Anno 122 - Numero 102

LA STAMPA

Mercoledì 11 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO, VARIABILE, NUVOLOSO	Max. Bologna	27°
	Min. Campob.	11°
	Torino (media)	17,5°
	Previsioni a pagina 11	

VALUTE		
DOLLARO	1249,2	+0,4
MARCO	743,88	+0,66
BORSE		
MILANO (Comit)	495,92	- 0,65%
NEW YORK (Dow Jones)	2003,65	+8,30

OGGI Tutto scienze
Settimanale di scienza e tecnologia

Due ore dopo le dimissioni di Chirac, nominato il nuovo premier

Mitterrand sceglie Rocard

E' l'esponente dell'ala pragmatica del partito socialista - Una apertura all'opposizione centrista in Parlamento - E da Barre e Giscard d'Estaing arrivano già offerte di «collaborazione»

PARIGI — Mitterrand ha scelto Rocard: due ore dopo che Chirac, l'avversario sconfitto alle elezioni presidenziali, aveva presentato le dimissioni, il Presidente ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo all'esponente dell'ala pragmatica del partito socialista. Il congedo all'Eliseo tra i due grandi avversari è stato di una freddezza che ha sconvolto il protocollo: cinque minuti appena di udienza e neppure una stretta di mano.

Rocard, che presenterà oggi o domani programma e composizione dell'esecutivo, ha lanciato subito segnali di apertura alla opposizione centrista che dispone della maggioranza in Parlamento. Le grandi linee del suo progetto di governo non sono una rivincita della sinistra, ha assicurato, ma si rivolgono a tutti i francesi.

Una offerta che ha già ottenuto il risultato di dividere gli alleati di Chirac. E' stato l'ex presidente Giscard d'Estaing ad annunciare che non ci saranno «censure preventive» sul nuovo governo che sarà valutato «in base ai suoi comportamenti».

Anche altri esponenti del centro come Barre e Simone

Michel Rocard

Veil hanno annunciato che sono pronti a valutare con attenzione la linea di Rocard.

Chirac però annuncia battaglia: «Prepariamo subito la rivincita» ha dichiarato nell'ultima riunione di governo. E al suo fianco si è schierato un altro leader centrista, Léotard, che ha ipotizzato la nascita di un unico movimento liberal-gollista che dovrebbe guidare la nuova opposizione.

(A pag. 4 il servizio di Enrico Singer).

La rivincita di Lancillotto

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Michel Rocard, da ieri primo ministro di Mitterrand, è stato spesso paragonato a Lancillotto del Lago, mitica figura del Ciclo bretone: perché Lancillotto amava ciecamente Ginevra, nonostante Ginevra fosse sposata a Re Artù. Perché l'eroe era schiacciato dalla colpa, essendo non solo amante perfetto ma anche servitore devoto del re. Straordinaria è dunque questa riconciliazione tra Mitterrand-Artù e Rocard-Lancillotto: da sempre rivali, da sempre aspiranti al medesimo trono, i due uomini politici stipulano oggi un patto di reciproca assistenza. Li ha avvicinati l'uno all'altro non la costanza dell'amicizia, bensì la tenacia dei tradimenti: proprio perché per anni lo ha tradito, Rocard è divenuto — al pari di Lancillotto — debitore nei confronti del monarca. Proprio perché lo ha per anni scalciato, Mitterrand ha finito col sentire in maniera lancinante — al pari di Re Artù — la mancanza del suo più valente cavaliere. Rocard non rinuncia alla conquista politica della Francia — alla conquista amorosa di Ginevra — ma per vincere non può che servire con moltiplicato ardore il proprio re.

Anche se straordinaria, la riconciliazione tuttavia è lungi dall'essere stupefacente. La vittoria di Mitterrand nell'88 non assomiglia punto a quella dell'81. Il Presidente rieletto non incarna più la famiglia socialista ma una frangia più vasta, opaca, composita. Non è all'immagine del popolo di sinistra bensì di una società che non si riconosce più nei compartimenti politici che pretendono di rappresentarla, che sfugge le chiese e cerca liturgie di altro sapore. Di questa società magmatica, Rocard è stato sempre l'idolo, e anche l'interprete. Sempre ha saputo fiutare quel che avveniva al di là del cerchio magico dei politici, presentire le collere sociali che montavano e le tribalistiche chiusure che le collere secernevano. Per questo l'opinione pubblica lo ha costantemente percepito come un personaggio non tanto moderno quanto differente, oscillante tra politica e morale protestante e individualistica, tra palazzo e società. La classe politica saliva e scendeva, nei sondaggi. Lui non cessava di volare alto: accarezzato, e forse persino viziato, dalle inchieste d'opinione.

E' per questa sua facoltà di oscillare, e oscillando di unire i francesi, di sedurre non solo gli avversari politici ma anche gli avversari della politica, che Mitterrand ha deciso adesso di ricorrere a lui. A lui è affidato il compito di attuare nei fatti — governando — il nuovo progetto presidenziale di *rassemblement*, di unificazione fra correnti politiche contrastanti: Rocard infatti non è semplicemente il beniamino dei sondaggi, anche i centristi corteggiati oggi da Mitterrand lo adorano. Alcu-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il nostro inviato racconta la sconfitta degli etiopici

«All'assalto di Afabet con i ribelli d'Eritrea»

La più feroce battaglia africana dopo la Seconda Guerra mondiale

Nakfa. Le soldatesse del Fronte popolare di liberazione eritrea scandiscono slogan sollevando i fucili dopo le esercitazioni in un campo di addestramento (Fot. Associated Press)

AFABET — Un cimitero di carri armati e camion devastati dalle esplosioni, i corpi di migliaia di soldati etiopici insepolti: è quanto rimane sul campo di battaglia di Afabet, in Eritrea, il più grande scontro militare in Africa dopo la seconda guerra mondiale che ha causato almeno 8 mila morti. I guerriglieri hanno spazzato via la piazzaforte di una potente armata di Addis Abeba, difesa da campi minati e cannoni: una disfatta che potrebbe dare una svolta a questa guerra «dimenticata» che dura da 26 anni.

(A pag. 7 il servizio di Mimmo Càndito)

Il governo offre due tipi di stipendio ai docenti

ROMA — Il governo ha presentato un piano ai sindacati per tentare di sbloccare la vertenza della scuola, diventata ancora più difficile dopo l'esclusione dalla trattativa dello Snals, che ha annunciato nuove proteste e conferma il blocco degli scrutini.

Nell'incontro di ieri con Cgil, Cisl e Uil, i ministri Paolo Cirino Pomicino (Funzione pubblica) e Giovanni Galloni (Istruzione) hanno preparato un piano che intende premiare i professori con maggiore professionalità.

Si tratta in pratica di un nuovo, doppio sistema di stipendi. «Sostanziosi aumenti» andranno soltanto ai docenti realmente occupati a tempo pieno, mentre saranno in forma ridotta per chi lavora *part time*.

Ma l'ampio documento consegnato ai sindacati prevede anche una serie di impegni per il rilancio delle strutture e delle attività didattiche.

Galloni ha precisato che sono «soltanto ipotesi» le varie soluzioni prospettate per aggirare il blocco di scrutini ed esami: fra queste c'è anche l'estensione a tutti del codice di autoregolamentazione.

(A pag. 8 il servizio di G. C. Fusi).

I mille occupanti se ne vanno dopo nove giorni di sciopero

Resa nei cantieri di Danzica

Alle 20, senza intervento della polizia - Il portavoce di Solidarnosc: «Non usciamo in trionfo, ma a testa alta» - Oggi il Parlamento conferirà al governo poteri speciali

VARSAVIA — Lech Walesa si è arreso. *Solidarnosc* ha ammainato la bandiera issata il 2 maggio sui cantieri di Danzica. Alle 20 in punto di ieri i lavoratori dei cantieri «Lenin», dopo aver votato all'unanimità la fine all'agitazione iniziata la scorsa settimana facendo propria, con una selva di mani alzate, la raccomandazione del comitato di sciopero, hanno cominciato ad abbandonare lo stabilimento. Sono usciti dal cancello principale dietro una grande croce di legno e la bandiera nazionale portate da un operaio in lacrime. In testa il Premio Nobel (lui che aveva giurato di essere l'ultimo ad andarsene) e due consiglieri del disciolto sindacato, Mazowiecki e Celinski, subito raggiunti ed abbracciati da Padre Henryk Jankowski, il parroco della vicina chiesa di Santa Brigida. I poliziotti, in silenzio, sono arretrati di un passo lasciandoli passare. Qualcuno ha applaudito, pochi si sono uniti al corteo.

«*Lasciamo il cantiere non in trionfo ma a testa alta*», ha dichiarato Adam Michnik, lo storico del dissenso che funge da portavoce dell'ex sindacato libero. «*Lo facciamo malgrado non sia stato raggiunto alcun accordo. Purtroppo l'impossibilità di trovare una soluzione concordata significa che la crisi della Polonia è destinata ad allargarsi*».

Poi, la voce rotta dall'emozione, ha letto il breve comunicato stilato dagli scioperanti. «*La nostra è una decisione autonoma, non abbiamo scioperato per noi stessi, lo abbiamo fatto a nome di tutti i lavoratori polacchi. Non siamo riusciti a vincere, però la nostra protesta è stata udita nel mondo intero. Non abbandoneremo la lotta per Solidarnosc perché non esiste libertà senza Solidarnosc*».

Già mezz'ora prima del clamoroso annuncio si era cominciato a capire che la vertenza, ormai arenata nello stallo delle trattative fra maestranze e direzione aziendale, stava vivendo le sue drammatiche battute finali. Voci filtrate dai cantieri, racconti concitati dei familiari degli scioperanti (due erano stati fermati e picchiati dai miliziani mentre tentavano di forzare il blocco per rifornire [illegible] gli assediati), infine la notizia che il vescovo della città Tadeusz Goclowski aveva sollecitato un colloquio urgente con il comandante della piazza militare di Danzica, generale Jerzy Andrzejewski, per suggerirgli di ordinare l'allontanamento degli «Zomo» in previsione dell'uscita pacifica degli operai, circa un migliaio, dallo stabilimento.

Alcuni minuti dopo l'agenzia *Pap* forniva l'avallo ufficiale. «*I partecipanti allo sciopero illegale nei cantieri Lenin di Danzica hanno lasciato la fabbrica alle 20 di questa sera*», quindi la citazione del portavoce governativo Jerzy Urban: «*L'assenza di altri scioperi in Polonia dimostra che le proteste non hanno ottenuto il favore della classe lavoratrice e della società*». Pronta la replica di Piotr Konopka, stretto collaboratore di Walesa: «*Abbiamo comunque concluso qualcosa, il riconoscimento della controparte che noi esistiamo*».

Ora l'attenzione dell'intera Polonia si sposta sulla riunione odierna del Parlamento polacco, convocato per fissare i limiti e la portata dei «poteri straordinari» chiesti dal regime Jaruzelski sulla scia delle agitazioni sindacali delle ultime tre settimane. Se le anticipazioni verranno confermate, il potere otterrà dalla seduta della dieta monocamerale gli strumenti legislativi che gli consentiranno di limitare drasticamente i diritti delle organizzazioni dei lavoratori e di operare rigorose riduzioni occupazionali in aziende di Stato improduttive o deficitarie. La Polonia volta di nuovo pagina.

Piero de Garzarolli

Dopo essersi spaccata sul progetto esecutivo del nuovo stadio per il Mundial

La giunta chiede scusa a Torino

Sarà probabilmente una crisi-lampo: i cinque partiti della maggioranza s'incontrano già domani - E lunedì in Consiglio respingeranno le dimissioni del sindaco e dei 18 assessori

TORINO — Crisi con scuse alla città: la spaccatura del pentapartito in Comune, dopo la votazione che lunedì notte, con otto voti di franchi tiratori, ha bocciato il progetto esecutivo del nuovo stadio destinato ad ospitare i campionati mondiali di calcio del 1990, va verso una probabile ricomposizione.

Ieri sera la Giunta si è dimessa. Una decisione che, però, stando alle segreterie, è solo «di facciata» e dovrebbe durare il tempo d'un baleno: i partiti della maggioranza si sono già accordati per ripresentare le delibere bocciate in aula. Sarà adottato un artificio tecnico: la procedura d'urgenza consentita dall'articolo 140 della legge comunale.

La Giunta, in sostanza, assumerà i poteri del Consiglio e approverà le delibere. Soltanto in un secondo tempo i consiglieri saranno chiamati ad esprimere il voto.

Anche il calendario della soluzione alla crisi è già stato concordato: i 5 partiti s'incontreranno giovedì. Lunedì, poi, la Giunta si ripresenterà in aula e il Consiglio dovrà respingere le dimissioni.

Ma, prima di riprendere un cammino che s'annuncia tormentato, i partiti della maggioranza «andranno a Canossa»: su invito dei socialisti, chiederanno scusa a Torino per l'affronto d'averle fatto «sparire», con un colpo di mano in una notte, stadio e semifinale del Mondiale.

In realtà questo gesto inconsueto sembra quasi l'atto di chi si rende conto d'aver davvero esagerato nei giochi politici.

Poi, a rossore ormai svanito, si riprenderà a sfogliare il libro in cui sono racchiusi tutti i disegni che, nei sogni del pentapartito, dovranno trasformare il futuro della città: oltre allo stadio della Continassa (previsto per 76 mila posti coperti, costo 60 miliardi), il recupero del centro storico e del Lingotto.

(I servizi in Cronaca)

L'anarchia delle periferie

ROMA — Nelle giunte è di nuovo marasma: a Napoli il sindaco socialista Lezzi si è dimesso per ripicca contro il «direttorio interpartitico» che, a suo dire, lo aveva praticamente esautorato; a Roma il dc Nicola Signorello esce di scena sfiancato da una congiura in cui si son distinti socialisti e suoi compagni della corrente andreottiana; a Torino l'amministrazione guidata da Maria Magnani Noya (psi) è in crisi dopo il voto a sorpresa dell'altra notte nel quale ben otto franchi tiratori hanno sparato contro il progetto di nuovo stadio della Continassa, affossandolo. Tre casi in cui non è l'opposizione a far cadere il sindaco, bensì un dissidio all'interno della maggioranza. Tre casi in cui si segnalano tra i cospiratori, tra i principali affossatori dell'esistente, compagni di partito del primo cittadino. Tre casi che, con ogni probabilità, si concluderanno con il ritorno alla formula di governo da cui è stata partorita la crisi. Com'è possibile?

La prima spiegazione si ha constatando che questo genere di crisi non nasce mai, o quasi mai, da una volontà di ribaltare le maggioranze. E' piuttosto il risultato, ampiamente prevedibile, del clima nuovo che si è prodotto nel Paese con il varo del nuovo governo. Ribadito più e più volte che il gabinetto presieduto da Ciriaco De Mita è figlio di un accordo sul programma e non di una salda maggioranza a cinque, era inevitabile che i dirigenti intermedi di ogni partito (e di ogni corrente o gruppo di potere locale) si sentissero svincolati da quegli impegni politici che nessuno ha voluto prendere su scala nazionale. E, sciolti dal vincolo, tutti si son dati a «regolare» tutto. Cosicché si finisce deflagrare bombe sotto le poltrone dei sindaci, magari soltanto per ricontrattare un dettaglio del calendario delle delibere da prendere o, più spesso, una ridistribuzione di posti.

Anche se questa malattia dura da molti anni, fino a qualche anno fa simili crisi si risolvevano con un ricorso anticipato alle urne (Cosenza, Catania) o con un ribaltamento delle alleanze (Milano e Venezia, dove giunte pentapartito sono state sostituite da amministrazioni di sinistra).

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Chi salverebbero i medici inglesi nel Day After

I Vip del dopo atomica

LONDRA — In caso di guerra nucleare la regina Elisabetta d'Inghilterra si precipiterebbe nelle segrete del castello di Windsor dove tutto è stato predisposto per la sua sopravvivenza. La sua incolumità è garantita. La maggior parte dei politici invece verrebbe abbandonata al suo destino. Le poche scorte di viveri e medicinali disponibili verrebbero riservate a personaggi più utili alla società: falegnami, autisti, idraulici. Un giudice di Cassazione potrebbe essere salvato soltanto se dimostrasse di saper impastare il pane.

E' questo il quadro della situazione emerso ieri a Londra, dopo la pubblicazione di un rapporto particolarmente realistico dell'Ordine dei medici britannici nel quale si indica chi verrebbe curato e chi lasciato morire. Per la regina non c'è problema.

Quasi tutti gli altri cittadini del regno rientrerebbero nella casistica stabilita dall'Ordine dei medici, sotto il titolo: «*Selezione dei pazienti da curare dopo un attacco nucleare*».

«*La gente* — spiega il dottor John Dawson, uno dei compilatori del rapporto — *avrebbe bisogno di cibo, acqua non contaminata, riparo ed energia. Chiunque sia qualificato per fornire queste cose avrà la priorità*».

Prima di decidere è stata consultata Pauline Cutting, la dottoressa britannica sopravvissuta a mesi di assedio nei campi palestinesi di Beirut. L'esperienza le ha insegnato come sia indispensabile preservare la salute delle persone essenziali.

Nessuna risorsa sarà dunque usata per vecchi, bambini, invalidi. Il meglio che i feriti gravi potranno attendersi sarà un colpo di grazia.

Il disastro di quest'anno nella metropolitana di Londra, argomentano gli autori del rapporto, ha dimostrato che bastano poche decine di morti e feriti per gettare nel caos gli ospedali di una delle città più grandi e meglio organizzate nel mondo. Figurarsi come sarebbe l'incubo nucleare.

Nell'assedio di Beirut, la dottoressa Cutting ha avuto modo di imparare fin troppo bene quali persone sono davvero importanti: il meccanico che fa funzionare il generatore di elettricità conta più di un direttore di banca, il tecnico in grado di riparare le condutture dell'acqua potabile è certamente più utile di un ingegnere nucleare. Di ministri e funzionari non c'è bisogno.

Sul primo posto in graduatoria i medici non hanno dubbi. La più indispensabile delle professioni, afferma il rapporto, è naturalmente la loro. *(Ansa)*

Strage per rapina o vendetta nel Forlivese, le vittime avevano fatto fortuna a Londra

Uccise due anziane coppie in una villa

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Uccisi con le mani legate dietro la schiena e le gambe strette da legacci. La tv è spenta, le luci tutte accese, anche i lampioni davanti alle aiuole, nel giardino della villa. Dentro, quattro cadaveri, nella sala elegante: tre per terra, l'ultimo sdraiato sul divano, sotto una coperta, quasi avessero voluto giustiziarli. Sono morti con gli occhi chiusi, come chi non voleva vedere: un foro piccolo sulla fronte o sulla nuca, solo quello. Una strage, forse per rapina, forse per vendetta. Quattro colpi soltanto, uno a testa. Una stanza in disordine, la camera da letto, con la cassaforte aperta: e vuota, completamente vuota.

Luigi Pagliarani, 60 anni, e tanti passati a far soldi in Inghilterra, era il padrone di questa casa un po' hollywoodiana, sperduta fra i colli sopra Rimini e Riccione, un balzo e dopo il mare; Patricia Schofield, 56 anni, inglese, era sua moglie; poi due amici, conosciuti negli anni di Londra: Sergio Galassi, 66 anni, toscano di Massa Cozzile, e sua moglie, Silvana Di Vita, 59 anni. Tutti morti, uccisi nella sala con le grandi vetrate sui colli pettinati per bene e sulla vigna, che comincia qui, davanti al giardino, e finisce in cima al sentiero, oltre il cancello, dove passa la provinciale.

Guglielmo Zamagna, che è il cognato di Pagliarani, è quello che ha scoperto i cadaveri, ieri mattina. Lui fa il macellaio a Santa Giustina e lo aiutava a tenere il podere. Telefonava e non rispondeva nessuno, racconta, e prova e riprova, alla fine ha deciso di andar giù nella villa a dare un'occhiata. Dalla strada, che sale e scende fra le colline, la casa non si vede; neppure il cancello, che sta dopo il dosso, quando il sentiero è già cominciato a scendere. Zamagna è andato con la sua auto fino in fondo: davanti a casa c'era la Mercedes bianca di Pagliarani, targa inglese, e una Bmw di Pistoia, ma con un permesso di circolazione per handicappati a Londra.

Zamagna ha lasciato la sua macchina, una Land Rover verdina, proprio alla fine della discesa, ha fatto il giro della casa per entrar dalla sala. C'erano le tapparelle socchiuse, e lui le ha aperte, l'unica cosa che ha toccato, ha giurato ai carabinieri. Dietro le vetrate c'era Silvana Di Vita, con il volto reclino sul divano e le gambe per terra, come se dormisse. Aveva un buco in fronte, però, e macchie di sangue, due fili. Gli altri stavano vicino al tavolo, morti anche loro. Nessun segno di scasso, la porta a vetri appena socchiusa, bossoli sul marciapiede e due mazzi di chiavi buttati sulla Mercedes.

Zamagna è corso via. A piedi, inciampando due volte su per il sentiero, fino alla casa più vicina, ansimando e imprecando. «*Chiamate i carabinieri, chiamate i carabinieri*», ripeteva ai contadini e quelli lo guardavano stralunati: «*Hanno fatto una strage*». Poi è riuscito a telefonare, a dare l'allarme: «*Venite, ci sono dei morti in via Puglie, a Sant'Andrea in Besanico*».

Luigi Pagliarani, lo conoscevano bene da queste parti: lo chiamavano l'inglese, perché l'italiano ormai lo parlava con accento inglese, vestiva e si comportava come un gentleman che si intende di buone maniere: se n'era andato a Londra ch'era un ragazzino con le toppe nei calzoni, e poco per volta aveva aperto tre ristoranti, poi una tenuta vinicola su questi colli, la terra dov'è nato Luigi, come il suo vino. Prima ci veniva solo d'estate a far le vacanze nella villa di Sant'Andrea. Da dicembre, invece, era venuto ad abitare qui.

Anche Sergio Galassi aveva fatto fortuna in Inghilterra, dove aveva aperto un ristorante, e da cinque anni aveva deciso di tornarsene a casa, vicino a Pistoia. Il 28 aprile era partito al mattino, con la moglie, se ne andava in gita a Rimini, aveva detto agli amici e ai figli; un po' di mare senza tanta gente intorno e l'occasione buona per trovare un vecchio amico, uno dei tempi andati. Aveva trovato alloggio all'hotel Admiral di Riccione e ogni tanto andava su a trovare Luigi. Anche lunedì, lui e la signora avevano salutato quelli dell'albergo: «*Andiamo dai nostri amici, non faremo troppo tardi*».

Lunedì sera l'agguato. Pagliarani e i suoi ospiti stavano

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mondadori Ha vinto De Benedetti

MILANO — Leonardo Mondadori è estromesso dai vertice della casa editrice. Il nuovo consiglio che esce dall'assemblea degli azionisti rispecchia per intero la maggioranza De Benedetti-Formenton. Ma il terremoto che ha colpito Segrate lascerà sicuramente strascichi giudiziari: l'avvocato Casella si è riservato «ogni diritto sulla validità di conduzione dell'assemblea».

Il colpo di scena è avvenuto quando il presidente Polillo ha risposto alla domanda: «Chi sono i dieci maggiori azionisti presenti?». Nell'elenco non c'è la Amef, che detiene il controllo. Valgono quindi le azioni non sindacate, in cui prevale la cordata De Benedetti-Formenton.

Arriva infine il voto sul consiglio di amministrazione: entrano gli uomini di De Benedetti.

(A pag. 12 servizi di Valeria Sacchi).

Chiesta l'autorizzazione a tenere aperti i negozi la domenica

Turismo e commercio per salvare il Piazzo

Continua a diminuire il numero degli esercizi pubblici - Le proposte per il rilancio

BIELLA — I commercianti del Piazzo, il borgo storico di Biella, chiedono di tenere aperti gli esercizi anche le mattine di domenica e dei giorni festivi. La proposta è diventata ufficiale con la comunicazione all'assessorato al commercio. Entro la fine del mese si attende un incontro chiarificatore con i rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Spiega Doriano Raise, presidente del Comitato di quartiere: *«Abbiamo fatto nostro un progetto avanzato dagli esercenti del Piazzo. Alcuni, qualche tempo fa, ci avevano esposto il suggerimento di tenere aperti i negozi anche nelle mattinate festive»*.

All'accenno iniziale ha fatto seguito un incontro tra gran parte dei commercianti locali ed il risultato è stato positivo: la maggioranza si è detta favorevole a questa innovazione considerata *«un passo importante verso la rivitalizzazione del quartiere»*.

Aggiunge Doriano Raise: *«E' chiaro che l'apertura sarebbe facoltativa. Ma certo significherebbe, in concreto, l'avvio a quel lungo processo di interventi necessari alla rinascita del Piazzo come borgata vitale di Biella. Del resto da un anno a questa parte si è registrato un notevole incremento di visitatori e curiosi nei giorni di festa. L'apertura dei negozi, nelle giornate festive, costituirebbe un giusto corollario. Inoltre si potrebbero allestire una serie di iniziative in modo da richiamare un numero sempre maggiore di visitatori»*.

Alla base della proposta esiste un mini-piano di rilancio. L'autorizzazione all'apertura domenicale è strettamente legata al riconoscimento da parte della Regione del quartiere a zona turistica. Sostiene Doriano Raise: *«In pratica si tratterebbe di allargare l'area fino al Piazzo. Attualmente è considerato tale il territorio che comprende Oropa e che scende fino a Cossila. La nostra richiesta è stata inviata all'assessore al commercio Franco Bielli. Siamo in attesa di discutere il problema con i rappresentanti comunali. Se non sorgeranno intoppi si potrà chiedere la necessaria deroga in sede regionale»*.

Roberto Eynard

Biella. La «costa» per il Piazzo: tutta la zona diventerà un'area di interesse turistico

Sgominato nel Biellese un vasto commercio di armi e munizioni

Un arsenale a Valdengo

Trovato nella soffitta dell'abitazione di Walter Soncini, 44 anni, che è stato arrestato - La scoperta è stata fatta durante le indagini per il furto di statue in una villa patrizia

VALDENGO — Dopo tre giorni di febbrili indagini e difficili ricerche le forze dell'ordine sono riuscite ad assicurare alla giustizia un presunto trafficante di armi, Walter Soncini, 44 anni, abitante a Valdengo, che sabato era sfuggito alla cattura mentre carabinieri e polizia stavano portando alla luce uno dei suoi forniti arsenali.

L'uomo, secondo polizia e carabinieri, da anni sarebbe una figura di primo piano della malavita locale. Più volte sospettato in occasioni di furti e rapine, ultimamente era balzato alla ribalta della cronaca: il 15 marzo dell'86 aveva sparato un colpo di pistola per mettere in fuga un rivale in amore. Da quel momento polizia e carabinieri lo stavano tenendo sotto controllo sospettando fosse implicato in un traffico d'armi e di opere d'arte rubate.

La svolta nelle indagini venerdì scorso. A Cerreto Castello i carabinieri hanno arrestato Paolo Guerrieri, 60 anni, di Borgomanero, e Giovanni Ferina, 30 anni, di Torino, che nella notte avevano rubato sette statue dell'800 dalla villa Ottolenghi di Cerreto.

I due sarebbero stati in rapporti con il Soncini e i carabinieri hanno chiesto alla procura della Repubblica un mandato di perquisizione per la casa del Soncini. Contemporaneamente agenti di polizia, seguendo la pista delle armi in affitto (poco tempo fa due banditi feriti in un assalto a Bergamo sarebbero risultati in contatto sempre con il valdenghese) erano arrivati a sospettare che il Soncini nascondesse in casa un munitissimo arsenale.

Di qui la necessità di unificare le indagini. Il caso è stato affidato al sostituto procuratore della Repubblica David Monti che, tenendosi costantemente in contatto con il procuratore Enrico Gumina e con la collaborazione dell'ufficio istruzione del tribunale di Biella, ha diretto l'operazione.

Sabato mattina polizia e carabinieri sono arrivati a casa Soncini per l'ennesima perquisizione. Dopo ore di minuziose ricerche, però, l'operazione pareva dovesse concludersi ancora con esito negativo. Ma a qualcuno è venuto in mente di andare a controllare il sottotetto. Avvolte con cura in sacchetti di tela cerata, sono state trovate quattro pistole, un fucile da caccia automatico con la canna mozza, una cinquantina di caricatori, alcuni dei quali per mitragliatori e fucili da guerra, pezzi di ricambio per varie armi, e munizioni in quantità di ogni tipo e calibro.

Il Soncini, vistosi scoperto, con un balzo aveva scavalcato la finestra al primo piano, riuscendo a fuggire.

In pochi minuti Valdengo è stato «invaso» da carabinieri e polizia e Walter Soncini è stato catturato ieri sera. Sull'operazione inquirenti, polizia e carabinieri, mantengono un rigoroso riserbo.

Secondo indiscrezioni ci sarebbero altri, clamorosi, sviluppi.

Maurizio Alfisi

Alcune delle armi sequestrate e (nel riquadro) Walter Soncini

In corte d'assise a Como sarà rievocata la sanguinosa rapina ad una oreficeria

Paolo Cao morì, processo ai complici

«Il coltello uno strumento di lavoro» margaro assolto

BIELLA — Non è reato per un margaro tenere in tasca un coltello ricurvo. Lo ha deciso il pretore onorario Roberto Gatti che ha giudicato Alfio Greggio, margaro di 42 anni, di Andorno. I carabinieri erano intervenuti perché l'uomo aveva malmenato la moglie. Trovatolo in possesso del coltello lo avevano arrestato.

Il pretore ha riconosciuto che il margaro poteva legittimamente tenere in tasca il coltello «strumento di lavoro» e lo ha condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale per aver malmenato la moglie.

BIELLA — Oggi, davanti ai giudici della corte d'assise di Como, sarà rievocata la sanguinosa rapina ad una gioielleria di Valmorea, il 21 maggio dello scorso anno, nel corso della quale venne ucciso il pregiudicato biellese Paolo Cao, 37 anni. Sul banco degli imputati, accusato di tentato omicidio, tentata rapina e furto aggravato, Franco Tesoro, 35 anni, di Cerrione, uno dei complici del Cao, arrestato dalla polizia di Biella durante le indagini. Sarà processato, sempre per gli stessi reati, ma in contumacia, anche un terzo imputato, Enzo Lucia, 34 anni, di Cossato, un personaggio inseguito ormai da alcuni ordini di cattura, l'ultimo dei quali emesso pochi mesi fa dalla magistratura biellese, per un traffico di droga.

Al positivo sviluppo delle indagini sull'assalto alla gioielleria di Valmorea aveva contribuito la squadra giudiziaria della polizia di Biella. Gli uomini del dottor Salvatore Aprile, dopo l'identificazione del Cao che indirizzava nel Biellese le ricerche dei componenti della banda che aveva tentato il colpo, avevano svolto una gran mole di lavoro riuscendo ad arrivare alla loro identificazione.

Enzo Lucia — Franco Tesoro

Franco Tesoro, individuato prima attraverso le foto segnaletiche e poi riconosciuto in un confronto da uno degli orefici assaliti, aveva finito per ammettere la sua partecipazione al colpo. L'uomo ha però sempre negato che il terzo complice fosse il Lucia.

Gli uomini del dottor Aprile invece avevano fornito al giudice istruttore molti indizi che avrebbero provato, al contrario, la presenza del boss biellese in Valmorea. Elementi che hanno permesso al magistrato comasco di rinviare a giudizio non solo il Tesoro, ma anche il Lucia.

Il giudice istruttore aveva invece assolto il gioielliere Mario Colombo, 35 anni, di Olgiate Comasco per l'omicidio del Cao. Il magistrato ha sentenziato che il commerciante aveva agito in stato di legittima difesa. Il rapinatore biellese era entrato nell'oreficeria, elegante e disinvolto, per trattare il falso acquisto di un oggetto prezioso. I complici erano invece vicino alla porta d'ingresso fuori dal negozio. Fu la loro presenza ad attirare l'attenzione di uno degli orefici che diede l'allarme.

m. al.

«Bocciata» a Trivero la lista «Piemont»

TRIVERO — La commissione elettorale per il mandamento giudiziario di Biella ha ricusato la lista «Piemont» che non potrà presentarsi alle elezioni amministrative di Trivero del 29 maggio. Il simbolo scelto dai promotori della lista, formata da sole 7 persone, nessuna delle quali residente a Trivero, è risultato diverso da quello depositato a Roma dal movimento autonomista.

«Homo poeticus», oggi il vincitore

BIELLA — Si conoscerà oggi pomeriggio il vincitore del premio «Homo faber-homo poeticus» istituito dall'Accademica di cultura e giunto alla quinta edizione. Il presidente dell'associazione biellese ha infatti indetto per le 18,30 al Circolo Sociale una conferenza-stampa durante la quale verrà ufficialmente reso noto «il nome della personalità che ha saputo coniugare l'impegno culturale a quello economico e sociale».

La premiazione avrà luogo a settembre. Durante l'incontro Vittorangelo Croce annuncerà inoltre i programmi dell'associazione.

Moro e Ruffilli commemorati a Biella

BIELLA — Il decennale della morte di Aldo Moro è stato commemorato dalla dc biellese ieri pomeriggio con una messa celebrata nel Duomo da mons. Cesare Lacchio. Il rito funebre è stato dedicato anche alla memoria del sen. Roberto Ruffilli, assassinato a Forlì dalle Brigate rosse. La chiesa era gremita di personalità.

Jazz: stasera Paolo Dalla Porta

BIELLA — E' di scena il quartetto di Paolo Dalla Porta al settimanale incontro tra gli appassionati biellesi di jazz. Il gruppo, formato da Paolo Dalla Porta al basso, Antonio Farò al piano, Mike Rosen al sax e Manhu Roche alla batteria, si esibirà nella sede del jazz club a palazzo Ferrero, con inizio alle 21,30.

Taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse. **MAZZINI:** Love dream. **ODEON:** riposo. **SOCIALE:** Ironweed.

BORGOSESIA

SOCIALE: L'impero del sole.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Fedelli, via Ivrea 61, tel. 40.16.81; **Pralungo, Sordevolo, Gaglianico.**

Ussl 48 - Cossato: Vidric, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**

Borgosesia: Cena, piazza Mazzini, tel. 22.756. **Varallo:** Cerio, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849. **Borgosesia** 25.513. **Cavaglià** 96.470. **Cossato** 922.801. **Mongrando** 666.913. **Trivero** 758.566. **Vallemosso** 706.154. **Varallo** 52.412.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279. **Publikompass:** via Repubblica 29, tel. (015) 355.230. **Pubblicità Saladino** via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Ha portato l'Oltrepò in C2

Grande campione di nome «Caliga»

Ha vinto anche il referendum dei bianconeri

BIELLA — In un'annata disastrosa per le squadre biellesi, il calcio laniero celebra Sergio Caligaris, il mister emergente, autore di una fantastica impresa. Domenica «Caliga» è riuscito a vincere due volte: prima sul campo conquistando con l'Oltrepò la promozione in C2 e aggiudicandosi alla grande il referendum indetto dalla redazione sportiva del bisettimanale Eco di Biella tra i tifosi bianconeri.

Sergio Caligaris

Caligaris, 38 anni, un passato come portiere a difendere tra l'altro le porte di Ivrea, Pro Vercelli, Teramo, Biellese e Cossatese, da sei anni allenatore (quattro nella Biellese di cui tre come responsabile della prima squadra, uno nel Borgoticino ed uno alla guida dell'Oltrepò), domenica ha suggellato un torneo a dir poco strepitoso.

Chiamato alla guida del club pavese in sostituzione di Trebbi con i verdeblù quart'ultimi in classifica (nelle prime sei partite l'Oltrepò aveva collezionato due vittorie, un pareggio e tre sconfitte segnando 6 gol ed incassandone 9) e distanziati di 5 lunghezze dal Lecco, l'allenatore laniero ha dato vita ad una eccezionale rincorsa. A poco a poco, domenica dopo domenica, rivoluzionato l'assetto tattico della squadra e migliorata la tenuta atletica, il giovane Oltrepò (conta un solo fuoriquota) ha incominciato a rosicchiare un punto dopo l'altro alle squadre di testa fino a conquistare il vertice, in condominio con il Lecco, a tre turni dalla conclusione. E domenica la clamorosa risalita si è concretizzata con la promozione: mentre l'undici pavese pareggiava (1-1) sul terreno della Solbiatese, il Lecco cadeva a Leffe e suggellava la grande serie di risultati dei ragazzi di «Caliga»: 24 partite giocate, 12 vittorie, 12 pareggi, 31 gol realizzati, 10 soli subiti per un totale di 41 punti.

Contemporaneamente a Biella venivano ufficialmente comunicati gli esiti del referendum tra i tifosi: a larga maggioranza i sostenitori bianconeri lo vorrebbero alla guida della Biellese '88-'89. Un sogno però che difficilmente si realizzerà.

r. eyn.

Una grande festa domenica al Teatro Sociale

Alle giovani promesse le «Fiaccole» dello sport

Sono stati consegnati anche 58 premi ai «Biellesi in azzurro»

BIELLA — Teatro Sociale gremito di pubblico domenica mattina per la consegna delle «fiaccole», il premio ai giovani piemontesi che si sono distinti nella passata stagione, e per la consegna dei riconoscimenti ai «biellesi in azzurro».

A salire sul podio per primi sono stati gli atleti insigniti della fiaccola, il simbolico riconoscimento per le promesse piemontesi assegnato a otto atleti: i biellesi Donatella De Zen per l'atletica, Barbara Crivellari (ginnastica ritmica), Roberto Franco (freestyle) e Miriam [illegible] (ciclismo); il vercellese Adalberto Tassinari (scherma), l'alessandrino Fabio Beraldo (tennis), la cuneese Cristiana Giordano (nuoto) e l'astigiano Fabio Pasculli (bocce).

Ha spiegato Mario Pastoretto presidente della sezione biellese dei Veterani dello sport, organizzatrice della manifestazione: *«Nelle scorse settimane è stata formata una commissione di veterani delle sezioni di Arona, Novara, Vercelli e Biella che hanno preso in visione le segnalazioni delle varie federazioni affiliate al Coni. Abbiamo così premiato 8 giovani, al di sotto dei 21 anni che in altrettante discipline si sono messi particolarmente in luce. Inoltre Marta Cannella di Omegna che ha preso parte ai Giochi della gioventù e ai novaresi Luca Specker del judo, Paola Marchetti e Stefano Gonzales della scherma sono stati consegnati dei diplomi»*.

Poi la grande festa dello sport ha vissuto un secondo atto particolarmente significativo con la premiazione dei «Biellesi in azzurro», gli sportivi lanieri che hanno rappresentato l'Italia in un incontro tra nazionali.

Complessivamente 58 sono stati i premiati pur se alcuni atleti come l'ex calciatore Bruno Mazzia, attuale mister della Cremonese, non hanno potuto intervenire di persona anche se hanno assicurato l'adesione ad una prossima manifestazione.

L'atletica è stata rappresentata da 13 sportivi: Paolo Averone, Giorgio Bertotto, Gianni Davito, Gian Piero Druetto, Fabrizio Lacchia, Elena Moro, Maria Costanza Moroni, Cristina Porta, Carmelo Rado, Paola Ramella, Andrea e Danilo Ramirez, Clelia Zola, mentre 5 sono gli esponenti delle bocce: Lorenzo Clerico, Angelo, Francesco Scarparo, Giancarlo Selva e Mauro Tiengo e quattro i calciatori: Ermanno Malinverni, Bruno Mazzia, Davide Grosso e Laura Villa.

Undici sono stati i ciclisti biellesi azzurri, Gian Carlo Astrua, Gianni Bau, Gian Carlo Bellini, Danilo Ferrari, Renato Martinazzo, Adriano Pella, Ezio Pizzoglio, Carlo Riva, [illegible] Vercelli, Gianni [illegible] Zola; otto i prati[illegible] della ginnastica ritmica, Milena Biollino, Paola e Roberta Buzzo, Gianna Cagliano, Anna Maria Colombera, Barbara Crivellari, Anna Miglietta, Claudia Pedrazzo e sette gli sciatori di varie discipline: Paolo Colombo, Nadia Mussone, Anna Ramella Bagneri, Ottavia Ramella Mantegazza, Roberto Franco, Giansilvio Rolando, Massimo Tua ai quali si sono affiancati Enrica Valerio (karatè), Roberto Mancini (judo), i ciclisti Cesare Celoria ed Ottorino Flaborea, Paolo Bodo (tennis), Silvio Ubertino (tiro a segno), Elda Cocchetti (tiro arco), Franco Barbera, Maurizio Martinetti e Piero Ventura per la pesca sportiva.

r. eyn.

Anno 122 - Numero 102

LA STAMPA

Mercoledì 11 Maggio 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / VARIABILE / NUVOLOSO	Max. Bologna	27°
	Min. Campob.	11°
	Torino (media)	17,5°
	Previsioni a pagina 11	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE	
DOLLARO 1249,2	+0,4
MARCO 743,88	+0,66
BORSE	
MILANO 495,92	[illegible]
NEW YORK (Dow Jones) 2003,65	+8,30

Due ore dopo le dimissioni di Chirac, nominato il nuovo premier

Mitterrand sceglie Rocard

E' l'esponente dell'ala pragmatica del partito socialista - Una apertura all'opposizione centrista in Parlamento - E da Barre e Giscard d'Estaing arrivano già offerte di «collaborazione»

PARIGI — Mitterrand ha scelto Rocard: due ore dopo che Chirac, l'avversario sconfitto alle elezioni presidenziali, aveva presentato le dimissioni, il Presidente ha affidato l'incarico di formare il nuovo governo all'esponente dell'ala pragmatica del partito socialista. Il congedo all'Eliseo tra i due grandi avversari è stato di una freddezza che ha sconvolto il protocollo: cinque minuti appena di udienza e neppure una stretta di mano.

Rocard, che presenterà oggi o domani programma e composizione dell'esecutivo, ha lanciato subito segnali di apertura alla opposizione centrista che dispone della maggioranza in Parlamento. Le grandi linee del suo progetto di governo non sono una rivincita della sinistra, ha assicurato, ma si rivolgono a tutti i francesi.

Una offerta che ha già ottenuto il risultato di dividere gli alleati di Chirac. E' stato l'ex presidente Giscard d'Estaing ad annunciare che non ci saranno «censure preventive» sul nuovo governo che sarà valutato «in base ai suoi comportamenti».

Anche altri esponenti del centro come Barre e Simone

Michel Rocard

Veil hanno annunciato che sono pronti a valutare con attenzione la linea di Rocard.

Chirac però annuncia battaglia: «*Prepariamo subito la rivincita*» ha dichiarato nell'ultima riunione di governo. E al suo fianco si è schierato un altro leader centrista, Léotard, che ha ipotizzato la nascita di un unico movimento liberal-gollista che dovrebbe guidare la nuova opposizione.

(A pag. 4 il servizio di Enrico Singer).

La rivincita di Lancillotto

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Michel Rocard, da ieri primo ministro di Mitterrand, è stato spesso paragonato a Lancillotto del Lago, mitica figura del Ciclo bretone: perché Lancillotto amava ciecamente Ginevra, nonostante Ginevra fosse sposata a Re Artù. Perché l'eroe era schiacciato dalla colpa, essendo non solo amante perfetto ma anche servitore devoto del re. Straordinaria è dunque questa riconciliazione tra Mitterrand-Artù e Rocard-Lancillotto: da sempre rivali, da sempre aspiranti al medesimo trono, i due uomini politici stipulano oggi un patto di reciproca assistenza. Li ha avvicinati l'uno all'altro non la costanza dell'amicizia, bensì la tenacia dei tradimenti: proprio perché per anni lo ha tradito, Rocard è divenuto — al pari di Lancillotto — debitore nei confronti del monarca. Proprio perché lo ha per anni scacciato, Mitterrand ha finito col [illegible] in maniera lancinante — al pari di Re Artù — la mancanza del suo più valente cavaliere. Rocard non rinuncia alla conquista politica della Francia — alla conquista amorosa di Ginevra — ma per vincere non può che servire con moltiplicato ardore il proprio re.

Anche se straordinaria, la riconciliazione tuttavia è lungi dall'essere stupefacente. La vittoria di Mitterrand nell'88 non assomiglia punto a quella dell'81, il Presidente rieletto non incarna più la famiglia socialista ma una frangia più vasta, opaca, composita. Non è all'immagine del popolo di sinistra bensì di una società che non si riconosce più nei compartimenti politici che pretendono di rappresentarla, che sfugge le chiese e cerca liturgie di altro sapore. Di questa società magmatica, Rocard è stato sempre l'idolo, e anche l'interprete. Sempre ha saputo fiutare quel che avveniva al di là del cerchio magico dei politici, presentire le collere sociali che montavano e le tribalistiche chiusure che le collere secernevano. Per questo l'opinione pubblica lo ha costantemente [illegible] come un personaggio non tanto moderno quanto [illegible], oscillante tra [illegible] e morale protestante e individualistica, tra palazzo e società. La classe politica saliva e scendeva nei sondaggi. Lui non cessava di volare alto: accarezzato, e forse persino viziato, dalle inchieste d'opinione.

E' per questa sua facoltà di oscillare, e oscillando di unire i francesi, di sedurre non solo gli avversari politici ma anche gli avversari della politica, che Mitterrand ha deciso adesso di ricorrere a lui. A lui è affidato il compito di attuare nei fatti — governando — il nuovo progetto presidenziale di *rassemblement*, di unificazione fra correnti politiche contrastanti: Rocard infatti non è semplicemente il beniamino dei sondaggi, anche i centristi corteggiati oggi da Mitterrand lo adorano. Alcu-

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il nostro inviato racconta la sconfitta degli etiopici

«All'assalto di Afabet con i ribelli d'Eritrea»

La più feroce battaglia africana dopo la Seconda Guerra mondiale

Nakfa. Le soldatesse del Fronte popolare di liberazione eritrea scandiscono slogan sollevando i fucili dopo le esercitazioni in un campo di addestramento (Tel. Associated Press)

AFABET — Un cimitero di carri armati e camion devastati dalle esplosioni, i corpi di migliaia di soldati etiopici insepolti: è quanto rimane sul campo di battaglia di Afabet, in Eritrea, il più grande scontro militare in Africa dopo la seconda guerra mondiale che ha causato almeno 8 mila morti. I guerriglieri hanno spazzato via la piazzaforte di una potente armata di Addis Abeba, difesa da campi minati e [illegible]: una disfatta che potrebbe dare una svolta a questa guerra «dimenticata» che dura da 25 anni.

(A pag. 7 il servizio di Mimmo Càndito)

Il governo offre due tipi di stipendio ai docenti

ROMA — Il governo ha presentato un piano ai sindacati per tentare di sbloccare la vertenza della scuola, diventata ancora più difficile dopo l'esclusione dalla trattativa dello Snals, che ha annunciato nuove proteste e conferma il blocco degli scrutini.

Nell'incontro di ieri con Cgil, Cisl e Uil, i ministri Paolo Cirino Pomicino (Funzione pubblica) e Giovanni Galloni (Istruzione) hanno preparato un piano che intende premiare i professori con maggiore professionalità.

Si tratta in pratica di un nuovo, doppio sistema di stipendi. «*Sostanziosi aumenti*» andranno soltanto ai docenti realmente occupati a tempo pieno, mentre saranno in forma ridotta per chi lavora *part time*.

Ma l'ampio documento consegnato ai sindacati prevede anche una serie di impegni per il rilancio delle strutture e delle attività didattiche.

Galloni ha precisato che sono «*soltanto ipotesi*» le varie soluzioni prospettate per aggirare il blocco di scrutini ed esami: fra queste c'è anche l'estensione a tutti del codice di autoregolamentazione.

(A pag. 9 il servizio di G. C. Fossi).

I mille occupanti se ne vanno dopo nove giorni di sciopero

Resa nei cantieri di Danzica

Alle 20, senza intervento della polizia - Il portavoce di Solidarnosc: «Non usciamo in trionfo, ma a testa alta» - Oggi il Parlamento conferirà al governo poteri speciali

VARSAVIA — Lech Walesa si è arreso, *Solidarnosc* ha ammainato la bandiera issata il 2 maggio sui cantieri di Danzica. Alle 20 in punto di ieri i lavoratori dei cantieri «Lenin», dopo aver votato all'unanimità la fine all'agitazione iniziata la scorsa settimana facendo propria, con una selva di mani alzate, la raccomandazione del comitato di sciopero, hanno cominciato ad abbandonare lo stabilimento. Sono usciti dal cancello principale dietro una grande croce di legno e la bandiera nazionale portate da un operaio in lacrime. In testa il Premio Nobel (lui che aveva giurato di essere l'ultimo ad andarsene) e due consiglieri del disciolto sindacato, Mazowiecki e Celinski, subito raggiunti ed abbracciati da Padre Henryk Jankowski, il parroco della vicina chiesa di Santa Brigida. I poliziotti, in silenzio, sono arretrati di un passo lasciandoli passare. Qualcuno ha applaudito, pochi si sono uniti al corteo.

«*Lasciamo il cantiere non in trionfo ma a testa alta*», ha dichiarato Adam Michnik, lo storico del dissenso che funge da portavoce dell'ex sindacato libero. «*Lo facciamo malgrado non sia stato raggiunto alcun accordo. Purtroppo l'impossibilità di trovare una soluzione concordata significa che la crisi della Polonia è destinata ad allargarsi*».

Poi, la voce rotta dall'emozione, ha letto il breve comunicato stilato dagli scioperanti. «*La nostra è una decisione autonoma, non abbiamo scioperato per noi stessi, lo abbiamo fatto a nome di tutti i lavoratori polacchi. Non siamo riusciti a vincere, però la nostra protesta è stata utile nel mondo intero. Non abbandoneremo la lotta per Solidarnosc perché non esiste libertà senza Solidarnosc*».

Già mezz'ora prima del clamoroso annuncio si era cominciato a capire che la vertenza, ormai arrivata nello stallo delle trattative fra [illegible] e direzione aziendale, stava vivendo le sue drammatiche battute finali. Voci filtrate dai cantieri, racconti concitati dei familiari degli scioperanti (due erano stati fermati e picchiati dai miliziani mentre tentavano di forzare il blocco per rifornire di cibo gli assediati), infine la notizia che il vescovo della città Tadeusz [illegible] aveva sollecitato un colloquio urgente con il comandante della piazza militare di Danzica, generale Jerzy Andrzejewski, per suggerirgli di ordinare l'allontanamento degli «Zomo» in previsione dell'uscita pacifica degli operai, circa un migliaio, dallo stabilimento.

Alcuni minuti dopo l'agenzia [illegible] l'avallo ufficiale. «I partecipanti allo sciopero illegale nei cantieri *Lenin di Danzica hanno lasciato la fabbrica alle 20 di questa sera*», quindi la dichiarazione del portavoce governativo Jerzy Urban: «*L'assenza di altri scioperi in Polonia dimostra che le proteste non hanno ottenuto il favore della classe lavoratrice e della società*». Pronta la replica di Piotr Konopka, stretto collaboratore di Walesa: «*Abbiamo comunque concluso qualcosa, il riconoscimento della controparte che noi esistiamo*».

Ora l'attenzione dell'intera Polonia si sposta sulla riunione odierna del Parlamento polacco, convocato per fissare i limiti e la portata dei «poteri straordinari» chiesti dal regime Jaruzelski sulla scia delle agitazioni sindacali delle ultime tre settimane. Se le anticipazioni verranno confermate, il potere otterrà dalla seduta della dieta monocamerale gli strumenti legislativi che gli consentiranno di limitare drasticamente i diritti delle organizzazioni dei lavoratori e di operare rigorose riduzioni occupazionali in aziende di Stato improduttive o deficitarie. La Polonia volta di nuovo pagina.

Piero de Garzarolli

Dopo essersi spaccata sul progetto esecutivo del nuovo stadio per il Mundial

La giunta chiede scusa a Torino

Sarà probabilmente una crisi-lampo: i cinque partiti della maggioranza s'incontrano già domani - E lunedì in Consiglio respingeranno le dimissioni del sindaco e dei 18 assessori

TORINO — Crisi con scuse alla città: la spaccatura del pentapartito in Comune, dopo la votazione che lunedì notte, con [illegible] di franchi tiratori, ha bocciato il progetto esecutivo del nuovo stadio destinato ad ospitare i campionati mondiali di calcio del 1990, va verso una probabile ricomposizione.

Ieri sera la Giunta si è dimessa. Una decisione che, però, stando alle segreterie, è solo «di facciata» e dovrebbe durare il tempo d'un baleno: i partiti della maggioranza si sono già accordati per ripresentare le delibere bocciate in aula. Sarà adottato un artificio tecnico: la procedura d'urgenza consentita dall'articolo 140 della legge comunale.

La Giunta, in sostanza, assumerà i poteri del Consiglio e approverà le delibere. Soltanto in un secondo tempo i consiglieri saranno chiamati ad esprimere il voto.

Anche il calendario della soluzione alla crisi è già stato concordato: i 5 partiti s'incontreranno giovedì. Lunedì, poi, la Giunta si ripresenterà in aula e il Consiglio dovrà respingere le dimissioni.

Ma, prima di riprendere un cammino che [illegible] tormentato, i partiti della maggioranza «andranno a Canossa»: su invito dei socialisti, chiederanno scusa a Torino per l'affronto d'averle fatto «sparire», con un colpo di mano [illegible] notte, stadio e semifinale del Mondiale.

In realtà questo gesto inconsueto sembra quasi l'atto di chi si rende conto d'aver davvero esagerato [illegible] giochi politici.

Poi, a rossore ormai svanito, si riprenderà a sfogliare il libro in cui sono racchiusi tutti i disegni che, nei sogni del pentapartito, dovranno trasformare il futuro della città: oltre allo stadio della Continassa (previsto per 76 mila posti coperti, costo 60 miliardi), il recupero del centro storico e del Lingotto.

(I servizi in Cronaca)

L'anarchia delle periferie

ROMA — Nelle giunte è di nuovo marasma: a Napoli il sindaco socialista Lezzi si è dimesso per ripicca contro il «direttorio interpartitico» che, a suo dire, lo aveva praticamente esautorato; a Roma il dc Nicola Signorello esce di scena silurato da una congiura in cui si son distinti socialisti e suoi compagni della corrente andreottiana; a Torino l'amministrazione guidata da Maria Magnani Noya (psi) è in crisi dopo il voto a sorpresa dell'altra notte nel quale ben otto franchi tiratori hanno sparato contro il progetto di nuovo stadio della Continassa, affossandolo. Tre casi in cui non è l'opposizione a far cadere il sindaco, bensì un dissidio all'interno della maggioranza. Tre casi in cui si segnalano tra i cospiratori, tra i principali affossatori dell'esistente, compagni di partito del primo cittadino. Tre casi che, con ogni [illegible], si concluderanno [illegible] no alla formula di governo da cui è stata partorita la crisi. Com'è possibile?

La prima spiegazione si ha constatando che questo genere di crisi non nasce mai, o quasi mai, da una volontà di ribaltare le maggioranze. E' piuttosto il risultato, ampiamente prevedibile, del clima [illegible] che si è prodotto nel Paese con il varo del nuovo governo. Ribadito più e più volte che il gabinetto presieduto da Ciriaco De Mita è figlio di un accordo sul programma e non di una salda maggioranza a cinque, era inevitabile che i dirigenti intermedi di ogni partito (e di ogni corrente o gruppo di potere locale) si sentissero svincolati da quegli impegni politici che nessuno ha voluto prendere su scala nazionale. E, sciolti dal vincolo, tutti si son dati a rinegoziare tutto. Cosicché si fanno deflagrare bombe sotto le poltrone dei sindaci, magari soltanto per recontrattare un dettaglio del calendario delle delibere da prendere o, più spesso, una ridistribuzione di posti.

Anche se questa malattia dura da molti anni, fino a qualche mese fa simili crisi si risolvevano con un ricorso anticipato alle urne (Grosseto, Catania) o con un ribaltamento delle alleanze (Milano e Venezia, dove giunte pentapartito sono state sostituite da amministrazioni di sini-

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Chi salverebbero i medici inglesi nel Day After

I Vip del dopo atomica

LONDRA — In caso di guerra nucleare la regina Elisabetta d'Inghilterra si precipiterebbe nelle segrete del castello di Windsor dove tutto è stato predisposto per la sua sopravvivenza. La sua incolumità è garantita. La maggior parte dei politici invece verrebbe abbandonata al suo destino. Le poche scorte di viveri e medicinali disponibili verrebbero riservate a personaggi più utili alla società: falegnami, autisti, idraulici. Un giudice di Cassazione potrebbe essere salvato soltanto se dimostrasse di saper impastare il pane.

E' questo il quadro della situazione emerso ieri a Londra, dopo la pubblicazione di un rapporto particolarmente realistico dell'Ordine dei medici britannici nel quale si indica chi verrebbe curato e chi lasciato morire. Per la regina non c'è problema.

Quasi tutti gli altri cittadini del regno rientrerebbero nella casistica stabilita dall'Ordine dei medici, sotto il titolo: «*Selezione dei pazienti da curare dopo un attacco nucleare*».

«*La gente* — spiega il dottor John Dawson, uno dei compilatori del rapporto — *avrebbe bisogno di cibo, acqua non contaminata, riparo ed energia. Chiunque sia qualificato per fornire queste cose avrà la priorità*».

Prima di decidere è stata consultata Pauline Cutting, la dottoressa britannica sopravvissuta a mesi di assedio nei campi palestinesi di Beirut. L'esperienza le ha insegnato come sia indispensabile preservare la salute delle persone essenziali.

Nessuna risorsa sarà dunque usata per vecchi, bambini, invalidi. Il meglio che i feriti gravi potranno attendersi sarà un colpo di grazia.

Il disastro di quest'anno nella metropolitana di Londra, argomentano gli autori del rapporto, ha dimostrato che bastano poche decine di morti e feriti per gettare nel caos gli ospedali di una delle città più grandi e meglio organizzate nel mondo. Figuriamoci come sarebbe l'incubo nucleare.

Nell'assedio di Beirut, la dottoressa Cutting ha avuto modo di imparare fin troppo bene quali persone sono davvero importanti: il meccanico che fa funzionare il generatore di elettricità conta più di un direttore di banca, il tecnico in grado di riparare le condutture dell'acqua potabile è certamente più utile di un ingegnere nucleare. Di ministri e funzionari non c'è bisogno.

Dal primo posto in graduatoria i medici non hanno dubbi. La più indispensabile delle professioni, afferma il rapporto, è naturalmente la loro. *(Ansa)*

Strage per rapina o vendetta nel Forlivese, le vittime avevano fatto fortuna a Londra

Uccise due anziane coppie in una villa

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Uccisi con le mani legate dietro la schiena e le gambe strette da legacci. La tv è spenta, le luci tutte accese, anche i lampioni davanti alle aiuole, nel giardino della villa. Dentro, quattro cadaveri, nella sala elegante: tre per terra, l'ultima adagiato sul divano, sotto una coperta, quasi avessero voluto giustiziarli. Sono morti con gli occhi chiusi, come chi non voleva vedere: un foro piccolo sulla fronte o sulla nuca, solo quello. Una strage, forse per rapina, forse per vendetta. Quattro colpi soltanto, uno a testa. Una stanza in disordine, la camera da letto, con la cassaforte aperta: è vuota, completamente vuota.

Luigi Pagliarani, 66 anni e tanti passati a far soldi in Inghilterra, era il padrone di questa casa un po' hollywoodiana, sperduta fra i colli sopra Rimini e Riccione, un balzo e dopo il mare; Patricia Schofield, 59 anni, inglese, era sua moglie; poi due amici, conosciuti negli anni di Londra: Sergio Galassi, 66 anni, toscano di Massa Cozzile, e sua moglie, Silvana Di Vita, 59 anni. Tutti morti, uccisi nella sala con le grandi vetrate sui colli pettinati per bene e sulla vigna, che comincia qui, davanti al giardino, e finisce in cima al sentiero, oltre il cancello, dove passa la provinciale.

Guglielmo Zamagna, che è il cognato di Pagliarani, è quello che ha scoperto i cadaveri, ieri mattina. Lui fa il macellaio a Santa Giustina e lo aiutava a tenere il podere. Telefonava e non rispondeva nessuno, racconta, e prova e riprova, alla fine ha deciso di andar giù nella villa a dare un'occhiata. Dalla strada, che sale e scende fra le colline, la casa non si vede; neppure il cancello, che sta dopo il dosso, quando il sentiero è già cominciato a scendere. Zamagna è andato con la sua auto fino in fondo: davanti a casa c'era la Mercedes bianca di Pagliarani, targa inglese, e una Bmw di Pistoia, ma con un permesso di circolazione per handicappati a Londra.

Zamagna ha lasciato la sua macchina, una Land Rover verdina, proprio alla fine della discesa, ha fatto il giro della casa per entrar dalla sala. C'erano le tapparelle socchiuse, e lui le ha aperte, l'unica cosa che ha toccato, ha giurato ai carabinieri. Dietro le vetrate c'era Silvana Di Vita, con il volto reclino sul divano e le gambe per terra, come se dormisse. Aveva un buco in fronte, però, e [illegible] di sangue, due fili. Gli altri stavano vicino al tavolo, morti anche loro. Nessun segno di scasso, la porta a vetri appena socchiusa, bossoli sul marciapiede e due mazzi di chiavi buttati sulla Mercedes.

Zamagna è corso via. A piedi, inciampando due volte su per il sentiero, fino alla casa più vicina, ansimando e imprecando. «*Chiamate i carabinieri, chiamate i carabinieri*», ripeteva ai contadini e quelli lo guardavano stralunati: «*Hanno fatto una strage*». Poi è riuscito a telefonare, a dare l'allarme: «*Venite, ci sono dei morti in Val Puglie, a Sant'Andrea in Besanico*».

Luigi Pagliarani, lo conoscevano bene da queste parti: lo chiamavano l'inglese, perché l'italiano ormai lo parlava con accento inglese, vestiva e si comportava come un gentleman che si intende di buone maniere: se n'era andato a Londra ch'era un ragazzino con le toppe nei calzoni, e poco per volta aveva aperto tre ristoranti, poi una tenuta vinicola su questi colli, la tenuta don Luigi, come il suo vino. Prima ci veniva solo d'estate a far le vacanze nella villa di Sant'Andrea. Da dicembre, invece, era venuto ad abitare qui.

Anche Sergio Galassi aveva fatto fortuna in Inghilterra, dove aveva aperto un ristorante, e da cinque anni aveva deciso di tornarsene a casa, vicino a Pistoia. Il 28 aprile era partito al mattino, con la moglie, se ne andava in gita a Rimini, aveva detto agli amici e ai figli: un po' di mare senza tanta gente intorno e l'occasione buona per trovare un vecchio amico, uno dei tempi andati. Aveva trovato alloggio all'hotel Admiral di Riccione e ogni tanto andava su a trovare Luigi. Anche lunedì, lui e la signora avevano salutato quelli dell'albergo: «*Andiamo dai nostri amici, non faremo troppo tardi*».

Lunedì sera l'eccidio. Pagliarani e i suoi ospiti avevano

Pierangelo Sapegno

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mondadori Ha vinto De Benedetti

MILANO — Leonardo Mondadori è estromesso dal vertice della casa editrice, il nuovo consiglio che esce dall'assemblea degli azionisti rispecchia per intero la maggioranza De Benedetti-Formenton. Ma il terremoto che ha colpito Segrate lascerà sicuramente strascichi giudiziari: l'avvocato Casella si è riservato «ogni diritto sulla validità di conduzione dell'assemblea».

Il colpo di scena è avvenuto quando il presidente Polillo ha risposto alla domanda: «Chi sono i dieci maggiori azionisti presenti?». Nell'elenco non c'è la Amef, che detiene il controllo. Valgono quindi le azioni non sindacate, in cui prevale la cordata De Benedetti-Formenton.

Arriva infine il voto sul consiglio di amministrazione: entrano gli uomini di De Benedetti.

(A pag. 12 servizi di Valeria Sacchi).

Il presidente del Consiglio torna sulla sua riforma elettorale

De Mita rilancia il doppio voto

In un'intervista al giornale tedesco «Die Welt» insiste: il cittadino deve poter scegliere il partito e la maggioranza «Non serve in Italia uno sbarramento alla tedesca» - Mugugni nella dc a difesa dello scrutinio segreto in Parlamento - Consensi alla proposta Sarti di cambiare il sistema proporzionale per l'assemblea di Strasburgo

ROMA — In un'intervista concessa al quotidiano della Repubblica federale tedesca *Die Welt*, Ciriaco De Mita, semplificando il più possibile per rendere la politica italiana comprensibile ad orecchie straniere, ha fissato gli obiettivi di fondo del suo governo.

«*Il mio governo* — ha spiegato il presidente del Consiglio — *è nato per realizzare due obiettivi prioritari: la riforma delle istituzioni e il risanamento del bilancio*». «*Per me* — ha aggiunto De Mita — *questi due obiettivi hanno la stessa rilevanza, anche perché ritengo siano strettamente intrecciati*».

Approfondendo il discorso sulla questione istituzionale, il presidente del Consiglio ha affermato che l'intervento di revisione deve puntare a «*rilanciare la capacità decisionale del circuito Parlamento-governo e, allo stesso tempo, restituire ai cittadini una democrazia trasparente con la possibilità di incidere davvero sui processi politici*».

Stimolato dall'intervistatore a entrare in particolari, De Mita non ha mostrato interesse verso l'istituzione di una soglia di sbarramento per l'ingresso dei partiti in Parlamento, così come esiste nel sistema elettorale tedesco (lo *Sperrklausel* del cinque per cento) e come, periodicamente, ripropongono i socialisti italiani: «*Non si tratta tanto di limitare la rappresentatività parlamentare dei partiti politici, quanto di alzare nettamente il livello di capacità decisionale del sistema*».

In un altro passaggio dell'intervista, De Mita si è detto convinto che, per quanto attiene ai rapporti con il pci, pur essendo stata la solidarietà nazionale «un *passaggio utile*», essa va vista oggi come «*un'esperienza del passato non più riproponibile*». Semmai, ha aggiunto il presidente del Consiglio, «*la questione è oggi quella di rendere la democrazia italiana più liberale e capace di scelte*».

E qui De Mita ha rilanciato una proposta a lui cara, non recepita, tuttavia, negli accordi di governo: «*Per esempio, ritengo che, pur restando all'interno del sistema proporzionale, sarebbe utile consentire ai cittadini al momento del voto non solo il partito, come accade oggi, ma anche la coalizione di governo*». Si tratta della proposta elaborata a suo tempo da Roberto Ruffilli, rispetto alla quale i socialisti hanno reiterato un incrollabile dissenso.

Tematiche, queste, che riecheggeranno nel dibattito parlamentare sulle riforme istituzionali, che si svolgerà alla Camera a partire dal prossimo 18 maggio. Proprio per preparare questa seduta, i ministri Antonio Maccanico (Regioni e Istituzioni) e Sergio Mattarella (Rapporti con il Parlamento) hanno annunciato che domani incontreranno a Palazzo Chigi i capigruppo della maggioranza.

Anche se il governo intende muoversi con morbida cautela, favorendo un maturare degli orientamenti in sede parlamentare piuttosto che tentare di imporli dall'esterno, sorgeranno sicuramente problemi. Si teme infatti che, prima ancora che sul merito delle questioni, possano esplodere dissensi sul metodo da adottare: discutere prima delle riforme istituzionali vere e proprie, oppure dare la precedenza ai problemi di revisione dei regolamenti parlamentari?

I comunisti, per quanto se ne sa, propendono per la prima di queste due impostazioni.

Ieri poi, nonostante il formale impegno assunto da De Mita a nome di tutta la dc di rispettare il programma di governo, voci sparse ma coordinate di deputati democristiani hanno lasciato intendere che l'opposizione a una decisa regolamentazione del voto segreto all'interno del gruppo parlamentare dc è molto più larga di quanto non appaia. Sia Gerardo Bianco sia Mario Segni hanno sostenuto, con argomenti convergenti, che un'eliminazione del voto segreto sarebbe incompatibile con l'attuale sistema dei partiti e la legge elettorale vigente.

Sta invece incontrando un inaspettato consenso (inaspettato per lo stesso proponente) l'idea lanciata dal democristiano Adolfo Sarti di riformare la legge elettorale per le prossime elezioni europee, adottando un sistema molto simile a quello attualmente in vigore per il Senato, un'uninominale corretta da elementi di proporzionalismo. Verso la proposta ha manifestato interesse il comunista Gianni Cervetti, come il segretario liberale Renato Altissimo. Anche i socialisti, pur avendo Lelio Lagorio espresso il timore che possa trattarsi di un primo passo per cambiare poi la legge elettorale nazionale, non si oppongono. E così, quasi a sorpresa, si sta aggiungendo un capitolo nuovo al libro delle riforme istituzionali possibili.

p. pas.

Anche se il Fisco sta incassando più del previsto

Il governo: niente stangata ma servono 7000 miliardi

ROMA — Il fisco sta incassando più del previsto, circa duemila miliardi nel primo trimestre, però il governo non muta le sue intenzioni: vuole rastrellare 7000 miliardi in più da qui alla fine dell'anno. «*Decideremo tutto il 25 maggio*»: il presidente del Consiglio De Mita è breve e perentorio, e un segreto rigoroso continua a proteggere le ipotesi di tagli alle spese e di nuove tasse che in questi giorni vengono discusse. Una cosa sola è certa: lo Stato continua a spendere troppo.

L'aumento inatteso delle entrate fiscali di cui si è saputo ieri (+15% nel primo trimestre, contro una previsione di +11%) non è tale da cambiare le carte in tavola, anche se l'ex ministro Visentini, dall'alto della sua fama di rigore, lo considera un segnale molto positivo. «*E' come negli altri anni* — obietta scettico il ministro del Tesoro, Giuliano Amato — *le entrate aumentavano più del previsto, ma il deficit anche, purtroppo*». Visto dal Tesoro, il deficit somiglia a un pozzo senza fondo.

Sono 51.714 i miliardi incassati dal fisco in gennaio, febbraio e marzo, probabilmente a causa della vivace crescita economica. «*Occorre vedere se la tendenza sarà confermata* — richiama il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — *e capirne le ragioni. Una verifica la potremo fare solo dopo il primo semestre*». Intanto, settemila miliardi servono lo stesso: benché, a sentire i ministri, non sia in programma nessuna torchiatura dei contribuenti, nessuna stangata.

Non ci sarà una nuova imposta sulla casa, per quest'anno almeno; non rincarerà la benzina; nessuna novità verrà a turbare la dichiarazione dei redditi in questo mese di maggio. Sono altre le ipotesi prese in esame ieri, in una nuova riunione tra De Mita, il vicepresidente De Michelis e i tre ministri economici, stretti tra due opposte necessità: da una parte, il governo vuole mostrarsi più forte e incisivo dei governi precedenti; dall'altra, non può farsi troppi nemici nell'imminenza delle elezioni del 29-30 maggio.

Secondo il calendario fissato, il 25 il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare insieme i provvedimenti immediati (alcuni per decreto-legge, con decorrenza 1° giugno) e il piano di risanamento triennale della finanza pubblica, con provvedimenti di più ampio respiro. L'aumento dell'Iva, soprattutto delle aliquote più basse oggi al 2% e al 9%, farà senz'altro parte dei secondi (a decorrere presumibilmente dal gennaio '89), se come pare verrà escluso dai primi. Inasprimenti sono possibili per liquori e tabacchi.

Resta più che probabile l'aumento dal 92% al 98% dell'autotassazione di acconto nel prossimo mese di novembre. Una buona parte dell'intervento fiscale di giugno dovrebbe però colpire privilegi ed esenzioni, nel tentativo di dimostrare che il nuovo governo non infierisce sui contribuenti che già pagano. Così si parla di eliminare esenzioni all'Iva, e di far pagare una sorta di tassa al contribuente che apre una partita Iva.

Potrebbe essere aumentata la tassa di registrazione per le società di capitali.

s. t.

Contrasti sul progetto del segretario Fini di emulare Le Pen

Una grande destra? Molti dubbi nel msi

Rauti: non siamo razzisti - Il «liberal» Staiti: con Cl e psi contro lo strapotere tecnocratico

Gianfranco Fini

Jean-Marie Le Pen

ROMA — «*Questa è una mattinata di primavera che segna la riscossa del msi*» diceva col suo tono monocorde domenica scorsa Gianfranco Fini a fianco del «camerata» Le Pen. Una giornata radiosa per il giovane segretario missino, che spera di poter profittare del successo della estrema destra in Francia per far presa sugli elettori italiani nelle amministrative parziali del 29 maggio. «*Fai come in Francia*» esorta lo spot propagandistico preparato dal partito. Fini ne ha bisogno anche per consolidare il suo potere nel msi, di fronte ad una minoranza sconfitta al congresso che lo guata sospettosa ed ostile. E per nulla convinta che la ricetta di Le Pen, fatta di demagogia, populismo e razzismo, sia esportabile in Italia.

«*C'è spazio per un Le Pen made in Italy?*» si chiedeva venerdì scorso *La voce repubblicana*, per concludere di no. La stessa domanda se la cominciano a porre anche i socialisti, che in questi giorni stanno attaccando con insolita durezza la «svolta lepenista» di Fini. In Francia l'estrema destra sale. In Norvegia i sondaggi la danno in aumento dal 3,7 del 1985 al 23,5 per cento. In Danimarca si attende il voto sulla presenza delle navi nucleari della Nato e temono un successo della destra. C'è forse spazio per una «grande destra» anche in Italia? I primi a dubitare che Fini possa riuscire nell'impresa sono gli stessi missini.

Lo ha spiegato ieri con dovizia di argomenti Pino Rauti su un'intera pagina del *Manifesto*. Ed anche questa ospitalità per colui che fondò il gruppo nazista di «Ordine nuovo», inedita per un giornale della sinistra, è il segno dell'attenzione preoccupata per il problema di un possibile allargamento dell'area di influenza della destra in Italia.

Il dissenso di Rauti con Fini è completo. Lui è il capofila della «sinistra» missina, teorico del partito che recupera i valori della tradizione europea contro l'americanismo tecnologico, difensore degli emarginati dello sviluppo post-industriale. E, tanto per cominciare, Rauti non accetta che il msi venga definito un partito di «destra», e neanche apprezza le tentazioni razziste di Le Pen. Rauti mira soprattutto a organizzare il disagio che si vede serpeggiare anche nel mondo cattolico. E qualche riscontro c'è.

Ci sono stati incontri tra i dirigenti missini e quelli di Cl. Dice l'on. Staiti di Cuddia, rappresentante dell'ala «liberal» del msi e anche lui oppositore di Fini: «*Possiamo trovare chi è disposto ad allearsi con noi, se non commettiamo errori e non ci lasciamo tentare dal cogliere successi occasionali. Come sarebbe seguire piattamente Le Pen. Un mese fa, per esempio, è stato presentato a Milano un libro sulla "maggioranza silenziosa" ed era presente anche un rappresentante del Movimento popolare. Intiglietta, che è stato assessore. E la sua tesi è stata che la società italiana tradizionale vuole salvarsi dal potere tecnocratico che dilaga. Intiglietta auspicò che Mp, la destra e i socialisti trovino un terreno di incontro per affrontare questa battaglia. Per salvare il pluralismo della tradizione italiana*».

Non prevede quindi un successo ravvicinato per il msi?

«*No, non mi pare di vederlo* — risponde Staiti di Cuddia —. *Mi preoccupa la mancanza di un progetto. Fini ripete in piccolo quella che è stata la pesca delle occasioni fatta da Almirante: la scala mobile, la pena di morte, ecc.*».

Il fascismo di Le Pen non lo vede quindi esportabile?

«*Sull'elettorato missino si può esercitare. Ma sulla più ampia destra italiana non credo. La destra francese ha radici nel nazionalismo e in una certa grettezza di quella società che in Italia per fortuna non c'è. Abbiamo delle angosce, ma diverse*».

Quali?

«*L'incapacità del sistema politico di rappresentare la realtà in ebollizione, bilanciata dalla capacità della società di adattarsi ai cambiamenti a prescindere dal sistema politico*».

Lei si esprime come un qualsiasi «liberal». Eppure il suo è il partito dei nostalgici del fascismo, col quale non avete tagliato le radici.

«*A parte gli orpelli e gli orbaci, il fascismo ha avuto intuizioni nella ricerca di una terza via tra capitalismo e comunismo che meriterebbe di essere studiata. Comunque, oggi la società ha sete di valori. C'è Cl che va alla difesa di certe identità particolari della società italiana. Vedo il mondo socialista che va alla ricerca di una identità nazionale. Vedo la riscoperta della tradizione, la voglia di salvare i monumenti, il paesaggio*».

Questa estrema destra, bisogna dirlo, comincia a sconcertare le sinistre con le sue analisi che si sentono in parte di condividere. Gli oppositori di Fini hanno intuito che ci può essere oggi uno spazio trasversale agli schieramenti politici, non ancora classificato e rappresentato politicamente. E contano sulla crisi delle ideologie e sullo sfumare delle certezze a proposito delle definizioni da dare a termini come «destra» e «sinistra». E in quest'area, dove si appannano le identità, contano di far dimenticare le loro origini camuffandosi ora da forze di centro, ora addirittura di sinistra.

Un ostacolo ben solido rimane però sulla loro via: la dc, che continua a rappresentare anche gli interessi «moderati» che altrove danno voti a partiti di destra. «*E' un grosso problema. E c'è in corso un tentativo dc di riappropriarsi dell'egemonia. Spero che nel mio partito nessuno miri a farle da ruota di scorta, come avvenne negli Anni 60*», riconosce Staiti di Cuddia.

Alberto Rapisarda

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Strategie di risparmio autogestito

«*Io e mio marito abbiamo investito tre anni fa 150 milioni, cioè il ricavato della vendita di due piccoli appartamenti, affidandoli a una compagnia finanziaria che, su nostra richiesta, ha provveduto ad acquistare titoli di Stato (Cct, Btp e simili). Non ci è sembrato, però, malgrado le promesse, che questi denari abbiano reso gran che, non più comunque di altri titoli da noi acquistati direttamente per tramite la nostra banca*».

La signora Alberta Ferrero di Torino, certo involontariamente, mette un po' il dito su un punto assai dolente, o che tale almeno appare agli occhi dei molti risparmiatori che in questi ultimi anni hanno affidato i loro soldi anche a compagnie finanziarie, ma soprattutto a fondi comuni d'investimento obbligazionari. I risparmiatori pensano, e ci scrivono: passi per i fondi d'investimento azionari e per le finanziarie che investono, per propria iniziativa o per ordine del cliente, in titoli quotati in Borsa, e quindi hanno, tutti, risentito delle vicende, non liete, spesso burrascose, che negli ultimi mesi il nostro mercato azionario si è trovato a dover affrontare. Ma, aggiungono i risparmiatori, i fondi obbligazionari (i quali, in buona maggioranza, investono in azioni percentuali irrisorie, se non addirittura inesistenti, del patrimonio) perché assicurano un rendimento che, a giudicare dagli «indici», non arriva alla metà del reddito assicurato dai titoli di Stato? Possibile che il «peso» delle commissioni, d'ingresso e di gestione, schiacci talmente i loro risultati? E le compagnie finanziarie (come nel caso della nostra lettrice), che cosa fanno, per meritarsi la nostra fiducia?

Sono, queste, osservazioni in parte superficiali, e che si possono condividere o non condividere, ma di cui occorre, certamente, tener conto. La signora Ferrero, pertanto, può essere compresa quando scrive: «*Ora, pensiamo di ritirare tali titoli e investirceli per conto nostro*». Appare invece poco chiaro il suo pensiero quando aggiunge: «*Ma ci assale un dubbio: una volta ritirati i nostri titoli, non sarà complesso doverli reinvestire poco per volta in banca, tenuto conto che non si tratta di somme liquide? E pertanto temiamo di doverli vendere* (quei titoli, n.d.r.) *e, se sono quotati sotto 100, rimetterci parte del capitale*». Non vedo, infatti, la necessità di «reinvestirli poco per volta», né di venderli, a costo di rimetterci parte del capitale. Se la signora, come afferma, intende ritirare i titoli che la compagnia finanziaria, per suo conto, ha acquistato, e se, come appare dalla lettera e com'è logico, può farlo, potrà successivamente disporne come crede: tenerli presso di sé, depositarli in una cassetta di sicurezza, oppure, come le consiglierei di fare, metterli in deposito amministrato presso la sua banca, che provvederà regolarmente allo stacco delle cedole, alla verifica delle scadenze e agli eventuali rinnovi, secondo le istruzioni ricevute. E non aggiungo che la lettrice può anche scegliere una gestione patrimoniale, perché non sembra sia questa la sua intenzione, e perché ha un «costo» più alto del semplice deposito amministrato.

Vorrei concludere, però, con un'osservazione: è sempre più frequente, almeno secondo la mia esperienza, il caso di persone che, dopo aver accumulato disponibilità finanziarie anche cospicue, dimostrando intelligenza e accortezza nella loro attività, si bloccano di fronte all'opportunità d'investire questi risparmi, come se si trattasse di affrontare compiti al di sopra delle loro possibilità. Ritengo che, forse non sempre, ma in molti di questi casi, qualche attimo di riflessione, se volete qualche ora, sarebbero più che sufficienti per convincere queste persone che possono benissimo «fare da sé».

Lavoro e pensione

«*Ho lavorato per ben 18 anni presso un'azienda della cintura: buono stipendio (al lordo circa 2 milioni mensili), e, di conseguenza, buoni anche i versamenti previdenziali. Purtroppo l'azienda ha chiuso e ho dovuto accontentarmi di un posticino con stipendio lordo di 1.028.927 lire, netto 826 mila lire (c'è da diventare milionari). Ho 55 anni, quando sarò in pensione terranno conto dei versamenti fatti prima? Oppure la pensione mi verrà calcolata in base all'attuale stipendio?*». Spiace dover rispondere al lettore, il signor Antonio Gervasio, che scrive da Nichelino (Torino), che la pensione dell'Inps, quella che ritengo gli spetti, viene calcolata sulla retribuzione media degli ultimi cinque anni lavorativi. I precedenti versamenti servono per maturare l'anzianità di pensione, in ragione del 2 per cento l'anno, così da raggiungere, con 40 anni di lavoro, il massimo dell'80 per cento della retribuzione (quella media, ripeto, dell'ultimo quinquennio), oppure percentuali minori, se l'anzianità è inferiore.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

L'anarchia

stra). Adesso invece ognuno fa quel che vuole, ci si può alleare con chiunque. Apparentemente potrebbe sembrare il trionfo di quella formula che i comunisti hanno battezzato «tutto campo». E il partito di Natta può compiacersi che ad Imperia, Massa, Rieti, Brindisi, Palermo e Caltanissetta siano nate o stiano per nascere quelle che i socialisti definiscono «giunte anomale», imperniate cioè su un accordo tra democristiani e comunisti. Con qualche caso davvero molto particolare: come era già accaduto a Brindisi, adesso a Ragusa i comunisti sono per una giunta con i dc e col sindaco democristiano piuttosto che con il psi e col sindaco comunista. Nelle province di Trapani e Ragusa sono i democristiani a preferire l'accordo coi comunisti a quello coi socialisti. Alla fine in tutta la Sicilia, tanto per fare un esempio, non c'è più un solo Comune guidato da un pentapartito organico.

Ma si tratta davvero di un nuovo corso? Se veramente da tutto ciò si dovesse dedurre che s'è attenuato il potere d'interdizione del partito socialista, che son caduti i criteri di schieramento e che adesso le amministrazioni nascono su accordi di programma, la risposta potrebbe essere affermativa. Ma non è così: né le resurrezioni del pentapartito, né il ritorno ad amministrazioni rosse o rosso-verdi, né le «giunte anomale» vengono scelte sulla base di criteri programmatici. E' qualcos'altro a farla da padrone. In ognuno dei casi che abbiamo elencato microcorrenti e gruppi d'affari trasversali ai partiti, liberi da ogni vincolo politico di carattere generale, badano solo ad «aggiornare» le loro posizioni di potere pronti a cambiar alleato se non ottengono soddisfazione.

Né De Mita, né Craxi, né Occhetto, per non parlare dei segretari dei partiti più piccoli, possono trarre vantaggio da questo stato di cose. Perché quest'anarchia nelle retrovie rende fragile il potere dei partiti in periferia; offre al Paese un quadro nevrotico e contraddittorio della politica in sede locale (laddove i Comuni erano in passato un centro nevralgico per la sperimentazione di nuove alleanze); trasmette nervosismo e instabilità al centro.

Tutto questo fare, disfare e rifar giunte quasi sempre con gli stessi uomini, gli stessi sindaci e, dove si cambia, con ribaltoni stravaganti e difficili da spiegare ai propri elettorati nazionali, comincia a provocare qualche preoccupazione ai vertici dei partiti. Tant'è che si vanno ormai tutti convincendo che uno dei primi temi da affrontare in sede di riforma istituzionale (quindi già da questo mese, nella fase iniziale del dibattito) è quello della stabilità delle giunte e dei meccanismi idonei ad ottenerla. Comunisti e democristiani pensano che debbano essere meccanismi elettorali, cioè l'introduzione di sistemi larvatamente maggioritari; i socialisti propongono invece che dopo il voto la giunta che riesce a insediarsi duri per l'intera legislatura e possa godere di una semplificazione del modo di prendere le decisioni. Posizioni ancora divaricate, ma con un'unica, esplicita meta: rendere impossibile che si ripetano casi come quelli di Napoli, Roma e Torino.

Paolo Mieli

Uccise

no appena visto la tv, l'avevano spenta con il telecomando, è rimasta una lucina rossa accesa a fianco dello schermo. Galassi e sua moglie erano seduti sul divano beige, proprio vicino al televisore. I banditi li hanno legati tutti, i piedi e le mani dietro la schiena. Li hanno legati tre con stracci o lenzuola strappate, e il padrone di casa, invece, con le cravatte. Galassi l'hanno fatto sdraiare sul divano, sotto una coperta, e sua moglie accanto, per terra.

Luigi Pagliarani e Patricia Schofield sono stati fatti stendere supini, vicino al tavolo. L'unica stanza in disordine è la camera da letto, in fondo al corridoio. Materassi rovesciati, cassetti aperti, biancheria buttata in giro, dappertutto. La cassaforte vuota: nemmeno un foglio è rimasto dentro.

Poi le esecuzioni, forse dopo avere svuotato la cassaforte. Quattro colpi, con la stessa pistola, una calibro 32. A Pagliarani e a Patricia nella nuca, a Galassi e a sua moglie in fronte. Davvero una rapina? E che bisogno c'era di assassinare così le vittime? Oppure una rapina simulata? Gli inquirenti allargano le braccia. Si aspettano testimoni, si cerca qualcuno che abbia visto o sentito qualcosa, qualsiasi cosa. Per ora non c'è niente. Si indaga, anche sul patrimonio del padrone della villa. Nei portafogli di Pagliarani hanno trovato un mucchio di carte di credito.

Pierangelo Sapegno

Forlì. Il salone della villetta dove giacciono ancora i corpi delle quattro vittime (Ansa)

Lancillotto

ni lo conoscono bene, spesso si consigliano con lui: tra questi Méhaignerie, dirigente della democrazia cristiana, che da tempo frequenta i sindacalisti cattolici della *Cfdt* e dunque anche i rocardiani, che della *Cfdt* sono i fratelli, da vent'anni. Le prime dichiarazioni di Rocard vanno d'altronde in questo senso. Fin dall'8 maggio, giorno della vittoria mitterrandiana, Rocard ha riconfortato i perdenti, ha parlato delle angosce di tutti coloro che hanno votato contro il socialismo. Non ha promesso rose e fiori, anzi ha detto: «*Domani non sarà facile*». Ma al tempo stesso ha riposto la propria fiducia nella società, considerandola «*capace di un risveglio*». Chissà, forse Rocard avrebbe desiderato essere il Churchill della situazione. Ha dovuto anche qui oscillare tra il proprio re e l'esempio britannico, tra l'elogio della «serenità» mitterrandiana e l'allusione a risvegli più morbidi.

Altri motivi hanno spinto il Presidente a ricorrere a Rocard. Escluderlo dalla propria avventura perde senso a partire dal momento in cui Mitterrand per primo ha mostrato di aderire alle dottrine rocardiane, e addirittura di vincere le sue scommesse grazie a tali dottrine. Rocard consigliava da anni il rigore economico, la prudenza nelle nazionalizzazioni, la rottura con i comunisti: Mitterrand, dopo avere sbagliato, ha seguito le indicazioni del rivale. Rocard osservava da anni la società in via di depoliticizzazione, considerava fecondo il nuovo scetticismo dei francesi, ma temeva che altri lo assorbissero: Mitterrand si è reso all'evidenza fino a esser plebiscitato da buona parte dei francesi scettici. Diversi l'uno dall'altro, per carattere e politica, i due personaggi hanno finito così con l'influenzarsi a vicenda. Mitterrand ha imparato da Rocard lo sguardo sulla società. Rocard ha imparato l'arte della politica, perfino l'arte machiavellica del segreto che non molto tempo fa esecrava appassionatamente, considerandola arcaica.

Non per questo le differenze scompaiono. Mitterrand è uomo della ricostruzione post-bellica e dei sottili negoziati politici della Quarta Repubblica. Rocard è figlio della Quinta Repubblica gaullista e soprattutto del '68, di cui è stato protagonista. E' l'esponente più caratteristico del socialismo Anni Sessanta: che fu innovatore, che dovette reinventare una sinistra non più oberata dalle ideologie, dall'eccessiva fiducia nello Stato, da un sindacalismo tribale, dall'influsso comunista.

Da allora Rocard edificò la propria forza più sui club (il club Jean Moulin in primo luogo) che sui partiti. I suoi alleati erano i cattolici della *Cfdt*, il suo maestro Mendès-France il radicale, e di Mendès Rocard si sente l'erede: del presidente del Consiglio che governò pochi mesi, negli Anni Cinquanta, ed è oggi un mito perché mai promise quel che non poteva mantenere, mai rinunciò a un rapporto pedagogico tra governanti e governati, sempre ebbe per motto il «*parler vrai*». Un motto che ha conferito un'aura mitica anche a Rocard. Ma proprio questa differenza fra lui e Mitterrand può adesso fruttare. Per riuscire il centro-sinistra, Mitterrand ha bisogno di un socialismo meno marxista, più radicale. Ha bisogno di Mendès, di Rocard.

Detto questo, i compiti del nuovo premier saranno ardui. Rocard è guatato dal partito socialista, che è tutt'altro che «rocardizzato». Ha di fronte a sé una società più decomposta, ribellista, di quella da lui immaginata, che i sindacati classici non imbrigliano facilmente dopo il tracollo comunista e che in parte è già monopolizzata da Le Pen. Il ruolo del primo ministro inoltre cambierà, nel secondo regno di Mitterrand: il premier sarà più indipendente dal Presidente ma non avrà nemmeno più la sua copertura. Mitterrand prenderà sempre più le distanze, come già ha fatto con Chirac. Spesso lascerà Rocard solo, vulnerabile. Il che vuol dire che Rocard faticherà molto, per restare un mito e dunque un futuro pretendente al trono. Potrà conquistare Ginevra ma potrà anche finire eremita pentito, come Lancillotto nella leggenda bretone.

Barbara Spinelli

URSS: DIBATTITO SU STALIN

Storia e perestrojka

Le grandi crisi, le grandi trasformazioni politiche e culturali coincidono con processi di revisione storiografica. Non v'è classe dirigente che si accinga al rinnovamento o prospetti al proprio Paese soluzioni di ricambio senza chiamare in causa la storia e senza chiederle di confermare l'esattezza delle sue analisi. La rivoluzione francese fu anzitutto, grazie a Rousseau e a Voltaire, una diversa storia dell'umanità, e il risorgimento una particolare lettura della storia italiana per meglio giustificare le ambizioni e i progetti della classe dirigente unitaria. Persino il modernismo, per certi aspetti, fu una grande revisione della storia religiosa per meglio sostenere il «riformismo» cattolico dei primi del secolo. Se esistessero leggi storiche potremmo formularne una in questi termini: ogni dibattito storiografico preannuncia grandi trasformazioni politiche e ogni grande riforma ricorre alla storia per accreditare la tesi della propria necessità.

E' naturale quindi che le grandi trasformazioni di questi ultimi anni si accompagnino a grandi dibattiti storiografici. Quello scoppiato fra storici tedeschi dopo l'articolo di Ernst Nolte nella *Frankfurter Allgemeine* del giugno 1986 sul *«passato che non passa»* e sulle responsabilità del nazismo, dimostra che la Germania non è più quella del 1945. Dopo quarant'anni di straordinari progressi economici e in circostanze internazionali assai diverse da quelle d'allora, la versione «canonica» della storia tedesca è diventata un abito stretto in cui la Repubblica Federale si muove a disagio.

In un bel saggio, apparso qualche anno fa, Rosario Romeo aveva già dimostrato, del resto, che quella versione non era storiograficamente «innocente». Essa rispondeva al tentativo di trasformare la sconfitta del Terzo Reich nell'inevitabile punto d'arrivo d'una storia nazionale che era stata viziata sin dalle origini da una stessa mostruosa ambizione. Era la fine di una polemica cominciata nel 1914, una sorta di tardivo «regolamento di conti» fra la cultura liberal-democratica e la *Kultur*, una forma di occupazione intellettuale dello spazio culturale tedesco da parte di coloro che avevano vinto la guerra, insomma una clausola in più nel regime della «resa senza condizioni». Vent'anni dopo un grande storico tedesco, Fischer, aveva in parte accettato la versione storiografica dei vincitori. Oggi, trascorsi altri vent'anni, il Paese vuole un passato diverso.

Considerazioni in parte analoghe possono farsi per il dibattito che si è aperto in Urss dopo il settantesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre sulle responsabilità di Stalin e sulle «pagine bianche» della storia sovietica. Il lettore che vuole saperne di più legga il bell'articolo di Antonello Venturi nell'ultimo numero della rivista *Movimento operaio e socialista*, che sta per uscire a Genova (*«Un altro passato che non passa? Storia e perestrojka sotto Gorbaciov»*). Al di là d'ogni giudizio sulla qualità degli studi già apparsi quel dibattito conferma indirettamente l'ampiezza e la profondità del tentativo riformatore avviato nell'aprile del 1985.

Anche l'Urss, come la Germania, non può più indossare una storia che impedisce i suoi progressi e le sue trasformazioni. Vuole un altro passato, non tanto per regolare qualche vecchio conto, ma per creare le condizioni di un futuro diverso. E persino alcuni più limitati dibattiti americani, francesi e italiani di questi ultimi tempi (sulle responsabilità della guerra fredda, sulle fondamenta morali della egemonia americana, sui costi della rivoluzione francese, sulla revisione della clausola antifascista della Costituzione italiana, sulle responsabilità «staliniste» di Togliatti e di Nenni, sui rapporti tra Gramsci e il partito comunista) dimostrano che anche altrove vi è un generale desiderio di voltar pagina modificando certe versioni codificate e istituzionali della storiografia corrente.

Parte dall'insieme di questi dibattiti deve trarsi una prima conclusione: che si è chiuso, finalmente, uno dei più lunghi dopoguerra della storia d'Europa e che ci avviamo tutti verso grandi trasformazioni etico-politiche. Non so se gli storici revisionisti saranno più imparziali dei loro predecessori. Ma tutte queste riflessioni sul passato sono certamente indice d'una grande svolta politica e culturale che coinvolge tutto il mondo di cui facciamo parte, da Seattle a Vladivostock. In epoca di pace fredda e di tregua nucleare i dibattiti storiografici hanno assunto la funzione periodizzante che spettava una volta alle guerre.

Una seconda osservazione. Questi dibattiti confermano una volta di più la tesi di Croce sulla contemporaneità della storia. Il passato ci interessa e ci concerne soltanto quando la soluzione di un problema storiografico dà un significato e una direzione al presente. Nessuna generazione sceglie casualmente e «volontariamente» i temi delle proprie ricerche, e a nessuno verrebbe in mente di riscattare o resuscitare un personaggio storico soltanto per un sentimento di astratta giustizia. In ogni ricerca storica vi è una motivazione contemporanea.

Arnaldo Momigliano non avrebbe mai studiato i rapporti tra cultura ebraica, pagana e cristiana nella storia dell'antichità se non fosse stato spinto (lui, ebreo) dal desiderio di spiegare a se stesso storicamente il dramma degli ebrei europei e più particolarmente quello degli ebrei italiani di cui egli era stato protagonista. E Romeo non si sarebbe occupato di Cavour per quasi trent'anni della sua vita se non fosse stato motivato (lui, liberale) dal bisogno di capire la parabola della storia nazionale dai suoi inizi liberali all'egemonia culturale comunista e democristiana, cioè antirisorgimentale e antiliberale, del secondo dopoguerra.

Commetteremmo un errore tuttavia se da questa tesi di Croce sulla contemporaneità della storia dovessimo concludere scetticamente che la storiografia è sempre strumentale e funzionale. Lo storico non può sottrarsi alle esigenze del suo tempo e ne diventa necessariamente interprete anche quando crede di avere di fronte al passato un atteggiamento distaccato e neutrale. Ma questo non lo esime dal dovere di fare il suo mestiere con onestà intellettuale, fedeltà alle fonti, imparzialità di giudizio, capacità di dissenso. E non lo esime soprattutto dall'obbligo di dissociare le proprie responsabilità da quelle del «principe» per non lasciarsi coinvolgere in operazioni storiografiche ufficiali.

E' perfettamente inutile chiedere al pci (ma l'esempio vale per qualsiasi altro partito politico) di modificare la propria storia. Lo farà quando ciò gli sembrerà opportuno e necessario, nei limiti delle proprie esigenze e della propria strategia. Al riscatto di un personaggio corrisponderà la condanna di un altro, a ogni avvenimento rivelato un avvenimento soppresso o taciuto, a un manuale pieno di bugie un manuale pieno di mezze verità. Certo noi tutti abbiamo bisogno della storia per dare un senso alla nostra esistenza. Ma una forza politica — partito, Chiesa, Stato — ha bisogno della storia per dirci con maggiore autorità che cosa dobbiamo fare. Fra le due «parzialità» vi è una frontiera che lo storico non dovrebbe mai scavalcare.

Sergio Romano

TRA GLI EMIGRATI TORNATI DALLE CITTA' DELLA SPERANZA

Lucania, l'orgoglio della terra

Da Chiaromonte se n'erano andati per fame e per rabbia - Trent'anni dopo, la gente rientrata dal Nord è il 20 per cento della popolazione - Si torna per «la casa, gli ulivi e l'orto», per «respirare l'aria del paese» - Una ragazza: «Avevo giurato a mio nonno che avrei riportato qui un pezzo della famiglia» - «Punto sull'agriturismo» - Tra ostinate rivincite e la voglia di ritrovare una parte di sé

Paesi della Basilicata. A cavallo e a dorso di mulo su ripide gradinate e vicoli tortuosi (Foto «La Stampa» - Piero Goletti)

DAL NOSTRO INVIATO

CHIAROMONTE — Nel 1958 usciva negli Stati Uniti un saggio antropologico sul Mezzogiorno d'Italia destinato a suscitare un accanito dibattito: The Moral Basis of a Backward Society, le basi morali di una società arretrata, di Edward C. Banfield (ed. Il Mulino, 1961). Dagli studiosi italiani è stato definito un increscioso identikit e un pugno nello stomaco. Protagonista era la popolazione di un piccolo Comune lucano, indicato con lo pseudonimo di Montegrano, che in realtà si chiama Chiaromonte. Provincia di Potenza, abitanti 2552, il paese è issato su un cocuzzolo a 800 metri, in mezzo alla grande depressione del fiume Sinni. A Sud si scorge la punta ancora innevata del monte Pollino, a Est si profila nelle giornate limpide il Golfo di Taranto. Ai tempi di Banfield c'erano mille abitanti in più: anche qui l'emigrazione è stata una ragione di speranza. Ma anche qui una parte degli emigrati è lentamente ritornata: oggi costituisce quasi il 20 per cento della popolazione.

Non si tratta soltanto di rifare a ritroso il cammino Nord-Sud ma di rovesciare il rapporto città-campagna, azzerando per la seconda volta nello spazio di una stessa vita la distanza che separa i grandi insediamenti dell'Italia industrializzata da una piccola comunità del Mezzogiorno rurale. «Il primo giorno a Torino pensavo che si potesse andare dappertutto a piedi, racconta uno degli emigrati rimpatriati, avevo in tasca un indirizzo, camminai dalla mattina alla sera». Chiaromonte la si attraversa in mezz'ora. In basso scorre la superstrada sinnica, sulle pendici si è sviluppata una zona residenziale, ma la città vecchia arroccata sul colle è rimasta intatta: le case calcinate che si sormontano, i tortuosi vicoli selciati, le vecchie sedute davanti alle porte, i muli con il basto su ripide gradinate, l'illusione di quella Lucania ritratta in una pagina di Carlo Levi o in una poesia di Rocco Scotellaro.

Il rifugio

«Chiaromontesi pezzendi allegri e dirupasandi», dice un proverbio del dialetto lucano. I chiaromontesi come poveri pezzenti ma allegri, forse l'usanza di giocare alla morra nelle grotte che fungono da cantine, e ammazzapreti, secondo una tradizione socialista che si fa risalire agli inizi del secolo. Questa era la Chiaromonte di Banfield. L'80 per cento contadini e braccianti che vivevano di stenti. Circa 150 capifamiglia derivavano il loro reddito da attività artigianali (sarti, ciabattini, fabbri, falegnami, fornai, barbieri, uno stagnino, un orologiaio), da esercizi commerciali, compresi due bar, una stamperia e un cinema, e da attività impiegatizie, ospitate in un grande palazzo degli uffici. Nei professionisti il sociologo americano catalogava dieci persone tra le quali anche due preti. Il maggiore possidente era allora ed è tuttora un barone proprietario di un latifondo di 600 ettari. Da questa realtà fuggivano gli emigranti, per fame, per rabbia, per orgoglio o per disperazione.

Trent'anni dopo non è più necessario «portare la vendre ndu ng'è 'u pane», portare il ventre dove c'è il pane, come dice un altro proverbio. L'emigrazione oggi è solo intellettuale, producendo la scolarizzazione più diplomati di quanti ne servano. Tuttavia la struttura sociale non ha subito alterazioni profonde: la maggioranza della popolazione è ancora formata da contadini e braccianti. Non ci sono industrie. «La nostra Fiat è l'ospedale», che è stato costruito nel 1969 e alimenta un modesto terziario. Non c'è più la sala cinematografica, però ci sono un albergo, una birreria, il fiorista, il fotografo. Soprattutto ci sono le opere pubbliche. Solo negli ultimi tre anni, grazie a un attivo sindaco socialista, sul piccolo Comune sono piovuti una ventina di miliardi di fondi pubblici per i danni del terremoto, per un secondo blocco dell'ospedale, per edilizia popolare e convenzionata e per una caserma dei carabinieri che è un bunker tecnologizzato ma che è priva di carabinieri. Stato, Regione, Cassa del Mezzogiorno sovvenzionano un benessere diffuso in cui si scavano una nicchia anche gli emigrati che rientrano.

Si torna per la terra. Come nel caso di Francesco Cosentino, postino a Milano per vent'anni. «Mi dicevano: perché te ne vai se hai la terra? Rispondevo: che me ne faccio se non posso comperarmi un paio di scarpe. La mia emigrazione aveva uno scopo solo, procurarmi la pensione. Raggiunto il minimo non ho voluto aspettare un giorno di più. Sono tornato in questa casa che mio padre teneva a mezzadria e dove io stesso sono nato. La pensione la semino. Se non lavorassi la terra che cosa farei?».

Oppure per la casa. Come ha fatto Umberto Ricciardi, emigrato nel 1969, diciottenne, a Torino, dove ha imparato il mestiere dell'idraulico e ha risparmiato abbastanza per costruirsi una casa qui in campagna. «Era il chiodo fisso mio e di mia moglie. Ce lo eravamo promessi quando siamo venuti a sposarci in paese. I piemontesi ci rispettavano, non stavamo male, ma dovevo ritrovare qualcosa che ci mancava: questa casa, il pezzo di terra, gli ulivi, l'orto».

Si torna per fugare una perdita di identità. Come confessa Vittorio Bulfaro, per quattordici anni operaio a Torino, adesso fattore del barone: «Lavoravo la notte, andavo a dormire quando mia moglie usciva, ci vedevamo il sabato. Negli anni caldi mi sono trovato in mezzo agli scalmanati: dovevi scioperare anche se non volevi, fare il corteo e vedere la polizia venirti contro. Non capivo più dov'ero. Soffrivo di mal di testa. Il dottore mi diceva: vai a respirare l'aria del paese».

Si torna al posto dei padri che non possono o non vogliono tornare. E' la storia di Vincenza Cosentino, una ragazza di 23 anni, che stava a Susa, dove la famiglia era emigrata vent'anni fa. Ha aperto da due mesi un bistrò nel paese, insieme con una cugina: «Venivo in vacanza a trovare il nonno, che soffriva per essere rimasto solo. Quando è morto ho giurato che avrei riportato qui un pezzo della famiglia. Qui sono nata e qui voglio vivere. Mio padre forse tornerebbe anche lui, mia madre no, ha i ricordi della povertà».

La fortuna

Un figlio malato è una cocente ragione per far tornare anche chi non avrebbe voluto. «A Torino avevo un buon posto, un bel lavoro», dice Mario Percoco, ex sarto, diventato supervisore in una ditta d'abbigliamento. Con l'aiuto dei fratelli rimasti al paese ha aperto un minimarket. «Devo riconoscere che non c'è delinquenza, non si è robotizzati, l'ospitalità è straordinaria. Ma non sarei mai tornato se non era per mio figlio. Faceva una broncopolmonite l'anno. Qui vive, o meglio sopravvive, perché sappiamo che sarà sempre una fogliolina appesa al ramo».

Sono silenziose rese dei conti con la ruota della fortuna, ostinate rivincite personali con le angherie subite dalla vita. Non entrano in gioco grandi ambizioni. La posta è minima. Come è cambiata la vita scendendo dal Nord al Sud, dalla città al paese? Bulfaro: «Io sono contento se il barone mi dice che l'azienda funziona». Cosentino: «Punto sull'agriturismo. Danno finanziamenti a fondo perduto fino al 60 per cento». Percoco: «Torino offriva casa e lavoro, Chiaromonte offre lavoro e casa». Spostamenti microscopici. In realtà il vero obiettivo è riconquistare quella parte di sé da cui ci si è staccati un tempo. Riappropriarsi di un linguaggio, di un ambiente, di una storia. Tornare dentro la propria pelle di lucani e di contadini.

Le radici

Chi è rimasto qui non sarà altrettanto contento. Forse vorrebbe vedere cambiamenti più veloci. Ma i rimpatriati di Chiaromonte non patiscono traumi perché il luogo che ritrovano è proprio quello della memoria. I problemi meridionalistici galleggiano sfuocati, come la foschia che sale dal fondovalle. I mali endemici passano di lato, corrono lungo la nuova superstrada. La vita dei giovani è monotona, precaria, priva di sbocchi? Secondo Percoco «il problema è generale, vale per il Sud come per il Nord», secondo Ricciardi «qui comunque da disoccupato ci vivi, su non ci vivi», secondo Cosentino «gli piace mangiare la ricotta, ma le pecore non le vogliono pascolare». E' la cultura della conservazione piuttosto che quella del cambiamento.

Chiaromonte degli Anni Cinquanta, fotografato e interpretato da Banfield, era un simbolo di arretratezza economica, culturale, morale: la povertà, la fatica, la paura della morte, l'immanenza della sventura, la preponderanza della famiglia nucleare rispetto alla convivenza civile. Trent'anni dopo coloro che si erano ribellati a quell'ethos, scegliendo il rischio, l'intraprendenza, l'ignoto, ritornano a Chiaromonte come a un loro microcosmo alternativo, un asilo, un'isola, un mondo circoscritto con sue regole e un suo destino. Tutti parlano di una «realtà diversa». Alla domanda che cosa si debba intendere con tale diversità, rispondono vagamente: la natura, l'ambiente, le origini, l'aria, che è benefica per il figlio malato di Percoco e per un figlio cardiopatico di Ricciardi, qualcuno conclude che «è una cosa che si sente e non si può dire».

Però quasi tutti sono consapevoli che il Nord «non era vita». Il Nord per la maggioranza di loro era «il lato economico», il lavoro, la busta, la pensione. Non sottovalutano la loro esperienza, perché Cosentino dice: «Chi è rimasto se aveva le scarpe di legno al massimo ha gli stivali di gomma». Ma è un'esperienza chiusa. Non agita dinamiche sociali, non si traduce in un fatto politico. La politica ha senso in quanto garantisce i finanziamenti per tenere incollati al presente i pezzi del passato. Nessuno s'interroga sulla reale produttività degli interventi pubblici: rappresentano un sottaciuto diritto, la sussistenza aggiornata della comunità.

Gli emigrati che hanno rimesso piede tra le pietre di Chiaromonte si sono chiusi la porta alle spalle. Il loro Sud in scala ridotta è appartato, tranquillo, senza delinquenza, senza droga, né corruzione, né camorra, sostanzialmente civile, forse scettico, clientelare alla buona. Non domandiamoci che cosa rappresenti realmente. Forse solo un piccolo punto su una grande carta geografica.

Alberto Papuzzi

OTTO CAPOLAVORI DAL '200 AL '300 ESPOSTI A TORINO

Tra Bisanzio e Cimabue

Maestro Fiorentino: «Sant'Elia» (Torino, particolare)

TORINO — Alto sul suo supporto in ferro brunito, il possente capitello erratico della Torre di Pisa, con le forme cubiche dei simboli degli Evangelisti, si impone alla vista e alla mente dei visitatori come un vero e proprio emblema programmatico della nuova galleria degli «Antichi Maestri Pittori». Nei ritmi scanditi, quasi casoratiani, sotto le alte volte a pianterreno di un vecchio palazzo del centro storico, anche il recupero e l'allestimento degli architetti Chiapatti e Beltramo evoca assai più l'idea di una raffinata sezione di museo che non quella di un tradizionale ambiente antiquario. Sono spazi e luci che già di per sé «invocano» una presenza e una scelta di oggetti d'arte di qualità alta, storicamente distillata e densa di lontani echi, vicende, magie formali.

E' d'altra parte il tipo di scelta che impronta ormai tradizionalmente gli appuntamenti annuali della galleria e che si riflette nella ricchezza e acribia filologica delle schede nei relativi cataloghi, già sottolineata su queste colonne da Federico Zeri. Nell'attuale appuntamento, fino al 28 maggio, il catalogo è edito da Allemandi e curato da Luciano Bellosi, con una bella introduzione di Enrico Castelnuovo, ricca di ricordi anche umani del magistero di Roberto Longhi e di «bruciante rimpianto» per la recente scomparsa di Giovanni Previtali, maestro e allievo a cui devono moltissimo gli studi sul diramato panorama «primitivo» dell'Italia Centrale fra '200 e '300.

Sono otto ed eccezionali i pezzi esposti: dalla *Madonna* poco oltre la metà del '200, affiancata dalle nervose figurine di San Francesco e di Santa Chiara morta da pochissimi anni e subito canonizzata, già posta dal Conti in ambito aretino e ora dal De Marchi in quello spoletino, al raffinatissimo goticismo, su fondo argento anziché d'oro, dell'*Imago pietatis e sposalizio mistico di Santa Caterina* di Pace di Bartolo, attivo ad Assisi sulle orme della cultura dei miniaturisti oltremontani.

Fra l'uno e l'altro degli otto capolavori in mostra si intreccia la nodale e complessa vicenda artistica alle scaturigini della nostra cultura, tra il vero e proprio «primitivismo» fra Oriente bizantino e Occidente romanzo e la nascita di un'arte italiana a pieno titolo — la parlata di Dante, di Giotto e dei maestri Pisani — quale la definita dal Previtali nel saggio d'esordio della *Storia dell'Arte* Einaudi. La maturità e la raffinatezza della giottesca *Annunciazione* Spinola, intorno al 1320, fanno spiccare a confronto nello stesso ambito fiorentino l'espressività drammatica primigenia della grande Croce dipinta di Corso di Buono nello spirito di Cimabue, non più di quarant'anni prima.

Il modello iconico è quello primitivo, dell'epoca di San Francesco — non a caso, come rileva il Bellosi, il giovane Giotto ne rappresenta un'analoga in una storia del santo ad Assisi — con la Madonna e San Giovanni a figura intera ai lati del lungo e arcuato Cristo *patiens*. In esso, la morbida pittoricità dell'anatomia supera già le rigide astrazioni simboliche di Giunta Pisano per attingere alle primordiali novità di Cimabue.

Una nuova linfa, sia pure stilizzata, di verità umana scorre nelle figure minori: nell'eletto patetismo della Madonna, rattrappita nel manto che nasconde la mano premuta sulla bocca, come a soffocare l'urlo del dolore materno; nella curiosità quasi novellistica del minuscolo San Pietro che si scalda il piede a una fornace; fino al [illegible] gallo, che invade per maggiore spicco il campo nero della tabella su cui sono infissi i piedi del Cristo, quasi uno squillante preannuncio di nuova civiltà pittorica.

Marco Rosci

PREDISSE L'ERA ATOMICA

Morto Robert Heinlein maestro di fantascienza

CARMEL (California) — Robert Heinlein, il grande scrittore di fantascienza scomparso domenica a ottant'anni, ha ricevuto l'omaggio dei suoi colleghi, che l'hanno salutato come uno dei maestri della letteratura di anticipazione: «*E' stato probabilmente uno dei migliori di noi, al momento del suo apice*», ha detto Isaac Asimov. «*Ha tracciato la strada che noi tutti abbiamo seguito. I suoi racconti degli Anni 40 erano talmente avanti rispetto a tutto quello che si faceva all'epoca, da creargli già allora la reputazione di massimo autore della fantascienza*».

Heinlein, autore di *I figli di Matusalemme* e di *Non temerò alcun male*, esplorava il futuro partendo dall'analisi del costume e della morale correnti. «Inventò» il letto ad acqua, citato già nel '61 in *Straniero in terra straniera*, e anticipò la costruzione di un impianto atomico molti anni prima del progetto Manhattan. Ha pubblicato 64 libri, venduti in oltre 40 milioni di copie.

La morte, dovuta a infarto, lo ha colto domenica nella sua casa californiana di Carmel. Da anni soffriva di enfisema polmonare, e aveva subito numerose operazioni. Heinlein, ex ingegnere aeronautico, aveva vinto il prestigioso Premio Nebula di fantascienza nel '75, e ben quattro premi Hugo: nel '56 per *Stella doppia*, nel '59 per *Fanteria dello spazio*, nel '61 per *Straniero in terra straniera* e nel '66 per *La Luna è una severa maestra*.

«*Ha scritto di fantascienza per 45 anni, ed era un grande maestro*», ricorda ancora Asimov, che gli fu amico da sempre. «*Quando, nel '75, istituimmo il Premio degli scrittori di fantascienza americana, fu pacifico che sarebbe stato assegnato a lui: era come decidere che il primo presidente degli Stati Uniti fosse George Washington*».

Asimov, che fra i libri di Heinlein predilige *La porta sull'estate* (il cui protagonista è un gatto), ha detto che il libro che lascia maggiormente impressionati è *Soluzione insoddisfacente*, scritto prima del progetto Manhattan, che anticipa tutti gli sviluppi della tecnologia nucleare. Due anni fa Heinlein dichiarò che gli scrittori «*non sanno andare in pensione*», e spiegò che continuava a scrivere di fantascienza «*perché so farlo bene, e poi perché i racconti si vendono*». (Agi)

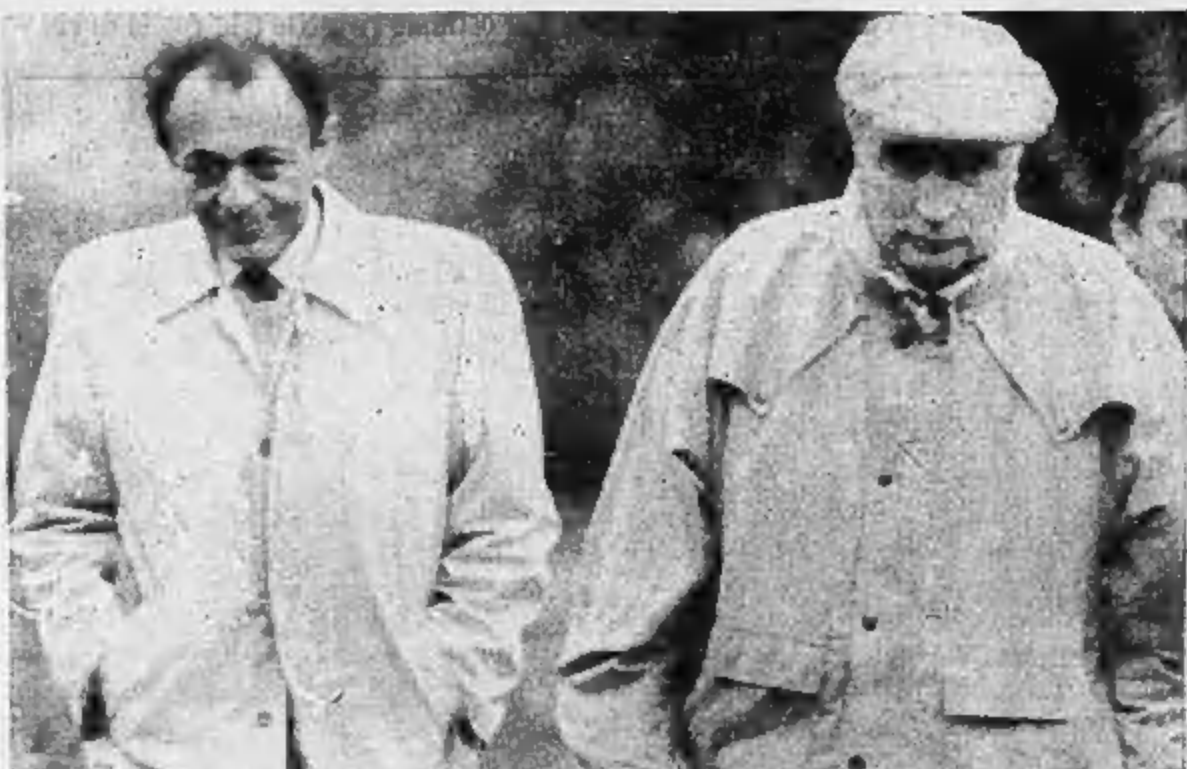
Neppure una stretta di mano all'Eliseo tra Mitterrand e il suo avversario sconfitto alle elezioni

Cinque minuti per congedare Chirac

Il leader gollista annuncia: prepariamo la rivincita - Il centrista Léotard si schiera al suo fianco - Ma Giscard esclude «censure preventive sul nuovo governo Rocard» - E Simone Veil chiede che si costruiscano nuove alleanze sui programmi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'«uomo dell'apertura» è Michel Rocard. Ieri pomeriggio François Mitterrand gli ha affidato l'incarico di primo ministro e il compito di formare il nuovo governo. Erano le 17,50: soltanto due ore prima, Jacques Chirac aveva presentato le proprie dimissioni ed appena quaranta minuti dopo il passaggio delle consegne all'Hôtel Matignon — la residenza del capo del governo — era già avvenuto. Mai crisi politica, in Francia, ha avuto sviluppi così rapidi. E questo è il primo segnale del Mitterrand-bis: la svolta della «nuova governabilità» è stata ingaggiata senza perdere tempo. E' un messaggio rivolto a quel 54,02 per cento di francesi che, domenica, lo ha confermato all'Eliseo e ai partiti del centro-destra che conservano la maggioranza nell'Assemblea Nazionale e che dovranno, adesso, definire il loro atteggiamento nei confronti dell'esperimento Rocard.

Molto dipenderà dalla composizione del governo, attesa per oggi o per domani, e dal programma. Michel Rocard, che è il leader dell'ala più pragmatica del partito socialista, ieri sera si è limitato a dichiarare che il suo compito «è difficile», che si «impegnerà per riuscire» e che le sue prime preoccupazioni si rivolgeranno a «tutti quelli che hanno delle inquietudini per il loro avvenire, per il lavoro, per la formazione professionale, per la sicurezza» e che le hanno espresse nelle ultime elezioni «comunque abbiano votato». Così, senza parlare ancora di formule e di liste dei ministri, anche lui ha lanciato il suo segnale: le grandi linee del progetto del governo sono pronte e tengono conto dell'apertura alle «altre sensibilità». Non sono una «rivincita» della sinistra.

Le parole di Michel Rocard, pronunciate un attimo prima di entrare all'Hôtel Matignon, hanno concluso una giornata frenetica che era cominciata alle 15,20 con l'arrivo del primo ministro dimissionario, ed ex sfidante di Mitterrand, all'Eliseo. L'incontro tra Chirac e il Presidente è stato di una freddezza e di una rapidità anche queste senza precedenti. Ad accogliere il premier c'era soltanto un usciere, il colloquio con il capo dello Stato è durato meno di cinque minuti e, alle 15,30, Jacques Chirac era di nuovo nel grande cortile accompagnato dal segretario generale dell'Eliseo, Bianco.

Mitterrand era rimasto nel suo studio al primo piano e i fotografi hanno atteso invano la tradizionale stretta di mano tra il Presidente e il premier dimissionario sul perron, la scalinata, del palazzo dell'Eliseo. Più lungo, e meno protocollare, è stato il passaggio delle consegne tra Chirac e Rocard. I due si conoscono da trent'anni, hanno frequentato lo stesso corso nella facoltà di Sciences-Po (Michel Rocard era segretario degli studenti socialisti e Jacques Chirac, non ancora entrato nel partito gollista, flirtava allora con la gauche) e sono rimasti a tu per tu, ieri, più di mezz'ora nell'Hôtel Matignon.

Ma se i rituali della Repubblica sono stati sconvolti, o almeno accelerati, la vera tempesta è quella delle reazioni politiche che già prefigurano lo scontro che si accenderà attorno al governo di Michel Rocard. Al centro dell'attenzione, naturalmente, è l'atteggiamento della famiglia centrista, quella sulla quale Mitterrand punta per la riuscita della sua «svolta» e, nell'immediato, per il futuro parlamentare della «nuova governabilità». E il maggior numero di reazioni viene proprio dal campo centrista riunito nel cartello dell'Udf. L'ex Presidente della Repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, ha detto che «l'Udf giudicherà il governo in base ai suoi comportamenti» e che non è d'accordo «con censure preventive».

Una dichiarazione d'apertura, dunque. E, soprattutto, contraria all'ipotesi di elezioni politiche anticipate: «Non vorrei — ha detto Giscard riprendendo lo slogan di Mitterrand — che la Francia unita finisse per spaccare in due il Paese con una nuova consultazione elettorale». Lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale «farebbe soltanto perdere del tempo». E questo significa che l'«opposizione costruttiva» proposta dall'Udf già lunedì potrebbe consentire a Michel Rocard di governare, sempre che l'«apertura promessa sarà reale». Ma altri esponenti centristi sono andati ancora più avanti.

Il presidente del Centro democratico sociale (una delle componenti dell'Udf), Pierre Méhaignerie, ha annunciato la formazione di un «gruppo di riflessione» che dovrà «recuperare uno spazio autonomo» all'iniziativa di tutti quei centristi che lo vorranno. E del «gruppo di studio» fanno parte personaggi come Raymond Barre e Simone Veil. Anzi, Simone Veil (ex presidente del Parlamento europeo) ha aggiunto che la Francia dovrebbe uscire dalla «logica del bipolarismo» e seguire l'esempio della maggioranza dei Paesi d'Europa dove le forze politiche «si mettono d'accordo per governare insieme, se hanno dei progetti in comune». L'esperimento della «maggioranza repubblicana» appena avviato da Mitterrand e da Rocard, insomma, trova consensi importanti.

Ma incontra anche ostilità altrettanto aperte. Nell'ultima riunione informale del suo governo, ieri mattina, Jacques Chirac ha detto che l'obiettivo dei neogollisti è di «preparare la riconquista dopo la sconfitta». E anche uno dei leaders centristi — François Léotard, segretario del partito repubblicano, la più forte componente dell'Udf — si è schierato al suo fianco. Léotard ha ipotizzato la nascita di un unico movimento liberal-gollista che dovrebbe guidare la nuova opposizione. Gli ha già dato un possibile nome (Unione per la democrazia liberale) e ne ha fissato le caratteristiche: «Rifiutare tanto l'esasperazione di Le Pen quanto il miraggio di un'ipotesi di centro che finirebbe nell'orbita socialista». Ed è dall'esito del confronto tra le diverse anime del centro-destra che dipenderà la sorte del governo Rocard.

Enrico Singer

Pic Saint Loup. Rocard e il presidente Mitterrand a passeggio in un paesino nel Centro della Francia in un'immagine del mese scorso

Addio alle bestie della satira tv

Chiude «Bébête», teatrino delle elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Di destra e di sinistra, undici milioni di francesi sono precipitati, da ieri, in una specie di dramma collettivo. La fine del duello presidenziale li ha privati della loro trasmissione televisiva preferita: il Bébête show, un teatrino che ha presentato i grandi protagonisti della politica trasformati in bestioline e ha preso in giro i loro discorsi. La rana Kermit (Mitterrand), l'avvoltoio Black Jack (Chirac), l'orsacchiotto Barzy (Barre), la scrofa Marchy (Marchais), l'eroina dei fumetti Pencassine (Le Pen), hanno accompagnato, ogni sera per un mese esatto, la campagna elettorale. E sono diventati dei personaggi che ormai tutti conoscono, al punto che i vari soprannomi sono entrati nell'uso comune e sono comparsi anche nei più seri commenti dei politologi di molti giornali.

Un fenomeno simile, in Francia, non c'era mai stato. Quei tre minuti di trasmissione — realizzati a caldo, partendo dall'attualità della giornata — erano diventati l'appuntamento più seguito della prima rete tv. Avevano fatto saltare tutti gli indici d'ascolto fino a raggiungere la quota di 11 milioni di spettatori. Anche perché, nel panorama piuttosto austero della televisione francese, nessuno si era mai spinto tanto avanti nel terreno della satira.

Nell'ultima trasmissione, quella andata in onda lunedì sera a «commento» dei risultati elettorali, Kermit ha promesso addirittura i suoi miracoli. Con battute come queste: «Per la Nuova Caledonia organizzerò le nozze di kanak» e, per risolvere il deficit della previdenza sociale, «riempirò quella voragine d'acqua e ci camminerò sopra». Frasi che hanno provocato ieri anche una reazione dell'arcivescovo Lustiger, primate di Francia. Reazione divertita, senza scandali: «Io che leggo la Bibbia invece di guardare la televisione, vi posso assicurare che Mitterrand non è Dio. Ma finché si scherza, non credo sia il caso di lanciare scomuniche».

Adesso, però, il Bébête show (anche il nome era una presa in giro perché bébête vuol dire sia animaletto che stupido) è finito. «Non possiamo continuare perché, purtroppo, è venuta a mancare la materia prima della trasmissione. Ormai il duello per l'Eliseo è concluso», hanno detto Stéphane Collaro, Jean Amadou e Jean Roucas, i tre inventori dei pupazzi di gomma e delle loro avventure. Ma, sull'onda del successo, la prima rete tv ha deciso di mettere in vendita le cassette con la registrazione completa di un mese di «teatrino».

e. s.

Approvata una richiesta di sfiducia a Belgrado

Anche la Croazia si schiera contro il governo federale

La mozione si allinea a quella analoga votata in Slovenia

ZAGABRIA — Allineandosi all'analoga votazione del Parlamento della Repubblica di Slovenia, anche il Parlamento della Croazia ha approvato ieri la richiesta di una mozione di sfiducia nei confronti del governo federale jugoslavo capeggiato dal primo ministro Branko Mikulic. La mozione, tesa a far cadere il governo, verrà presentata al dibattito che si svolgerà tra il 14 ed il 15 maggio al Parlamento federale a Belgrado.

Con questa iniziativa, il governo Mikulic potrebbe entrare nei libri di storia come il primo governo jugoslavo, del dopoguerra, e il primo governo di un Paese comunista europeo, costretto dal Parlamento alle dimissioni. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale jugoslava Tanjug, l'assemblea della Repubblica croata ha autorizzato la propria delegazione al Parlamento di Belgrado a votare a favore della mozione di sfiducia, nella eventualità che essa venisse messa nel calendario dei lavori dell'assemblea federale.

La medesima posizione era stata assunta il 5 maggio scorso dall'assemblea della Repubblica slovena. Nel motivare il proprio voto, l'assemblea croata afferma che la crisi economica del Paese è oggi più grave di due anni fa, quando l'attuale governo iniziò il proprio quadriennio in carica.

La costituzione federale jugoslava prevede le dimissioni del governo, ma non precisa la maggioranza parlamentare necessaria. La prassi, tuttavia, è quella di una maggioranza dei due terzi al Parlamento federale, in tutte le questioni di grande rilevanza. Quanto al voto di sfiducia, la costituzione dice che: «La camera federale può, su proposta di almeno dieci delegati alla camera, e/o delle camere delle Repubbliche e delle Province, o su proposta di una delegazione a questa camera, presentare una mozione di sfiducia contro il Consiglio esecutivo federale». (Agi)

In Bolivia, uno dei Paesi più poveri del Sud America, un appello per una nuova morale economica

Il Papa: i debiti ricattano il Terzo Mondo

«La differenza tra le somme concesse e gli interessi sta causando danni gravissimi» - Giovanni Paolo II esorta gli indios a respingere aborto e contraccezione - Appoggio a La Paz nella vertenza con il Cile per lo sbocco al mare

DAL NOSTRO INVIATO

LA PAZ — Un Papa stanco, provato dai 4100 metri dell'altipiano, ha dovuto abbreviare la seconda cerimonia della sua prima giornata a La Paz, nell'impressionante scenario andino di questa incredibile metropoli di piccole case bianche digradanti verso il fondo del canyon, spruzzata di neve nella notte che ha preceduto l'arrivo. Non sono bastati i tre «mate di coca», il tè tonificante tipico delle Ande, bevuti sull'aereo, a far vincere l'impatto con i quattromila metri, un impatto che taglia le gambe e rende la testa leggera. Giovanni Paolo II ha retto la lunga cerimonia di arrivo sulla spianata dell'aeroporto battuto da un vento gelido, mentre calava la sera. Ma alla nunziatura, nell'incontro con i vescovi, non è riuscito a nascondere l'affaticamento.

«Vediamo che il Santo Padre è stanco» ha detto il presidente della Conferenza episcopale boliviana, mons. Julio Terrazas, e invece di pronunciare il discorso di benvenuto, glielo ha consegnato. «Non ci sembra che queste parole siano adeguate in questo momento» ha detto il prelato, mentre il pontefice, seduto a uno scrittoio, affondava il viso nelle mani, per riaversi subito dopo. Poi l'incontro è proseguito a porte chiuse.

«Seminatore di giustizia, seminala in Bolivia» gridavano i cartelli lungo le strade; giustizia, nelle sue varie forme, ha chiesto il Papa per la Bolivia. «L'estrema povertà che affligge ancora molti Paesi è un affronto per tutta l'umanità — ha detto nell'incontro con il corpo diplomatico —. Le differenze abissali fra Paesi ricchi e poveri sono incompatibili con il disegno divino. E fra tutti questi fattori di instabilità che oggi affliggono il mondo figura il pesante fardello del debito estero. Lo squilibrio fra l'ammontare di questo debito e la possibilità di estinguerlo, la differenza fra le somme concesse ai debitori e gli interessi reclamati dai creditori stanno causando danni gravissimi a molti Paesi poveri».

Rispondeva al presidente della Bolivia, quasi cinque miliardi di debito estero, una situazione sociale disastrata, conflitti sociali crescenti nella terra dove perse la vita Che Guevara nel tentativo di sollevare i miseri indios. «Il debito estero — ha detto al Papa Paz Estenssoro, autore di una stretta recessiva, con il licenziamento repentino di decine di migliaia di persone — ha perso ogni categoria etica: l'impatto depressivo di una crisi economica generalizzata e la chiusura degli sbocchi al mare, risultato di un'aggressione violenta, ci sommergono a volte con grande scoraggiamento». Quello dello sbocco al mare, strappato dal Cile alla Bolivia cento anni fa, è uno dei crucci perpetui nazionali; addirittura tempo fa è stata chiesta una mediazione papale alla Santa Sede, che ha espresso la sua solidarietà, ribadita ieri dal Papa.

La povertà si vede nei volti di cuoio degli indios, «l'uomo dal viso dolente, boliviano e sudamericano», l'ha definito ieri Giovanni Paolo II, nelle strade sassose che collegano l'aeroporto al centro barocco o modernissimo della capitale, nelle povere case che salgono in alto, a gironi crescenti dai 3600 metri del centro agli oltre 4000 metri dell'altopiano.

L'America Latina più povera grida in silenzio la sua miseria al Papa sullo scenario irreale delle nevi eterne degli Illimani e delle altre cime che circondano l'altipiano brullo. Era questo il pubblico di Giovanni Paolo II ieri nella grande Messa celebrata sulla spianata vicino all'aeroporto. Centinaia di migliaia di indios sedevano pazientemente ad ascoltare il Papa che parlava della santità della famiglia. Li esortava a respingere la contraccezione, «una falsificazione dell'amore coniugale». Li esortava a difendere la patria, le risorse naturali, la cultura e le tradizioni. E soprattutto a non accettare programmi che limitino il tasso di natalità (il 2,9% annuo, superiore a quello mondiale di 1,7%). «Non permettete che altri, nel perseguire i propri interessi materiali, vi impongano soluzioni che pretendono di indurvi a bloccare le fonti della vita; non tollerate l'ingiustizia di subordinare l'aiuto economico per lo sviluppo della vostra comunità alla limitazione delle nascite».

E' un'altra faccia della lotta contro la povertà. Quello che non ha detto ai campesinos sulla giustizia sociale lo aveva sottolineato ai vescovi, la sera prima, chiedendo di denunciare «i metodi ingiusti utilizzati dai potenti, così come il non adempimento dei loro obblighi, se questo avviene, da parte dei meno ricchi». Ma per «raggiungere una meta di presunta giustizia è sempre riprovevole il ricorso alla violenza». In un Paese di grande povertà ha ammonito dalle forme di «deviazione e dai pericoli di devozione» connessi alla teologia della liberazione. Niente distorsioni della «parola ispirata con arbitrari riduzionismi. La Chiesa nel campo sociale ha una funzione profetica. Ma conviene chiarire che l'annuncio è sempre più importante della denuncia»: uno spostamento d'accento netto rispetto a quanto affermava molta chiesa sudamericana.

Marco Tosatti

In caso di attentati anti-americani, verrebbero uccisi i capi palestinesi

Arafat: minacce Usa all'Olp

BAGHDAD — Il leader dell'Olp Arafat ha dichiarato, in una una conferenza stampa a Baghdad, che gli Stati Uniti hanno velatamente minacciato di uccidere i capi palestinesi nel caso guerriglieri portassero attacchi contro obiettivi americani. Arafat ha annunciato che saranno rafforzate le misure di sicurezza agli uffici dell'organizzazione.

Secondo il leader palestinese le minacce sono contenute in un documento del governo di Washington pervenuto all'Olp tramite un Paese arabo, di cui non ha rivelato il nome. Una fotocopia di parte del documento, recante la dicitura «confidenziale», è stata fornita ai giornalisti. In essa si fa riferimento anche all'assassinio del braccio destro di Arafat, Abu Jihad, avvenuto il 16 aprile a Tunisi.

Smentendo le accuse rivolte all'Amministrazione americana, secondo le quali Washington avrebbe approvato l'uccisione di Abu Jihad, il documento afferma che Arafat avrebbe deciso una «serie di attacchi terroristici contro cittadini e installazioni americane all'estero, probabilmente come ritorsione per l'assassinio del suo braccio destro». Nel documento si legge inoltre che l'Olp sarà ritenuta responsabile di qualunque azione di questo genere.

Secondo Arafat, Washington e il governo israeliano starebbero progettando una serie di attacchi terroristici da attribuire poi all'Olp, in modo da giustificare l'uccisione di capi dell'organizzazione. Il leader palestinese ha inoltre ribadito le accuse agli Usa per l'omicidio del suo braccio destro.

Il segretario di Stato aggiunto Murphy ha confermato al Congresso che il governo americano ha avuto notizia di minacce contro cittadini Usa da parte dell'Olp, ma non ha fornito particolari. Murphy, alla domanda se smentiva le accuse di Arafat, ha risposto: «Naturalmente». (Agi-Ap)

Veto Usa blocca la condanna del raid israeliano in Libano

NEW YORK — E' stata bloccata dal veto statunitense la mozione di condanna dell'incursione israeliana in Libano presentata ieri al Consiglio di sicurezza, nella quale si chiedeva anche il ritiro delle truppe di Gerusalemme da tutti i territori sotto occupazione militare. Il voto è stato di 14 a favore ed uno solo contrario, ma determinante a causa del potere di veto che gli Stati Uniti detengono in quanto membro permanente del Consiglio di sicurezza. Sono fallite le iniziative tese a moderare i toni del testo messo ai voti.

Ieri uno scontro a fuoco tra soldati israeliani e un commando palestinese è avvenuto presso il villaggio di Bint Jbeil, al limite della zona di sicurezza. Un guerrigliero è stato ucciso. (Ansa)

«Retromarcia italiana sul piano Craxi»

TEL AVIV — La foto dell'incontro avvenuto lunedì a Milano tra Andreotti e il ministro degli Esteri israeliano Peres campeggia in grande evidenza su quasi tutti i quotidiani israeliani. E' il giornale laborista Davar che dà il maggior rilievo all'evento con il titolo: «L'Italia fa marcia indietro per l'iniziativa di Craxi sul mandato europeo nei territori».

La corrispondente del quotidiano da Roma sostiene che Peres giudica l'iniziativa non realistica e di difficile attuazione. Scrive, quindi, che Andreotti condivide questo giudizio: «Non vedo, oggi, la possibilità di portare avanti l'iniziativa».

La corrispondente della Jerusalem Post cita imprecisate fonti del ministero degli Esteri italiano secondo cui la proposta di Craxi non è stata al centro del colloquio Andreotti-Peres ma è stata esaminata nel contesto d'una più ampia disamina della situazione in Medio Oriente e nei territori occupati. (Ansa)

dal mondo

Kabul, nata la Costituzione dei ribelli

ISLAMABAD — La nuova Costituzione dello «Stato islamico dell'Afghanistan» è stata approvata ieri all'unanimità dal Consiglio supremo dell'Alleanza formata dai sette partiti dei mujaheddin («Unità islamica dei mujaheddin afghani). La nuova Carta, della quale non è stato reso noto il testo, è composta di quattro capitoli ed otto articoli. E' stato deciso che entrerà in vigore a partire da domani. Il consiglio supremo della «Iuam», presieduto da Gulbadin Hikmatyar, si è riunito nel quartier generale di Peshawar, in Pakistan, vicino al confine con l'Afghanistan. (Ansa)

Bucharin di nuovo accademico dell'Urss

MOSCA — A Bucharin è stato restituito, alla memoria, il titolo di accademico dell'Urss, del quale fu privato nel 1937, ancor prima della condanna a morte e della sua fucilazione per volontà di Stalin nel febbraio del 1938. Lo ha deciso la presidenza dell'Accademia delle scienze con una risoluzione in cui Bucharin viene definito «eminente uomo di partito e grande studioso di scienze sociali», e si aggiunge che il suo nome è stato «criminalmente macchiato negli anni del culto della personalità di Stalin». (Ansa)

Si dimette il premier Spd di Amburgo

BONN — Klaus Von Dohnanyi, uno degli uomini più in vista del partito socialdemocratico tedesco, ha annunciato la rinuncia, a partire dal primo giugno, all'incarico di capo del governo regionale di Amburgo. Nel dare l'annuncio, che ha detto di aver preso da tempo non per motivi politici, ha perorato il mantenimento della coalizione di governo tra la Spd e il partito liberale costituitasi l'anno scorso, dopo un periodo di governo monocolore minoritario. Dal 1981 al 1988, Dohnanyi, che era uscito dal governo federale per trasferirsi ad Amburgo, aveva governato la regione con la maggioranza assoluta. (Ansa)

Islanda, birra legale dopo 73 anni

REYKJAVIK — Dopo 73 anni di proibizionismo, da ieri è legale in Islanda il consumo di birra a gradazione alcolica superiore al 2,5 per cento. Dopo un acceso dibattito durato tutta la notte, il Parlamento islandese ha infatti definitivamente approvato con 13 voti favorevoli e 6 contrari una legge che legalizza la bevanda, bandita da un referendum popolare del 1908. Il proibizionismo entrò in vigore il primo gennaio 1915, ma nel 1933 fu tolto il bando contro vino e liquori. Il voto — accolto con gioia da alcune decine di amanti della birra — giunge dopo un anno di polemiche (Apl)

E' nato un bambino alla madre di Baby M

NEW YORK — Mary Beth Whitehead-Gould — la donna cui la corte di giustizia del New Jersey non permise di tenere con sé Baby M, la creatura che aveva concepito in cambio di 10 mila dollari — ha dato alla luce un bambino. Lo ha reso noto un portavoce dell'ospedale di Long Branch nel New Jersey dove è avvenuto il parto. (Ansa)

Governo e opposizione in stallo: vince la destra

Il voto della Danimarca non risolve il caso-Nato

Ma con i 16 seggi agli xenofobi il «partito atlantico» avanza

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — La mossa elettorale del primo ministro danese Poul Schluter non è riuscita: non nel modo e nella misura che aveva auspicato. Attribuendo un valore referendario — pro o contro la Nato — al voto indetto dopo il «no» nucleare espresso il mese scorso dal Folketing, aveva sperato di rovesciare il verdetto di otto mesi fa e di rafforzare la posizione del suo governo minoritario di centro-destra.

Non ce l'ha fatta: ma forse — lo diranno i contatti politici dei prossimi giorni — è riuscito a coagulare esternamente al governo le forze necessarie per ribaltare (abrogandola) e per lo meno per diluire nelle prossime settimane la decisione sul nucleare che a suo avviso metteva a repentaglio il «ruolo vitale» di Copenaghen nell'Alleanza. La Danimarca non ha trovato la soluzioni che cercava per la sua endemica ingovernabilità: ma la Nato, forse, può tirare un respiro di sollievo.

Sebbene la formazione del primo ministro abbia tenuto agli assalti da sinistra e da destra, i risultati finali resi noti poco prima della mezzanotte hanno registrato una leggera ma preoccupante flessione (da 38 a 35 seggi) del suo partito conservatore: un cedimento che soltanto la tenuta dei centro-democratici (9 seggi) e dei cristiano-popolari (4 seggi), ma soprattutto il leggero progresso dei liberali (da 19 a 22) sono valsi a colmare nell'ambito del quadripartito.

Il mancato guadagno del «quadrifoglio», come lo chiamano qui, è tuttavia raddolcito per i suoi leader — e uno Schluter sorridente lo ha sottolineato commentando i «cattivi risultati della sinistra» — dal modestissimo progresso dell'opposizione socialdemocratica del «grande sfidante» Svend Auken (ha guadagnato un solo seggio passando da 54 a 55) e dalle inattese perdite dei socialisti popolari (da 27 a 24). Stallo era e stallo resta: il governo non si è rafforzato e l'opposizione esce solo marginalmente indebolita dal confronto, che in una calda giornata di primavera ha portato alle urne una Danimarca sconcertata da questa frequenza elettorale (l'ultimo appuntamento era stato nel settembre scorso).

I problemi del Paese non sono stati risolti dal blitz elettorale; e tutti se ne rammaricano. Per quanto riguarda la questione legata alla Nato e al problema nucleare, molto dipenderà dagli appoggi esterni.

Arbitri della situazione, in quest'equazione a più incognite che ha suscitato interesse e allarme fra gli alleati, inducendo Stati Uniti e Gran Bretagna a nette prese di posizione interpretate qui come tentativi d'interferenza, restano i radicali di Niels Petersen, attestati sui 10 seggi (uno di meno). E ancor più l'equivalente danese dell'«effetto Le Pen»: il partito del progresso guidato da Mogens Glistrup, che ha quasi raddoppiato (da 9 a 16 seggi) il suo peso politico facendo parlare di una «svolta a destra» della Danimarca. Glistrup potrebbe rivelarsi, con il suo appoggio esterno per ora né auspicato né accettato da Schluter, una valvola di sicurezza per il traballante governo che stamane dovrà almeno formalmente presentare le dimissioni alla regina Margrethe.

Certamente quello schieramento di destra è ora in grado di fornire un chiaro e valido appoggio pro Nato al governo, che sulla questione atlantica potrebbe così contare su [illegible] voti (la maggioranza è 90).

Il sentimento filo-atlantico della Danimarca, secondo i sondaggi delle ultime settimane, va oltre le demarcazioni di partito: il 62 per cento è favorevole a restare nel cuore dell'Alleanza, compresi una buona parte dei socialdemocratici che hanno portato all'attuale crisi presentando la mozione che impone la notifica, alle navi alleate che entrano in acque territoriali, del divieto di trasportare armi nucleari (in vigore dal 1957, ma finora tacitamente ignorato). Il governo (presumibile il reincarico minoritario a Schluter) e i socialdemocratici di Auken dovranno perciò trovare una formula di compromesso.

Al di là delle alchimie politiche di un Paese che da vent'anni non ha più governi maggioritari, la questione di una piena adesione alle responsabilità Nato coinvolge interessi troppo importanti per essere sacrificati sull'altare delle faide politiche interne. E già ieri sera, ricalcando una posizione emersa negli ultimi giorni, numerosi esponenti socialdemocratici insistevano che ai comandanti delle navi alleate sarà sì data notifica del divieto, ma «non si chiederà una risposta». Potrebbe essere la scappatoia per non tradire una fedeltà all'Alleanza condivisa dalla maggioranza dei danesi, senza con questo rinunciare alla fiera lotta che si profila nell'intricato gioco delle alleanze di governo.

Fabio Galvano

Parla Iuri Mitiunov, uno dei fondatori del primo partito non marxista

«La nostra utopia salverà l'Urss»

«Siamo pochi ma al primo congresso dei comunisti russi erano in undici persone» - «Quella di Gorbaciov è solo una rivoluzione à parole» - «Se apparirà un nuovo regime totalitario entreremo nel Duemila come un Paese di quart'ordine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo tre giorni di «riunioni e repressioni poliziesche», di «botte e di provocazioni», nel piccolo appartamento della prima periferia moscovita è tornata la calma. Iuri Alexandrovich Mitiunov parla volentieri, ma con «entusiasmo storico» forse eccessivo, della sfida lanciata al potere: della fondazione, insieme ad altri dissidenti legati a vari gruppi indipendenti, dell'«Unione democratica», primo partito di opposizione dell'Urss. Iuri Mitiunov è stato giornalista a Radio Mosca e informatore del *Kgb*, come confessa con un lieve guizzo d'orgoglio («I miei dossier arrivavano in alto, uno finì sul tavolo di Breznev»). Per dieci anni è stato iscritto al pcus, poi se ne è andato «per protesta». Oggi, a 36 anni, vive di una piccola pensione d'invalido civile, dopo aver perso il lavoro di giornalista «non perché avevo fatto qualcosa ma perché volevo farlo, come dissero».

— Com'è nata, dunque, «Democraticheskaia soyus»? E perché?

«E' nata perché lo voleva l'umore generale del Paese. Perché molti lo aspettavano, perché molti parlavano da tempo del bisogno di idee alternative. E' stata la vita a volerla».

— Ma la polizia è intervenuta più volte, durante il «congresso» di fondazione; alcuni di voi sono stati fermati, altri arrestati, altri rispediti nelle città di origine. Serghei Grigoriants, direttore del bollettino «Glasnost», è stato condannato a sette giorni per avervi appoggiato. Il partito nasce già in semiclandestinità, con scarse speranze di sopravvivenza. E la gente, a Mosca e nel Paese, non sa nulla di voi.

«E' il male di ogni inizio. Quando, alla fine del secolo scorso, i comunisti russi fecero il loro primo congresso, erano undici persone in tutto, non poche decine di delegati nel Paese, ma vent'anni dopo arrivarono al potere. Forse sbagliamo, ma bisogna andare avanti».

— Il vostro programma chiede, tra l'altro, un sistema pluripartito, la democrazia parlamentare, il «pluralismo economico», vale a dire la libera competizione tra settore pubblico e privato; e ancora, una non meglio precisata riforma della Costituzione, quella del ministero degli Interni, una trasformazione radicale del Kgb, il ritiro delle truppe sovietiche dai Paesi dell'Europa Orientale. Non è un'utopia, nell'Urss di oggi?

«Se pensiamo soltanto all'11 di maggio, certo: è un'utopia. Ma dopo l'11 verrà il 12, e poi verranno altre settimane e altri mesi. C'è una storia, da noi. Due contadini si incontrano e uno chiede all'altro: "Perché pianti dei pomodori qui nel Nord? Non ti crescerà niente". L'altro risponde: "Non lo so ancora quel che accadrà a me. So però che non crescerà niente a te, perché non hai piantato nulla". Così è per noi: potremo essere sconfitti, ma la cosa principale adesso è lavorare».

— Lavorare come?

«Vogliamo fare propaganda, attività di informazione, diffondere giornali: quella che noi chiamiamo "agitazione"».

— Davvero pensate che vi sarà possibile?

«Forse sbagliamo, ma credo che dobbiamo "piantare i pomodori". Poi si vedrà».

— Su quale seguito contate, a Mosca e nel Paese?

«Siamo poche decine. Ma quando incominceranno le iscrizioni, saremo migliaia. Perché al popolo è necessaria un'organizzazione alternativa. Molti operai e contadini esprimono sentimenti negativi nei confronti del pcus: più di noi».

— Davvero credete che il Paese sia maturo per ascoltare le vostre idee?

«Marx disse: "Quando si pronuncia un'idea vuol dire che ci sono le forze in grado di realizzarla". Credo che il popolo sovietico sia pronto ad accettare le nostre idee».

— Davvero crede che sarà possibile, un giorno vicino, il riconoscimento del suo partito?

«Oggi è difficile rispondere. Dopo la conferenza di giugno forse sarà più facile. Credo che Gorbaciov abbia un gran bisogno di opposizione, perché senza un'opposizione nessun Paese può svilupparsi e l'opposizione aiuta il partito al governo a scegliere la linea giusta. Gorbaciov ha bisogno dell'opposizione politica ma non la vuole: a parole riconosce che il monopolio del potere non è una buona pratica, ma in realtà non lo vuole smantellare».

— Che cosa pensa di Gorbaciov?

«E' un burocrate progressista che ha capito la situazione drammatica del Paese. Ma ha paura delle riforme radicali, ha paura di appoggiarsi al popolo. Il gorbaciovismo è una rivoluzione a parole, cioè nei giornali, sulle riviste. Ma di concreto c'è poco. E la burocrazia dirigente ostacola le riforme perché ha paura di perdere i suoi privilegi, per cui è pronta a sacrificare Gorbaciov».

— A quali modelli politici e culturali vi ispirate?

«Nell'Unione ci sono tre filoni: quello liberal-democratico, che guarda alla tradizione occidentale; quello socialdemocratico, che presta attenzione soprattutto alle attività sindacali; e quello eurocomunista e socialista, al quale appartengo io, che si ispira al socialismo dal volto umano, al socialismo nella libertà. Quando nel Paese sarà raggiunto il "minimo democratico", i tre gruppi dell'Unione si separeranno. E se sarà Gorbaciov ad assicurarlo, quel minimo, evviva Gorbaciov».

— Che reazioni prevede, da parte delle autorità?

«Cercheranno di comprometterci uno per uno, come ha già fatto la milizia con me considerandomi "amico di delinquenti". E cercheranno di trovare nel codice penale degli articoli che si adattino ai singoli casi».

— «Unione democratica» è, anche, un partito anticomunista o almeno «antipcus»?

«E' un partito contro il regime burocratico e totalitario. Contro un regime che non lascia vivere liberamente nelle proprie case. Il fiore della nostra intellighentzia è andato in Occidente, per anni la cultura è fiorita nel grigiore. I nostri uomini sono stati frenati. I sovietici riconoscono gli stranieri non dagli abiti ma dalla maniera disinvolta di comportarsi».

— Ma non credete che la vostra decisione metterà in difficoltà le forze più liberali all'interno del partito, quelle che sostengono Gorbaciov e le sue riforme?

«Credo di no. Ma se non sarà, la catastrofe si avvicinerà ancora di più. Se apparirà un nuovo regime totalitario, entreremo nel Duemila come un Paese di quart'ordine. La democrazia è l'unica via di uscita per tutti noi».

Emanuele Novazio

Salta la ratifica alla vigilia dell'incontro Shultz-Shevardnadze: torna in forse il disarmo

Euromissili, il Senato Usa blocca tutto

Per firmare il trattato, si chiedono verifiche in loco che l'Urss ora rifiuterebbe - Il ministro sovietico, da Ginevra: «Consideriamo risolto il problema dei controlli» - Ombre sul vertice fra Reagan e Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Senato americano non ratificherà il trattato sulla eliminazione delle armi di teatro — di fatto, sullo smantellamento dei Pershing, dei Cruise e degli SS20 in Europa — se l'Urss non consentirà le verifiche in loco a cui si è impegnata e che ora rifiuta.

Lo ha annunciato ieri il leader democratico Byrd, al termine di una giornata di convulse consultazioni col Dipartimento di Stato, dicendo di avere *«il riluttante consenso»* anche della Casa Bianca. L'annuncio ha colto Mosca di sorpresa: all'arrivo a Ginevra per i colloqui di oggi e domani con Shultz, Shevardnadze ha dichiarato di non sapere *«che cosa abbia spinto il Senato americano a bloccare la ratifica»*. *«Non ce lo ha ancora comunicato»* ha detto il ministro degli Esteri sovietico. *«Noi consideriamo risolto il problema dei controlli, abbiamo risposto a tutte le domande rivolteci»*.

Sebbene abbia avuto l'effetto di una bomba, il no del Senato non è giunto del tutto inatteso. La settimana scorsa, fissando per oggi il dibattito conclusivo sul trattato, Byrd aveva ammonito che l'Urss sembra fare marcia indietro sulle verifiche, e aveva perciò sollecitato al Dipartimento di Stato «urgenti chiarimenti» da parte sovietica. Domenica sera, l'ambasciatore russo a Washington Dubinin ha consegnato a Shultz un documento che il Senato ha ritenuto inadeguato. Smentendo Shevardnadze, il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha confermato i retroscena: *«Appoggiamo questa condotta prudente»* ha detto. *«C'è un problema di controlli, e va risolto prima della ratifica»*.

Fitzwater ha aggiunto che il consigliere per la sicurezza nazionale di Reagan, il generale Powell, sarà al fianco di Shultz nel negoziato di Ginevra, *«che assume un'importanza particolare»*.

Alla partenza da Washington, Shultz ha però sdrammatizzato la potenziale crisi, sostenendo che l'impasse verrà superata in tempo per permettere la ratifica del trattato *«prima del vertice Reagan-Gorbaciov»* cioè entro il 29 maggio. Secondo il segretario di Stato, l'ultimo documento sovietico contiene *«interessanti aperture»*. A quanto affermato dal Bob Byrd, l'irrigidimento del Senato è dovuto al rifiuto dell'Urss di lasciare ispezionare i contenitori che potrebbero nascondere uno o due stadi di un missile, ma non il missile intero, nonché un'intera base missilistica, invece delle sole rampe di lancio. *«C'è il pericolo che dei missili vengano smontati e rimontati o comunque nascosti durante le verifiche»* ha osservato il senatore.

Con un sarcastico riferimento alla passione di Nancy Reagan per l'astrologia, Byrd ha concluso che *«il 29 maggio non è una data sacra»*: la signora Reagan l'avrebbe scelta perché l'acquario — il segno zodiacale del marito — vi figura in congiunzione con i pesci — quello di Gorbaciov — e i due uomini si troverebbero in sintonia.

La Casa Bianca non nasconde il timore, peraltro non molto vivo, che Shultz e Powell tornino da Ginevra a mani vuote, e che si accentui il rischio di un fiasco del Presidente al summit di Mosca. Appare infatti remota la prospettiva di un altro accordo cruciale col leader del Cremlino sia sul disarmo sia sulle crisi regionali.

Il negoziatore del disarmo, Nitze, ha fatto capire che non è pronto il trattato sulla riduzione delle armi strategiche, e che Shultz e Shevardnadze dovranno rivedersi all'Onu a fine settembre per cercare di completarlo entro l'anno. Si preannuncia difficile anche un'intesa sull'Angola, dove si profila una situazione simile a quella dell'Afghanistan, e da cui dovrebbero essere ritirati i soldati cubani. Esiste infatti un'impasse pressoché totale sul Centro America e sul Medio Oriente, che Shultz visiterà per la quarta volta subito dopo il vertice.

Un rinvio della ratifica del trattato sulla eliminazione delle armi di teatro non avrebbe subito effetti negativi sui rapporti Usa-Urss. Ma accomunato ai disordini in Polonia, alle difficoltà interne di Gorbaciov, che alla fine di giugno dovrà fare i conti con un partito diviso, e alla perdita di credibilità di Reagan a causa delle interferenze della moglie, potrebbe frenare a poco a poco la distensione. Le superpotenze hanno lavorato con estremo impegno al ravvicinamento. I colloqui Shultz-Shevardnadze di oggi e domani sono gli ultimi di una lunga serie di conversazioni mensili che hanno rischiarato l'atmosfera, ma che si sono tradotti solo nell'incerta intesa sull'Afghanistan. Entrambe le parti potrebbero avvertire il bisogno di una pausa di riflessione, anche in vista delle elezioni americane di novembre, dove non è affatto certa la vittoria di Bush.

Ennio Caretto

BOMBA IN BANCA A NEW DELHI

New Delhi. Una bomba è esplosa negli uffici della banca americana Citibank, nel centro della capitale indiana. L'attentato, che ha causato un morto e 34 feriti, non è stato rivendicato

Dopo lo scandalo dell'astrologia, la First Lady annuncia le sue memorie

Nancy prepara il libro della rivincita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Spalleggiata dal Presidente, Nancy Reagan è partita ieri al contrattacco dell'ex capo di gabinetto Donald Regan, che nel suo libro di memorie *«Per la storia»* l'ha accusata di condizionare l'attività della Casa Bianca agli oroscopi della sua astrologa. La First Lady ha fatto sapere che avrà l'ultima parola: *«Sta scrivendo anche lei un libro che verrà pubblicato l'anno prossimo»* ha dichiarato la segretaria Elaine Crispen. Il controlibro non ha ancora un titolo, ma si sa che sarà spietato, e verrà accompagnato da un altro del Presidente in persona.

L'editore è Random House, che spera di superare le vendite di *«Per la storia»*, già entrato tra i best sellers. I giornali e la radio-tv americane hanno subito battezzato la sfida libresca *«star wars»* guerre stellari — della politica, di Hollywood, dello zodiaco — in riferimento ai noti piani militari reaganiani.

Il giornalista Carl Rowan, amico di famiglia, che ieri è stato ospite del Presidente a colazione, ha riferito di averlo trovato furibondo per *«il tradimento»* di Don Regan. *«Che io sia dannato se starò a guardare mentre distrugge mia moglie»* gli ha detto il Presidente. *«Povera Nancy, il libro l'ha sconvolta, mi ha chiesto scusa per avermi causato questo problema. No cara, le ho risposto, sono io che ti ho creato problemi, accettando questo lavoro»*. Da parte sua la First Lady, ha continuato Rowan, si è dichiarata ferita dalle accuse: non si rendeva conto di quanto la detestasse Regan. Il Presidente e la consorte hanno aggiunto che il libro dell'ex capo di gabinetto *«è pieno di inesattezze e di falsità»*. *«Non ho mai preso decisioni politiche sulla base dell'astrologia»* ha protestato Reagan. Ma non sono andati oltre alla minaccia di una rivincita letteraria.

L'annuncio del controlibro non è stato l'unico segnale che la First Lady si accinge ad attaccare Regan, che non gli ha perdonato di averlo licenziato nel febbraio '87. Elaine Crispen ha anche precisato che la signora Reagan *«consulterà la sua astrologa ogni volta che lo riterrà opportuno»* e che non rinuncerà a discutere col marito delle questioni di governo. Sabato, anzi, manderà a Mosca due persone di fiducia per preparare il versante femminile del vertice: i suoi incontri con Raissa Gorbaciov e le sue visite ai monumenti russi.

Donald Regan ha provocato un mezzo incidente diplomatico pubblicando gli sfavorevoli commenti di Nancy su Raissa, ma la First Lady è decisa a dimostrare di saperlo chiudere. Quando le hanno chiesto come parlerà alla signora Gorbaciov, Elaine Crispen non ha saputo risparmiarsi una battuta: «a gesti» ha brontolato.

La vendetta di Don Regan rischia così di avere l'effetto opposto di quello da lui programmato. Invece di costringere Nancy Reagan alla ritirata, la spinge alla controffensiva. Tutto si può rimproverare alla First Lady tranne di non essere decisa e battagliera.

e. c.

Epidemia alla Bbc: suicida tecnico dei condizionatori

LONDRA — Si è tolto la vita oppresso dal rimorso un tecnico responsabile della manutenzione dei condizionatori d'aria attraverso cui si è diffuso il morbo dei legionari negli studi della Bbc, la radiotelevisione britannica. Il numero delle persone ricoverate per il contagio è intanto salito a 64.

Don Best, di 42 anni, direttore del servizio manutenzione impianti nella divisione radiofonica della Bbc, è stato trovato morto nel garage di casa sua, a Stansted nell'Essex. Secondo i primi accertamenti è stato ucciso dal gas di scarico dell'auto.

Best ha lasciato una lettera indirizzata alla moglie e ai bambini. Il contenuto non è stato rivelato ufficialmente, ma da alcune indiscrezioni si è saputo che il tecnico si sentiva in colpa per quanto è accaduto alla Bbc. *«Se gli impianti di condizionamento fossero stati disinfettati meglio — avrebbe detto a un amico — il morbo non sarebbe scoppiato»*.

I casi accertati di morbo dei legionari sono saliti a 20, di cui 9 gravi, e altre 44 persone sono ricoverate in osservazione. L'ufficiale sanitario di Westminster dove si trovano gli studi della Bbc ha avvertito che *«molto probabilmente»* il numero dei malati aumenterà di molto e ha chiesto che tutti gli impianti di condizionamento del quartiere vengano disinfettati prima dell'estate.

Il contagio si è sviluppato dapprima in uno studio radiofonico di Broadcasting House, la sede principale della Bbc, frequentato ogni giorno da centinaia di persone tra cui diverse celebrità dello spettacolo e della politica.

La dottoressa Anne Fingret, direttrice del servizio medico aziendale della Bbc, ha ribadito ieri che gli impianti sono stati disinfettati, ispezionati dalle autorità sanitarie e giudicati *«completamente sicuri»*.

Un portavoce della Bbc ha dichiarato che Don Best aveva torto di sentirsi responsabile. *«Non era lui — ha affermato — il diretto responsabile del condizionatore attraverso il quale sembra che si siano diffusi i germi. Egli era un abilissimo tecnico, sentiremo la sua mancanza»*.

(Ansa)

Un reato ogni sette secondi: la polizia non ce la fa

A Bonn l'Oscar del crimine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Ogni sette secondi un reato: l'ufficio statistico della polizia federale assegna al 1987 un record storico in fatto di criminalità. La Germania si è scoperta più nera che mai: rispetto all'anno precedente il dato peggiora dell'1,8 per cento. E peggiora anche, dell'1,6 per cento, il dato che misura la percentuale dei casi chiariti, rispetto a quelli che restano attribuiti ai soliti ignoti. Secondo Roland Bachmeier, portavoce al ministero dell'Interno, se si vuole raggiungere l'obiettivo dell'inversione di tendenza è necessario un intenso sforzo collettivo dello Stato e della società.

Le cifre sono effettivamente allarmanti. Ogni giorno si sono commessi l'anno scorso 210 delitti connessi alla droga. Ogni ora dodici reati violenti. Ogni minuto fra i cinque e i sei furti. Il fenomeno è distribuito in modo ineguale sul territorio tedesco, e dilaga soprattutto nelle grandi città. Nei centri con più di mezzo milione di abitanti i reati sono più del triplo rispetto a quelli commessi nei centri sotto i ventimila. La differenza è particolarmente sensibile in materia di furti e rapine. I furti rappresentano i due terzi di questa contabilità.

In particolare dilaga il furto sulle auto: una «specialità» che è aumentata di oltre il dieci per cento rispetto all'86. Sono soprattutto le autoradio nel mirino dei ladri: questa predilezione costa agli assicuratori tedeschi almeno 400 milioni di marchi all'anno, quasi trecento miliardi.

Il rapporto della polizia contiene una implicita autocritica. Soltanto per i reati violenti come omicidi e stupri, vi si legge, la percentuale dei casi chiariti è alta e in aumento, rispettivamente 94,1 e 71,2 per cento, contro il 94 e il 70,6 dell'86. Per i furti negli appartamenti la percentuale crolla al 16,7 per cento: ciò significa che per più dei quattro quinti questi reati restano attribuiti ai soliti ignoti.

Infine si segnala il ruolo che nella criminalità in Germania hanno le comunità straniere. Gli stranieri rappresentano il 7,6 per cento della popolazione, ma hanno commesso nell'87 il 20 per cento dei reati. Sono soprattutto i nuovi arrivati, si precisa, e le norme più frequentemente lese sono quelle relative al soggiorno.

Ciò che preoccupa di più le autorità tedesche è il drammatico aumento di tutte le cifre connesse con il giro della droga. Soprattutto di quella che misura la mortalità specifica. Nell'87 ci sono stati in Germania 442 morti per droga, 94 più dell'anno prima. Quest'anno si assiste a un'ulteriore impennata: nel solo Nord Reno-Westfalia ci sono già stati 43 morti in tre mesi, il 60 per cento più di un anno fa. Ad Amburgo 24 morti in tre mesi: la metà dei cinquanta registrati nell'intero '87. Nella sola città anseatica ci sono tremila eroinomani: il loro fabbisogno annuale supera i cinquanta milioni di marchi, [illegible] cioè i quaranta miliardi di lire.

Buona parte di questa cifra viene rastrellata attraverso la criminalità e la prostituzione. Ma è anche in aumento il fenomeno del drogato «per bene», normalmente dedito alla cocaina, e un decimo dei giovani tedeschi ha provato almeno una volta una droga.

Alfredo Venturi

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per **La Stampa** e **Stampa Sera** possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero **530.2185** (3 linee ricerca automatica). Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.
In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAAA
AL 7% PRESTITI L. 3-800 MILIONI
Mutui agevolati al 5%
TEL. 650.2145

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX ...
FINCOTEX SPA

AAAAA
PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. SUBITO ...
V.AV.Z

A.A.A. ...
A.A.A. TRE ...
A.A.A. VI ...
FinNova
A.A. ATTENZIONE! ...

DIPENDENTI
5-30.000.000
senza cambiali
Finarco 521.1552/3

A DIPENDENTI

AL VOSTRO DOMICILIO SENZA SPESE

AL 7%
5 ANNI SENZA CAMBIALI
NO SPESE ANTICIPATE
anche protestati.
TEL. 696.5900

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
TELEFONA SUBITO 5767
GABETTI S.p.A.

FINANZIAMENTI FLESSIBILI
ARTIGIANI COMMERCIANTI
T. 011 538.839 - 534.703

FINANZIAMENTI 7 RAGIONI
PER VENIRE DA NOI
Esperienza:
una banca e una finanziaria per voi
Solidità:
Professionalità:
Versatilità
per risolvere i vostri problemi
Prestiti:
Leasing:
immobiliari per macchinari, auto, etc.
Denaro:
Telefoni:
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
a tassi agevolati aziende artigiani commercianti dipendenti
con prestiti FIDUCIARI E MUTUI
restituzione in C.C.P.
ESITO IMMEDIATO
IN FASE ISTRUTTORIA
RAPIDI ANTICIPI
consideriamo protestati.
Visite a domicilio
011 504.468 - 506.913

FINANZIAMO
commercianti artigiani dipendenti
5-100 MILIONI
tassi agevolati.
Tel. 0131 223.978

FINANZIAMO ...

FISET
Tel. 521.4400-521.4278
Piazza Statuto 10

IMMEDIATI ...

IMMEDIATI PICCOLI PRESTITI
MASSIMA RIVERVATEZZA.
TEL. 500.225 TORINO

IMPROROGABILI ...

1-8 milioni firma singola
subito esito telefonico
Prontoprestito

PER VOI
artigiani commercianti
FINANZIAMENTI
IN 24 ORE
mutui ipotecari
sconto effetti
SENZA LIMITI
IN BREVE TEMPO.
Visite a domicilio.
011 677.174-631.906
NOVARA
0321 459.553-454.722

PRESTITI
CASALINGHE DIPENDENTI COMMERCIANTI ARTIGIANI
anche visite a domicilio
011 502.524
9,30-12 / 15,30-18

PRESTITI ...
PRESTITI ...

PRESTITI
1-100 MILIONI
BASSI INTERESSI
tel. 0141 352.726

PRIVATAMENTE ...
PRIVATO ...

PRIVATO
finanzia in giornata da
20 a 200.000.000
TEL. 011 670.084

OLIVETTI E' UN INVESTIMENTO. CON PERSONAL CREDIT E' UN AFFARE.

Fotocopiatrici. Macchine per scrivere elettroniche. Videoscrittura. Facsimile. Personal Computer. Stampanti. Registratori di cassa. Tutto subito. Senza interessi.

Con l'operazione Olivetti Personal Credit, fino alla fine di giugno i privati, i professionisti, i commercianti e gli imprenditori di piccole e medie aziende potranno portarsi via le migliori macchine per ufficio del mondo e pagarle con dilazioni che arrivano fino a un anno, a interesse zero. Nessuna particolare formalità: basta l'approvazione della finanziaria **FinMaCo S.p.A.** che propone, in collaborazione con Olivetti, questa offerta.

I Concessionari Olivetti e i Rivenditori Autorizzati Personal Computer che espongono questo simbolo aderiscono all'operazione Olivetti Personal Credit.

Per saperne di più, correte dai Concessionari Prodotti per Ufficio, dai Concessionari Sistemi e dai Rivenditori Autorizzati Personal Computer. Vi aspettano. Non aspettate.

olivetti

PROMESSE PROMESSE PROMESSE
Intanto non avete risolto.
Avete problemi finanziari risolviamoli insieme
011 712.824

TRATTATIVA DIRETTA privatamente
IN TUTTA ITALIA
preistruttoria telefonica
FIDUCIARIO
senza cambiali
COMMERCIANTI ARTIGIANI DIPENDENTI
ANCHE PROTESTATI
30 mil. 60 mesi 692.130
50 mil. 120 mesi 738.653
SCONTO EFFETTI
VISITE DOMICILIO.
T. 0141 354.174 - 34.264

Vuoi finanziarti velocemente? Vuoi pagare poco al mese?
CAPIFIN
dove i soldi costano meno

10.000.000 ...
10.000.000 ...
1.000.000 ...

25 MILIONI
a dipendenti e privati con lavoro autonomo senza cambiali. 24 ore. Prima rata a 3 mesi. Tel. 596.316.

27.000.000 ...
30.000.000 - 50.000.000 ...
5.000.000 ...

3 Aziende e negozi

A.A.
INTERAZIENDA
RICERCA
ATTIVITA' COMMERCIALI
di ogni genere e prezzo
in Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta
TEL. 561.1655
Aderente F.I.M.A.I.

A. SALVOLDI ...
ABBIGLIAMENTO ...

ACQUISTO
su incarico fiduciario
ATTIVITA' COMMERCIALI.
Un vasto portafoglio di acquirenti selezionati
per risolvere più in fretta e meglio il tuo problema.
Intercom 65.20

AFFARE ...
AFFARE ...
ALBERGO ...
AMBULANTE ...

Attenzione
FINALMENTE
La Commerciale
può
offrirvi i suoi servizi nella cessione di negozi.
Per informazioni
telefonare 516.274

BAR ...
BAR ...
BAR ...
BAR ...
BAR ...
BAR ...
BAR ...
CARTOLERIA ...
CARTOLIBRERIA ...
CLAVI ...
CLAVI ...
COLORIFICIO ...
FORMAGGI ...

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
TEL. 011 642.778

LATTERIA ...
PANETTERIA ...

Promoazienda
IL NUMERO PER VENDERE IN FRETTA E BENE LA VOSTRA ATTIVITA'!
011 599.033
PROMOAZIENDA

RISTORANTE ...
RIVOLI ...
STELLA ...
STELLA ...
VIA ...

4 Terreni

IMPRESA ...

5 Locali e negozi

domande

CERCO CAPANNONE
in acquisto o in affitto, mq 3000, con uffici in 1° e 2° cintura. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

CERCO UFFICI
di mq 300 piano basso in stabile decoroso in zona Francia e Santa Rita. Gabetti Impresa, tel. 5767.

IMPORTANTE ...

offerte

A. AFFITTO ...

AFFITTO UFFICIO
330 mq di salone a 8 vani al piano rialzato c. Re Umberto/v. Cerle Fassa. Gabetti Impresa 5767.

BEINASCO ...
CHIVASSO ...
CONSULEDILE ...
IMMOBILIARE LA CASA ...
IMMOBILIARE LA CASA ...
MAGAZZINI ...
MAGAZZINO ...
MAGAZZINO ...
MERCATI ...
NICHELINO ...
S. PAOLO ...

VENDO AFFITTO
uffici in prestigioso centro direzionale da 60/120 mq servizi parcheggi. Gabetti Impresa, t. 5767.

VENDO NEGOZIO
occupato con ottimo reddito di 70 mq zona Mirafiori/via Pioben. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

VENDO UFFICIO
mq 200 a pianta libera con tripli servizi via A. Cecchi/via Cuneo. Gabetti per l'impresa, tel. 5767.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE ...
COLF ...
COLLABORATRICE ...
CONIUGI ...
COPPIA ...
COPPIA ...
CUOCO ...
CUOCO ...
EX ...
GIOVANE ...
INFERMIERE ...
MAGAZZINIERE ...
MAGAZZINIERE ...
OFFRESI ...
OFFRESI ...
OPERATORE ...
PENSIONATO ...
RAGAZZO ...
REFERENZIATO ...
ROTOCALCOGRAFO ...
SALDATORE ...
SIGNORA ...
SIGNORA ...

(continua)

Ad Afabet in Eritrea, dove i guerriglieri hanno travolto le truppe etiopiche in una battaglia che può cambiare il conflitto

Ho visto la disfatta di Menghistu

Due giorni e due notti di corpo a corpo, ottomila morti, centinaia di cannoni e carri distrutti - Tra i prigionieri anche tre consiglieri sovietici

DAL NOSTRO INVIATO

FRONTE ERITREO — La vigilia dell'inferno non ha un copione fisso, né un calendario: per ora si sa soltanto che un giorno di questi l'attacco dell'Etiopia arriverà, e quando arriverà sarà di ottanta, forse di centomila uomini, lanciato a riprendersi il pezzo amaro di deserto che è l'Eritrea. Il resto, lo si può immaginare seguendo il volo improvviso dei bombardieri *Antonov* che ci passano sopra la testa: filano alti nel cielo, con rombo che oscura il silenzio paziente della valle, poi si abbassano, sganciano le loro dannate bombe di 400 chili, e tornano via verso l'Asmara. Per ricaricare e ricominciare nuovamente, con la monotonia ottusa e tragica di ogni giornata qui, di ogni guerra dovunque.

Sono entrato, clandestino, in Eritrea per venire a raccontare la più lunga guerra d'Africa. Dura da 26 anni, ma nessuno se ne ricorda. Sono al fronte, ma il fronte non è una linea diritta, né una trincea continua o un pezzo rigido di terreno. Il fronte è un'idea frammentata, un'avventura possibile, un angolo di montagna dove ti nascondi e speri che quel carico di tritolo che apre squarci fin nelle viscere della terra non ti si sfracelli addosso. La bomba arriva con un sibilo acuto, che non finisce mai; poi l'esplosione fa tremare il mondo. E sotto l'urto sembra che anche le montagne attorno si scuotano a suberne l'eco spaventosa, ripetuto con angoscia da ogni valle.

Siamo a una ventina di chilometri da Keren. Il paesaggio qui ha una forza straordinaria, forse unica sulla Terra. Mi ricorda le montagne dell'Afghanistan, i percorsi clandestini dietro i *mujaheddin* nella provincia di Jallalabad, con cime e forre che si inseguono fin dentro l'orizzonte; ma laggiù la natura mostrava una sua imperiosa vitalità, germogli, arbusti, fiori, che si aprivano a colorare il cielo di giallo. Qui invece le montagne sono disperatamente nude, se ne stanno brulle e arse dentro il silenzio di una solitudine assoluta; non c'è vita, o almeno non sembra essercene fin quando qualche uccello guizza via, disturbato dai passi, dalle pietre smosse, da un alito improvviso di vento. Sono uccelli bellissimi, piccoli, scuri, con grandi striature vivaci dietro il collo, verde, rosso fuoco, azzurro. Ma è un attimo, poi torna a prevalere il silenzio della montagna, grigia, nera, lastroni sopra altri lastroni nel ricordo immobile di ere geologiche sovrapposte.

Fa un caldo soffocante, siamo a duemila metri e sotto il sole ci sono più di 40 gradi. A Sud, verso le terre basse che finiscono dentro il mare e poi verso l'Asmara, il paesaggio si fa morbido, ci sono orti, giardini, papaie, pomodori, un profumo dolce di cipolle; qui è solo montagna e deserto. Non c'è una goccia d'acqua, non una pianta a parte qualche arbusto spinoso e poche acacie bruciate dal sole. Ma per gli eritrei questa è la loro patria, non ne hanno un'altra; e da 26 anni lottano e muoiono per riconquistarsela.

Tutto cominciò quando l'Etiopia, nel '62, tradì le decisioni dell'Onu e si prese questa regione che le era stata assegnata soltanto con un regime di federazione. Fu un atto brutale di colonialismo, una sopraffazione che il mondo subì senza troppi scandali, fingendo che il formalismo delle leggi internazionali fosse stato rispettato: Hailé Selassié aveva saputo giocar bene l'autorevolezza del proprio prestigio africano, e le troppe memorie colpevoli che l'Europa ancora si trascinava dietro dai tempi dell'impresa italiana e poi dalla seconda guerra mondiale. Sono passate via estati ed inverni, i bimbi di allora sono cresciuti e si sono fatti uomini, il tempo ha cancellato anche il Negus, ma l'annessione non è mai riuscita, e la resistenza, disperata, ostinata, degli eritrei continua a vincere anche gli *Antonov*, i *Mig*, i quattro miliardi di dollari in armamenti che l'Urss ha voluto prestare al socialismo imperiale del colonnello Mariam Hailé Menghistu.

Sembra perfino impossibile, perché lo squilibrio tra le forze in campo è molto forte, e tre milioni e mezzo di uomini ne fronteggiano altri 35 milioni. Ma, evidentemente, il patriottismo, il nazionalismo di questa gente, è ancora più forte di qualsiasi linea di fuoco e di qualsiasi logica astratta. E riesce in qualche modo a pareggiare la supremazia organizzativa e militare dell'esercito etiopico.

Come in Vietnam, come in Afghanistan, anzi ancor più che in Vietnam e in Afghanistan perché qui gli aiuti al Fronte Popolare per la Liberazione dell'Eritrea sono scarsi, arrivano col contagocce, filtrati severamente dagli opportunismi delle due superpotenze, la resistenza di un popolo può riuscire ad avere ragione anche di un nemico più potente quando le sue motivazioni ideali e la sua capacità di sacrificio sanno sopravanzare le tecnologie sofisticate dell'avversario, i razzi e i missili, l'aviazione imbattibile ma inutile. Certo, la capacità di resistere e di contrattaccare non è sufficiente, perché né Hanoi né i *mujheddin* hanno vinto con quella soltanto; ma la crisi dell'avversario è un processo che il tempo accompagna con pazienza. In Africa come in Asia, e la sola scansione del tempo che scorre è segnata dalle battaglie, dove vivi e morti, vincitori e vinti, si fanno protagonisti, per qualche attimo infuriato, di una lotta in realtà dominata, altrove, dalle ragioni della politica internazionale.

Lo spettacolo della guerra, dopo il Vietnam, ha subìto un forte ridimensionamento. Generali e governi non amano testimoni, preferiscono tenere lontani gli occhi indiscreti dei giornalisti. Sono i movimenti della guerriglia, più che gli Stati Maggiori degli eserciti regolari, a continuare ad avere bisogno del racconto della guerra: e stampa e tv diventano anch'esse, inevitabilmente, forze in campo. In questo angolo soffocato d'Africa le regola ripropone oggi ancora i suoi principi; ma gli uomini che qui si ammazzano e muoiono non lo fanno per regole astratte, lottano e difendono ragioni che toccano fino in fondo le loro storie e le loro speranze, da una parte e dall'altra. Il racconto della guerra è soltanto un racconto.

Aiuta però a capire quanto sta avvenendo. Perché qui, in Eritrea, dopo la battaglia di Afabet, niente è più come prima. E il contrattacco che l'Etiopia sta preparando in queste settimane tenta di rispondere sul piano militare a una sconfitta che può avere anche aspre ripercussioni politiche. Afabet è una piccola città del Sahel, qualche fila di case basse e di capanne di paglia addormentate sotto il sole, tra ragli acuti di asini e fughe di polli e di capre. Dentro queste montagne che la circondano da ogni parte, si allarga in un'apertura piatta e lenta del deserto, una decina di chilometri quadrati di sabbia, di calore arido, di silenzi senza eco. Qui, protetta dallo spazio piano e dalla sua collocazione geografica, la Seconda Armata di Menghistu aveva stabilito il comando generale delle operazioni sul fronte settentrionale, il *Nadhu Command*: una manciata di generali e 20 mila uomini, protetti da campi minati, da file di cannoni, da muri di terra e di sabbia eretti a spezzare la continuità monotona dell'orizzonte.

Afabet è stata la più grande battaglia africana dai tempi della seconda guerra mondiale, due giorni e due notti di combattimento continuo e certo senza pietà, con pile di morti (8 mila, 10 mila, chi lo sa) ammonticchiati nella solitudine del deserto e centinaia di pezzi di artiglieria che ancora puzzano di bruciato e di cadaveri in decomposizione. Debbo confessare che mi ci sono trovato dentro quasi per caso, una sorta di scoperta improvvisa e drammatica nelle sabbie bianche del Sahel: nessuno ancora ne ha parlato da qui, quella guerra dimenticata che è questo lungo conflitto eritreo ha «dimenticato» anche la battaglia di Afabet; e lo storico Basil Davidson, che è passato qui qualche giorno prima di me, ha confortato il successo del Fple con un giudizio senza ritorni: «*E' stata la più grande vittoria di un movimento di liberazione dai tempi di Dien Bien Phu*».

Forse c'è un'ombra di esagerazione, Davidson è uno storico che ama intensamente l'Africa e le lotte dei suoi popoli; ma certo l'importanza militare e politica di questo scontro ha pochi confronti possibili nel percorso di una guerra, e subito dopo la caduta di Afabet l'esercito etiopico ha dovuto ritirarsi precipitosamente anche da Akordat, Barentu, e Tesseney, che erano diventate indifendibili di fronte all'avanzata dei guerriglieri. La linea di scontro non è ancora tornata al '78, quando il *Fple* teneva il 90 per cento del territorio dell'Eritrea e stringeva d'assedio l'ultima difesa dell'Etiopia, la città dell'Asmara: oggi Menghistu controlla ancora la città di Keren, di fronte alla quale sto scrivendo queste note, e Massaua, Seganiti, Dekamr, oltre a l'Asmara: c'è un bel po' di differenza, dunque, ma la spinta di Afabet ha comunque ribaltato l'equilibrio in campo, costringe nuovamente alla difensiva gli etiopici, e non è detto che questa volta, come fu nel '78, i sovietici vogliano impegnarsi a fondo per rovesciare la crisi del loro alleato.

Di Afabet, gli uomini del Fronte me ne avevano parlato subito, non appena mi hanno preso in consegna al mio arrivo in territorio eritreo, e davano cifre impressionanti: 18 mila uomini messi fuori causa, un centinaio di cannoni, di carri armati, e di semicingolati catturati al nemico. Nell'assenza di ogni reportage indipendente da quaggiù, appariva una forzatura propagandistica; e avevo chiesto di esserci portato lungo il mio viaggio verso il fronte della guerra, per controllare direttamente. Ci sono arrivato la notte del Primo Maggio. Se si vuole sfuggire ai bombardamenti, qui si viaggia solo di notte; e quel Primo Maggio sul deserto cadeva la luce fantastica di una luna piena come solo certe latitudini sanno avere. In quella luce spettrale, quando sono arrivato sul fondo della valle di Ashirum, dopo l'ultimo tornante di montagna, all'improvviso mi sono trovato di fronte a un cimitero di carri armati e di camion, una lunga processione di ferraglie contorte e spezzate contro il cielo dalla violenza dell'esplosione. Le dimensioni del disastro erano impressionanti, il gioco delle ombre e degli squarci di luce bianca ne accentuava l'orrore.

Da Ahirum ad Afabet ci sono 20 minuti di pista piatta, una sola volata nella sabbia. Siamo arrivati in paese e ci hanno accolti con un bicchiere di tè, che non è molto meno di tutto quello che possono offrire a uno straniero. Ma c'era giusto il tempo per accendere la radiolina e ascoltare il discorso del Primo Maggio che Menghistu stava tenendo a qualche migliaio di chilometri verso sud-ovest, ad Addis Abeba. «*E' stata una battaglia insignificante* — diceva dalla Piazza della Rivoluzione, il colonnello, e la sua voce si perdeva nel silenzio della sabbia davanti a noi —. *E' stato un piccolo scontro in un piccolo angolo di deserto, senza importanza e senza valore. I banditi eritrei menano vanto per una vittoria che non esiste*». Lo ascoltavamo sotto la luna immobile, e avevamo davanti a noi quel mare di terra bruciata dal fuoco dei cannoni, le centinaia di proiettili ancora inesplosi, le torrette dei tank squarciate dai razzi, i pezzi di lamiera, tonnellate di ferro, lanciate in alto sulla montagna a decine di metri di lontananza. E ancora nel naso e nello stomaco, il sapore dolciastro dei corpi che si consumavano e si disfacevano dentro le loro trappole di fuoco.

La battaglia era cominciata, in qualche modo, a dicembre dello scorso anno, quando una prima offensiva dei guerriglieri aveva spinto a sud-ovest la linea di contenimento etiopica. A quel tempo, il Fronte era ancora chiuso nella sua roccaforte di Nakfa, raccolto in un canalone di trincee che si aprivano dentro le rocce della montagna per qualche centinaio di chilometri: in questi giorni, tra elmetti bucati e arrugginiti e bossoli vuoti, ho visto vecchi scheletri calcinati dal sole, perché gli uomini si fronteggiano in questo pezzo di terra fin dal '78, distanti non più di 50 metri in qualche punto, e tutte le offensive dell'esercito di Addis Abeba non erano mai riuscite a sfondare le linee e a conquistare Nakfa. Anzi, ora l'iniziativa era passata nelle mani delle forze nazionaliste e, poco alla volta, il fronte si allontanava per risistemarsi ogni volta più a sud.

Non era ancora, però, un ribaltamento del conflitto. La grande battaglia è cominciata soltanto all'alba del 17 marzo, improvvisa, inattesa. «*I miei uomini mi gridavano al telefono che gli eritrei parevano cavallette* — mi dice il capitano Yigezu Adugna, capo del Dipartimento politico della 14ª Divisione etiopica —, *che erano uno contro tre. Io gli dicevo di star calmi, di non perdere il controllo della nostra linea, ma era evidente che il nemico ci aveva sorpresi*». Il capitano è prigioniero di guerra, lo incontro scalzo e depresso nel fondo di una vallata che per ragioni di sicurezza sono stato richiesto di non descrivere, tra migliaia di soldati etiopi scalzi e muti. Lui, quella mattina del 17, era al Centro operativo della regione militare e riceveva tutte le informazioni da ogni parte del fronte: è l'uomo che ne sa di più, e ci allontaniamo a parlare in inglese, senza testimoni indiscreti.

Ne viene fuori un racconto drammatico, che poi sarà confermato dall'incontro con un altro ufficiale molto importante, il maggiore Getu Astrat, che a soli trentun anni era già il comandante della 29ª Brigata meccanizzata, considerata l'orgoglio dell'intero esercito etiopico. Ora il maggiore Astrat cammina scalzo e depresso anche lui, sotto il sole rovente del mezzogiorno, mentre i mille occhi muti degli altri prigionieri ci seguono da lontano, umidi di sospetti, di paura, di angoscia.

La battaglia comincia alle 5, quando il sole ancora non c'è, ma solo la prima luce che rompe la notte. I guerriglieri stanno sulle montagne, che conoscono a memoria, dove si spostano con facilità. Le truppe etiopiche difendono i passi e le valli, acquartierate dietro i pezzi di artiglieria. Non si sa quanti siano gli uomini del *Fple*, forse ottomila, forse anche dieci o più; le truppe della 2ª Armata sono invece più di ventimila, con la 14ª, la 19ª, e la 21ª Divisione, con la 29ª Brigata meccanizzata, e con dieci battaglioni di artiglieria pesante. Gli eritrei attaccano inizialmente con armi leggere, con razzi, e con i mortai che hanno piazzato sulla cima dei monti; i dromedari e i muli si sono arrampicati là dove sembrava che soltanto le capre potessero salire, e la linea di fuoco mostra un'efficienza che mette subito in difficoltà gli etiopici.

Questi hanno una potenza di fuoco nettamente superiore. La Brigata del maggiore Astrat schiera 20 carri armati, 12 cannoni da 122 millimetri, 12 mortai da 82, 2 pezzi anticarro B-10, 1 Dushka, 8 semicingolati Zau-23; in più sono allineati, lungo tutto il fronte, almeno altri 50 carri T-54 e T-55, 18 pezzi da 122 millimetri, 16 «organi di Stalin» e 5 pezzi da 130 millimetri. La proporzione è alta, anche se gli eritrei portano poi in battaglia i loro carri armati.

La sorpresa consente di sfondare la prima linea di difesa etiopica. Gli uomini che scendono giù a valanga dalla montagna hanno messo in fuga i soldati, che indietreggiano senza ordine e si arrampicano tra le rocce per nascondersi e salvare la pelle. «*La confusione era enorme. Riferivo al comando, ma non c'era la capacità di studiare una contromossa*». Astrat appare subito accerchiato. Dal comando gli dicono di resistere a qualsiasi costo, però rischia tutti i suoi mezzi. Si difende, anche se è allo scoperto, e chiede rinforzi.

Passano un giorno e una notte intera, si continua a combattere, nessuno dorme. La mattina del 18, finalmente, i rinforzi escono da Keren. E' una colonna di trasporto truppe, con una trentina di cannoni e di autoblindo. Ma a Mushalit, sulla strada che da Keren scende fino ad Afabet, i guerriglieri hanno preparato un'imboscata, con carri armati e con pezzi di artiglieria leggera: la colonna partita per raggiungere il fronte si trova subito sotto il fuoco e finisce allo sbando. E ad Afabet la situazione si fa critica. La città è ormai imbottigliata, il fronte è ancora disteso lungo una linea di trenta o quaranta chilometri però si stringe ad ogni minuto che passa.

Dal suo comando generale dell'Asmara, dal fresco ventilato della vecchia città italiana, vola allora verso l'inferno di Afabet il comandante della 2ª Armata, il generale Wusbetu Tzegaye. Tenta di riorganizzare le sue truppe e si fa mandare altri rinforzi, direttamente dal quartier generale dell'Asmara. «*Ero al campo addestramento reclute*, — dice Tesfai — *e ci hanno svegliato e ci hanno portato di corsa in città. Poi ci hanno caricato subito sull'elicottero e ci hanno fatto scendere vicino ad Afabet. Era il mattino del 18, ero ancora addormentato e avevo una fifa terribile. Ma non ho nemmeno fatto a tempo a sparare un colpo, perché subito sono arrivati gli eritrei e io mi sono arreso*». Tesfai non ha ancora quindici anni, e quando mi racconta la sua corta guerra gli occhi gli si riempiono di lacrime. Cerco di fargli coraggio, accarezzandolo sulla testa che tiene bassa: è poco più di un bambino.

Astrat tenta di sganciarsi. Forma una colonna con tutti i suoi mezzi e muove verso Afabet, «*per riorganizzare una nuova linea di difesa*». In qualche modo ci riesce, anche se è inseguito dai guerriglieri, che spuntano da ogni parte; e arriva fino a quindici chilometri dalla città. Nella valle di Ashirum, però, un colpo di mortaio centra il primo camion della colonna, e poi un razzo manda di traverso un T-54 che gli sta subito dietro, rompendogli i cingoli. La strada, la pista anzi, è tutta lì, cinque metri di sabbia stretti da un lato dalla montagne e, dall'altro, dal precipizio: non si può più passare. La valletta diventa un inferno, il fuoco dall'alto cade a pioggia, i camion vanno in fiamme, molti precipitano giù nel burrone. I soldati abbandonano le armi, corrono, scappano, s'inciampano, la battaglia si trasforma in un macello. Senza pietà. E' il cimitero di uomini e di cannoni che ancora io ho visto.

Astrat resiste ancora, scappa con 46 soldati, si difende; sarà fatto prigioniero soltanto il giorno 28, sulla montagna. Ad Afabet intanto si bruciano tutte le carte del comando generale e si tenta una fuga verso Keren. Chi può si mette in salvo; il generale Tzegaye fugge con un elicottero. Vanno con lui anche alcuni consiglieri sovietici. Ma tre che erano rimasti attardati, il col. Kalistratov, il col. Cjuraiev, e il luogotenente Victovic, vengono fatti prigionieri. All'alba del 19 i guerriglieri entrano in città e la gente va fuori sulla strada a far festa. E' la liberazione. Si canta e si balla per un giorno e una notte interi.

Afabet oggi non mostra più alcun segno di questa battaglia. Soltanto le baracche della guarnigione, vuote sotto il sole, ricordano che qui un giorno erano acquartierati ventimila soldati etiopici; c'è l'aria pasticciata delle partenze affrettate, qualche carta vola ancora nel vento, restano a terra un quadro sfondato di Menghistu e un vecchio manifesto con Marx, Engels e Lenin. Aprendo la porta di una di quelle baracche vuote, mi sono trovato di fronte al plastico di questa regione che gli ufficiali usavano per studiare le strategie della battaglia, con ancora le piccole montagne fatte di terra vera, le bandierine colorate, le piste di sabbia autentica, le frecce che indicavano gli spostamenti delle truppe. Copriva tutto il pavimento: sembrava un grande gioco per bambini; non lo era. Mi sono chiuso dolcemente la porta alle spalle, lasciando dentro, il suo silenzio.

Mimmo Càndito

Nakfa
Er - Rissai
Tita Damer
Amm Adam
MAR ROSSO
Valle di Ashirum
Anaghit
Afabet
Keelhamet
Meshalit
SUDAN
Tognuf
Akalla
Akordet
Keren
Massaua
KESSALA
G. Kassala 1346
Algeden
Ad Sala
Mogolo
Barentu
El - Hajis
Tesseney
ASMARA
ETIOPIA
Tukul
ADI UGRI
ADI KEYIH

Ma Addis Abeba annuncia «Sbaragliati gli eritrei»

La controffensiva nella zona di Keren

ADDIS ABEBA — L'esercito etiopico ha inflitto una dura sconfitta al Fronte di liberazione del popolo eritreo nella zona di Keren, a 90 chilometri da Asmara. Lo ha reso noto il quotidiano governativo *Ethiopian Herald*, nel primo resoconto ufficiale di una vittoria dei regolari contro i ribelli sul fronte settentrionale.

Secondo il giornale, i guerriglieri erano attestati nella zona di Keren dal mese di aprile ed hanno sferrato diversi attacchi contro la città.

Nella controffensiva lanciata dall'esercito sono state sequestrate molte armi e munizioni, alcune delle quali di fabbricazione sovietica e americana.

Il resoconto pubblicato l'altro ieri afferma che l'esercito etiopico ha avviato in forze la controffensiva promossa dal presidente Menghistu il 31 marzo, quando per la prima volta riconobbe ufficialmente che nel Paese era in corso una guerra civile.

Dal mese di febbraio i ribelli eritrei e del Tigrai hanno annunciato molte volte di aver attaccato e sconfitto i regolari.

(Agi)

Nakfa. Centinaia di soldati etiopici catturati dal Fronte popolare di liberazione eritrea

Tesfai è un soldato bambino «Avevo una paura terribile, non ho sparato un colpo perché sono arrivati gli eritrei e io mi sono subito arreso». E' riuscito a scappare invece il generale Tzegaye, inviato da Addis Abeba per distruggere i ribelli: è fuggito in elicottero proprio all'ultimo momento. Dove c'era l'ufficio del comando è rimasto solo un grande plastico su cui gli ufficiali studiavano le strategie della vittoria

Il governo propone ai sindacati un piano per sbloccare la vertenza scuola

«Ai docenti due tipi di stipendio»

I ministri Pomicino e Galloni offrono «sostanziosi aumenti» per i professori a tempo pieno ed altri ridotti per quelli a tempo parziale - Lo Snals per protesta contro l'esclusione dalle trattative blocca anche il Consiglio superiore dell'istruzione

ROMA — «Sostanziosi aumenti» per i docenti realmente occupati a tempo pieno sono stati offerti ieri sera dal governo in un incontro con Cgil-Cisl-Uil, che ha dato ufficialmente il via alla trattativa per il contratto di 1 milione e 180 mila lavoratori della scuola. Insieme ad un nuovo «meccanismo retributivo», per la prima volta articolato sul «tempo pieno» e sul «tempo definito», un ampio documento consegnato ai sindacati prevede una serie di impegni per il rilancio delle strutture e delle attività didattiche.

Paolo Cirino Pomicino

Non si precisa la cifra che si intende destinare ai miglioramenti economici, ma sembra che si tratti di una somma compresa fra i 4500 e i 5000 miliardi: pochi, osservano le tre confederazioni, se si vuole trovare uno sbocco soddisfacente alla vertenza.

Non c'era lo Snals, escluso dalla riunione in seguito alla conferma della «guerra delle pagelle» ad oltranza, ma ugualmente il sindacato autonomo ha fatto sentire la sua voce, bloccando i lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione e chiedendo le dimissioni immediate dei ministri della Funzione pubblica Cirino Pomicino e dell'Istruzione Galloni «per il grave insulto compiuto contro la dignità morale e professionale degli operatori scolastici».

Poco prima della riunione, Galloni aveva dichiarato che non c'è nessun piano segreto per assicurare il regolare svolgimento dell'anno scolastico. «Quelle affiorate — ha aggiunto — sono soltanto ipotesi. Una cosa, comunque, è certa: gli scrutini e gli esami finali si faranno nei tempi precisi e senza disagi per milioni di studenti». Non c'è, in realtà, un piano definito, ma sono già pronte tre proposte di soluzione alternative e da utilizzare insieme: precettazione, decreto-legge per autorizzare il collegio giudicante «imperfetto» (cioè con ridotto numero di docenti), decreto del presidente della Repubblica per rendere valide erga omnes alcune norme del codice di autoregolamentazione di Cgil-Cisl-Uil che vietano il blocco ad oltranza degli scrutini e degli esami.

Il Consiglio dei ministri sarà chiamato a decidere nel giro di pochi giorni, in modo da poter ripristinare condizioni di normalità in tutte le scuole entro la fine di maggio o i primi giorni di giugno.

«E' giunto il momento — afferma il documento illustrato da Galloni e Cirino Pomicino a Cgil-Cisl-Uil — di compiere una svolta decisiva per abbandonare le vecchie strade dell'appiattimento del ruolo e della retribuzione dell'insegnante schiacciato, per tutto l'arco della carriera, all'interno di un solo livello indipendentemente dal lavoro professionale effettivamente svolto, dalla qualità del lavoro, della preparazione culturale e dei suoi risultati educativi». Occorre far corrispondere gradualmente nel periodo di un triennio «sostanziosi aumenti retributivi» all'impegno di tempo complessivo effettivamente impiegato nella scuola e alla sua qualità professionale.

Si prospetta, in sostanza, un nuovo meccanismo negli stipendi che premi la professionalità con consistenti maggiorazioni per merito, e per quantità e qualità del lavoro prestato. In particolare: 1) un salario di ingresso, al quale collegare la retribuzione del personale supplente; 2) retribuzioni nettamente differenziate a seconda che si tratti di insegnanti a tempo pieno o a tempo definito; 3) una progressione economica per anzianità, articolata su un sistema di classi e scatti; 4) una previsione di aumenti di stipendio conseguibili al raggiungimento di particolari anzianità ed eventualmente anticipabili per meriti connessi alla qualità e alla quantità dell'impegno lavorativo; 5) una indennità per le funzioni direzionali.

Il contratto dovrebbe avere durata dal 1° gennaio 1988 al 31 dicembre 1990, con decorrenza degli effetti giuridici dal 1° gennaio 1988 e di quelli economici dal 30 giugno prossimo. Gli effetti economici del precedente contratto cesseranno con il 30 giugno prossimo.

Il governo assume altri impegni, fra i quali: interventi per l'edilizia scolastica da attuarsi con decreto-legge, riordinamento della scuola elementare in discussione al Parlamento, prolungamento a 16 anni dell'obbligo scolastico, legge quadro da presentare entro sessanta giorni sul riordinamento della scuola secondaria superiore, accelerazione dell'iter del progetto che riconosce autonomia organizzativa amministrativa e didattica alle scuole da elaborare entro trenta giorni, definizione delle sedi e degli strumenti di verifica del funzionamento del nuovo modello organizzativo della scuola e della qualità del «prodotto formativo» da attuare con sollecitudine.

Ed ancora: razionalizzazione della distribuzione territoriale delle unità scolastiche, riorganizzazione delle prestazioni della scuola materna ed elementare, individuazione di nuove figure professionali specializzate.

Giancarlo Fessi

E il ministro corre ai ripari per i troppi bocciati al Sud

Sono il doppio della media nazionale - In Sardegna 16,7% di ripetenti

ROMA — C'è una «questione meridionale» anche nella scuola italiana. Al Sud e nelle Isole gli studenti delle elementari e delle medie vengono bocciati ad un ritmo doppio rispetto alla media nazionale, subiscono doppi e tripli turni, abbandonano le scuole prima di concludere il ciclo dell'obbligo. Tutto questo insieme di disagi, che burocraticamente viene chiamato «dispersione scolastica», si annida e cresce nel Meridione d'Italia. Ora il governo ha deciso di intervenire con un piano di sostegno che prenderà il via nel prossimo anno scolastico.

In una pausa dell'infuocata vertenza per il rinnovo del contratto dei professori, il ministro della Pubblica Istruzione Galloni sembra quasi soddisfatto di poter illustrare il suo piano contro la «dispersione». Al termine di una giornata di lavoro del coordinamento nazionale istituito per mettere in pratica i buoni propositi, il ministro spiega: «Non c'è solo il contratto. Questo della dispersione è un argomento molto concreto, che può essere considerato la chiave e il simbolo dei problemi che affliggono la scuola italiana».

Le cifre sui ragazzi che ritardano o addirittura interrompono i loro studi prima di aver compiuto 14 anni, vengono definite «allarmanti». Ma soprattutto è allarmante il divario che ancora una volta si manifesta tra Nord e Sud. La classifica dei ripetenti nella scuola elementare vede al primo posto la Sicilia, con il 2,8 per cento dei bambini che si ritrovano per il secondo anno consecutivo nella stessa classe. Nella scuola media il primato spetta alla Sardegna, con un tasso ben più alto: il 16,7 per cento. Le quote nazionali dei ripetenti in tutta Italia sono l'1,2 per cento alle elementari e l'8,7 per cento alle medie.

Stessi risultati si registrano tra i bocciati. Nell'anno scolastico 1985-86 erano ancora Sicilia e Sardegna (rispettivamente con il 2,6% e 17,5%) a guidare le classifiche di elementari e medie. Seguono, distanziate di qualche punto percentuale, che però si colloca sempre al di sopra della media nazionale, la Campania, la Calabria e la Basilicata. Ma nelle prime posizioni fa capolino anche il Lazio. Un'anomalia subito interpretata dal ministro: «oltre alle città del Meridione, il fenomeno della "dispersione" è presente nelle aree sub-urbane delle tre grandi metropoli: Roma, Milano e Torino».

Nella parte bassa dello stivale si concentrano anche i maggiori problemi di strutture. Ed è così che nell'Italia meridionale il 13,9 per cento dei bambini delle elementari è costretto a sopportare doppi e tripli turni, contro l'1,4 per cento dell'Italia centrale e lo 0,2 dell'Italia settentrionale. Per gli abbandoni c'è solo il dato nazionale: circa il 4 per cento dei ragazzi lascia ogni anno gli studi prima di arrivare alla terza media.

Dietro questi numeri, assicurano gli esperti della Pubblica Istruzione, si nascondono i fenomeni dell'emarginazione, del lavoro nero, della criminalità minorile. E le cause sono le stesse già tante volte denunciate: basso livello sociale, basso grado di istruzione dei genitori, famiglie divise e disagiate.

La commissione messa in piedi da Galloni, dopo un anno di lavoro preparatorio, ha stilato un elenco di venti città «a rischio», che comprende praticamente tutti i capoluoghi del Sud, oltre alle tre grandi metropoli: da Palermo a Napoli, da Cagliari a Catanzaro.

Qui, dal prossimo mese di ottobre, partiranno gli esperimenti-pilota. Verranno istituiti degli «osservatori» permanenti per valutare l'andamento della «dispersione». Gli enti locali e nazionali interessati saranno attivati per seguire sul territorio i singoli casi segnalati; verranno così utilizzate le Usl, le strutture di assistenza sociale, i tribunali, i commissariati di polizia. Ai professori in soprannumero al Nord (e ce ne sono soprattutto tra i precari entrati in ruolo), sarà chiesto di trasferirsi al Sud per partecipare ai programmi di sostegno.

«E' un modo per far uscire il mondo della scuola dal suo assurdo isolamento», promette Galloni. Che però è subito costretto a rituffarsi nel problema più attuale: a Palazzo Vidoni i sindacati lo aspettano per risolvere la vertenza contrattuale.

Giovanni Bianconi

Da oggi ritorno alla normalità

Dogane, accordo revocato il blocco

I sindacati: «Garanzie sulle carriere»

ROMA — Da oggi le dogane italiane tornano alla piena normalità. L'annuncio dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Unsa-Salfi, Dirstat e Cisal) fa seguito agli accordi maturati nella riunione di lunedì con il ministro delle Finanze Emilio Colombo e nell'incontro di ieri con il ministro della Funzione pubblica Cirino Pomicino.

«Dopo le dichiarazioni positive del ministro della Funzione pubblica — ha spiegato il segretario generale della Uil Simeone Ragno — ci sono ora tutte le condizioni per revocare gli scioperi e tornare alla piena normalità». Cirino Pomicino ha infatti dato una «risposta positiva» alle richieste dei sindacati in ordine alla ricompattazione delle carriere dirigenziali. Si tratta di una premessa importante perché un'altra richiesta di fondo, e cioè il riconoscimento delle mansioni superiori già svolte, venga accolta. Ciò avverrà attraverso «una prova selettiva sul lavoro effettivamente svolto, per accertare nel concreto il possesso delle necessarie professionalità», ha precisato Ragno.

Già lunedì il ministro Colombo aveva approvato la richiesta di un iter celere — la corsia preferenziale in Parlamento — per il disegno di legge finalizzato alla ristrutturazione dell'amministrazione doganale. C'è un preciso impegno. (Agi)

Oggi incontro decisivo per le norme di regolamentazione

Multe a chi sciopera fuori legge

Andranno da un minimo di 50 a un massimo di 600 mila al giorno - Le sanzioni colpiranno chi blocca i servizi pubblici essenziali: ma questi non sono ancora definiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da 50 a 600 mila lire al giorno per i lavoratori in sciopero; 10 milioni per i datori di lavoro che non daranno i servizi. Sono queste le sanzioni previste dalla nuova legge per regolamentare il diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Per i sindacati e le associazioni di lavoratori che non la rispetteranno ci saranno altri tipi di sanzioni, disciplinari e amministrative.

La legge non è ancora stata approvata, ma è ormai in dirittura di arrivo. Ci saranno sicuramente delle modifiche e una di queste potrebbe riguardare proprio il capitolo delle sanzioni. Tuttavia il comitato ristretto delle commissioni Lavoro e Affari costituzionali si riunirà oggi per scrivere quelli che vengono chiamati gli «ultimi correttivi» al testo del disegno di legge che costituisce una sintesi «politica» dei quattro progetti presentati nei mesi scorsi da dc, pci, pri e psi.

«Suggerimenti» sono stati offerti anche dalle organizzazioni sindacali, che saranno probabilmente chiamate ad un confronto ancora prima dell'approvazione definitiva. Entro la fine del mese la legge sarà discussa dall'aula di Palazzo Madama.

L'obiettivo di fondo della legge consiste nell'impedire che uno sciopero possa bloccare un servizio pubblico essenziale. Per questo viene previsto un preavviso di dieci giorni, che potrebbe però essere ridotto a cinque. E' previsto inoltre il divieto di fermata del lavoro ad oltranza e la garanzia del livello minimo di funzionamento dei servizi pubblici essenziali per i cittadini.

Sono dieci i settori che la proposta di legge ha definito «servizi essenziali». E cioè: sanità; trasporti pubblici; disciplina del traffico; erogazione di energia elettrica, gas e acqua; protezione civile; telecomunicazione e informazione televisiva pubblica; operazioni relative agli esami e agli scrutini scolastici e universitari; erogazione di assegni e indennità con funzione di sostentamento; operazioni doganali di controllo su merci deperibili; raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e speciali. Ma anche la definizione di questi settori non è ancora certa e potrebbe essere modificata nel dibattito.

Il sindacato non ha ancora una linea unitaria sulla questione. L'altra sera un dibattito a Milano ha dato la misura di quanto la discussione sia ancora aperta: «Il problema — ha detto infatti il segretario confederale della Uil Walter Galbusera — è da ricercare all'interno di Cgil, Cisl, Uil. Non basta una legge, qualunque sia il suo titolo, a risolvere un problema come quello del conflitto nel mondo del lavoro».

Lucio De Carlini, segretario nazionale della Cgil, aveva invece messo l'accento sul fatto che la proposta di legge ha come «filosofia di fondo quella della garanzia e della tutela dei servizi essenziali per l'utenza, ma esercitati nel quadro dell'esercizio del diritto di sciopero».

De Carlini aveva però aggiunto le sue «forti perplessità» sugli «ambiti di applicazione».

Sciopero a oltranza dei cancellieri e dei segretari, paralizzato Palazzo di Giustizia

A Napoli saltano tremila processi

NAPOLI — Parola d'ordine: «Paralizzare la giustizia sull'intero territorio nazionale». E, per dare l'esempio, i cancellieri e i segretari giudiziari di Napoli aderenti ai comitati di base e ai sindacati autonomi hanno optato per la linea dura: sciopero a oltranza, come a Palermo. Il risultato è che da oggi Castel Capuano, il vecchio Palazzo di Giustizia, sarà semideserto. Istruttorie sommarie e formali sono praticamente bloccate. I processi penali e civili sono rinviati sine die. Secondo le previsioni, dovrebbero saltarne circa tremila. E, come se non bastasse, anche gli avvocati fanno sentire la loro voce: «Se i vertici di Castel Capuano non garantiranno almeno un minimo di attività negli uffici faremo sciopero anche noi. E' impensabile, inaudito che la giustizia a Napoli sia completamente paralizzata».

La protesta dei segretari e dei cancellieri è rivolta contro le «inique sanzioni» del governo, che «si ostina a non concedere al personale un'indennità giudiziaria pensionabile, che incida anche sulla tredicesima mensilità».

Una vera e propria discriminazione, gridano Cobas e Unsa (Unione nazionale dei sindacati autonomi), visto che provvidenze di carattere economico e normativo sono state riconosciute anche al personale civile degli istituti di prevenzione e pena.

Le prime astensioni dei segretari e dei cancellieri erano iniziate ai primi di maggio. Per parare il colpo, e salvare il salvabile, i vertici del Palazzo di Giustizia napoletano avevano deciso di sostituire il personale in sciopero durante le udienze con notai e segretari comunali. Ma i processi, almeno quelli penali, celebrati con la collaborazione di questi ultimi dovranno essere ripetuti perché nulli, precisano gli autonomi: l'impiegato municipale, infatti, può avere competenza funzionale solo in materia civile.

L'altro giorno, durante un'assemblea nel «Salone dei busti» di Castel Capuano, la tensione era alle stelle. Le accuse più dure erano rivolte al neoministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino, reo di «aver proposto durante il Consiglio dei ministri la corresponsione dell'indennità di dirigenza a tutti gli statali, rinviando però alla contrattazione ordinaria il riconoscimento ai segretari e ai cancellieri giudiziari».

Che accadrà nelle aule di Castel Capuano? Proprio per oggi sono previsti due processi penali di non poca importanza: l'appello contro sette camorristi accusati di aver fatto una strage a Torre Annunziata (otto morti in una faida con un clan rivale) e l'udienza in cui compaiono come imputati Raffaele Cutolo e diciotto suoi «fedelissimi», che devono rispondere di ben dodici omicidi compiuti tra l'81 e l'82. Non basta: è attesa per giovedì prossimo la conclusione del processo contro quarantasei tra camorristi, consiglieri comunali e responsabili locali delle tre «centrali» cooperative, accusati di aver truffato lo Stato per miliardi, falsificando le liste dei disoccupati ex detenuti avviati al lavoro.

Le udienze potrebbero svolgersi, nonostante lo sciopero, con il ricorso ai notai in sostituzione dei cancellieri oppure (ma si tratta solo di una voce che non trova per ora conferma) con un provvedimento di precettazione del personale della giustizia. E poi, c'è il personale iscritto alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. «Ma i sindacati confederali a Castel Capuano sono come fantasmi — ribattono Cobas e autonomi —. Lo sciopero sarà compatto».

L'astensione dal lavoro decisa dai segretari e dai cancellieri subirà quattro interruzioni. Il personale, infatti, tornerà al lavoro il 14, il 20, il [illegible] e il [illegible] maggio. Iniziativa polemica nei confronti dei sindacati confederali, che proprio in quei giorni hanno proclamato un loro sciopero.

Fulvio Milone

■ A Palermo precettati i dipendenti del tribunale

PALERMO — Settantatré dipendenti del tribunale di Palermo sono stati precettati dal prefetto Angelo Finocchiaro («per improrogabili esigenze di servizio») su richiesta del procuratore generale, Vincenzo Pajno e del presidente della corte d'appello, Carmelo Conti. L'attività giudiziaria era paralizzata dal due maggio: avevano dato il via alla protesta i Cobas della giustizia, seguiti dai confederali. Cgil, Cisl e Cobas hanno incaricato l'avvocato Zampardi di presentare ricorso al pretore.

Gli scioperanti avanzano richieste economiche e normative e l'assunzione di altre [illegible] unità. (Ansa)

Recuperata la coda dell'aereo precipitato in mare

DC 9 Ustica, trovati i bagagli

Cadrebbe così l'ipotesi della bomba in una valigia - Ma non c'è traccia [illegible] seconda scatola nera [illegible] le informazioni di volo - Sono indispensabili per accertare le cause della tragedia

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Accanto [illegible] molo Immacolatella vecchia [illegible] stazione marittima, [illegible] il piroscafo della [illegible], la «Nadir», sembra [illegible] moscerino. Eppure i [illegible] dell'Ifremer, la società di [illegible] incaricata di recuperare i resti del DC 9 precipitato ad Ustica, sono riusciti in una volta sola a ripescare [illegible] mega-frammento di [illegible] tonnellate: tutto il piano di coda del jet dell'Itavia abbattuto otto anni fa, ancora saldato ad otto metri di carlinga. Ma portano a [illegible] anche un mistero in più: [illegible] velivolo [illegible] scomparsa la seconda [illegible] nera, il *flight recorder*, di cui non c'è più [illegible] in fondo al mare.

Nella parte inferiore, nella pancia, c'è il vano bagagli quasi intatto: all'interno valige e borse [illegible] nella posizione in cui furono stipate quella sera di giugno del 1980 all'aeroporto di Bologna poco prima che il velivolo decollasse, in ritardo, per un [illegible] [illegible] cadono, definitivamente, le ipotesi avanzate dopo la disgrazia dalla commissione del ministero dei Trasporti: a far precipitare il DC 9 Itavia non furono né difetti di struttura [illegible] una [illegible] a tempo contenuta nel vano bagagli.

[illegible] cade forse — nel momento in cui da più [illegible] si [illegible] ad invocare [illegible] [illegible] missione parlamentare [illegible] controllo — anche la possibilità di giungere con certezza ad altre conclusioni: nelle sei tonnellate [illegible] materiale recuperato con abilità [illegible] specialisti francesi mancano pochi preziosi chili, una piccola scatola di quaranta centimetri per trenta, la seconda scatola nera, da cui i periti chiamati [illegible] giudice istruttore Vittorio Bucarelli a studiare i motivi [illegible] disastro si [illegible] [illegible] risposte precise e definitive.

Che fine ha fatto il *flight recorder*? Posizionato nella parte posteriore [illegible] velivolo, proprio dove [illegible] «tappo di coda», il *flight recorder* registra i vari principali parametri di volo: la quota, la direzione, la velocità di salita e di discesa, la potenza dei motori, la posizione delle principali superfici di governo dell'aeromobile, come i *flaps* e i timoni [illegible] coda.

Ma la seconda «scatola nera» — la prima, il *voice recorder*, sulla quale [illegible] registrate le conversazioni dei piloti fra loro e con gli enti di controllo a terra fu trovata [illegible] e decodificata [illegible] un anno fa — sembra [illegible] volatilizzata. Non è stata localizzata [illegible] [illegible] BAR, il piccolo batiscafo telecomandato con il quale i tecnici francesi dell'Ifremer hanno fotografato a [illegible] metri di profondità l'intera [illegible] nella quale erano sparsi i frammenti [illegible] DC 9 dell'Itavia e scandagliato il [illegible] di ricerca sino [illegible] otto metri al di sotto del fondo marino.

Sul «giallo», i periti coordinati dal professor Massimo [illegible] [illegible] facoltà [illegible] ingegneria di Napoli non [illegible] dare una spiegazione. [illegible] si pronunciano, ma appare evidente la loro delusione. Nessuno di loro si [illegible] recato a bordo [illegible] a domenica scorsi [illegible] [illegible] fasi [illegible] recupero del piano di coda, a [illegible] delle cattive condizioni del [illegible]. Hanno seguito le operazioni da terra, in continuo contatto radio [illegible] i francesi. E quando la Nadir è giunta in porto già sapevano che [illegible] l'enorme [illegible] ferrosa riportata a galla mancava proprio il reperto più significativo.

Non è rimasto, a quel punto, che [illegible] [illegible] del fuoco a avieri per il trasporto del materiale a Capodichino [illegible] in un hangar dell'aeroporto sono custoditi i frammenti ripescati sino [illegible] oggi. Il piano di coda, date le dimensioni, è stato segato e caricato su [illegible] speciali. «Abbiamo recuperato quasi l'ottanta per cento dell'intero velivolo — assicura [illegible] esperto — *Entro il mese le ricerche avranno termine. Poi, dopo la catalogazione dei reperti procederemo con le analisi chimiche e fisiche. Consegneremo le conclusioni* [illegible] *magistrato entro due-tre mesi al massimo*».

L'obiettivo, [illegible] dopo che [illegible] pure in negativo è accertata la tesi che ad abbattere il DC [illegible] stato [illegible] missile, è quello [illegible] rintracciare sulle superfici esterne [illegible] velivolo tracce di quel metallo speciale con il quale appunto [illegible] costruiti i missili. A meno che, assieme ai frammenti [illegible] aerei, non si riesca [illegible] [illegible] anche un frammento [illegible] di ordigno. «E' un'ipotesi possibile — dice un tecnico — *In questo* [illegible] *i francesi, davvero sorprendenti in questo tipo di lavoro, si ritengono meritati più dei sette miliardi che il governo italiano* [illegible] *stanziato per il recupero del relitto*».

Ma c'è chi [illegible] che qualcosa [illegible] diverso dai materiali aeronautici sia già stato localizzato e recuperato [illegible] Nadir nell'area del disastro. Lunedì [illegible] [illegible] proseguivano ancora le [illegible] operazioni [illegible] carico e scarico [illegible] piano di coda del DC 9 (undici metri di apertura orizzontale e sette verticale più gli otto metri di carlinga) in una piccola trattoria vicino al porto tre [illegible] sei periti del collegio nominato dal giudice hanno fatto [illegible] ore piccole [illegible] il comandante della missione francese, Jean Roux. Mentre un folto stuolo di carabinieri e guardie di finanza presidiava il molo dove [illegible] attraccato il Nadir non [illegible] avvicinare nessuno.

Ruggero Conteduca

■ A Roma il pm chiede rinvio a giudizio dei killer libici

ROMA — Il rinvio a giudizio di Said [illegible] Ramadan [illegible] e di Omar Mabrouk Al Gammudi, i due «giustizieri» di Gheddafi che il 26 giugno dello scorso anno, nei pressi di piazza Cavour, a Roma, uccisero il connazionale Youssef Krebiah, perché oppositore del regime, è stato sollecitato dal pubblico ministero Franco Ionta, che ha così concluso l'inchiesta.

Sull'istanza deciderà il giudice istruttore Rosario Priore il quale dovrà stabilire se i due imputati, che hanno fatto ampia confessione, debbano comparire in corte di assise per rispondere di [illegible] volontario a fini di terrorismo e di violazione della legge sulle [illegible].

Nell'inchiesta sono coinvolti anche altri due libici, Jaber Mohamed Zaghoud e Omar Tabounah [illegible] che [illegible] però latitanti. Secondo quanto emerso dall'inchiesta, appoggiarono in via Lucrezio Caro l'azione di Gammudi e Tarduni e riuscirono a fuggire mentre costoro venivano arrestati.

Il delitto avvenne circa dopo le 13. I due aggressori si avvicinarono a Krebiah dirigente al Cairo del «Fronte nazionale per la salvezza della Libia» e stretto collaboratore di Mohamed El Magariet, capo del sodalizio il capo. [illegible] pistole, una Beretta calibro 7,65 e una Walter calibro [illegible], i due «giustizieri» spararono [illegible] colpi contro Krebiah, che si trovava temporaneamente in Italia.

■ [illegible] navi Iraq Tangenti pagate in Italia»

ROMA — La tangente relativa alla [illegible] [illegible] navi da guerra consegnate all'Iraq dalla Fincantieri nel [illegible] non sarebbe finita in mani straniere, ma nelle tasche dell'allora presidente della Fincantieri, Rocco Basilico. Lo scrive il settimanale «Il sabato». Basilico [illegible] e minaccia querele. Ricorda che l'operazione fu fatta «secondo le regole e condizionata anche nei dettagli da un decreto governativo di iniziativa del ministro del Commercio estero».

[illegible] prevedono tempi lunghi per [illegible] la frattura tra dc e psi

La crisi capitolina ritarda i preparativi per il Mundial

Bloccati inoltre il progetto per Roma capitale, il piano parcheggi e il sistema direzionale

ROMA — Tempi lunghi, lunghissimi: è questa, per ora, l'unica previsione realistica per la soluzione della crisi che da lunedì blocca la giunta capitolina. Non se ne parlerà [illegible] che le amministrative di fine maggio abbiano [illegible] in qualche modo più forte, per i risultati conseguiti nel resto d'Italia, uno dei due partiti — dc e psi — che si [illegible] si candidano alla guida di Roma. Subito [illegible] po, toccherà alla [illegible] cittadina riunirsi in congresso per eleggere, dopo cinque anni di commissariamento, un nuovo segretario. «Ci rivediamo a *fine giugno*», è stato [illegible] ieri il sarcastico [illegible] [illegible] di un consigliere. Quello di Arturo Bonifazi, segretario romano della Uil invece è [illegible]: «*Quando c'è* [illegible] *funzione, se* [illegible] *c'è non può affrontare i problemi*».

Questa mattina Giusy La Ganga, responsabile degli enti [illegible] per il psi, incontrerà i compagni di partito che l'altra [illegible] hanno determinato la fine [illegible] «Signorello bis». Dalla riunione ci si attende che emergano elementi più chiari sulla marcia di avvicinamento dei socialisti al Campidoglio. Quella di una nuova giunta di pentapartito resta, è vero, la soluzione più ragionevole, [illegible] il problema di chi debba guidarla è ancora tutto da affrontare. Un socialista, [illegible] [illegible] a Milano, un democristiano diverso da Signorello? Oppure ancora lui, «*il sindaco Pennacchione*», come da definizione di Franco Evangelisti, conquistato [illegible] ruolo [illegible] rappresentatività ricoperto negli ultimi tre anni dal primo cittadino della capitale?

Come tutte le questioni intricate, anche quella [illegible] nuovo *praefectus urbis* decanterà dunque per qualche settimana, mentre [illegible] versante sindacale [illegible] rinnova la ciclica protesta [illegible] il «non governo» e le occasioni che si rischia di perdere, la richiesta di una *authority* che gestisca l'area metropolitana. E non solo per i grandi progetti: quello dello «Sdo». Il [illegible] direzionale che, destinato a trasferire ad Est di [illegible] la congestione del [illegible], attende [illegible] una giunta capace di [illegible] i 30 miliardi ricevuti dallo Stato [illegible] la sola progettazione. [illegible] in fondo, Roma aspetta quell'«asse attrezzato» da venticinque [illegible] da dieci insegue quei [illegible] mila posti di lavoro che l'iniziativa dovrebbe rendere possibili qualche mese in [illegible] non provocherà grandi guasti.

Anche il «piano parcheggi», quell'iniziativa che dovrebbe [illegible] ad un grande [illegible] di realizzazione di 15 mila posti-auto sotto [illegible] grandi piazze romane, resterà fermo per un po', nonostante si prometta [illegible] a costo [illegible] l'amministrazione capitolina. Per un po' non si parlerà né di traffico né di nuove linee della metropolitana, [illegible] disinquinamento del Tevere, e neppure del grande progetto per «Roma capitale».

Alle grandi, remote scadenze se ne affianca però [illegible] che i tempi [illegible] [illegible] potrebbe finire con l'imprimere [illegible] qualche accelerazione: quella del «Mondiale 90» cui Roma sembra prepararsi [illegible] difficoltà sempre crescente. Le polemiche e i ritardi per la realizzazione [illegible] Centro Rai sono storia di [illegible]: l'area su cui l'ente di Stato dovrà far sorgere entro il novembre dell'89 quasi 200 mila metri quadri di studi televisivi e radiofonici è [illegible] individuata non più a Tor di Quinto [illegible] nella zona di Torregrossa. A questo punto si attende [illegible] pronuncia del Tar.

Ma se nella vicenda del «centro Rai» il Comune non ha responsabilità, a chiamarlo pesantemente in causa c'è la situazione dello stadio Olimpico. L'ampliamento dell'impianto sportivo [illegible] portare la capienza ad 85 mila posti, la struttura sarà coperta, [illegible] modernizzata. Ma intorno? Perché l'ampliamento non si traduca in una ciclopica serie di ingorghi la viabilità e i parcheggi [illegible] rivisti con urgenza nell'intera zona del Foro Italico.

Rispetto a un problema del genere, sottolineato per giunta da scadenze precise, i tempi della trattativa politica rischiano di provocare gravi problemi. Sul «Mondiale» del '90, Roma, [illegible] più ancora di altre città, conta per avviare quel processo di modernizzazione che si continua a definire sempre più [illegible], e che continua a non fare [illegible] solo passo in avanti. Fra le preoccupazioni che [illegible] sta cominciando ad alimentare, una delle più diffuse riguarda proprio il futuro della Capitale [illegible] scenario calcistico.

In Campidoglio, ieri sera, nella riunione del Consiglio comunale che ha celebrato la fine della giunta («*Chi pensa* [illegible] *poter governare Roma a colpi di bacchetta magica* — [illegible] [illegible] il sindaco — *è fuori da ogni realtà*»), qualcuno ha riparlato di una «lobby del *Nord*» che manovrerebbe per strappare a Roma la fi[illegible].

Giuseppe Zaccaria

Il partito replica: tutto [illegible] da quei missili lanciati da Gheddafi

Lampedusa, il sindaco lascia il pci

I comunisti: «Dopo l'attacco all'isola si è montato la testa» - Fragapane, che ha fondato una lista civica, ribatte alle critiche: «Ma io [illegible] sono un amico del Colonnello»

LAMPEDUSA — Fragapane cambia. Il sindaco comunista di Lampedusa «bombardata» da Gheddafi, l'uomo che successivamente era [illegible] designato dal partito [illegible] «messaggero di pace» a Tripoli lascia il pci. Alle prossime elezioni amministrative del 29 e 30 maggio sarà il numero uno di una lista civica dove confluiscono [illegible] po' tutti, democristiani, comunisti dissidenti, qualche ex socialista, qualche ex repubblicano e persino due missini. [illegible] terremoto politico che ha [illegible] sconcertato gli elettori e creato qualche imbarazzo nel pci siciliano.

Lui, Giovanni Fragapane, 49 anni, un [illegible] d'artista — come ama puntualizzare — e d'insegnante d'arte comunista ma anche «*cattolico fervente e osservante*», invece non [illegible] turbato più di tanto. «*Con questi personaggi che ho avuto in giunta* [illegible] *cinque anni* — dice freddo — *non è possibile far politica né amministrare. Ho fatto presente queste mie difficoltà al segretario regionale comunista, Luigi Colajanni. Mi* [illegible] *stato assicurato un intervento del partito e* [illegible] *chiarimento. Cose che non* [illegible] *mai arrivate. Così ho accettato l'invito rivoltomi da alcuni amici e abbiamo formato* [illegible] *lista civica*».

«*E' un traditore* — ribatte Giusy Nicolini, 27 anni, ex vicesindaco e candidata alla poltrona di Fragapane nel [illegible] il pci dovesse riprendere la maggioranza — *E' andato ad allearsi con* [illegible] *peggiore dc,* [illegible] *quelli che per anni aveva accusato di mafiosità e che aveva indicato come i nemici di Lampedusa. E' andato persino con i fascisti. Non aggiungo altro*».

E dalla segreteria provinciale comunista rincarano la dose: «*Ho perso la testa. L'effetto Gheddafi lo ha montato, è da allora che crede di essere diventato il capo carismatico insostituibile del popolo di Lampedusa. E dire che lo abbiamo* [illegible] *noi; senza il pci, Fragapane* [illegible] *era niente*».

Ma che c'entra la storia di Gheddafi? «*E' una ricerca* — [illegible] sorridendo l'ex sindaco — *che mi ha creato più guai che gloria. Tutto nacque dopo l'incidente con la Libia dell'aprile dell'86. L'idea di* [illegible] *missione di* [illegible] *a Tripoli fu prima di Mario Capanna, che me la suggerì quando fece tappa a Lampedusa dopo avere* [illegible] *un peschereccio mazarese. Mi disse: Ma perché* [illegible] *organizzi un viaggio di pace, un* [illegible] *con la Libia? Sarebbe un modo per gettare acqua sul fuoco. La stessa idea ebbe anche il deputato comunista Agostino Spataro, ma il partito prese tempo. Prese tempo anche il ministero degli Esteri, poi sopraggiunse la crisi* [illegible] *governo e non se ne fece più nulla. Ma intanto i giornali ne avevano parlato ed io ero diventato il sindaco* [illegible] *di Gheddafi. Tutto qui: ma vi assicuro che i missili della Libia non c'entrano con la mia decisione di lasciare il partito comunista*».

Ad [illegible] [illegible] dalla presentazione delle liste, comunque, il «giallo Fragapane» non è stato chiarito. La scelta dell'ex sindaco tra l'altro condivisa da altri tre comunisti (due [illegible] e un consigliere comunale confluiti anch'essi nella lista civica) movimenta la campagna elettorale. Ma i motivi del «gran rifiuto» di Fragapane rimangono avvolti nel fumo.

C'è chi sostiene [illegible] essersi un nesso con l'attenzione che il sindaco [illegible] nel giugno del 1985 [illegible] venditore ambulante lo [illegible] in [illegible] a coltellate [illegible] [illegible] lo l'ufficio responsabile della perdita della sua baracca «sfrattata» [illegible] un'ordinanza comunale. Fragapane finì in rianimazione e sopravvisse a stento. Forse in quell'occasione non si sentì abbastanza protetto dal partito e dai [illegible] compagni [illegible] amministrazione. Ma [illegible] queste sono solo chiacchiere: lui [illegible] ama parlare di quell'episodio. «*I motivi della mia scelta* — dice pacatamente — *li ho riferiti a Colajanni. A lui ho detto tutto, agli elettori* [illegible] *spiegazioni in pubblico, durante i comizi che farò in campagna elettorale*».

Ma la crisi tra il pci e Fragapane non è nata ieri. L'ex sindaco già da due anni non rinnova la tessera del partito e [illegible] gli organismi [illegible] e regionali [illegible] sono stati molto sporadici. «*Voleva il partito in mano* — accusa Giusy Nicolini — *per farsi una lista a piacere suo; e dire che non possiamo neppure espellerlo perché non* [illegible] *la tessera*».

«*Non è la tessera che* [illegible] *il comunista*» replica alla fine Fragapane. Cosa vuol dire, che si sente ancora «rosso»? Si rivolgerà quindi [illegible] suoi elettori chiamandoli [illegible] compagni? «*E perché no?* — ammicca l'ex sindaco — *l'Italia è il Paese dove si può dire proprio tutto*».

Francesco La Licata

BROOKE FRA LE DUE COREE

Seul. L'attrice Brooke Shields, ospite d'onore alle cerimonie di presentazione dei prossimi Giochi olimpici, si è recata nella zona smilitarizzata fra le due Coree

Don Picchi commenta i dati dell'87 e spiega perché i morti sono aumentati del 76 per cento

«L'Aids toglie speranza ai drogati»

[illegible] — «*I dati sui decessi per droga forniti dall'osservatorio permanente del ministero dell'Interno possono sembrare clamorosi soprattutto perché negli ultimi anni il fenomeno è stato sottovalutato, quando non avrebbe dovuto esserlo. Per noi* [illegible] *sono risultati una novità trattava né configurava un'impennata del fenomeno. E questo perché* [illegible] *sempre non condividiamo l'atteggiamento di chi, anche da certe strutture politiche, invitava* [illegible] *abbassare la guardia*». A parlare così è [illegible] [illegible] Picchi, fondatore e animatore del Centro Italiano di Solidarietà per l'assistenza e il recupero [illegible] tossicodipendenti. I dati a cui allude sono quelli che [illegible] qualche ora stanno suscitando scalpore [illegible] la gente più lontana e meno informata sulla realtà della droga nel nostro Paese.

Le cifre sono obbiettivamente impressionanti e alcuni mass media hanno parlato di strage. Nel 1987 la droga ha ucciso 518 persone (441 uomini e [illegible] donne), e cioè il 76,7% in più rispetto all'anno precedente. La graduatoria della morte vede al primo posto la Lombardia (115 decessi), seguita dal Lazio (53), dal Veneto (50), dal Piemonte (47), dall'Emilia Romagna (44). La maggior parte delle vittime aveva un'età fra i 22 e i 25 anni. Alla stessa data i tossicodipendenti in trattamento [illegible] strutture sanitarie pubbliche e le comunità terapeutiche residenziali private sono stati circa 30.000. Negli ultimi [illegible] anni il [illegible] [illegible] comunità terapeutiche è aumentato del 13%.

«*Cifre impressionanti, certamente, ma non imprevedibili* — sottolinea don Picchi — [illegible] *qualche anno fa, quando* [illegible] *tendeva a minimizzare il fenomeno parlando di "droga della domenica o del weekend", abbiamo protestato con decisione. Per noi l'escalation della droga c'è sempre stata, come si può accertare leggendo* [illegible] *i dati dell'*[illegible] [illegible] *e degli* [illegible] *precedenti. E'* [illegible] *situazione* [illegible] *può* [illegible] *messa in relazione con l'allarmismo che si è creato con l'Aids*».

Si spieghi meglio, don Mario. «*Quando si è incominciato a parlare di Aids lo si è fatto forse in modo troppo allarmistico, configurando un destino irrevocabile anche per i semplici sieropositivi. Dinanzi a questo tragica prospettiva molte persone, prima intenzionate a liberarsi dalla droga, hanno incominciato a chiedersi quale senso avesse una simile rinuncia* [illegible] *ormai erano condannati senza speranza. Non* [illegible] *arriva* [illegible] *suicidio, naturalmente, ma ci si lascia andare, fino a scivolare in situazioni* [illegible] *diventano in poco tempo letali* [illegible] *a togliere ad un giovane la speranza*».

Don Mario, che oltre ad essere un sacerdote è [illegible] una persona che vive ogni giorno fra i giovani [illegible] suo Centro, giudica sotto l'angolazione della [illegible] [illegible] esperienza. «*Negli* [illegible] *anni il numero dei giovani che ci chiedono aiuto è sempre aumentato. Nel 1981 le associazioni di assistenza e di reinserimento per i tossicodipendenti aderenti al "Progetto Uomo" erano mezza dozzina, nel 1986* [illegible] *17, nel 1987 erano 38, più alcuni gruppi autonomi che sono poi sfociati in altre associazioni. Oggi sono 39. Al 1° gennaio di quest'anno ospitavano 3353 giovani: 1325 nelle accoglienze (contro i 1018 nel 1986), 137 nei gruppi speciali (130), 939 nelle Comunità residenziali (758), 146 nelle comunità diurne (102), 806 nelle Comunità di reinserimento (685)*».

Secondo l'analisi suggerita dalla sua esperienza, a quali elementi [illegible] deve questo [illegible] [illegible] incremento [illegible] tossicodipendenza e di morti per droga? «*Le cause sono più d'una:* [illegible] *particolare l'accentuarsi dell'abilità del mercato, contrassegnata da* [illegible] *più intensa promozione, e la diminuzione dell'età degli assuntori, che sono sempre più giovani e più inesperti. Forse c'è anche* [illegible] *certa stasi nei servizi d'intervento, sia nelle strutture pubbliche che in quelle del privato-sociale. In aumento sono anche le cause che generano droga: consumismo, disonestà, disaffezione politica, cattivo esempio che gli adulti danno ai giovani*».

Perché un giovane si avvicina alla droga? «*Perché è fragile, perché non* [illegible] *i ritmi di un progresso che suscita sempre nuovi desideri. La società sta creando* [illegible] *gioventù che diventa infelice* [illegible] *non si sente bella, se non è magra al punto giusto,* [illegible] *non passa un weekend a centinaia di chilometri da* [illegible] [illegible] *non arriva a soddisfare le lusinghe suscitate da un consumismo sempre più esasperato. E' il fragile, educato per altri versi ad una consuetudine farmacologica che offre una pillola come* [illegible] *dio per ogni malessere, soccombe* [illegible] *molta facilità*».

Sul piano della repressione contro il traffico e lo spaccio [illegible] droga ritiene che si [illegible] facendo abbastanza o si è abbassata la guardia? «*Penso che si stia facendo molto di più* [illegible] *quanto si faceva prima*».

[illegible] inasprimento delle pene sarebbe producente per limitare il traffico e lo spaccio? «*Non lo credo: traffico e spaccio ci sono anche nelle nazioni* [illegible] *cui c'è la pena di morte*».

In Italia, [illegible] l'aspetto di un'educazione sanitaria di base che arrivi ai ragazzi e [illegible] famiglie attraverso [illegible] insegnanti e le strutture [illegible] sanitarie. Si fa a sufficienza? «*Non c'è bisogno che sia io a dirlo: le denunce vengono da tutte le parti. Per avere una gioventù sana e pulita stiamo facendo ben poco*».

I governi si succedono [illegible] nei loro programmi il problema droga continua a non essere considerato. Perché? «*Forse perché* [illegible] *porta voti*».

Bruno Ghibaudi

[illegible]

■ Comune [illegible] acquista cimeli fascisti

POTENZA — Il Consiglio comunale di Savoia di Lucania — piccolo Comune dell'area del Melandro in provincia di Potenza — ha deciso [illegible] il voto favorevole dei consiglieri del psi e l'astensione di quelli del psi [illegible] assemblea cittadina è composta da 12 comunisti e tre socialisti) di acquistare al patrimonio pubblico per [illegible] milioni di lire, una collezione di cimeli fascisti e di epoca fascista.

La collezione — che si compone di circa 50 mila pezzi tra cui fez, manganelli, gagliardetti, medaglie e documenti — è di proprietà del pensionato potentino Vittorio Vernotico e vale — secondo stime fatte da esperti — circa 800 milioni di lire. *(Ansa)*

■ Liggio, assoluzione per Terranova

ROMA — Luciano Liggio è stato definitivamente prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver assassinato nove anni fa il giudice palermitano Cesare Terranova e il suo autista Lenin Mancuso. Lo ha stabilito ieri sera la prima sezione penale della Cassazione presieduta da Pasquale Quaglione su conforme richiesta del sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti. Dopo una permanenza di circa tre ore in camera di consiglio la Suprema Corte ha infatti respinto i ricorsi presentati dal capomafia di Corleone e dal Procuratore generale di Reggio Calabria che sollecitavano, ma per opposte ragioni, la celebrazione di un quarto processo.

■ Achille Lauro, definitivi i [illegible] ergastoli

ROMA — Sono divenute definitive tutte le condanne inflitte un anno fa dalla Corte d'assise d'appello di Genova per il drammatico sequestro dell'«Achille Lauro» e l'uccisione del passeggero americano Leon Klinghoffer. Lo ha deciso ieri dopo tre [illegible] di camera di consiglio la prima sezione penale [illegible] Cassazione presieduta da Pasquale Quaglione, condividendo integralmente le richieste del sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti e del legale di parte civile, avvocato Odoardo Ascari.

«Attenzione alla deregulation»

[illegible] [illegible] l'allarme per la sicurezza dei [illegible]

ROMA — La sicurezza del volo in Europa preoccupa le compagnie e mentre il presidente dell'Alitalia Nordio lancia l'allarme alla commissione Trasporti della Camera l'Associazione delle aerolinee europee chiede che i governi intervengano immediatamente.

Nordio ha avvertito che con la deregulation potrebbe accadere in Italia ed in Europa quanto è già accaduto negli Stati Uniti e [illegible] un aumento di traffico ed un deterioramento del servizio. «*E' già accaduto che qualcuno per battere la concorrenza abbia voluto risparmiare sulla manutenzione. Questo è un sistema criminale che deve essere assolutamente impedito nel nostro Paese*».

Nordio ha affermato che [illegible] la scadenza del '92 non sarà più possibile avere le stesse condizioni di sicurezza per tutte le compagnie. «*Ma già* [illegible] *oggi* — ha detto al termine dell'audizione — *ci sono alcune compagnie,* [illegible] *italiane ma che volano in Italia, che risparmiano* [illegible] *agli utenti*». Il rischio potrebbe essere [illegible] superato, ha aggiunto il presidente dell'Alitalia, [illegible] maggiori investimenti e con un sano coordinamento negli interventi comunitari.

Il presidente della commissione Antonio Testa (psi) ha annunciato che sarà avviata un'inchiesta «per accertare quali siano le condizioni di sicurezza per i passeggeri e che esse siano uguali per tutti».

I rappresentanti delle compagnie aeree europee che fanno parte dell'Associazione delle aerolinee europee (fra cui l'Alitalia) hanno intanto espresso «*allarme per l'inerzia delle autorità di fronte alle richieste di miglioramento delle infrastrutture in vista* [illegible] *liberalizzazione dei trasporti aerei nella Cee*». L'affermazione è contenuta in un comunicato distribuito a Bruxelles, sulle conclusioni di una riunione, svoltasi nei giorni scorsi a Berlino, dei presidenti e dei rappresentanti ad alto livello delle compagnie.

Il segretario generale dell'associazione, Karl-Heinz Neumeister, ha messo in guardia i governi dalle gravi conseguenze che un ritardo nell'adeguamento delle infrastrutture avrebbe a medio termine sui livelli di sicurezza e di efficienza del trasporto aereo. *(Ansa)*

La «Montanari», affondata 3 anni fa al largo di Sebenico (Jugoslavia)

Ripescata la Brigitta dei veleni

Era poggiata sul fondale di 84 metri con 1324 tonnellate di cloruro di vinile - Adesso l'hanno sollevata fino a [illegible] metri di profondità e trascinata a riva - Negli ultimi due mesi 230 immersioni dei sub per [illegible] l'operazione finale - Proteste nell'isola [illegible] Kaprije: «Una bombe ecologica vicino alle nostre [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]TE — Forse non ci sarà più, tra poco, quell'insidia che si chiama «Brigitta Montanari», la nave italiana affondata tre anni e mezzo fa [illegible] largo di Sebenico con un carico di 1324 tonnellate di cloruro di vinile monomero, sostanza altamente tossica. I tecnici jugoslavi stanno procedendo in questi giorni ad un'operazione che dovrebbe consentire di tirare un sospiro di sollievo, dall'una e dall'altra parte della fascia costiera dell'Adriatico.

Dopo un «traino subacqueo», la motocisterna è nella [illegible] di Remetic, davanti all'isola di Kaprije. Ora ci si appresta all'ultima impresa, quella che dovrebbe consentire [illegible] recupero [illegible] grande «deposito» sommerso di veleno.

Dal naufragio al rischio del disastro ecologico: è la storia di questa nave, di una società armatoriale triestina. La «Brigitta Montanari» proveniva da Porto Torres e avrebbe dovuto scaricare a Sebenico [illegible] cloruro di vinile, destinato ad un'industria jugoslava. A poche miglia dallo scalo, il 16 novembre [illegible]'84, la tragedia. [illegible] porto era «intasato», il comandante dell'unità in navigazione fu costretto a dirigersi verso Zara. Che cosa sia accaduto, poco dopo, resta un mistero. La «Brigitta Montanari» s'inclinò, in poco tempo affondò: tre marittimi morirono, gli altri riuscirono a raggiungere a nuoto un'isola vicina.

All'angoscia per le vittime, s'aggiungevano le apprensioni per quel carico [illegible] veleno che la nave aveva portato [illegible] fondale, a 84 metri di profondità. Il cloruro di vinile è insolubile nell'acqua: la motocisterna posata sul fondo dell'Adriatico poteva essere una specie [illegible] «bomba» ecologica. E nel novembre [illegible] si diffuse l'allarme lungo le rive dell'Alto Adriatico: probabilmente per [illegible] rottura di una valvola, la «Brigitta Montanari» lasciò [illegible] una quantità di sostanza tossica, pare 430 tonnellate. Quando ci si accorse [illegible] perdita, si riuscì a bruciare una parte [illegible] cloruro di vinile. Ma il resto è rimasto vagante nel mare, mettendo in pericolo la fauna ittica e addensando preoccupazioni nei pescatori. Si assicura, tuttavia, che la «macchia» [illegible] non ha arrecato alcun danno nella zona costiera: forse s'è spiaggiata [illegible] verso [illegible] mare, e comunque gli strumenti di rilevamento l'hanno «persa di vista».

[illegible] acque territoriali jugoslave al Golfo di Trieste fino alla fascia veneziana dell'Adriatico, per tanto tempo la «Brigitta Montanari» è stata un assillo. Proteste e manifestazioni, in particolare dei movimenti ambientalistici, per quel persistere di [illegible] grande minaccia sul fondale al largo di Sebenico. [illegible] timore che la «nave maledetta» finisse per compromettere, di qua e [illegible] la stagioni turistiche.

Adesso, quella che dovrebbe essere l'operazione decisiva. Sono all'opera i tecnici della società jugoslava «Brodospas», specializzata in recuperi marittimi, d'intesa con rappresentanti di istituti di ricerca e i dirigenti degli uffici [illegible] all'ambiente [illegible] Repubblica di Croazia. Uno schieramento di forze, per togliere finalmente questa specie di incubo dall'Alto Adriatico.

Nei giorni scorsi la «Brigitta Montanari» è [illegible] imbragata [illegible] d'acciaio. Non [illegible] altri rischi, naturalmente: il 23 settembre '85 questa nave fece altre vittime, due sommozzatori morti in un primo tentativo di recupero. Stavolta è andato tutto come previsto. I cavi passati sotto la chiglia della motocisterna erano sostenuti da quattro cilindri nei quali [illegible] pompava aria o la si estraeva, secondo l'andamento delle operazioni.

Per sollevare la «Brigitta Montanari», due pontoni. Così si è cominciato a «sollevare» la nave, con calcolata lentezza, fino a portarla ad una profondità di 50 metri. Lavoro che a tratti lasciava con il fiato sospeso, anche se per prepararlo nei minimi particolari i sommozzatori erano scesi circa 230 volte negli ultimi due mesi. C'era sempre il timore che, mentre la si issava, la motocisterna si spaccasse, e il recupero si tramutasse in un disastro.

[illegible] «Brigitta Montanari» [illegible] sembrata [illegible] docile, almeno in questa occasione. E si è potuto trainarla sott'acqua, alla velocità di un miglio l'ora, fino alla baia di Remetic. Stamane [illegible] trascinerà di nuovo per portarla ad una profondità di una trentina di metri, poco lontano dalla costa. E qui resterà fino a quando non si riuscirà a toglierle dal «ventre» quelle tonnellate di cloruro di vinile. Un sistema di [illegible] consentire il pompaggio dopo l'immissione di gas. Sarebbe, dicono i tecnici, il metodo più sicuro per recuperare la sostanza tossica. [illegible] non funzionasse, allora si dovrebbe dar [illegible] ad un altro progetto, che prevede di far [illegible] un tubo il cloruro di vinile allo stato gassoso e bruciarlo.

A Kaprije, dove i pochi rimasti sono anziani, in maggioranza oltre la settantina, si seguono nell'ansia [illegible] ultime [illegible] dell'operazione. E si [illegible] qualche protesta, tra i vecchi abitanti dell'isola: «Adesso quella nave [illegible] l'hanno [illegible] alle case. Siamo pieni [illegible] paura». I funzionari jugoslavi cercano di rassicurarli, e ripetono: «Prenderemo tutte le precauzioni». Ma non è facile togliere la paura di fronte ad una motocisterna piena di veleno.

Giuliano Marchesini

■ **Telegramma**
Il Crocefisso
Insegnante
si denuda
per protesta

TRENTO — Crocefisso sì, Crocefisso no. La polemica sul simbolo cattolico nelle aule scolastiche ha avuto momenti acuti negli ultimi mesi, ma mai era diventata occasione per una protesta inusuale come quella che Maurizio Belleli, 45 anni, professore di educazione fisica in un istituto superiore di Trento, ha inscenato lunedì mattina: quando ha scoperto che il suo personale Crocefisso era stato rimosso dall'antipalestra ha protestato con [illegible] strip-tease. Si è tolto pantaloni e slip, si è disteso a terra davanti ad alcuni colleghi, a un gruppo di studenti e di genitori.

La protesta del professore ha probabilmente origini diverse dalla religiosità. E gli è già costata cara: è stato denunciato alla procura della Repubblica dalla preside dell'istituto, Rosanna Carrossini, e sospeso dall'insegnamento dal provveditore. Gli inquirenti stanno ora svolgendo [illegible] breve indagine, ma già il provveditore ha consigliato una perizia psichiatrica. *(ls. me.)*

Si vendica sul figlio perché lei vuole lasciarlo

Drogato a quattro anni dall'amico della madre

Roma: l'uomo, 38 anni, arrestato dopo [illegible] denuncia della donna

ROMA — Per tre, quattro volte un bimbo di quattro anni è stato costretto, di fronte alla madre che non è riuscita ad impedirlo, ad [illegible] cocaina. La donna, [illegible] P., ballerina che ha lavorato anche per la Rai, dopo aver parlato con un'assistente sociale si è decisa a denunciare il responsabile della violenza, il suo convivente, Antonio Lancia, 38 anni, che è stato arrestato dalla squadra mobile.

Il bambino, che si chiama Stefano, accompagnato all'ospedale San Camillo è stato sottoposto ad accertamenti medici, ma per fortuna sembra che la «somministrazione forzata» [illegible] cocaina (Stefano è stato costretto a leccarla ed annusarla più volte) [illegible] provocato conseguenze.

Proprio in ospedale la madre è [illegible] avvicinata [illegible] una assistente sociale, che l'ha convinta a superare il terrore che [illegible] incuteva il convivente e a denunciarlo. Poi però non è ritornata nell'appartamento dove vivevano insieme, nel quartiere Monteverde, ma si è rifugiata dai genitori. Daniela P., che è sposata e separata (il figlio è nato dal precedente matrimonio), ha raccontato [illegible] alla polizia di [illegible] sciuto Antonio Lancia, rivenditore [illegible] automobili, ad [illegible] festa e di aver intrecciato [illegible] relazione con lui.

A dicembre era iniziata la convivenza nell'appartamento che l'uomo divideva con la madre a Monteverde. Il rapporto si era successivamente incrinato, e di fronte all'ipotesi di essere lasciato, Antonio Lancia aveva reagito [illegible] minacce e percosse alla donna, per finire poi [illegible] l'infierire anche sul figlioletto.

Uscita dall'incubo della convivenza con Antonio Lancia, e sollevata dalla notizia del suo arresto, la mamma del bambino, che compirà 23 anni a giugno, ha accettato ieri di raccontare i particolari della sua storia. «*Dopo l'assunzione di cocaina* — ha detto Daniela — *Stefano vomitava. Durante la notte, poi, piangeva e aveva anche ripreso a fare la pipì a letto. Ero terrorizzata perché le violenze non si limitavano alla cocaina. Antonio Lancia [illegible] mordeva, lo pizzicava e, mentre lo torturava, rideva*». Daniela ricorda [illegible] che Stefano [illegible] volta è stato legato ad una sedia, un'altra volta, mentre si trovava a bordo [illegible] un'auto, è stato costretto ad insultare [illegible] madre e, siccome non voleva farlo, Antonio Lancia lo ha preso per i capelli e lo ha sbattuto contro la parete dell'auto. Tutte queste violenze — [illegible] raccontato Daniela — erano cominciate quando lei gli aveva comunicato di voler interrompere la relazione.

Subito però si era accorta che il suo uomo «sniffava», teneva armi [illegible] casa, aveva amici poco raccomandabili e un carattere violento.

«*Io* — dice Daniela — *cer[illegible] [illegible] restare calma [illegible] preservare il bambino e mi ripromettevo [illegible] cogliere la prima occasione per fuggire*». L'occasione si è presentata il 30 aprile quando Antonio Lancia è sceso dall'auto per andare a comprare le sigarette, lasciando le chiavi. Daniela ha aspettato [illegible] attraversasse la strada, ha messo in moto ed è fuggita con il figlio. Prima è andata all'ospedale, poi, con la polizia, al commissariato per la denuncia. *(Ansa)*

Rapina, ucciso orefice

Nell'hinterland milanese - L'uomo assassinato con un colpo di pistola da tre banditi

MILANO — Un orefice è stato ucciso ieri mattina con un colpo di pistola alla [illegible] durante un tentativo di rapina a [illegible] Donato Milanese nell'hinterland del capoluogo lombardo. Si tratta di Rodolfo Guidi, aveva 46 anni, [illegible] era titolare di un negozio di oreficeria in piazza Tevere [illegible].

L'orefice, al momento dell'agguato, era [illegible] la [illegible] quindicenne Fatima quando, intorno [illegible] 10,30, tre banditi giovanissimi hanno fatto incursione nel [illegible] negozio, che [illegible] era dotato di segnali d'allarme né di porta blindata.

La ra[illegible] [illegible]ora sotto choc, non è stata in grado di rispondere [illegible] domande degli inquirenti, ma stando alla testimonianza dei passanti e ai rilievi balistici subito effettuati dagli investigatori, pare che un solo colpo di pistola sia stato esploso dai tre banditi, quello che ha colpito Guidi mortalmente alla testa.

L'orefice era probabilmente [illegible] a terra quando [illegible] a sua volta sparato due colpi [illegible] pistola, i cui bossoli [illegible] trovati successivamente [illegible] locale.

I tre malviventi sono poi fuggiti [illegible] neanche tentare di aprire la cassaforte, prendendo gli oggetti più a portata di mano (probabilmente hanno portato via [illegible] «plateau» di anellini), parte dei quali è stata trovata a terra vicino l'ingresso del negozio.

Secondo le prime testimonianze rese da alcuni passanti, i banditi si sono allontanati a bordo di un'auto rossa di marca straniera, forse una «Peugeot».

L'orefice [illegible] Guidi è stato soccorso immediatamente, [illegible] è spirato prima ancora di [illegible] caricato [illegible] una ambulanza.

L'orefice, residente a Peschiera Borromeo, due anni fa aveva subito una rapina in casa; anche in quella occasione [illegible] aveva reagito ed era stato ferito ad un piede. *(Ansa)*

SEI MILIARDI IN EREDITA' ALLA GATTA

Londra. L'amore per gli animali degli inglesi non conosce confini: una signora londinese [illegible] lasciato in eredità [illegible] sua gattina Kitty oltre sei miliardi di lire «per assicurarle un futuro sicuro». Dorothy Walker è morta ottantenne qualche mese fa, nella sua casa al margine del parco di Richmond, un piccolo paradiso pieno di cervi e daini non lontano dal cuore di Londra.

Industriale di Ovada che gestiva un deposito di scorie tossiche

Scarica amianto, condannato

OVADA — Alla periferia di Ovada, in località «Panicata», a ridosso del capannone della «Best spa», un'azienda fallita negli scorsi anni, c'è una grossa discarica, mai autorizzata, dove sono stati ammassati un centinaio di quintali di residuati di amianto. La presenza del materiale tossico e nocivo era stata segnalata, negli scorsi mesi, dopo la disastrosa alluvione del 24 agosto '87, dai responsabili [illegible] sezione ovadese di «Italia Nostra».

Una conferma, se ancora [illegible] necessaria, è venuta in questi giorni a seguito della sentenza pronunciata dal pretore Carlo Carlesi che ha condannato l'ex titolare dell'azienda, Mario Icardi, [illegible] anni, abitante a Cogoleto (Genova), a sei mesi di reclusione e tre milioni di ammenda per avere aperto e gestito abusivamente una [illegible] di rifiuti tossici e [illegible]vi. Il pretore ha deciso che l'imprenditore potrà beneficiare della condizionale solo a condizione che provveda alla bonifica dell'area.

Mario Icardi, però, non ha i soldi per l'operazione, il cui costo è valutato in almeno mezzo miliardo: occorre pertanto trovare una soluzione per eliminare un potenziale pericolo [illegible] il Comune ha richiesto l'intervento della Protezione civile.

Nell'attesa la massa di residuati di amianto [illegible] [illegible] della statale [illegible] del Turchino (la Acqui-Ovada-Genova), sulla sponda del torrente Stura. [illegible] teme, inoltre, che altri notevoli quantitativi di sostanze tossiche e nocive siano stati in[illegible] [illegible] della zona, sempre [illegible] il corso d'acqua [illegible] qui la necessità di controlli.

La «Best spa» produceva tessuti in amianto [illegible] [illegible]menti speciali (per esempio le tute ed i guantoni usati [illegible] vigili del fuoco) e, come testimoniano [illegible] abitanti della zona, i residui della lavorazione non sono mai stati trasportati negli impianti di smaltimento.

«*Non hanno mai portato via nulla* — dice un abitante della zona —, *gli scarti di lavorazione venivano scaricati sul retro del capannone e ricoperti con terreno prelevato nella zona. Quando la fabbrica era in funzione, dallo scarico dell'aspiratore usciva un pulviscolo bianco che si depositava sui tetti, sui ter[illegible] circostante e sugli alberi*».

Quando, dopo l'alluvione dell'estate [illegible] la piena dello Stura raggiunse il capannone della «Best», la violenza dell'acqua portò via la terra con cui, su un'area di 450 metri quadrati, erano coperti i residuati dell'amianto utilizzato per la lavorazione, portando così alla sco[illegible] della discarica abusiva.

Percorrendo la sponda [illegible] torrente [illegible] ha l'impressione di calpestare sassi spugnosi, quasi certamente si tratta delle fibre di amianto sotterrate nel tempo. [illegible] quindi il pericolo che il vento trasporti l'amianto, ridotto in piccoli frammenti. La polvere, se respirata, può avere gravi conseguenze. L'amianto, [illegible] dimostrato da qua[illegible]ccaduto ai lavoratori della ex Eternit di Casale, provoca una forma [illegible] tumore (il mesotelioma). **f. m.**

■ **Forlì, ucciso un rapinatore**

FORLI' — Tre rapinatori sono stati [illegible] ed uno ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia stradale nei pressi di Forlì. I banditi, che avevano rapinato sessanta milioni al Credito Industriale Sammarinese a Serravalle di San Marino, sono stati intercettati dalla Stradale: c'è stato un conflitto a fuoco al termine del quale i malfattori [illegible] bloccati. Il malvivente ucciso, Paolo Lorenzi, [illegible] stato colpito [illegible] due proiettili alla testa. *(Ansa)*

Stato civile [illegible] Torino

7 MAGGIO 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1988

NATI — [illegible]

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Santa Carbotti in Montanaro

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Michele con i figli Donato, Rita con il marito Nico e i nipotini [illegible] Luca e Matteo. Funerali [illegible] 12 maggio [illegible] ore 14,30 [illegible] parrocchia S. Donato [illegible]

— Torino, 10 maggio 1988

[illegible] Montanaro [illegible] ANNA.

prof. dott. Elemér Gyarmati

[illegible]

— Torino, 11 maggio 1988

prof. Elemér Gyarmati

— Torino, 10 maggio 1988

prof. Elemér Gyarmati

— Torino, 11 m[illegible]

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Carmela Montesano

direttrice scuola di taglio

Lo annunciano tutti i suoi cari. Funerale giovedì 12, ore 10,15 parrocchia Santa Barbara (via Assarotti 11).

— Torino, 10 maggio 1988

Elvira Agliotta, Mariagrazia Raffo, Franca Ferraris partecipano al dolore per la perdita della loro

DIRETTRICE

[illegible] Montesano

[illegible], 11 maggio 1988

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gippy Bono

Con immenso dolore lo annunciano i figli Marco con Angela, Franco con Paola; i nipoti Luca, Andrea, Anna Paola, Francesca con Ricky e Pietro, Stefano e Lorenzo. I funerali si svolgeranno giovedì 12 corr. alle ore 10,15, nella parrocchia di San Secondo.

— Torino, 10 maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 Maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 Maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 Maggio 1988

La Magneti Marelli Spa partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il dott. Marco Bono per la perdita della madre signora Giuseppina.

— Cinisello, 10 maggio 1988

Giuseppina Bono

— Torino, 11 maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 maggio 1988

Gippy Bono

Giuseppina Bodo ved. B[illegible]

— Torino, 10 maggio 1988

Gippy Bono

— Quarnadi[illegible], 10 maggio 1988

Giuseppina Bono

— Fubaiana, 10 maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 11 maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 maggio 1988

Gippy Bono

— Torino, 10 maggio 1988

Cristianamente è mancato

Giuseppe Lisa

anni 60

[illegible]

— Moncalieri, 10 maggio 1988

Paola Intini

— Torino, 10 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viano

anni 87

— Nichelino, 10 maggio 1988

[illegible] GIOVANNI.

— Torino, 10 maggio 1988

Cristianamente è mancato

Vito [illegible] Gioia

— Torino, 7 maggio 1988

Margherita Marchini ved. Ramella

anni 77

— Torino, 11 maggio 1988

A tutti voleva bene con grande fiducia

Aldo Valfrè

anni 45

— Torino, 11 maggio 1988

Aldo Valfrè

— Torino, 10 maggio [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bechis

di anni 58

— Torino, 8 maggio 1988

Valentino Bianchi

— Lecco, 9 maggio 1988

E' improvvisamente mancato

Antonio Zambon

— Nichelino, 10 maggio 1988

Antonio Zambon

— Torino, 11 maggio 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Micelotta

— Torino, 10 maggio [illegible]

Rocco Micelotta

— Torino, 10 maggio 1988

Rocco Micelotta

— Torino, 10 maggio 1988

E' mancata

Luigia Ruatto in Pella

anni 71

— Volpiano, 11 maggio 1988

Cristianamente è mancata

Margherita Perin Ceresole vedova Colombatto

anni 89

— Cirié, 10 maggio 1988

RINGRAZIAMENTI

Giancarlo

— Torino, 10 maggio 1988

La famiglia di

Pietro Marchisio

— Torino, 11 maggio 1988

[illegible]

1976 — 1988

Gina [illegible] Griva

1962 — 1988

dott. Diego Camerano

1986 — [illegible]

ing. Gaspare Artuso

1981 — 1988

RAGIONIER

Mario Perino Bert

1978 — 1988

Dario Pasteris

1983 — [illegible]

Pietro Vaglienti

Oggi vertice della maggioranza sul piano Mammì

Rai-tv, ecco la legge

Non più di tre reti tv nazionali - Un comitato [illegible] garanti vigilerà sull'osservanza delle norme - Aumenta il canone per chi ha più televisori

■ «L'opzione zero ci mette fuori dall'Europa»

ROMA — Alla Commissione cultura della Camera, nell'ambito di una indagine conoscitiva sull'assetto [illegible] sistema dell'informazione e sui fenomeni di contrazione nel settore dell'editoria, sono intervenuti ieri l'amministratore delegato della Rcs editori spa, Giorgio Fattori e il direttore generale della Gemina spa, Felice Vitali. A proposito di Telemontecarlo, Fattori [illegible] sottolineato che «*evidentemente non è possibile per ora formulare alcuna ipotesi, [illegible] essendoci una legge. Anche se questa ci fosse faremmo poi [illegible] nostre valutazioni che sono sempre [illegible] carattere economico-editoriale*». A proposito della opzione zero, Fattori ha detto che «*ormai si sfonda una porta aperta: a difenderla sono rimasti relativamente in pochi. L'opzione [illegible] ci mette fuori dall'Europa*».

Secondo Felice Vitali, [illegible] regole nel settore dell'informazione «*dovranno prendere atto dei confini mobili tra media, garantire pluralismo nel complesso e sui vari media, tener conto della prospettiva sociale, [illegible] non ignorare la prospettiva economica e l'evoluzione tecnologica*». L'opzione [illegible] «*non può trovare d'accordo il gruppo Gemina*».

Sull'argomento è intervenuto, a Milano, anche Cesare Romiti. «*L'opzione zero* — ha detto — [illegible] *grave* [illegible] *re a un passo indietro nel tempo*». (Agi)

ROMA — Il piano per [illegible] regolamentazione del sistema radiotelevisivo è [illegible] stretta finale. Oggi i rappresentanti [illegible] partiti di maggioranza sono infatti chiamati a pronunciarsi sul disegno di legge preparato [illegible] ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì (pri). Ecco i punti principali [illegible] testo.

Ripartizione delle frequenze — Il ministero [illegible] Poste e Telecomunicazioni redigerà un piano nazionale [illegible] ripartizione delle frequenze. Il piano determinerà il [illegible] di reti televisive nazionali, intendendo [illegible] tali quelle con [illegible] diffusione pari almeno al [illegible] per [illegible] del territorio nazionale. E' previsto che le reti nazionali [illegible] almeno 12. Fino a quando [illegible] punto il nuovo piano, [illegible] frequenze saranno regolate dal decreto ministeriale del 31 gennaio 1983.

Comitato [illegible] garanti — Sarà composto di 5 membri di cui 2 nominati dal Presidente della Repubblica e tre d'intesa tra i presidenti del Senato e della Camera. I membri dureranno in carica 7 anni. Non potranno essere riconfermati né potranno esercitare un'altra attività. Il Comitato dei garanti vigilerà sull'osservanza della legge, terrà il registro delle imprese televisive e radiofoniche private, esaminerà i bilanci delle singole emittenti private.

Numero massimo [illegible] concessioni — Non si può essere titolari contemporaneamente di concessioni televisive in ambito nazionale e locale. Le concessioni nazionali [illegible] possono essere superiori al 25 per cento delle reti e comunque non più di 3. L'esercizio [illegible] impianti ripetitori di programmi televisivi esteri è equiparato alla titolarità [illegible] una rete nazionale.

Il disegno di legge prevede inoltre l'interconnessione tra le reti private. Rimane invece da chiarire su quante [illegible] privato potrà trasmettere il telegiornale. Nel testo finale [illegible] intese programmatiche è scritto: «*L'e[illegible] dell'interconnessione della trasmissione in diretta del telegiornale sarà consentito almeno ad* [illegible] *posseduta o controllata da uno stesso soggetto*». I repubblicani interpretano quell'almeno come la possibilità di avere il telegiornale [illegible] più reti.

Opzione zero — Al fine di evitare posizioni dominanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione di massa, sono vietate partecipazioni in società titolari [illegible] televisive a chi detiene partecipazioni in società editrici [illegible] giornali quotidiani e viceversa.

Questo è il punto più [illegible] trovverso del piano Mammì. Repubblicani e liberali si sono schierati decisamente contro l'opzione zero, sostenendo che è indispensabile garantire un intreccio tra i due [illegible] di comunicazione, anche se rigorosamente limitato.

Pubblicità — La trasmissione di messaggi pubblicitari da parte della Rai [illegible] può eccedere il 12 per cento [illegible] ogni ora di programmazione e il 5 [illegible] cento dell'orario settimanale. Per le reti private nazionali il limite è fissato al [illegible] per cento di ogni [illegible] di programmazione e per le emittenti [illegible] al 18 [illegible] queste percentuali non esiste [illegible] l'unanimità ed è possibile [illegible] provate variazioni [illegible] riunione [illegible] oggi.

Finanziamento [illegible] — Oltre [illegible] pubblicità, la Rai sarà [illegible] da [illegible] tassa. A partire [illegible] 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore della legge, [illegible] detentore di un apparecchio televisivo (o di un apparecchio a colori e uno o più in bianco e nero) pagherà [illegible] canone di [illegible] mila lire. [illegible] possiede due o più apparecchi a colori pagherà la stessa somma maggiorata del 20 per cento. a. d. r.

CARLO D'INGHILTERRA TURISTA A URBINO

Urbino. La folla ha aspettato a lungo Carlo d'Inghilterra davanti alla sede dell'università di Urbino dove il principe [illegible] Galles [illegible] atteso dal rettore Carlo Bo per uno scambio di saluti e di doni. Carlo si è incamminato a piedi nelle vie del centro storico

Stava per essere venduto a un collezionista: il ladro è un sedicente rabbino

A New York il raro libro rubato a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il preziosissimo incunabolo (valore oltre il miliardo e mezzo di lire) rubato alla Biblioteca Nazionale di Firenze il 2 ottobre dello scorso anno è stato ritrovato a New York dagli agenti dell'Interpol. Dagli Stati Uniti è arrivata anche la conferma che il ladro è il rabbino (almeno in queste vesti si è spacciato per mezzo mondo) Itzahk Schwarz, [illegible] anni, di origine ungherese [illegible] residente in Israele. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica di Firenze Antonio Grassi ha emesso alla fine [illegible] aprile un ordine [illegible] cattura per furto aggravato ed esportazione clandestina di [illegible] d'arte. Oltre che alla Nazionale di Firenze il rabbino ha [illegible] so a segno un furto alla Biblioteca Nazionale universitaria di Torino e probabilmente [illegible] preparato. [illegible] riuscire a concluderlo, un colpo anche alla Biblioteca Trivulziana [illegible] Milano.

La polizia italiana in collaborazione [illegible] l'Interpol e con Scotland Yard era però da tempo sulle [illegible] tracce. Fin da quando, ai primi del mese scorso, la sua presenza era [illegible] segnalata a Londra dove il rabbino aveva tentato di vendere [illegible] il prezioso [illegible] trafugato a Firenze, senza successo. Il suo [illegible] era ormai stato comunicato a tutte le polizie europee e [illegible] solo europee e il fotokit, realizzato sulla base [illegible] testimonianza [illegible] chi [illegible] venuto a contatto con lui aveva già fatto il [illegible] di mezzo mondo.

Tutto è cominciato il [illegible] settembre scorso. Quel giorno Itzahk Schwarz, un ometto piccolo con barba e baffi, dai modi affabili, sorridente e loquacissimo, si presenta alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Parla con [illegible] vicedirettrice e ottiene un permesso di accesso per [illegible] giorni alla sezione «Manoscritti e opere d'arte», che si trova al secondo piano dell'edificio [illegible] è aperta soltanto agli studiosi, non [illegible] pubblico.

La sera del secondo giorno [illegible] il 1° ottobre) il finto studioso [illegible] riconsegna il pass che utilizza il giorno successivo per reintrodursi alla Nazionale verso mezzogiorno (evidentemente ha studiato con attenzione il comportamento dei custodi) [illegible] momento del cambio di turno del personale. Una [illegible] è più facile eludere la sorveglianza e della quale approfitta il rabbino per far sparire l'incunabolo.

Si tratta [illegible] un piccolo ma preziosissimo volume [illegible] centimetri per 25: il «Salterium Davidis», stampato a Brescia nel 1492. Del furto ci si accorge [illegible] dopo un paio di giorni, ma il sostituto procuratore Grassi avvia immediatamente un'inchiesta segnalando contemporaneamente il fatto alle Questure di tutta Italia. f. m.

■ [illegible]

■ Concorso per vigile: tutti bocciati

MACERATA — Dovrà essere nuovamente bandito il concorso per un posto di vigile urbano a Camerino. Nessuno dei trentuno aspiranti, infatti, ha superato la prova scritta.

Questo concorso non pare nato sotto una buona stella: il precedente [illegible] stato annullato in seguito ad [illegible] irregolarità, in merito [illegible] quale [illegible] indagando la magistratura. (Ansa)

■ Toaff: ondata [illegible] antisemitismo in Italia

TEL AVIV — In un'intervista [illegible] quotidiano *Yediot Ahronot* il rabbino capo Elio Toaff afferma di continuare a [illegible] minatorie, denuncia la prosecuzione in [illegible] campagna antisemita, muove accuse alla stampa, in particolare a quella cattolica. «*I mass media italiani fanno a gara nella pubblicazione di articoli anti-israeliani. Non sanno distinguere fra israeliani ed ebrei e il risultato è una ondata di antisemitismo senza precedenti*».

Circa gli articoli «velenosi» che appaiono sulla stampa cattolica il rabbino osserva: «*Questa è la politica del Vaticano* [illegible] *generazioni.* [illegible] *autorità ecclesiastiche si astengono dal condannare duramente Israele. Preferiscono farlo attraverso i mezzi di comunicazione cattolici*».

Toaff ricorda quindi che all'epoca dell'invasione israeliana in [illegible] nel 1982 l'«*ondata antisemita in Italia finì soltanto dopo l'attentato contro la sinagoga di Roma in cui un bambino fu ucciso e* [illegible] *furono i feriti*». (Ansa)

■ Droga, in [illegible] l'attrice Lilli [illegible]

VARESE — L'attrice varesina [illegible] Carati, 31 anni, è stata arrestata [illegible] carabinieri per possesso [illegible] sostanze stupefacenti. I militari [illegible] hanno trovato quattro grammi di polvere bianca (eroina secondo i primi accertamenti) nascosti nelle mutandine.

L'attrice, rinchiusa nel [illegible] di Varese, sarà interrogata oggi [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Abate. Lilli [illegible] nel cinema diversi anni fa interpretando film [illegible] e di contenuto erotico. Ultimamente è [illegible] protagonista di alcuni film in programmazione nelle sale a luci rosse. (Ansa)

■ La piccola Kelly è tornata a [illegible]

TREVISO — E' tornata [illegible] ieri verso le 18.30 Kelly Carmel, la [illegible] di dieci anni [illegible] Maserada che il giudice istruttore del tribunale per i minorenni di Venezia Gustavo Sergio aveva tolto ai genitori perché «la [illegible] troppo». A chi le ha chiesto [illegible] a Vicenza lontano da casa si fosse trovata a suo agio, Kelly, che appariva frastornata, ha risposto «no». La madre, Annamaria Carmel, [illegible] detto piangendo: «*Se me l'hanno portata via perché le volevo troppo bene, ora gliene vorrò ancora di più*». La lontananza da casa di Kelly è durata oltre 50 giorni. (Ansa)

■ Volantini contro l'ex marito

CATANIA — L'ex marito, avvocato, [illegible] le [illegible] più passare gli alimenti. E lei organizza una protesta dinanzi al Palazzo di Giustizia, usando cartelli e distribuendo volantini. Protagonista della singolare manifestazione una donna di 59 anni, Renata Amello, abitante a Treviso da più di dieci anni, [illegible] quando cioè si separò dal marito, Giuseppe La Rosa, civilista piuttosto noto a Catania.

«*Per di non versarmi il suandio mensile* — ha precisato la donna — *quell'uomo le ha inventate tutte. Si è spacciato per povero, ha denunciato una perdita annua di 4 milioni, si è fatto intestare una finta ingiunzione di sfratto per morosità e adesso, addirittura, visto che è prossimo alla pensione, vuole che sia io a mantenerlo*».

Presentata a Milano la mostra che si terrà a Rivoli

In viaggio con Mirò

Dal 4 giugno saranno esposte un'ottantina di acqueforti del maestro catalano prestate dallo Stato spagnolo

MILANO — Al Centro Navigli è stata ufficialmente presentata la mostra «*Joan Mirò. Viaggio delle figure*» che [illegible] ospitata dal [illegible] giugno al 18 settembre al Museo d'arte Contemporanea di Rivoli: la rassegna riunirà un'ottantina di acqueforti e litografie, realizzate tra il '40 e il '70, e 15 grandi dipinti ad olio. Le opere [illegible] vengono dall'imponente patrimonio d'arte acquisito dallo [illegible] spagnolo alla morte del maestro catalano, dopo che gli eredi [illegible] stati autorizzati a «*pagare in quadri*» le [illegible] di successione.

L'esposizione, che sarà curata [illegible] Rudi Fuchs e Johannes Gachnang, direttori artistici del Museo ospitato nello straordinario edificio ideato da Juvarra sulla collina morenica [illegible] Rivoli, non vuol avere il taglio della retrospettiva: «*Vogliamo vedere Mirò, anche se morto* — sostiene Fuchs — [illegible] *un artista contemporaneo.* [illegible] *celebrarlo, ma scandagliare il* [illegible] *lavoro. In lui s'incontrano diverse attitudini culturali e diverse tradizioni che compongono una strana miscela* [illegible] *stili e di ispirazioni talvolta uniti per contrasto, mai ortodosse*».

Al pubblico italiano saranno offerte [illegible] scarsamente note dell'artista [illegible] novantenne nel 1983 [illegible] grado [illegible] testimoniare, come rileva il dottor Antonio Maria Marocco presidente del Castello di Rivoli, «*la carica innovativa ed anticipatoria di fermenti successivi*» che Mirò seppe trasmettere. E, contemporaneamente, l'appuntamento di giugno si pone [illegible] occasione per rinsaldare un rapporto già avviato tra Rivoli e lo Stato spagnolo con [illegible] mostra «*Rennweg*», prodotta dal Castello e presentata in seconda battuta a Madrid. Un legame culturale che è [illegible] rilevato anche [illegible] console generale [illegible] Spagna a Milano, Miguel Jabalà Gonzales, e che potrebbe [illegible] sottolineatura prestigiosa: è possibile, infatti, che ad inaugurare l'esposizione intervengano il re Juan Carlos e la regina Sofia.

La maggior parte delle opere che verranno esposte a Rivoli saranno «*su carta*»: «*Opere* — osserva Rudi Fuchs — *estremamente concettuali, più dei dipinti, che hanno per loro natura una stupefacente sensualità. Sono precise, incisive, inventive. Mostrano in modo più dettagliato quello che volevano realmente mostrare e possono essere lette come un diario privato*».

Come il manoscritto dello stesso Mirò che arricchisce il catalogo edito dalla Fabbri in cui l'artista spiega la sua natura «*tragica e taciturna*» e dice, tra l'altro: «*Se c'è qualcosa di divertente nei miei dipinti, è qualcosa che io non ho cercato consapevolmente. Questo umorismo viene, forse, dalla necessità di sfuggire al lato tragico del* [illegible] *temperamento. Una reazione. Ma una reazione involontaria. Mi ha sempre commosso l'arte popolare.* [illegible] *quest'arte* [illegible] *ci sono trucchi, non ci sono imbrogli: essa va dritta al cuore delle cose*». [illegible] Rizzo

Non è coinvolto nel caso Valsella

Armi, [illegible] illecito per Grande Stevens

[illegible]CIA — L'avvocato Franzo Grande Stevens, destinatario di una comunicazione giudiziaria, nell'ambito dell'inchiesta sulla Valsella, la fabbrica bresciana produttrice di mine antiuomo, è estraneo ad ogni presunto illecito.

Il giudice istruttore del tribunale di Brescia, Dario Gulot, [illegible] richiesta del pubblico ministero Guglielmo Ascione, [illegible] infatti depositato un provvedimento [illegible] archiviazione, dal quale risulta [illegible] assoluta certezza che il professionista torinese non è coinvolto nel presunto traffico di mine tra l'Italia e l'Iraq, attraverso una triangolazione via Singapore, [illegible] parte [illegible] mesi scorsi al termine [illegible] lunghe indagini.

Nel marzo scorso, a [illegible] conclusione [illegible] lunga inchiesta, il magistrato aveva fatto [illegible] alcune persone: Ferdinando Borletti, Cesare Somigliana, Callisto Callista, Paolo Torsello, Mario Fallani, Antonio De Cristofano e Vito Taddeo.

Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica Guglielmo [illegible]e, per fare [illegible] sul presunto traffico di mine, aveva inviato anche una ventina di comunicazioni giudiziarie e tra i destinatari c'era appunto anche Franzo Grande Stevens. Il professionista torinese, un mese fa, ha avuto un colloquio [illegible] dottor Ascione che si è [illegible] so conto della sua estraneità, stralciando quindi la sua posizione dal resto dell'inchiesta e inviando gli atti al giudice istruttore con la richiesta di archiviazione.

In sostanza, l'avvocato Franzo Grande Stevens, [illegible] condo i magistrati, aveva concesso [illegible] una consulenza professionale [illegible] l'acquisto [illegible] parte della società Borletti della partecipazione azionaria di controllo della Valsella Italiana, e che tale consulenza era deontologicamente e giuridicamente ineccepibile. p. ba.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse localmente temporalesche che al Nord andranno gradualmente intensificandosi verso Levante. Sulle regioni centrali e sulla Campania condizioni di variabilità con possibilità di qualche breve precipitazione sui versanti occidentali e tendenza a moderato peggioramento. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna, senza variazioni su altre zone.

venti: in prevalenza meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali.

mari: mossi i bacini a Ovest della penisola, poco mossi l'Adriatico e lo Ionio. Moto [illegible] in aumento su tutti i bacini.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	15	26	L'Aquila	11	24
Verona	15	26	Roma Urbe	13	25
Trieste	16	24	Roma Fium.	13	21
Venezia	15	25	Campobasso	11	21
Milano	17	26	Bari	16	[illegible]
Torino	14	22	Napoli	17	[illegible]
Cuneo	15	18	Potenza	12	[illegible]
Genova	16	20	S.M. Leuca	18	23
Bologna	16	27	R. Calabria	18	24
Firenze	16	26	Messina	17	22
Pisa	15	22	Palermo	15	23
Ancona	13	22	Catania	13	24
Perugia	13	20	Alghero	12	22
Pescara	14	23	Cagliari	—	—

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	14	20	nuvoloso	Lisbona	13	20	sereno
Atene	16	29	sereno	Londra	10	17	nuvoloso
Bangkok	26	31	nuvoloso	Los Angeles	12	24	pioggia
Berlino	8	16	sereno	Madrid	10	21	pioggia
Bruxelles	9	21	pioggia	Montreal	11	24	nuvoloso
Buenos Aires	13	20	nuvoloso	Mosca	6	6	nuvoloso
Copenaghen	8	14	sereno	New York	8	16	pioggia
Dublino	8	17	sereno	Parigi	13	18	nuvoloso
Francoforte	11	27	nuvoloso	Pechino	12	25	sereno
Gerusalemme	14	25	sereno	Rio de Janeiro	15	29	sereno
Ginevra	13	16	nuvoloso	Sydney	13	23	sereno
Helsinki	4	19	sereno	Tokyo	11	18	nuvoloso
Honolulu	23	30	sereno	Varsavia	7	7	sereno
Il Cairo	19	32	sereno	Vienna	9	21	nuvoloso

La «Montanari», affondata 3 anni fa al largo di Sebenico (Jugoslavia)

Ripescata la Brigitta dei veleni

Era poggiata sul fondale di 84 metri con 1324 tonnellate di cloruro di vinile - Adesso l'hanno sollevata fino a 50 metri di profondità e trascinata a riva - Negli ultimi due mesi [illegible] immersioni dei sub per preparare l'operazione finale - Proteste nell'isola di Kaprije: «Una bomba ecologica vicino alle nostre case»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Forse non ci sarà più, tra poco, quell'insidia [illegible] si chiama «Brigitta Montanari», la nave italiana affondata [illegible] anni e mezzo fa al [illegible] di Sebenico con un carico di 1324 tonnellate di cloruro di vinile monomero, sostanza altamente tossica. I tecnici jugoslavi stanno procedendo in questi giorni ad un'operazione che dovrebbe consentire [illegible] tirare un sospiro di sollievo, dall'una e dall'altra parte della fascia costiera dell'Adriatico.

Dopo un «traino [illegible] queo», la motocisterna è nella baia di Remetic, davanti all'isola di Kaprije. Ora ci si appresta all'ultima impresa, quella [illegible] dovrebbe consentire il recupero del grande «deposito» [illegible] di veleno.

Dal naufragio al rischio del disastro ecologico: [illegible] questa nave, di una società armatoriale triestina. La «Brigitta Montanari» proveniva da Porto Torres e avrebbe dovuto [illegible] a Sebenico il cloruro di vinile, destinato ad un'industria jugoslava. A poche miglia dallo scalo, il 16 novembre dell'84, la tragedia. Il porto [illegible] «intasato», il comandante dell'unità in navigazione fu costretto a dirigersi verso Zara. Che cosa sia accaduto, [illegible] dopo, resta un mistero. La «Brigitta Montanari» s'inclinò, in poco tempo affondò: tre marittimi morirono, gli altri riuscirono a raggiungere a nuoto un'isola vicina.

All'angoscia per le vittime, s'aggiungevano [illegible] apprensioni per quel carico di veleno che la nave [illegible] portato sul fondale, a 84 metri di profondità. Il cloruro di vinile è insolubile nell'acqua: la motocisterna posata sul fondo dell'Adriatico poteva essere [illegible] specie di «bomba» ecologica. E nel novembre scorso si diffuse l'allarme lungo le rive dell'Alto Adriatico: probabilmente per la rottura di una valvola, la «Brigitta Montanari» [illegible] uscire [illegible] quantità [illegible] [illegible] pare 430 tonnellate. Quando ci si accorse della perdita, si riuscì a bruciare una parte del cloruro di vinile. Ma il resto è rimasto vagante nel mare, mettendo in pericolo la fauna ittica e addensando preoccupazioni nei pescatori. Si assicura, tuttavia, che la «macchia» tossica non ha arrecato alcun danno [illegible] zona costiera: forse s'è spinta [illegible] l'alto mare, e comunque gli strumenti di rilevamento l'hanno «persa di vista».

[illegible] dalle acque ter[illegible] jugoslave al Golfo di Trieste fino alla fascia [illegible] dell'Adriatico, per tanto tempo la «Brigitta Montanari» è stata un assillo. Proteste e manifestazioni, in particolare dei movimenti ambientalistici, per quei persi[illegible] di una grande cuinaccia sul fondale al largo di Sebenico. E il timore che la «nave maledetta» finisse per compromettere, di qua e di là, stagioni turistiche.

Adesso, quella che dovrebbe essere l'operazione decisiva. Sono all'opera i tecnici della società jugoslava «Brodospas», specializzata in recuperi marittimi, [illegible] con rappresentanti di istituti di ricerca e i dirigenti degli uffici preposti all'am[illegible] della Repubblica di Croazia. Uno schieramento di forze, per togliere finalmente questa specie di incubo dall'Alto Adriatico.

Nei giorni scorsi la «Brigitta Montanari» è stata imbragata con dei cavi d'acciaio. Non senza altri [illegible] naturalmente: il 22 settembre '85 questa nave [illegible] altre vittime, due sommozzatori morti in un primo tentativo di recupero. Stavolta è andato [illegible] come previsto. I cavi passati sotto la chiglia della motocisterna erano sostenuti [illegible] quattro cilindri [illegible] quali si pompava aria o la si estraeva, secondo l'andamento delle operazioni.

Per sollevare la «Brigitta Montanari», due pontoni. Così si è cominciato a «sollevare» la nave, con calcolata lentezza, fino a portarla ad una profondità di 50 metri. Lavoro che a tratti lasciava con il fiato sospeso, anche se per prepararlo nei minimi particolari i sommozzatori erano scesi circa 230 volte negli ultimi due mesi. C'era sempre il timore che, mentre la si issava, la motocisterna si spaccasse, e il recupero si tramutasse in un disastro.

Ma la «Brigitta Montanari» è sembrata abbastanza docile, almeno in questa occasione. E si è potuto trainarla sott'acqua, alla velocità di un miglio l'ora, fino alla baia di Remetic. Siamo ne la si trascinerà di nuovo, per portarla ad una profondità di una trentina di metri, [illegible] lontano dalla costa. E qui [illegible] fino a quando non si riuscirà a toglierle dal «ventre» quelle tonnellate di cloruro di vinile. Un sistema [illegible] tubi dovrebbe consentire il pompaggio dopo l'immissione di gas. Sarebbe, dicono i tecnici, il metodo più sicuro per recuperare la [illegible] tossica. Se non funzionasse, allora si dovrebbe dar corso [illegible] altro progetto, che prevede di far passare per un tubo il cloruro di vinile allo stato gassoso e bruciarlo.

A Kaprije, dove i pochi rimasti sono anziani, in maggioranza oltre la settantina, si seguono nell'ansia le ultime fasi dell'operazione. E si [illegible] qualche protesta, tra i vecchi abitanti dell'isola: «Adesso quella nave ce l'hanno portata vicino alle case. Siamo pieni di paura». I funzionari jugoslavi cercano di rassicurarli, e ripetono: «Prenderemo tutte le precauzioni». Ma non è facile togliere la paura di fronte ad una motocisterna piena di veleno.

Giuliano Marchesini

Trigono
Il Crocefisso
insegnante
si denuda
per protesta

TRENTO — Crocefisso sì, Crocefisso no. La polemica sul simbolo cattolico nelle aule scolastiche ha avuto momenti acuti negli ultimi mesi, ma mai era diventata occasione per una protesta inusuale come quella che Maurizio Belleli, 45 anni, professore di educazione fisica in un istituto superiore di Trento, ha [illegible] lunedì mattina: quando ha scoperto che il suo personale Crocefisso era stato [illegible] dall'antipalestra [illegible] protestato con uno strip-tease. Si è tolto pantaloni e slip, si è disteso a terra davanti ad alcuni colleghi, [illegible] gruppo di studenti e di genitori.

La protesta del professore ha probabilmente origini diverse dalla religiosità. E gli è già costata cara: è stato denunciato alla procura della Repubblica dalla preside dell'istituto, Rosanna Carrozzini, e sospeso dall'insegnamento dal provveditore. Gli inquirenti stanno ora svolgendo una breve indagine, ma già il provveditore ha consigliato una perizia psichiatrica.

(lu. mc.)

Si vendica sul figlio perché lei vuole lasciarlo

Drogato a quattro anni dall'amico della madre

Roma: l'uomo, 38 anni, arrestato dopo la denuncia della donna

ROMA — Per tre, quattro volte un bimbo di quattro anni è stato costretto, di fronte alla madre che non è riuscita ad impedirlo, [illegible] assumere cocaina. La donna, Daniela P., ballerina che ha lavorato anche per la Rai, dopo aver parlato con un'assistente sociale si è decisa a denunciare il responsabile della violenza, il suo convi[illegible], Antonio Lancia, 38 anni, che è stato arrestato dalla squadra mobile.

Il bambino, che si chiama Stefano, accompagnato all'ospedale San Camillo è stato sottoposto ad accertamenti medici, ma per fortuna sembra che la «somministrazione forzata» di cocaina (Stefano è stato costretto a leccarla ed annusarla più volte) non abbia provocato [illegible] guenze.

Proprio in ospedale la madre è stata avvicinata da una assistente sociale, che l'ha convinta a superare il terrore che le incuteva il convivente e a denunciarlo. Poi però [illegible] è ritornata nell'appartamento dove vivevano insieme, nel quartiere Monteverde, ma si è rifugiata dai genitori. Daniela P., che è sposata e separata (il figlio è nato dal precedente matrimonio), ha raccontato alla polizia di aver conosciuto Antonio Lancia, rivenditore di automobili, [illegible] una festa e di aver intrecciato una relazione con lui.

A dicembre era [illegible] la convivenza nell'appartamento che l'uomo divideva con la madre a Monteverde. Il rapporto si era successiva[illegible] incrinato, e di fronte all'ipotesi di essere lasciato, Antonio Lancia aveva reagito con minacce e percosse alla donna, per finire poi con l'infierire anche sul figlioletto.

Uscita dall'incubo della convivenza con Antonio Lancia, e sollevata dalla no[illegible] [illegible] arresto, la mamma del bambino, che compirà 23 anni a giugno, ha [illegible] ieri di raccontare i particolari della sua storia. «*Dopo l'assunzione di cocaina* — ha detto Daniela — *Stefano vomitava. Durante la notte, poi, piangeva e aveva anche ripreso a fare la pipì a letto. Era terrorizzato perché le violenze non si limitavano alla cocaina. Antonio Lancia lo mordeva, lo pizzicava e, mentre lo torturava, rideva*». Daniela ricor[illegible] che Stefano una volta è stato legato ad una sedia, un'altra volta, mentre si trovava a bordo di un'auto, è stato costretto a insultare la madre e, siccome non vo[illegible] farlo, Antonio Lancia lo ha preso per i capelli e lo ha sbattuto contro la parete dell'auto. Tutte queste violenze — ha raccontato Daniela — [illegible] cominciate quando lei gli aveva comunicato di voler interrompere la relazione.

[illegible] però si era accorta che il suo uomo «sniffava», teneva [illegible] aveva amici poco raccomandabili e un carattere violento.

«*Io* — dice Daniela — *cercavo di restare calma per preservare il bambino e mi ripromettevo di cogliere la prima occasione per fuggire*». L'occasione si è presentata il 30 aprile quando Antonio Lancia è sceso dall'auto per andare a comprare le sigarette, lasciando le chiavi. Daniela ha aspettato che attraversasse la strada, ha messo [illegible] ed è fuggita con il figlio. Prima è andata all'ospedale, poi, con la polizia, al commissariato per la denuncia.

(Ansa)

Rapina, ucciso orefice

Nell'hinterland milanese - L'uomo assassinato con un colpo di pistola da tre banditi

MILANO — Un orefice è stato ucciso ieri mattina con un colpo di pistola alla testa durante un tentativo di rapina a San Donato Milanese, nell'hinterland del capoluogo lombardo. Si tratta di Rodolfo Guidi, aveva 46 anni, ed era [illegible] di un negozio di oreficeria in piazza Tevere 8.

L'orefice, al momento dell'agguato, era con la figlia quindicenne Patrizia quando, intorno alle 10,30, tre [illegible] giovanissimi hanno fatto incursione nel [illegible] negozio, che non era dotato di segnali d'allarme né di porta blindata.

La ragazza, ancora sotto choc, non è stata in grado di rispondere alle domande degli inquirenti, ma stando alla testimonianza dei passanti e ai rilievi balistici sub[illegible] effettuati dagli investi[illegible] ri, pare che un solo [illegible] pistola sia stato esploso dai tre banditi, quello che ha colpito Guidi mortalmente alla testa.

L'orefice era probabilmente già a terra quando ha a sua volta sparato due colpi di pistola. I [illegible] sono stati trovati successivamente nel locale.

I tre malviventi sono poi fuggiti [illegible] neanche tentare di aprire la cassaforte, prendendo gli oggetti più a portata di mano (probabilmente hanno portato via un «plateau» di anellini), parte dei quali è stata trovata a terra vicino l'ingresso del negozio.

Secondo le prime testimonianze rese da alcuni passanti, i banditi si [illegible] allontanati a bordo di un'auto rossa di marca straniera, forse una «Peugeot».

L'orefice Rodolfo Guidi è stato soccorso immediatamente, ma è spirato prima ancora di essere caricato su una ambulanza.

L'orefice, residente a Peschiera Borromeo, due anni fa aveva subito una rapina in casa; anche in quella occasione aveva reagito ed era [illegible] ferito ad un piede.

(Ansa)

SEI MILIARDI IN EREDITA' ALLA GATTA

Londra. L'amore per gli animali degli inglesi non conosce confini: una signora londinese ha lasciato in eredità alla sua gattina Kitty oltre sei miliardi di lire «per assicurarle un futuro sicuro». Dorothy Walker è morta ottantenne qualche mese fa, nella sua casa al margine del parco di Richmond, un piccolo paradiso pieno di cervi e daini non lontano dal cuore di Londra

---

Industriale di Ovada che gestiva un deposito di scorie tossiche

Scarica amianto, condannato

OVADA — Alla periferia di Ovada, [illegible] «Panicata», a ridosso [illegible] ne della «Best spa», un'azienda fallita negli scorsi anni, c'è una grossa discarica, mai autorizzata, dove sono stati ammassati un centinaio di quintali di residuati di amianto. La presenza del materiale [illegible] e nocivo era stata segnalata, negli scorsi mesi, dopo la disastrosa alluvione del 24 agosto '87, dai responsabili della sezione ovadese di «Italia Nostra».

Una conferma, se ancora era necessaria, è venuta in questi giorni a seguito della sentenza pronunciata dal pretore Carlo Carlesi che ha condannato l'ex titolare dell'azienda, Mario Icardi, [illegible] anni, abitante a Cogoleto (Genova), a sei mesi di reclusione e tre milioni di ammenda per avere aperto e gestito abusivamente una discarica di rifiuti tossici e nocivi. Il pretore ha deciso che l'imprenditore potrà be[illegible] [illegible] condizionale solo a condizione che provveda alla bonifica dell'area.

Mario Icardi, però, non ha i soldi per l'operazione, il cui costo è valutato in [illegible] mezzo miliardo; occorre pertanto trovare una soluzione per eliminare un potenziale pericolo ed il Comune ha richiesto l'intervento della Protezione civile.

Nell'attesa la massa di residuati di amianto [illegible] ai bordi della [illegible] 456 del Turchino (la Acqui-Ovada-Genova), sulla sponda del torrente Stura. Si teme, inoltre, che altri notevoli quantitativi di sostanze tossiche e nocive [illegible] [illegible] interrati nella zona, sempre verso il corso d'acqua. Di qui la necessità di controlli.

La «Best [illegible]» produceva tessuti in amianto per indumenti speciali (per esempio le tute ed i guanti usati dai vigili del fuoco) e, come testimoniano gli abitanti [illegible] zona, i residui della lavorazione non sono mai [illegible] trasportati negli impianti di smaltimento.

«*Non hanno mai portato via nulla* — dice un abitante della zona —, *gli scarti di lavorazione venivano scaricati sul retro del capannone e ricoperti con terreno prelevato nella [illegible]. Quando la fabbrica era in funzione, dallo scarico dell'aspiratore usciva un pulviscolo [illegible] che si depositava sui tetti, sul terreno circostante e sugli alberi*».

Quando, dopo l'alluvione dell'estate [illegible] la piena della Stura raggiunse il capannone della «Best», la violenza dell'acqua portò via la terra con cui, su un'area di 450 metri quadrati, erano coperti i residuati dell'amianto utilizzato per la lavorazione, portando così alla scoperta della discarica abusiva.

Percorrendo la sponda del torrente si ha l'impressione di calpestare assai spugnosi, quasi certamente si tratta delle fibre di amianto sotterrate nel tempo. Esiste quindi il pericolo che il vento trasporti l'amianto, ridotto in piccoli frammenti. La polvere, se respirata, può avere gravi [illegible]. L'amianto, come dimostrato da quanto accaduto ai lavoratori della ex Eternit di Casale, provoca una forma di tumore (il mesotelioma).

f. m.

Forlì, ucciso un rapinatore

FORLI' — Tre rapinatori sono stati catturati ed uno ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia stradale nei pressi di Forlì. I banditi, che avevano rapinato sessanta milioni al Credito Industriale Sammarinese a Serravalle di San Marino, sono stati intercettati dalla Stradale: c'è stato un conflitto a fuoco al termine del quale i malfattori sono stati bloccati. Il malvivente ucciso, Paolo Lorenzi, era stato colpito da due proiettili alla testa.

(Ansa)

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Stato civile di Torino

9 MAGGIO 1988

NATI — [illegible]

Dopo lunghe sofferenze e cristianamente [illegible] all'affetto dei suoi cari

Anna Santa Carbotti in Montanaro

[illegible]

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Michele con i figli Donato, Rita con il marito Nino e gli adorati nipoti [illegible]

— Torino, 10 maggio 1988

[illegible]

prof. Elemér Gyarmati

[illegible]

Carmela Montesano

[illegible]

dott. Filippo L. Scalé

— Torino, 11 maggio 1988

Severina Bovio

— Torino, 10 maggio 1988

[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Gippy [illegible]

Con immenso dolore lo annunciano il [illegible] Marco con Angela, Franco con Paola; i nipoti Luca, Andrea, Anna Paola, Francesca con Ricky e Pietro, Stefano e Lorenzo. [illegible]

Giuseppina Bono

Gippy Bono

Giuseppina Bodo ved. Bono

[illegible]

Giuseppina Bono

— Settimo, 10 maggio 1988

Gippy Bono

Giuseppe Lisa

Paola Intini

— Torino, 9 maggio 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Viano

anni 67

Addolorati l'annunciano la [illegible] Laura, i figli Gianfranco con la moglie Maria Vanda, Annamaria col marito Angelo Lepore, i nipoti Alberto, Gianluca, Marco e Alessandra, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corrente ore 10,30 partendo dall'abitazione [illegible] La presente è partecipazione [illegible]

— Moncalieri, 10 maggio 1988

Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Colleghi tutti della FIAT Sepin S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il cavaliere Gianfranco Viano per la morte del padre sig. Giovanni

— Torino, 10 maggio 1988

Cristianamente è mancato

Vito Di Gioia

Lo annunciano la figlia Maria, nipoti, parenti e conoscenti tutti. Funerali giovedì 12 maggio 1988. Partenza ore 10 Astanteria Martini ore 10,15 parrocchia S. Croce piazza Fontanesi.

— Torino, 7 maggio 1988

Ha raggiunto il suo Marcello

Margherita Marchini ved. Ramella

anni 77

Lo annunciano: figlia Mimma con Vinicio e Paolo, Lidia con Piero, sorella [illegible], nipote Franco Marchini e la moglie Lucia Boffardi e famiglia, parenti tutti. Un sentito grazie alla Dott. M. Margherita Sereno per le cure prestate. Funerali giovedì 12 ore 10,15 Ospedale Mauriziano con proseguimento Cimitero Monumentale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio [illegible]

Condomini Inquilini Amministratore dello stabile di corso Matteotti 21 partecipano al dolore della famiglia Ramella

A tutti voi che lo conoscevate

Aldo Valfrè

anni 45

Lo piangono disperati i genitori, il figlio Gianfranco con Laura, [illegible] Giorgio, Arturo, Bersano e figli, parenti ed amici tutti. Funerali giovedì 12 corr. ore 14,30 Parrocchia Divina Provvidenza [illegible]

— Torino, 11 maggio 1988

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore per la scomparsa di

Aldo Valfrè

— Torino, 10 maggio 1988

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Bechis

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 12 ore 8,30 Parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Lombardore (Torino). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 maggio [illegible]

I Collaboratori della Unicom Dirigenti Ingegneri partecipano al lutto dell'ing. Paolo Bianchi per la scomparsa del padre

Valentino Bianchi

— Lecce, 9 maggio 1988

La Società Progest ed i suoi Collaboratori partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Paolo Bianchi per la scomparsa del Padre

Gli amici Giorgio Garbaccio, Beppe Valpreda ed Enzo Toso sono vicini a Paolo e Lella nel momento del loro dolore

È improvvisamente mancato

[illegible] Zambon

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, il figlio Gian Guido, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 corrente ore 14,30 parrocchia SS. Trinità.

— Moncalieri, 10 maggio 1988

I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino sono sentitamente vicini a Giovanni per la scomparsa del padre

Antonio Zambon

— Torino, 11 maggio 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Micelotta

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, nipoti Angelo, Daniela e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Teresio Pegone e a tutto il reparto per le amorevoli cure prestate. Funerale giovedì 12 ore 8,30 parrocchia Trasfigurazione del Salvatore. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 maggio 1988

Il Gruppo Anziani ATM partecipa al lutto per il decesso del Socio e nonno

Rocco Micelotta

— Torino, 10 maggio 1988

La Direzione, Medici e Colleghi del Poliambulatorio [illegible] partecipano al dolore di Antonio per la scomparsa del papà

Rocco Micelotta

— Torino, 10 maggio 1988

È mancata

Luigia Ruatto in Pella

anni 71

[illegible] il marito Benedetto, i figli Mariateresa e Paola con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale a Valperga giovedì 12 ore 15 partendo dall'abitazione [illegible]

— Valperga, 11 maggio 1988

La famiglia Toso partecipa commossa al dolore di [illegible] e famiglia

Cristianamente è mancata

Margherita Perin Caresole vedova Colombatto

anni 89

[illegible] figli con rispettive famiglie, parenti tutti. [illegible]

— Ciriè, 10 maggio 1988

[illegible]

Adalma Giordanino [illegible] commossa dalla dimostrazione di stima e affetto per il suo

Giancarlo

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia dal profondo del cuore tutti [illegible]

— Torino, 10 maggio 1988

La famiglia di

Pietro Marchisio

commossa ringrazia tutti coloro che le sono stati vicini in questo doloroso momento

— Torino, 11 maggio 1988

ANNIVERSARI

1974 — 1988

Gina Calella Griva

Ogni giorno nel nostro pensiero. [illegible] ore 18 Crocetta

1982 — 11 maggio — 1988

dott. Diego Camerano

Con affetto lo ricordano la famiglia, gli amici e i collaboratori

[illegible] — [illegible]

Ing. Gaspare Artuso

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa il giorno 12 maggio 1988 alle ore 18,15, parrocchia S. Anna.

[illegible] — [illegible]

RAGIONIER

Mario Perino Bert

Ne ricorda una preghiera

1978 — 1988

[illegible]rio Pasteris

È ricordato con immutato affetto

1986 — 1988

Pietro Vagliotti

Ti ricorda [illegible]

Oggi vertice della maggioranza sul piano Mammì

Rai-tv, ecco la legge

Non più tre reti tv nazionali - Un comitato garanti vigilerà sull'osservanza delle norme - Aumenta il canone per chi ha più televisori

«L'opzione zero dell'Europa»

ROMA — Alla Commissione cultura della Camera, nell'ambito di una indagine conoscitiva sull'assetto sistema dell'informazione sui fenomeni di contra- nel settore dell' editoria, sono intervenuti ieri l'amministratore delegato della Rcs editori spa, Giorgio Fattori e il direttore generale della Gemina Vitali. A proposi- di Telemontecarlo, Fattori ha sottolineato «evidentemente possibile per formulare alcuna ipotesi, non essendoci una legge. Anche se questa vi fosse faremmo poi le nostre valutazioni che carattere economico-editoriale». A proposito della opzione zero, Fattori ha detto che «ormai sfonda una porta aperta: a difenderla sono rimasti relativamente in pochi. L'opzione ci mette fuori dall'Europa».

Secondo Felice Vitali, le nuove regole nel set- dell'informazione «dovranno prendere atto dei confini tra media, garantire pluralismo nel complesso e sui media, tener conto della prospettiva sociale, ma non ignorare la prospettiva economi- e l'evoluzione tecnologica». L'opzione zero «non può d'accordo il gruppo Gemina».

Sull'argomento è intervenuto, a Milano, anche Cesare Romiti.

«L'opzione zero — ha detto — è un grave erro- e passo indietro nel tempo». (Agi)

— Il piano per regolamentazione del sistema radiotelevisivo alla stretta finale. Oggi i rappresentanti dei partiti maggioranza infatti chiamati pronunciarsi sul dise- o legge preparato ministro delle Poste e Telecomunicazioni Oscar Mammì (pri). Ecco i principali del testo.

Ripartizione delle frequenze — Il ministero Telecomunicazioni redigerà piano nazionale di ripartizione delle frequenze. Il piano determinerà il numero di reti televisive nazionali, intendendo tali quelle con una diffusione pari almeno 70 per cento del territorio nazionale. E' previsto che le reti nazionali almeno 12. Fino a quando sarà messo a punto il nuovo piano, le frequenze regolate dal decreto del gennaio.

garanti — Sarà composto 5 di cui 2 nominati dal Presidente della Repubblica e tre d'intesa tra i presidenti del e della I membri dureranno in carica 7 anni. Non potranno essere riconfermati potranno esercitare un'altra attività.

Comitato dei garanti vigilerà sull'osservanza della legge, terrà il registro delle imprese televisive e radiofoniche private, esaminerà i bilanci delle singole emittenti private.

Numero massimo di concessioni — si può essere titolari contemporaneamente concessioni televisive in ambito nazionale e locale. Le concessioni nazionali non possono essere superiori 25 per cento delle reti e comunq più di 3. L'eser- di impianti ripetitori programmi televisivi esteri equiparato alla titolarità una rete nazionale.

Il disegno legge prevede inoltre l'interconnessione tra le reti private. Rimane invece da chiarire quante un privato potrà il telegiornale. Nel testo finale delle intese programmatiche è scritto: «L'uso dell'interconnessione della trasmissione in diretta telegiornale sarà consentito almeno una rete posseduta controllata so soggetto». I repubblicani interpretano quell'almeno come possibilità di il telegiornale su più reti.

Opzione — evitare posizioni nell'ambito dei mezzi di municazione di massa, sono vietate partecipazioni in so- titolari emittenti televisive detiene partecipazioni in società di giornali quotidiani e viceversa.

Questo il punto più troverso del piano Mammì. Repubblicani e liberali si sono schierati decisamente contro l'opzione sostenendo che è indispensabile garantire un intreccio tra i di comunicazione, anche se rigorosamente limitato.

Pubblicità — trasmissione messaggi pubblicitari parte della Rai non può eccedere il per cento di ogni ora di programma- e il 5 per cento dell'orario settimanale. Per le reti private nazionali il limite fissato al cento di ogni di programmazione e per emittenti locali al 18.

Su queste percentuali esiste ancora l'unanimità ed possibile che approvate variazioni nella riunione di oggi.

Rai — Oltre alla pubblicità, la Rai sarà, da tassa. A partire 1° gennaio dell'anno successivo all'entrata in vigore della legge, ogni detentore apparecchio televisivo di un apparecchio a colori più in bianco e nero) pagherà canone 105 lire. possiede due o più apparecchi a colori pagherà la stessa somma maggiorata del 20 per cento. a. d. r.

CARLO D'INGHILTERRA TURISTA A URBINO

Urbino. La folla ha aspettato a lungo Carlo d'Inghilterra davanti alla sede dell'università di Urbino dove il principe di Galles era atteso dal rettore Carlo Bo per uno scambio di saluti e di doni. Carlo si è incamminato a piedi nelle vie centro storico

Stava per essere venduto un collezionista: il ladro è un sedicente rabbino

A New York il raro libro rubato a Firenze

NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il preziosissimo incunabolo (valore oltre miliardo e mezzo lire) rubato alla Biblioteca Nazionale di Firenze 2 otto anno è stato ritrovato a York dagli agenti dell'Interpol. Dagli Stati Uniti è arrivata anche la conferma che il ladro è rabbino (almeno in queste vesti si è spacciato mezzo mondo) Itzahk Schwarz, 61 anni, di origine ungherese ma residente in Israele. Nei suoi confronti il sostituto procuratore Repubblica di Firenze Antonio Grassi emesso alla fine aprile ordine di cattura per furto aggravato ed esportazione clandestina di opere d'arte. Oltre alla Nazionale di Firenze il rabbino ha messo a segno un furto alla Biblioteca Nazionale universitaria di Torino e probabilmente preparato, senza riuscire a concluderlo, un colpo anche alla Biblioteca Trivulziana di Milano.

La polizia italiana in collaborazione l'Interpol e con Scotland Yard però da tempo sulle tracce. Fin quando, ai primi del scorso, la presenza era stata segnalata a Londra dove il rabbino aveva tentato di vendere proprio prezioso libro trafugato a Firenze, senza suo nome era ormai stato tutte le polizie europee e non solo europee e il fotokit, realizzato sulla base della testimonianza di chi era venuto a contatto con lui aveva già fatto il giro di mezzo mondo.

Tutto è cominciato 30 settembre scorso. Quel giorno Itzahk Schwarz, un piccolo barba e baffi, dai modi affabili, sorridente loquacissimo, presenta alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Parla con la vicedirettrice e ottiene un permesso di accesso per giorni «Manoscritti e opere d'arte», che si trova al secondo piano dell'edificio è aperta soltanto studiosi, non al pubblico.

La sera del secondo giorno (e 1° ottobre) il finto studioso non riconsegna il che utilizza il giorno successivo per reintrodursi alla Nazionale mezzogiorno (evidentemente ha studiato attenzione il comportamento custodi) al momento cambio di turno del personale. Una circostanza in è più facile eludere la sorveglianza e della quale approfitta il rabbino per far sparire l'incunabolo.

Si tratta un piccolo ma preziosissimo volume di 10 centimetri per 25: il «Salterium Davidis», stampato a Brescia nel 1493. Del furto ci si accorge solo dopo paio di giorni, il procuratore Grassi avvia un'inchiesta segnalando contemporaneamente il fatto alle Questure tutta Italia. f. m.

per tutti

MACERATA — Dovrà nuovamente bandito il un posto vigile urbano a Camerino. Nessuno aspiranti, superato la prova

Questo concorso non pare nato buona stella: il precedente stato annullato in seguito ad una irregolarità, in merito alla quale indagando la magistratura. (Ansa)

ondata di in

TEL AVIV — In un'intervista quotidiano *Yediot Ahronot* il rabbino capo Elio afferma di continuare a ricevere lettere minatorie, denuncia la prosecuzione in Italia della campagna antisemita, muove accuse alla stampa, in particolare a quella cattolica. «*I mass media italiani fanno a nella pubblicazione di articoli anti-israeliani. distinguere fra israeliani ed ebrei e il risultato è ondata antisemitismo senza precedenti*».

Circa gli articoli «velenosi» che appaiono sulla stampa cattolica il rabbino : «*Questa è la politica del Vaticano da generazioni. Le autorità ecclesiastiche si astengono dal condannare duramente Israele. Preferiscono farlo attraverso i mezzi di comunicazione cattolici*».

Toaff ricorda quindi che all'epoca dell'invasione israeliana in Libano nel 1982 l'«*ondata antisemita in Italia finì soltanto dopo l'attentato contro la sinagoga di Roma in cui un bambino fu ucciso e 28 furono i feriti*». (Ansa)

carcere l'attrice Lilli

VARESE — L'attrice Lilli Carati, 31 anni, è stata arrestata carabinieri per possesso sostanze stupefacenti. I militari hanno trovato quattro grammi di polvere bianca (eroina secondo i primi accertamenti) nascosti nelle mutandine.

L'attrice, rinchiusa nel carcere di Varese, sarà interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Abate. Lilli Carati esordì nel cinema diversi anni fa interpretando film comici e di contenuto erotico. Ultimamente è stata protagonista di alcuni in programmazione nelle sale a luci . (Ansa)

La piccola Ketty a casa

TREVISO — E' tornata a ieri verso le 18.30 Ketty Carmiel, bambina di dieci anni di Maserada che il giudice istruttore del tribunale per i minorenni di Venezia Gustavo Sergio tolto ai genitori perché «la curavano troppo». chi le ha chiesto se a Vicenza lontano fosse trovata a suo agio, Ketty, che appariva frastornata, ha risposto «no». La madre, Annamaria Carmiel, ha detto piangendo: «*Se me l'hanno portata perché le volevo troppo bene, ora gliene vorrò ancora di più*». lontananza da casa di Ketty è durata oltre 60 giorni. (Ansa)

ni contro l'ex marito

CATANIA — L'ex marito, avvocato, non le vuole più passare gli alimenti. E lei una protesta dinanzi al Palazzo di Giustizia, usando cartelli e distribuendo volantini. Protagonista della singolare manifestazione una donna di 50 anni, Renata Amello, a Treviso da più di dieci anni, da quando cioè si separò dal marito, Giuseppe La Rosa, civilista piuttosto noto a C a.

«*Pur di non versarmi sussidio mensile* — ha precisato la donna — *quell'uomo le ha inventate tutte. Si è spacciato per povero, ha denunciato perdita annua di 4 milioni, si è fatto inviare una finta ingiunzione di sfratto per morosità e adesso, addirittura,* visto che è *prossimo alla pensione, vuole che sia io a mantenerlo*».

Presentata Milano la mostra che si terrà Rivoli

In viaggio con Miró

Dal 4 giugno saranno esposte un'ottantina di acqueforti del maestro catalano prestate dallo Stato spagnolo

MILANO — Al Centro Navigli è stata ufficialmente presentata la mostra «*Joan Miró. Viaggio delle figure*» sarà ospitata dal 4 giugno al 18 settembre al Museo d'arte Contemporanea di Rivoli: la rassegna riunirà un'ottantina acqueforti e litografie, realizzate tra il '40 e il '70, e 15 grandi dipinti ad olio. Le opere provengono dall'imponente patrimonio d'arte acquisito dallo Stato spagnolo alla morte del maestro catalano, dopo che gli eredi stati autorizzati a «*pagare in quadri*» le tasse di successione.

L'esposizione, che sarà curata da Rudi Fuchs e Johannes Gachnang, direttori artistici del Museo ospitato nello straordina- edificio ideato da Juvarra sulla collina morenica di Rivoli, non vuol avere il taglio della retrospettiva: «*Vogliamo vedere Miró, anche se morto* — sostiene Fuchs — *come un artista contemporaneo. Non celebrario, scandagliare il lavoro. In lui s'incontrano diverse attitudini culturali e diverse tradizio- che compongono una strana miscela di stili e di ispirazioni talvolta uniti per contrasto, mai ortodossa*».

Al pubblico italiano saranno offerte scarsamente note dell'artista scomparso novantenne nel 1983 grado testimoniare, come rileva il dottor Antonio Maria Marocco presidente del Castello di Rivoli, «*la carica innovati- ed anticipatoria di fermenti successivi*» che Miró seppe trasmettere. E, contemporaneamente, l'appuntamento di giugno si pone come rinsaldare un rapporto già avviato tra Rivoli e lo Stato spagnolo con la mostra «*Rennweg*», prodotta dal Castello e presentata in seconda battuta a Madrid. Un legame culturale che è stato rilevato anche dal console generale di Spa- a Milano, Miguel Jabala Gonzales, e che potrebbe avere una sottolineatura prestigiosa: possibile, infatti, che ad in gurare l'esposizione intervengano il re Juan Carlos e regina Sofia.

La maggior parte delle opere che verranno esposte a Rivoli saranno «su carta»: «*Opere* — osserva Rudi Fuchs — *estremamente concettuali, più dei dipinti, che hanno per loro natura una stupefacente sensualità. Sono precise, incisive, inventive. Mostrano in modo più dettagliato quello che volevano realmente mostrare e possono essere lette come un diario privato*».

Come il manoscritto dello stesso Miró che arricchisce il catalogo edito dalla Fabbri in cui l'artista spiega la sua natura «*tragico e taciturno*» e dice, tra l'altro: «*Se c'è qualcosa di divertente nei miei dipinti, è qualcosa che io non ho cercato consapevolmente. Questo umorismo viene, forse, dalla necessità di sfuggire al lato tragico del mio temperamento. Una reazione. Ma una reazione involontaria. Mi ha sempre commosso l'arte popolare. In quest'arte non ci sono trucchi, non ci sono imbrogli: essa va dritta al cuore delle cose*».

Renato Rizzo

Non è coinvolto nel caso Valsella

Armi, illecito per

BRESCIA — L'avvocato Franzo Grande Stevens, destinatario di una comunicazione giudiziaria, nell'ambito dell'inchiesta Valsella, fabbrica bresciana produttrice di mine antiuomo, è estraneo ad ogni presunto illecito.

Il giudice istruttore del tribunale di Brescia, Dario Gulot, su richiesta del pubblico ministero Guglielmo Ascione, ha infatti depositato un provvedimento di archiviazione, quale risulta con assoluta certezza che il professionista torinese non è coinvolto nel presunto traffico di mine l'Italia e l'Iraq, attraverso una triangolazione via Singapore, scoperto nei mesi scorsi al termine di lunghe indagini.

Nel marzo scorso, a conclusione della lunga inchiesta, il magistrato aveva fatto arrestare alcune persone: Ferdinando Borletti, Somigliana, Callisto Calista, Paolo Torsello, Mario Fallani, Antonio De e Vito Taddeo.

sostituto procuratore Repubblica Guglielmo Ascione, per fare luce presunto traffico di mine, aveva inviato anche una venti di comunicazioni giudiziarie e tra i destinatari c'era anche Franzo Grande Stevens. Il professionista torinese, un mese fa, ha avuto un colloquio con il dottor Ascione che si è reso conto della sua estraneità, stralciando quindi la sua posizione resto dell'inchiesta e inviando gli atti al giudice istruttore con la richiesta di archiviazione.

In sostanza, l'avvocato Franzo Grande Stevens, secondo i magistrati, aveva concesso solo una consulenza professionale per l'acqui- da parte società Borletti della partecipazione azionaria di controllo della Valsella Italiana, e che tale consulenza era deontologicamente e giu inaccepibile. p.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna generalmente precipitazioni sparse localmente temporalesche che al Nord andranno gradualmente intensificandosi verso Levante. Sulle regioni centrali e sulla Campania condizioni variabilità con possibilità di qualche breve precipitazione sul versante occidentale e tendenza a moderato peggioramento. Sulle altre zone dal da nuvoloso a localmente nuvoloso

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e Sardegna, senza variazioni su altre zone

venti: in prevalenza meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali

mari: mossi i bacini a Ovest penisola, poco mossi l'Adriatico e lo Ionio. Moto ondoso in aumento su tutti i bacini

città italiane

Bolzano	15	25	L'Aquila	11	24
Verona	15	25	Roma Urbe	13	28
Trieste	16	24	Roma Fiumi.	13	21
Venezia	15	23	Campobasso	11	21
Milano	17	25	Bari	16	24
Torino	14	23	Napoli	17	24
Cuneo	15	18	Potenza	12	20
Genova	18	[illegible]	S.M. Leuca	16	22
Bologna	16	27	R. Calabria	16	24
Firenze	16	25	Messina	17	22
Pisa	16	22	Palermo	15	20
Ancona	12	27	Catania	13	24
Perugia	12	20	Alghero	13	22
Pescara	14	[illegible]	Cagliari	—	—

città estere

Amsterdam	14	20	nuvoloso	Lisbona	13	20	sereno
[illegible]	15	26	sereno	Londra	10	17	nuvoloso
Bangkok	26	31	nuvoloso	Los Angeles	13	24	pioggia
Berlino	8	18	sereno	Madrid	10	21	pioggia
Bruxelles	9	21	pioggia	Montreal	11	24	nuvoloso
Buenos Aires	13	20	nuvoloso	Mosca	6	6	nuvoloso
Copenaghen	6	16	sereno	New York	8	16	pioggia
Dublino	8	17	sereno	Parigi	12	18	nuvoloso
Francoforte	11	23	nuvoloso	Pechino	13	25	sereno
Gerusalemme	11	24	sereno	Rio de Janeiro	18	28	sereno
Ginevra	13	19	nuvoloso	Sydney	13	22	sereno
Helsinki	4	14	sereno	Tokyo	11	18	nuvoloso
Honolulu	23	30	sereno	[illegible]	7	7	sereno
Il Cairo	18	32	sereno	[illegible]	8	21	nuvoloso

Per [illegible] si è limitata a ritoccare l'«overnight»

La Fed è pronta ad alzare i [illegible]

Tre «grandi» di Wall Street hanno messo da parte i computer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Annunciando l'inizio della campagna contro l'inflazione, la Riserva Federale ha ieri alzato dal 6,80 al 7% il tasso interbancario «overnight» ossia a 24 ore e altri interessi minori, dicendosi pronta, nelle parole [illegible] del suoi [illegible] Martha Seger, a prendere «misure più sostanziose in caso di necessità». Al tempo stesso, per placare la volatilità del [illegible] azionario, tre [illegible] grandi banche d'investimento e agenzie di borsa di Wall Street hanno [illegible] a tempo indeterminato [illegible] il «program trading», cioè il contrattazioni coi computers.

Insieme i [illegible] provvedimenti hanno avuto un effetto psicologico positivo. Wall Street, che aveva incominciato in perdita, ha poi ripreso leggermente quota. E l'asta dei buoni del tesoro e obbligazioni per 26 miliardi di dollari [illegible] dall'amministrazione si è aperta in un clima di [illegible] ottimismo.

«*Normalmente, il rialzo degli interessi prelude a una restrizione* [illegible] *credito e al rallentamento dell'attività economica*» ha osservato l'economista Fred Bergsten a [illegible] internazionale [illegible] monete a Washington. «*I mercati dei titoli pubblici e privati reagiscono pertanto in* [illegible] *negativa.* [illegible] *ieri la FED ha evitato la stretta che molti temevano, il salto del tasso di sconto, e ciò è* [illegible] *interpretato* [illegible] *un segno che sì, l'inflazione ha preso a salire, ma che la situazione è ancora sotto controllo*». Bergsten ha ammonito tuttavia che nel crepuscolo della presidenza di Reagan è possibile una crisi improvvisa.

La tesoreria ha dato il [illegible] all'asta dei buoni del tesoro e delle obbligazioni troppo tardi perché se ne possano valutare appieno i risultati. [illegible] comunque le prime indicazioni sembra[illegible] confortanti. Con l'economia americana [illegible] per la crescita, gli interessi in aumento, ma leggero, in modo da non fermarla, e i [illegible] monetari relativamente stabili, era prevista una buona partecipazione giapponese.

[illegible] anno fa, [illegible] investitori nipponici disertarono [illegible] nel timore di un crack finanziario e industriale; ma è ormai chiaro che [illegible] è improbabile a meno che [illegible] incappi in un altro lunedì nero. Sotto Greenspan, la Riserva Federale riesce a tenere almeno [illegible] ora un difficile equilibrio tra sviluppo e inflazione. E' però un'opera di arginamento destinata a [illegible] il governo non ridurrà i deficit.

Secondo il Wall Street Journal, è stato il calo della disoccupazione al 5,4 per cento, il punto più basso [illegible] '74, a suonare l'allarme antinflazionistico. Il governo preferirebbe non intervenire, a [illegible] lasciare lievitare i prezzi e i salari, perché il pieno impiego in un [illegible] elettorale è una garanzia di vittoria: un vecchio detto vuole che gli [illegible] votino con la [illegible] sche. Ma Greenspan ricorda che cosa dovette fare il suo predecessore Volcker, quando fu chiamato [illegible] Fed, all'apice dell'inflazione nell'80, il 13 [illegible] cento. Volcker, [illegible] auspicava azioni correttive già [illegible], si rese conto di essere in ritardo, e corse ai ripari rialzando gli interessi [illegible] 21,5.

e. c.

Colpo di scena in assemblea, estromessa la minoranza

Mondadori a De Benedetti

Il finanziere, [illegible] Formenton, controlla il consiglio - Casella preannuncia azioni giudiziarie

MILANO — Il giorno più lungo della Mondadori è durato dall'alba al [illegible] di e [illegible] l'uscita, o meglio la defenestrazione del [illegible] che fa capo a Leonardo Mondadori, con la nomina di un nuovo [illegible] glio che rispecchia la maggioranza De Benedetti-Formenton, con l'annuncio di Leonardo che lascerà la [illegible] editrice. E, infine, [illegible] promessa di battaglie legali che rischiano di protrarsi negli anni.

Il primo appuntamento è [illegible] 8,30 nello studio del professor Mario Casella. Qui si sono riuniti Leonardo e Carlo Scognamiglio, vale a dire la minoranza che si [illegible] pone, con Berlusconi, alla cordata Formenton-De Benedetti. Tutti sono dell'avviso che si tratterà di [illegible] «assemblea di transizione» che approverà il bilancio lasciando in carica [illegible] tempore il vecchio consiglio, [illegible] dare tempo [illegible] parti di raggiungere un accordo.

Quattro [illegible] più tardi, do[illegible] che l'amministatore delegato di Mondadori, [illegible] ha illustrato agli azionisti i brillantissimi risultati del [illegible] (1916 miliardi di fatturato aggregato, utile consolidato di 70 miliardi, un attivo di [illegible] miliardi nella posizione finanziaria netta al [illegible] marzo di quest'anno), arriva la domanda insidiosa: «*Chi sono i dieci maggiori azionisti presenti?*». Il presidente Sergio Polillo li elenca: non c'è la Amef, la finanziaria nella quale è il controllo (50,3% di Mondadori), legata al sindacato.

Leonardo [illegible] sbianca. Carlo Scognamiglio che si alza per un breve consulto con Casella. Mimma Mondadori si mette gli occhiali [illegible] per nascondere [illegible]. E' il colpo di [illegible] (secondo Leonardo il colpo di mano) che arriva imprevisto. Significa che vale la minoranza del [illegible] nella quale De Benedetti, Vender e Ciancio Sanfilippo hanno la maggioranza. Significa che Sergio Polillo ha deciso di non por[illegible] la Amef in assemblea, dove è presente [illegible] come presidente della Mondadori.

[illegible] Casella e chiede «*Amef* [illegible] *è presente, ho però depositato i titoli,* [illegible] *ho depositati, come mai non è presente?*». Risponde Polillo «*I titoli sono depositati, ma le ragioni per cui nelle ultime* [illegible] *ore, dopo molte riflessioni, ho deciso di non essere presente* [illegible] *Amef riguardano un rapporto fra me e il consiglio Amef, che non riguarda questa assemblea. Convocherò il consiglio Amef al più presto e presenterò un rapporto che spero giustifichi la mia decisione*».

Casella ha parole dure, parla di «*sensazione spiacevole*», di «*manovra per arri*[illegible] *a decisioni che saranno impugnate* [illegible] *che costituiscono comportamento gravissimo*», di «*astensione che può presupporre l'impugnativa del bilancio stesso*». Ma sono argomenti che non riguardano l'assemblea. E l'assemblea approva il bilancio sul quale Casella e Maugeri (altro avvocato della parte perdente) votano a favore, con riserva di «*ogni diritto sulla validità della conduzione dell'assemblea*».

Si alza Corrado Passera, consigliere di Cofide, propone un consiglio di 13 e non 15 membri, legge la lista: essa comprende ancora Polillo, Fossati, [illegible] Colombo, Cristina e Luca Formenton, Arnaldo Borghesi (Sabaudia), Alberto Milla, e porta sei nomi [illegible] Jody Vender, Bruno Visentini, Claudio Recchi [illegible] Cir), Alberto Predieri (legale del Formenton), Vittorio Ripa di Meana (presidente della Bultoni), e Vittorio Moccagatta (relazione esterne gruppo Cir). Non c'è Carlo De Benedetti, ma non ci sono più Leonardo e Mimma Mondadori, Carlo Scognamiglio, Adriano Galliani (Fininvest), Gianfelice Rocca, Giuseppe Daveri (della Sopaf, sostituito da Vender) e Vittorio Merloni. Gli anti-debenedettiani sono fuori.

L'assemblea è sciolta. Dice Polillo: «*Non si riusciva a trovare l'accordo, eppure* [illegible] *conversazioni ce ne sono state tante. Non se ne poteva più, bisognava decidere qualcosa* [illegible] *detto al consiglio Amef che mi ritenevo libero di decidere quale atteggiamento* [illegible] *E ho ritenuto di dover fare l'interesse della società che deve andare avanti*». Qualcuno chiede a Cristina: [illegible] inevitabile? «*Purtroppo sì*». Ma il patto di sindacato è [illegible] in piedi? «*Certamente*» risponde [illegible] Precisa Ripa di [illegible]: «*Ci siamo tenuti* [illegible] *disponibili fino a ieri sera, sperando in un esito positivo. Ma l'avvocato Dotti per Fininvest ieri mi ha comunicato che non* [illegible] *possibilità di accordo. Eppure le nostre richieste erano semplicissime, che la maggioranza potesse avere voce nelle decisioni strategiche. Ma la controparte* [illegible] *bloccato il patto, e si rischiava di esportare la paralisi in Mondadori*».

Valeria Sacchi

Milano. Leonardo Mondadori, dopo la conferenza stampa, con la madre Mimma e la moglie Katrin

Leonardo abbandona il vertice di Segrate

MILANO — Leonardo Mondadori annuncia che si dimetterà da responsabile libri della casa [illegible] («*non voglio lavorare con loro nemmeno un'ora*»), ma promette che non venderà le [illegible] azioni perché è convinto «*che la partita non è finita, ci sono possibilità che si riannodino i rapporti familiari e* [illegible] *è detto che, in futuro, l'azienda non ritorni sul mercato*».

Dice tutte queste cose in una conferenza stampa convocata nel pomeriggio per far sentire «una voce indignata e amareggiata», per ricordare «*se* [illegible] *giusta o sbagliata la battaglia per l'autonomia e il pluralismo della Mondadori*», per confermare che i contatti, affidati a Silvio Berlusconi, [illegible] ancora aperti e per concludere «*la nostra disponibilità è stata stravolta. La Cir ha solo condotto* [illegible] *trattativa fittizia*». Osserva che era pronto a riconoscere che «*la maggioranza stava dall'altra parte*» ma aggiunge «*volevamo un minimo di garanzie:* [illegible] *di salvaguardia per* [illegible] *vicepresidenza con poteri vicari, due posti al comitato esecutivo, i giusti posti in consiglio e il quorum per certe decisioni*» e conclude: «*Qui* [illegible] *c'è un litigio familiare, ma una scalata a* [illegible] *società, che prelude ad un tunnel giudiziario. Razza Padrona parte seconda*». E il patto sindacale? «*E' in piedi*».

Gli avversari, i vincenti, ammettono le stesse cose, [illegible] opposta. E' [illegible] — sostengono — che Silvio Berlusconi era delegato a trattare per il 29% di Leonardo & C. (Berlusconi, Merloni, Moratti e Rocca), ma in realtà il tempo [illegible] trattare c'era stato, [illegible] che [illegible] si arrivava a [illegible] risultato: un rinvio di un mese o due non avrebbe mutato la situazione, e nel frattempo le conseguenze [illegible] l'azienda potevano essere gravi.

Di fatto, De Benedetti e Berlusconi, o piuttosto Vittorio Dotti per il primo e Vittorio Ripa di Meana [illegible] il secondo, sono stati in contatto lunedì fino a tarda sera, ma le posizioni sono rimaste inconciliabili. Berlusconi [illegible] chiesto dieci giorni fa la presidenza operativa, per ripiegare poi (così sembra) su una vicepresidenza di Felice Confalonieri [illegible] poteri di giurisdizione sulle testate del gruppo, ma voleva il quorum [illegible] tutte le decisioni, il che significava diritto di veto. Condizioni che la maggioranza che fa [illegible] a De Benedetti ha giudicato inaccettabili.

Il [illegible] in assemblea, che per la verità [illegible] già stato ipotizzato tra gli scenari possibili, sancisce di fatto il [illegible] tere di una maggioranza che da tempo preesisteva, sostanzialmente manda all'aria un patto di sindacato e esclude la minoranza, almeno per il momento. Ieri i [illegible] sono [illegible] da 15 a 13 quasi un segnale che, per chi vuole, un posto in consiglio è disponibile. Leonardo sostiene che gli amici che con lui fanno il 39% rimarranno compatti. Ma è tutto da vedere.

Esce [illegible] scena di Segrate Leonardo, in azienda da oltre quindici anni, e viene ufficializzato l'ingresso di Carlo De Benedetti.

v. s.

Nell'87 buco di 11.000 miliardi, le importazioni crescono troppo

[illegible] per il commercio [illegible] Ruggiero [illegible] un «piano export»

I costi sostenuti dalle imprese italiane dovranno essere ridotti al livello di quelle straniere

ROMA — Un aumento eccessivo delle importazioni (+8,5%) rispetto alle esportazioni (+3,5%) e il fatto che le [illegible] italiane non siano riuscite ad esportare a prezzi altrettanto remunerativi come quelli spuntati dai nostri concorrenti sul mercato italiano sono i principali motivi che hanno indebolito la nostra bilancia commerciale. Il di[illegible] si è triplicato nell'87 rispetto '86, raggiungendo gli 11 mila miliardi, di cui 8 mila nel primo semestre.

1 Sono queste le più importanti valutazioni contenute nel «Rapporto sul [illegible] estero» nel 1987 presentato ieri dal ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, e dal presidente dell'Ice, Marcello Inghilesi. Il rapporto rileva che il deficit è «*attribuibile in grandissima parte alle aree esterne all'Ocse*» ([illegible] miliardi di lire), mentre il disavanzo nei confronti dei Paesi industrializzati rimane «*relativamente contenuto*», pari a 1296 miliardi.

2 Le esportazioni, aumentate del 3,5%, hanno recuperato la flessione dell'anno precedente grazie alla crescita delle quantità esportate, pari al 2,3%, [illegible] anche all'incremento dei prezzi, di poco superiore all'1%. L'incremento dell'8,5% delle importazioni è risultato concentrato quasi tutto nel primo semestre.

3 Il ministro Ruggiero ha commentato questi dati affermando che i costi unitari che le imprese italiane [illegible] per le operazioni di esportazione ed importazione sono in media di 3-4 volte superiori a quelli sostenuti dai maggiori concorrenti sui mercati mondiali: un divario abissale che è urgente ridurre per riportare le esportazioni [illegible] sullo stesso piano degli operatori esteri. Questa sarà la strategia da seguire per recuperare le quote di [illegible] perse negli ultimi anni. «*Non basta solo evocare date come il 1992 o il 1990 (quando si concluderanno i negoziati* [illegible] *merciali dell'Uruguay round) ma occorre adattare i nostri strumenti di sostegno all'export alle mutate esigenze create dal crescente processo di internazionalizzazione delle imprese e di interdipendenza fra le aree economiche*».

4 Cambierà anche il ruolo [illegible] ministero del Commercio estero: «*Dal primo ottobre — ha osservato Ruggiero — scomparirà dai nostri compiti la concessione di circa* [illegible] *mila autorizzazioni in materia valutaria,* [illegible] *tre i contingenti all'importazione diverranno sempre più competenza della Comunità europea: è quindi il momento di fare del ministero* [illegible] *strumento reale di supporto al commercio estero, raccordandolo più armonicamente alla politica di cooperazione allo sviluppo*».

5 Ruggiero ha anche detto che occorre ridare un ruolo alla Sace, che oggi [illegible] solo il 2,4% dell'export italiano, cioè un decimo rispetto ai corrispondenti organismi francese ed inglese e la metà di quello tedesco. Ha parlato anche del progetto di riforma dell'Ice, [illegible] mira, ha detto, «*ad uno snellimento delle procedure per liberare le potenzialità dell'istituto*». Infine ha insistito sulla necessità di guardare con maggiore attenzione ai Paesi in via di sviluppo dell'America Latina verso i quali l'Italia ha dimezzato le esportazioni.

6 Secondo Inghilesi, è [illegible] cessario aiutare le [illegible] prese italiane a strutturare la loro presenza [illegible] mercati esteri, lavorare di più sull'informazione, curare l'immagine che l'industria italiana ha [illegible] mondo. Il presidente dell'Ice afferma che «*in Italia bisogna occuparsi, oltre che della politica delle esportazioni, anche di quella delle importazioni, solo l'incremento qualificato dei due flussi di merci può significare sviluppo per l'Italia e gli altri Paesi*».

r. e. s.

[illegible] ferro [illegible]

La Cariplo ne cederà il 50% al Banco di Santander - Scoppia la polemica

MILANO — La trattativa è alla stretta finale. Lunedì il [illegible] di beneficenza della Cariplo, guidato da Roberto Mazzotta, sarà chiamato a deliberare un impegnativo scambio di partecipazioni. La Cariplo cederà al Banco de Santander il 50% dell'Ibi, istituto valutato dalla Morgan Stanley poco più di [illegible] miliardi di lire. In contropartita riceverà una quota analoga di una consociata della banca iberica, probabilmente del Banco [illegible] Americano.

Si tratta di una operazione in larga misura per il tessuto bancario italiano e, nelle linee generali, destinato a ripetersi in vista del 1992. Eppure, le polemiche sembrano addensarsi sulla [illegible] della Cariplo. Perché? Innanzitutto perché l'operazione sta avvenendo nel più [illegible] riserbo, anche dei vertici dell'Ibi.

Secondo il prezzo. La Cariplo ha pagato più di 600 miliardi nel 1982 per assicurarsi la totalità delle azioni dell'Ibi, un istituto che in questi anni ha conosciuto [illegible] notevole espansione. La valutazione di 850 miliardi appare esageratamente bassa soprattutto perché, in qualità di contropartita, la Cassa lombarda sembra destinata a ricevere una quota di un istituto assai meno radicato nella raccolta e negli impieghi sul territorio nazionale.

Anche sul piano politico la gara tra Roberto Mazzotta, imposto con forza dalla dc ai vertici della Cariplo, e il socialista Giampiero Cantoni, presidente dell'Ibi, promette numerose scintille nei prossimi giorni.

a. b.

Premi Vittoria Assicurazioni +17,3%

MILANO — Si è chiuso [illegible] utile netto di 9,4 miliardi, [illegible] permetterà la distribuzione di un dividendo di 230 lire per azione (contro le 600 lire dell'esercizio precedente [illegible] un capitale passato da 2,5 a 10 [illegible] di lire): il bilancio [illegible] della Vittoria Assicurazioni, la compagnia assicuratrice controllata dalla Vittoria Finanziaria.

Nell'87 i premi sono ammontati a 147 miliardi di lire, [illegible] incremento [illegible] 17,3%, il ramo vita [illegible] registrato [illegible] incremento del 47% e i premi netti [illegible] sono aumentati del 24%. L'aumento di capitale realizzato nell'esercizio da 2,5 a 10 miliardi ha contribuito all'allargamento degli investimenti patrimoniali.

L'Italtel resterà nella Superstet

ROMA — L'Italtel [illegible] cambierà casacca. [illegible] società operativa resterà nella Stet anche quando si sarà [illegible] cluso il [illegible] di riassetto delle telecomunicazioni da [illegible] nascerà il supergruppo. Un errore di trascrizione sulla Stampa di ieri aveva fatto saltare [illegible] «virgolette» attribuendo così all'amministratore delegato, Orazioli, un pensiero dell'articolista.

Orazioli si è limitato a dire: «Noi preferiremmo un accordo globale ma ciò [illegible] esclude [illegible] parziali». Insomma l'Italtel, che sta ancora cercando il partner straniero, non uscirà dalla Stet.

«E' l'Eni, non io, a volere il polo chimico»

Gardini tiene duro

Oggi all'assemblea Meta evitato il grande scontro: la Dow Chemical [illegible] parteciperà - Riunioni incrociate tra Consob, Eni e Partecipazioni Statali

MILANO — «No, non sono io a voler fare il polo chimico. E' l'Eni. C'è una [illegible] voglia [illegible] far chimica di [illegible] [illegible] questo Paese». E [illegible] Dow? «La storia è questa. C'è [illegible] delibera proposta dalla [illegible]gioranza. Se qualcuno [illegible] contrario [illegible] contro. Le assemblee sono fatte per questo». Raul Gardini, di fronte agli allievi carabinieri a Roma, lancia questi messaggi proprio [illegible] vigilia dell'assemblea Meta. Un Gardini teso, nervoso ma (guai a dire il contrario) tutto proteso [illegible] battaglia. Ma questi stranieri? «Azionisti come gli altri» replica [illegible] e tutt'altro che contento.

La confusione, intanto, regna sovrana sul campo della chimica. La [illegible] sta a [illegible]. I politici si agitano. [illegible] Foro Buonaparte si agita l'arma della sicurezza. All'Eni, per ora, si bada [illegible] prattutto a non restar invischiati [illegible] una battaglia dagli [illegible] incerti. E la Dow? Tanta serenità, anche perché le sortite della scorsa settimana hanno prodotto enormi effetti, forse inattesi per la casa madre Usa, che sperava [illegible] entrare in punta di piedi nella grande trattativa. Quel che è certo è che la partita chimica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] variabili: ci sono protagonisti nuovi (italiani, europei nonostante la [illegible] tita della Basf, o americani); l'intreccio societario creato [illegible] Mediobanca per Gardini viene guardato con attenzione da più attori, che si riservano sortite varie.

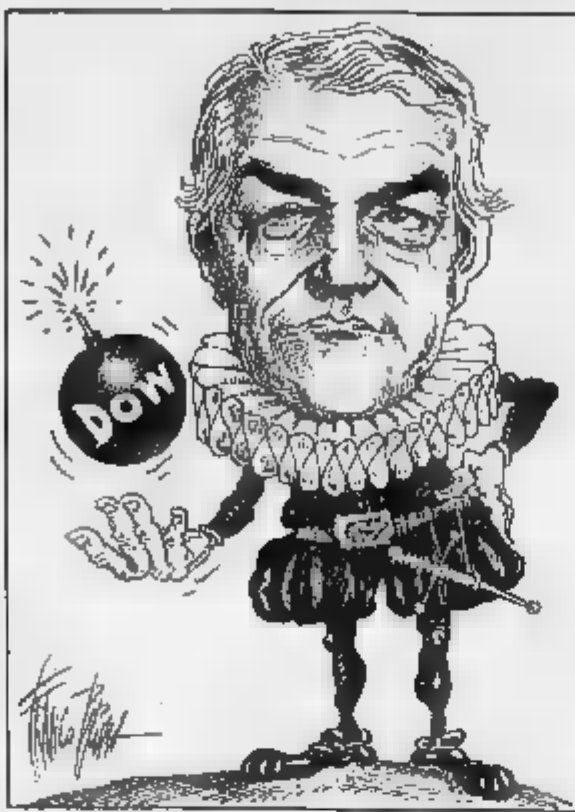
[illegible] — Il grande scontro, almeno stamane, non [illegible] [illegible] La Dow Chemical [illegible] [illegible] ieri [illegible] volontà [illegible] [illegible] partecipare all'assemblea di Iniziativa Meta, convocata per deliberare la [illegible] [illegible] incorporazione nella Ferruzzi Finanziaria. «Non è nostra intenzione — [illegible] detto [illegible] portavoce del gruppo americano — [illegible]re [illegible] questa storia dopo le contraddizioni apparse sulla stampa negli ultimi giorni. Vogliamo evitare ulteriori strumentalizzazioni».

Ma allora, [illegible] polemiche sulla fusione? «Le informazioni chieste in origine [illegible] Consob con [illegible] nostra lettera del 28 aprile [illegible] state fornite successivamente e sono attualmente oggetto [illegible] valutazione da parte nostra». Perciò? «Per il momento, ci poniamo in posizione di at[illegible] e [illegible] fiducia. La Consob ci ha assicurato che tutte le ulteriori informazioni sulla fusione diverranno immediatamente pubbliche».

E così, anche [illegible] [illegible] [illegible]cheranno le prese di posizione nel corso dell'assemblea di oggi, l'orizzonte di [illegible] incontro infuocato perde alla vigilia uno dei possibili, più accaniti protagonisti. [illegible] sarà, perciò, un'assemblea tranquilla (non è facile, in nessuna parte del mondo, [illegible] digerire un'operazione del genere) ma il gruppo Ferruzzi riuscirà a evitare la contestazione di un partner [illegible] questo livello. Per [illegible] resto, a Ravenna danno per scontate forti contestazioni, ma attendono sereni l'appuntamento.

POLO CHIMICO — [illegible] sull'orizzonte della grande partita triangolare [illegible] Montedison, Enichem e [illegible] l'atmosfera è sempre agitata. Ieri mattina, a Roma, si è ripetuta [illegible] trafila degli incontri tra [illegible] esponenti più impegnati nella vicenda del polo chimico. Prima [illegible] incon[illegible] tra Fracanzani, ministro delle Partecipazioni Statali, e Franco Piga, presidente della Consob. Poi una riunione a tre fra Reviglio, Fracanzani e Necci. I risultati? Il silenzio ufficiale, in questi casi, è di rigore, ma [illegible] umori sul fronte delle Partecipazioni Statali lasciano inten[illegible] [illegible] discreto raffreddamento di interesse per la prospettiva di [illegible] joint-venture tra Eni e Montedison dopo gli ultimi sviluppi.

MONTEDISON — Come capita [illegible] vigilie importanti, i generali [illegible] distraggo[illegible]. Mentre Raul Gardini [illegible] [illegible] partecipava all'incontro con l'Arma dei carabinieri, Alexander Giacco, invece, [illegible] è recato a Bologna per la [illegible] prima uscita pubblica dopo la recente nomina a nocchiero di Foro Buonaparte. «Per noi — ha detto — è strategico il settore dei polimeri speciali che fanno capo alla Himont. I tempi di realizzazione [illegible] polo appaiono abbastanza lunghi perché [illegible] noi che l'Enichem dovremo razionalizzare le attività». Insomma, anche l'amministratore americano (in un primo tempo convinto di concludere le trattative in tempi brevi) [illegible] [illegible] abituando ai tempi lunghi della chimica italiana.

Ugo Bertone

■ La Bianchi (in attivo) ora punta sull'export

ROMA — Ammonta a [illegible] miliardi, al netto delle imp[illegible] l'utile del settore ciclistico della Piaggio costituito dalla Fiv Edoardo Bianchi (società capo settore), e dalle controllate Chiorda Sud e Sim Italia di Cisterna di Latina.

I dati sono stati resi noti nel corso delle assemblee [illegible] bilancio 1987 delle tre società che hanno realizzato [illegible] fatturato [illegible] [illegible] 71,2 miliardi [illegible] lire (di cui 29,2 miliardi al[illegible] [illegible]ro).

Il settore, i cui investimenti, con particolare riferimento all'estero, ammontano a 1,8 miliardi di lire, occupa 533 dipendenti ed in Italia è leader per unità prodotte e vendute con 340.000 biciclette e 310.000 telai ed una gamma destinata ai diversi mercati europei [illegible] nordamericani.

Nella società pesa di [illegible] il settore difesa e spazio

La Snia guarda alla chimica

Romiti: «Seguiamo con attenzione le trattative per il polo Eni-Montedison» - «Più avanti vedremo se ci saranno occasioni per inserirci» - «Buoni rapporti con tutti, anche con Dow»

[illegible] in pareggio pensa alla Borsa

ROMA — Perdite dimezzate (da 202 a 108,4 miliardi [illegible] lire), margine operativo lordo pari al 13,5 per cento [illegible] fatturato (un livello che, tra i dieci maggiori gruppi privati italiani, è superato soltanto [illegible] cartiere Burgo), fatturato di 4424 miliardi (contro i [illegible] miliardi del 1986), indebitamento a quota 4300 miliardi di lire. Sono i risultati [illegible] bilancio 1987 dell'Efim illustrati, nel [illegible] di una conferenza stampa svoltasi al centro di documentazione economica per giornalisti, [illegible] presidente Rolando Valiani. Valiani ha anche annunciato l'acquisto, per 37,5 miliardi della Sma (segnalamento marittimo [illegible] aereo), [illegible] società [illegible] Firenze con 500 dipendenti, un fatturato di [illegible] miliardi ed un utile netto di otto miliardi alla quale era interessato anche l'Iri.

Dopo aver sottolineato la progressiva tendenza dell'Efim al [illegible] dei suoi conti [illegible] perdita [illegible] 1985 [illegible] raggiunto i [illegible] miliardi mentre l'andamento dei primi mesi del 1988 rende verosimile [illegible] pareggio per la fine [illegible] quest'anno), Valiani ha sottolineato come sui conti del [illegible] continui a pesare l'indebitamento accumulato negli [illegible] passati.

Parlando dei programmi dell'ente, Valiani ha confermato il progetto di quotare [illegible] borsa la Siv (la capogruppo del settore vetro), la Breda Ferroviaria e la Otobreda (per la quale è già stato collocato il prestito obbligazionario convertibile): «Attendiamo però tempi [illegible]iori in Borsa — ha aggiunto il presidente dell'Efim — anche perché si tratta di società in ottime condizioni che non vogliamo svendere».

Cesare Romiti

MILANO — La Snia Bpd guarda con attenzione [illegible] polo chimico. «Seguiamo con attenzione le trattative tra Monte[illegible] ed Enichem, abbiamo buoni rapporti con tutti i contraenti». Compresa la Dow Chemical? «Anche con la Dow». Per il momento comunque la Snia non interviene: «Siamo piccoli, vedremo più avanti [illegible] ci [illegible] delle occasioni per inserirci».

L'assemblea della Snia Bpd, che ha approvato il bilancio '87, [illegible] dato l'occasione [illegible] presidente della società, Cesare Romiti, di commentare i fatti dell'uni[illegible] Fiat. E a spingersi anche più in là. Il polo chimico, il Credito Romagnolo, le scalate italiane all'estero, l'opzione zero nell'informazione, inappuntabile nel suo completo blu. Romiti ha parlato anche dell'ultima impresa in cui l'amministratore delegato della Fiat [illegible] è cimentato. [illegible] Romiti-pensiero [illegible] [illegible] infatti affidato a una delle penne più redditizie del giornalismo italiano ed è ora [illegible] best seller editoriale. *«Era un'esperienza* — sorride — *alla quale avevo a lungo resistito, posso dire di essermi divertito».*

E l'esito dell'assemblea del Credito Romagnolo? *«Avevamo [illegible] partecipazione limitata e da parecchio tempo* — è la risposta — *abbiamo aderito a [illegible] [illegible] comitati che ci sembrava garantire lo sviluppo e l'indipendenza dell'istituto: gli azionisti hanno deciso in un altro senso».*

L'amministratore della Fiat conferma il giudizio ne[illegible] sull'opzione zero nell'informazione («*E' un grosso errore, un passo indietro* [illegible] *che se è giusto che il Parlamento metta* [illegible] *vincoli quantitativi in campo editoriale*»), e la sua contrarietà alle scalate ostili. Ammette però che *«le iniziative internazionali di Generali e Comit sono un segno di grande vitalità dell'imprenditoria italiana, anche* [illegible] *non sono operazioni semplici».*

Romiti deve ricorrere alle sue doti di persuasore per rassicurare gli azionisti della Snia Bpd che il dimezzamento dell'utile netto consolidato (da 68 a 30,5 miliardi nell'87) è stato solo un episodio. Lo sfavorevole andamento del settore difesa e spazio ha pesantemente condizionato il bilancio, costringendo gli amministratori a decidere di non corrispondere il dividendo ai portatori di azioni ordinarie (alle risparmio vanno 50 lire e alle risparmio n.c. 60 lire, [illegible] pagamento dal 17 maggio).

Ma nei primi mesi dell'88 la situazione è mutata grazie all'opera di riorganizzazione avviata. L'obiettivo è quello di abbassare il punto di pareggio, [illegible] particolare nel settore della difesa dove è previsto [illegible] periodo difficile, che consentirà già quest'anno di raggiungere risultati *«sensibilmente migliori».* [illegible] gruppo ha firmato un accordo col sindacato per la graduale riduzione del personale (1500 addetti), ha acquisito la Cre, operante nel campo delle biotecnologie applicate alla chimica, perfezionato contratti per complessivi 144 miliardi, avviato [illegible] joint venture con l'Enichem nel comparto emodia[illegible] [illegible] raggiunto un'intesa con la statunitense Ltv per [illegible] sviluppo [illegible] [illegible] lanciatore spaziale.

E la Borsa, fino a quando penalizzerà i titoli Snia? *«Mi auguro* — dice Romiti — *che ci possano essere delle rettifiche degli attuali corsi* [illegible] *Borsa».* L'assemblea ha infine confermato consigliere [illegible] amministrazione Carlo Callieri, già cooptato [illegible] precedenza. Dall'elenco azionisti aggiornato al marzo '88, i principali soci sono la Sicind (gruppo Fiat) col 28,9% delle ordinarie, Spafid 20,[illegible]%, Mediobanca 11,9%.

Rinaldo Gianola

● **PININFARINA** — E' stato assegnato a Sergio Pininfarina il premio Milano-Europa, giunto [illegible]st'anno alla quarta edizione. E' la prima volta che l'importante riconoscimento [illegible]tuito nel '79 dal Lions Club Club Milano Europa, per segnalare all'opinione pubblica chi di più ha contribuito alla promozione dell'unione [illegible]pea, viene attribuito ad una persona. Nelle tre precedenti edizioni, infatti, il premio [illegible] stato [illegible] ad istituzioni comunitarie. Sergio Pininfarina è stato premiato per il suo impegno europeistico sia come parlamentare europeo dal 1979 ad oggi, sia come imprenditore.

La società (gruppo Ifil) ha una liquidità di 71 miliardi

L'utile Saes sale dell'11%

Umberto Agnelli

[illegible] — [illegible] Saes, società che [illegible] capo all'Ifil (famiglia Agnelli), tra i progetti allo studio [illegible] ha uno relativo al settore [illegible] vendite per corrispondenza. Lo ha anticipa[illegible] il presidente, Umberto Agnelli, a margine dell'assemblea degli azionisti riunita per approvare [illegible] bilancio '87 chiuso con un utile netto di 16,6 miliardi (+11% rispetto all'86). Agli azion[illegible] [illegible] distribuito, dal prossimo 17 maggio, un dividendo di 60 lire per le azioni ordinarie e di 80 lire per quelle di risparmio per un importo complessivo di 12,7 miliardi (10 miliardi nell'86).

Il presidente non ha specificato con quale società si intenda avviare il nuovo programma, ma ha aggiunto che la [illegible] ha molta liquidità (circa 71 miliardi) che intende «spendere [illegible] attività complementari» [illegible] particolare riferimento alla Rinascente e alla [illegible] striere.

Interpellato sull'aumento di capitale della Suez (la società che si contrappone a De Benedetti nella Sgb) che verrà sottoscritto [illegible] Bsn, gruppo [illegible] dell'Ifil nel settore alimentare, Umberto Agnelli ha negato ogni eventuale interpretazione circa un appog[illegible] diretto o indiretto, del gruppo Agnelli alla Suez. Sull'interessamento [illegible] la Standa (gruppo Montedison) e la Sme (gruppo Iri) il presidente della [illegible] ha det[illegible]: «Seguiamo l'evolversi della situazione».

Tornando ai dati di bilancio il patrimonio netto della società, compreso [illegible] utile d'esercizio, ha raggiunto i 320 miliardi, [illegible] il 99% cento de[illegible] [illegible] di portaf[illegible] [illegible] evidenz[illegible], in base ai prezzi di compenso dell'ultimo trimestre '87, [illegible] plusvalenza di circa [illegible] miliardi (110 miliardi [illegible] prezzi di compenso di marzo '88). Per quanto riguarda le partecipate, la Rinascente ha realizzato vendite per 2715 miliardi (+8,2 per cento) con un utile netto di circa 76 miliardi (più 5,5 per cento).

Nel settore turistico [illegible] Sestrieres [illegible] realizzato [illegible] utile di circa un miliardo a fronte di ricavi globali, nella stagione 1986-87, di oltre 13,6 miliardi e investimenti per 4,5.

L'assemblea ha inoltre nominato amministratore Nicolò Nefri successivamente riconfermato dal consiglio amministratore delegato.

● **IVECO** — L'ex ministro dell'Economia tedesco, Otto Von Lambsdorff, è stato eletto presidente del collegio dei sindaci della Iveco-Magirus dall'assemblea generale della so[illegible] svoltasi [illegible] Ulm nel Baden Wuerttemberg. L'annuncio è stato dato ieri ad Ulm. L'Iveco-Magirus, che appartiene al gruppo Fiat, ha realizzato l'anno scorso un fatturato di circa due [illegible] di marchi.

L'indice ha perso lo 0,68%

Nulla muove Piazza Affari

Nemmeno l'aumento «Generali» è servito

MILANO — Brutta Borsa. Non c'è niente che al momento sembri in grado di [illegible] apatico, senza interessi, privo di iniziative degne di nota. Neanche l'aumento misto di capitale proposto dalle Assicurazioni Generali, la regina di Piazza Affari, è stato capace di smuovere le acque, anche se la maxi-operazione della compagnia triestina è [illegible] abbu[illegible] favorevolmente.

La riunione, con scambi sempre su [illegible] (appena [illegible] miliardi), si è chiusa con una flessione modesta (indice Comit —0,68% a 495,92), [illegible] poteva anche andar peggio se non ci [illegible] stato il sostegno di alcuni gruppi. Tra questi ultimi, naturalmente, non [illegible] le Generali che, [illegible] garantirsi un atterraggio morbido dell'aumento di capitale di [illegible] miliardi, hanno abilmente guidato la tendenza delle proprie azioni. Il titolo della compagnia triestina ha [illegible] con un [illegible] di 1010 punti a 85.510 lire e nel dopolistino è stato trattato attorno alle 86.000 lire.

Sui titoli del gruppo Ferruzzi-Montedison aleggia invece il solito velo d'incertezza. Come andrà a finire la trattativa per il polo chimico? Cosa farà la Dow Chemical? Riuscirà Gardini a superare il guado? Tutti interrogativi che dominano Piazza Affari e che oggi dovrebbero avere qualche risposta, almeno parziale, dall'assemblea dei soci dell'Iniziativa Meta chiamata a deci[illegible] [illegible] merito alla fusione nella Ferruzzi Finanziaria.

Prevalenza di [illegible] negativi anche nell'area De Benedetti, ma l'Olivetti è riuscita nel dopolistino a superare le 10.000 lire.

r. g.

Decisa la liquidazione, gli impianti passano alla Ilva

La Finsider va in archivio

I piccoli azionisti si rivolgono al magistrato - La ristrutturazione prevede il taglio di 25 mila posti - Ma Fracanzani assicura ai sindacati: «Il piano siderurgico sarà rivisto»

ROMA — La Finsider [illegible] di scena. Come una [illegible] nave corrosa dalla ruggine e dall'inettitudine di ministri e manager di Stato, è stata posta in liquidazione. Ieri il via libera dell'assemblea: la siderurgia di Stato tenta ora l'avventura del risanamento attraverso la nuova Ilva, cui saranno conferiti gli impianti buoni. Una decisione che sarà presa soltanto dopo che il governo avrà approvato, entro il [illegible] le modifiche da apportare al «Piano Finsider», che rimane la piattaforma su cui sta lavorando anche il ministro delle Partecipazioni Statali, Fracanzani. Una piattaforma che sarà modificata e non in parti secondarie.

Il ministro, che ieri si è incontrato con i sindacati Fiom, Fim e Uilm, ha inviato un messaggio esplicito: *«Il vero piano dovrà contenere anche il rapporto pubblico-privati, gli ammortizzatori sociali e gli strumenti per la reindustrializzazione delle aree di crisi». «Abbiamo ripreso i contatti con il governo e [illegible] avuto alcune importanti garanzie in particolare che i termini del piano saranno affrontati dal governo nella sua collegialità. Ma non c'è dubbio che sul merito delle questioni non ci sono [illegible] risposte»*, ha [illegible] tato il responsabile della Fiom, Paolo Franco.

Mario Lupo ha spiegato che la liquidazione è l'unica strada per il ritorno alla redditività. Una impostazione non condivisa dai piccoli azionisti, circa 13.000, alcuni dei quali ieri hanno preannunciato il ricorso alla magistratura visto che do[illegible]no subire [illegible] perdita secca del loro capitale. Uno di loro, l'avvocato Sangiorgi, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Roma e alla Corte dei Conti, perché aprano una indagine [illegible] passate gestioni della Finsider. *«Negli otto anni precedenti la gestione Lupo-Gambardella — ha spiegato Sangiorgi — sono stati dissipati oltre 15.000 miliardi. Si è trattato di una truffa ai danni dei piccoli risparmiatori sulla quale adesso, con la liquidazione volontaria, ci si chiede di stendere un velo pietoso»*. Mario Lupo, presidente, Giovanni Gambardella, amministratore delegato, Giorgio Benevento, direttore generale, rappresentano il nuovo organigramma della [illegible]. L'Iri ha promesso di concedere agevolazioni a quegli risparmiatori nell'acquisto di azioni della [illegible] società.

Nei prossimi giorni saranno poste in liquidazione l'Italsider, la Nuova Deltasider e la Terni acciai speciali che rappresentano circa [illegible] della produzione del gruppo. Lupo ha anche reso noto che il 20 aprile è avvenuta la cessione del 51% [illegible] capitale Italimpianti all'Iri e questo ha permesso di incassare 130 miliardi. L'importo sarà integrato in un secondo momento in base ai risultati di una perizia.

Egli ha poi ricordato i traguardi del piano. Con la ristrutturazione il margine operativo lordo dovrebbe salire dal 2% del 1987 a oltre il 10% nel [illegible]. Gli investimenti annui dovrebbero [illegible] di 600 miliardi. Parallelamente ci dovrà essere [illegible] riduzione di [illegible] persone. *«La nuova struttura industriale* — ha detto Lupo — *avrà circa 47.000 addetti»*. Per quanto riguarda la reindustrializzazione è stato ribadito il ruolo centrale dell'Italimpianti. Tutto per il momento resta fermo, ci ha detto il sottosegretario Sanzarelli, in attesa che il piano di ristrutturazione abbia il via libera dal governo, dal Parlamento e dalla Comunità Europea: alla Cee dovrà essere presentato entro il 3 giugno.

La liquidazione è affidata a cinque liquidatori: Pellegrino Capaldo, Giorgio Oldoini, Giuseppe Rubino, Carlo Bucci e Aldo Pozzo che percepiranno per il primo anno complessivamente 500 milioni.

e. pa.

● SCAMBI TECNOLOGIA — In collaborazione con il Centro estero Camere Commercio piemontesi, l'Unione Industriale di Torino organizza domani alle ore [illegible], presso la sede di via Fanti 17, un incontro riser[illegible]to agli operatori industriali e ai Centri di ricerca, al fine di illustrare le iniziative del Cst (Centro scambi di tecnologia).

[illegible] La Cee allarga l'inchiesta sul [illegible] Alfa

[illegible] — La commissione Cee ha annunciato di aver ampliato l'inchiesta sugli aiuti erogati dallo Stato italiano all'Alfa Romeo. Bruxelles aveva aperto una procedura di infrazione nel luglio 1987. In seguito, [illegible] l'annuncio, [illegible]o che lo Stato italiano aveva coperto perdite dell'Alfa per 408 miliardi di lire, operando un intervento [illegible] Bruxelles giudica [illegible] una forma di aiuto contraria alla normativa dei Trattati di Roma sulla libera concorrenza.

Nella procedura aperta l'estate scorsa, l'esecutivo Cee [illegible] dubbio che lo [illegible] avesse venduto l'Alfa ad una cifra inferiore al prezzo [illegible]. [illegible] valutava questa differenza tra i 290 e i 588 miliardi di lire. Si contestava inoltre [illegible] allora un aiuto pubblico.

IL RISTRETTO A MILANO		
Titoli	Quotazioni	
Terme di Bognanco	481	(480)
Aristar	2840	(2880)
Italiana Incendio e Vita	174.200	(173.800)
Banca Brianza	12.700	(12.700)
Citibank Italia	4.000	(3.990)
Banca Prov. Napoli	5.375	(5.300)
Banca Legnano	3.450	(3.460)
Banca Agr. Mantovana	93.000	(93.250)
Cr. Agr. Bresciano	3.140	(3.100)
Banca del Friuli	18.550	(18.550)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.200	(13.300)
Banca Pop. Comm. Industria	13.200	(13.200)
Banca Pop. Bergamo	15.850	(15.890)
Banca Pop. Brescia	8.050	(8.100)
Banca Pop. Crema	24.000	(24.100)
Banca Ind. Gallaratese	16.000	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	7.490	(7.580)
Banca Subalpina	4.240	(4.330)
Banca Tiburtina	5.720	(5.800)
Banca Perugia	1.140	(1.130)
Creditwest	7.640	(7.700)
Finance ord.	24.400	(24.400)
Finance priv.	16.800	(16.900)
Banca Pop. Cremona	8.765	(8.700)
Banca Pop. dell'Emilia	83.800	(83.800)
Banca Pop. Intra	8.880	(8.930)
Banca Pop. Lecco	16.890	(16.850)
Banca Pop. Lodi	13.300	(13.200)
Banca Pop. Luino e Varese	7.510	(7.510)
Banca Pop. Milano	9.000	(9.000)
Banca Pop. Novara	[illegible]	(16.350)
Banca Pop. Siracusa	[illegible]	(7.210)
Cr. Bergamasco	[illegible]	(23.250)
[illegible]	4.100	(4.090)
Frette	[illegible]	(7.220)
Zerowatt	1.980	(1.930)

Via libera alla ricapitalizzazione, [illegible] i piccoli azionisti insorgono

Norditalia, parte il piano Fiorini

MILANO — Sono venuti un po' da tutte le parti. [illegible] sono allineati di fronte ai palazzi di vetro di Assago, alla periferia di Milano, dove partono le autostrade. Sono decine, centinaia di azionisti [illegible] Norditalia. Persone che hanno investito i loro risparmi nella compagnia di assicurazioni, una volta [illegible] la qualità dei suoi servizi, per la pubblicità della Polizza Scudo, poi diventata famosa [illegible] le scorrerie dei fratelli Cesare e Massimo Canavesio. La gestione della società è in mano ai commissari nominati dal ministero dell'Industria, i Canavesio sono [illegible] ora, gli azionisti non sanno più cosa fare.

Ed ora, stanchi di essere fregati, [illegible] intervenire, vedere, conoscere. Vogliono capire dove sono andati a finire i loro quattrini. Molti sono stanchi, qualcuno sviene, mentre la fila avanza lentamente. I commissari della Norditalia certo non si immaginavano che interv[illegible]nissero tanti azionisti all'assemblea. Un appuntamento importante: la Sasea di Florio Fiorini e la Baloise si sono impegnate a ricapitalizzare la Norditalia. L'operazione, finalizzata a far uscire la società [illegible] [illegible]riamento. [illegible] prevede l'abbattimento del capitale di 55,2 miliardi e la sua ricostituzione a 185,4 miliardi. Proposta che non trova d'accordo l'Unione piccoli azionisti.

[illegible] prima delle 15, con tre ore di ritardo sui tempi previsti, inizia l'assemblea, mentre fuori ci sono ancora decine di soci che attendono di farsi registrare. La sequenza degli interventi prosegue fino [illegible] 19,30. [illegible] si vota. Su 124 milioni di azioni presenti (circa il 55% del capitale sociale), oltre 123 milioni sono a favore della proposta di abbattimento e ricostituzione del capitale sociale. Florio Fiorini, ex direttore finanziario dell'Eni, cerca di essere convincente: *«All'inizio di luglio, terminate le trafile burocratiche, inizieranno al Terzo mercato le negoziazioni delle azioni e dei diritti di opzione dell'aumento di capitale. Queste negoziazioni dureranno tre settimane, al termine l'inoptato sarà offerto al miglior offerente»*. La sottoscrizione dell'aumento di capitale è garantita da un consorzio di cui fanno parte: il Nuovo Banco Ambrosiano (per 51,5 miliardi), la Baloise (49,8), [illegible] (40,6), il Crédit Lyonnais (30,2), la Chamotte Unie (9,7).

Quest'ultima si è impegnata ad eliminare le eventuali spezzature, acquistando o vendendo i diritti a 400 lire l'uno. Fiorini, rispondendo ai molti interrogativi posti dai piccoli azionisti, ha rilevato che la finanziaria Codelfa potrà finanziare il 50% dell'esborso di ogni singolo azionista necessario alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, a tassi di mercato, rimborsabile entro un anno.

r. g.

Offerti 6 mila miliardi, venduti 5201

Richiesta insufficiente per i Bot di metà maggio

ROMA — Domanda insufficiente ad assorbire per intero i 6 mila miliardi di Bot offerti dal Tesoro all'asta di metà maggio, che ha visto comunque i rendimenti invariati in sede di aggiudicazione rispetto a quelli di offerta, e appiattiti sui valori delle due aste precedenti.

Risulta comunque rinnovato per intero lo stock di titoli in scadenza, che è pari a 4250 miliardi. Il mercato ha rilevato titoli a tre, sei e dodici mesi per un totale di 5201 miliardi, mentre la Banca d'Italia è intervenuta sulle scadenze annuali e semestrali per 739 miliardi circa, lasciando così invenduti Bot per 59,6 miliardi.

Le preferenze degli operatori [illegible] andate comunque per i titoli a tre mesi: ne hanno ri[illegible]i per 1940,4 miliardi contro i 2 mila miliardi offerti. Il rimanente è rimasto non assegnato. Il rendimento medio ponderato composto è risultato pari al 10,70% al lordo, e al 9,29% al netto d'imposta.

Il mercato ha poi assorbito Bot semestrali per 2153,8 miliardi, contro i 2600 offerti. La Banca d'Italia ha provveduto a rastrellare i rimanenti 446,4 miliardi. Il rendimento (medio ponderato composto) è ammontato al 10,82% e al 9,37% rispettivamente, al lordo e al netto d'imposta.

(Agi)

FONDI D'INVESTIMENTO

	10-05	09-05
ITALIANI		
Ala	11.447	11.448
America	10.874	10.886
Arca BB	15.113	15.107
Arca RR	11.722	11.718
Arca [illegible]	8.799	8.827
Aureo	14.739	14.771
Azzurro	13.259	13.349
B.N. Multifondo	10.491	10.556
B.N. Rendifondo	10.718	10.710
Capitalcredit	9.435	9.485
Capitalfit	n. d.	11.783
Capitalgest	13.491	12.547
Cash Manag.	12.091	12.094
Centrale Capital	10.196	10.196
Centrale Redd.	10.738	10.778
[illegible]	8.943	8.943
Corona Ferrea	10.180	10.232
Epta Bond	11.218	11.221
Epta Capital	9.680	9.718
Euro Andromeda	14.733	14.801
Euro Antares	12.815	12.834
Euro Vega	10.857	10.896
Euro Cap. Fund	8.749	8.772
Euromob. Reddito	10.418	10.418
Fiorino	20.882	20.982
Fondattivo	11.155	11.222
Fondersel	23.537	23.632
Fondicri 1	10.880	10.881
Fondicri 2	8.881	8.916
Fondimpiego	11.120	11.191
Fondinvest 1	11.849	11.849
Fondinvest 2	13.389	13.417
Fondo Centrale	13.215	13.397
Fondo Profess.	25.388	25.445
Genercomit	15.492	15.585
Genercomit r.	10.413	10.407
Geporeinvest	9.548	9.596
Geporend	10.320	10.325
Gestielle B	9.336	9.485
Gestielle M	10.880	10.887
Gestiras	17.284	17.288
Imicapital	22.285	22.604
Imirendita	11.340	11.337
Imindustria	8.964	8.989
Interend	13.726	13.737

		10-05	09-05
Interbanc. az.		15.747	15.865
Interbanc. ob.		13.274	12.910
Interbanc. re.		14.302	14.296
Intermobiliare		10.082	10.087
Investire az.		8.910	8.941
Investire bil.		10.007	10.082
Lagest az.		10.303	10.323
Lagest obb.		10.189	10.189
Libra		18.331	18.390
Money Time		10.120	10.118
Multiras		13.887	13.779
Nagracapital		13.533	13.600
Nagrarend		12.182	12.134
Nordcapital		9.334	9.384
Nordfondo		11.536	11.538
Phenixfund		9.366	9.419
Primecapital		21.570	21.714
Primecash		11.549	11.548
Primeclub az.		8.860	8.890
Primeclub obbl.		10.416	10.418
Primerend		16.771	16.849
Promofondo Uno		9.998	10.027
Reddifondo		11.606	11.614
Rendicredit		10.622	10.634
Rendifit		n.d.	11.186
Risp. Italia bil.		15.464	15.518
Risp. Italia re.		13.536	13.539
Rologest		10.551	10.568
Rolomix		9.651	9.582
Salvadanaio		9.224	9.218
Sforzesco		11.126	11.124
Venture Time		10.402	10.448
Verde		10.906	10.913
Visconteo		14.328	14.328
Fondo Ita		n.p.	1984,16
Sai Quota		19482,4	19473,2
ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	48,63	48,97
Interfund	$	35,12	35,23
Int. Sec. Fund	$	25,24	25,42
Italfortune	$	38,38	38,35
Italunion	$	21,33	21,33
Capital Italia	$	39,39	39,39
Mediolanum	$	35,18	35,51
Rominvest	$	30,51	30,64
Rasfund	L	34.187	34.187
Fondo Tre R	L	35.788	35.728

Il dibattito non si [illegible] nemmeno iniziato, polemiche

Troppi assenti, slitta il bilancio provinciale

Il Consiglio è stato riconvocato per venerdì - Maggioranza a rischio

TORINO — Il fulmine che ieri, alle 14,30, durante il temporale, ha mandato in tilt il centralino telefonico di Palazzo Cisterna, è stato solo il preludio ad una tempesta, questa volta tutta politica, che ha agitato due ore dopo il Consiglio provinciale. Per mancanza del [illegible] legale (c'erano 4 assenti in maggioranza) non è neppure cominciato il dibattito sul bilancio preventivo 1988, per il quale era previsto il voto in serata.

La seduta [illegible] convocata per le 14,45, ma per una cattiva abitudine, ormai diventata regola, alle 16 in aula si aggiravano solo pochi consiglieri, in gran parte di minoranza. Fuori, in una saletta, c'era una riunione sindacale, bar e corridoi erano affollati. E l'attesa sarebbe stata ancora lunga, se il pci Rossi, in modo provocatorio, non si fosse messo a scampanellare dal banco (vuoto) della presidenza.

Alle 16,10 la presidente Casiraghi ha aperto la seduta. Ma, immediatamente, il capogruppo del pci, Bolzoni, ha chiesto la verifica del numero legale, con appello nominale, imitato [illegible] missino Boetti. Gli altri comunisti nel frattempo erano [illegible] dall'aula. E all'appello hanno risposto soltanto 22 consiglieri dei 23 necessari ad avere la metà più uno dell'assemblea.

In sostanza, erano presenti 19 consiglieri della maggioranza e 3 dell'opposizione: nel pentapartito mancavano due dc (Borgogno e Camusso), un socialista (Grotto) e [illegible] repubblicano (Neglia), peraltro tutti giunti nei 20-30 minuti successivi, accampando varie giustificazioni (temporale, impegni).

Ma ormai il guaio era fatto. Ed era prevedibile, dal momento che i comunisti avevano minacciato di essere *«particolarmente attenti alle presenze»* nella discussione sul bilancio: questo dopo che, durante l'intervento del pci Marchiaro, mercoledì scorso, erano presenti sui banchi della giunta solo la presidente e l'assessore alle Finanze. Bolzoni si è detto *«scandalizzato»* da questo disinteresse, Boetti (msi) ha rilevato che tocca alla maggioranza garantire il numero legale.

Il pentapartito è stato difeso dal psi Ricca (*«l'arma dell'abbandono copre la mancanza di idee alternative»*) e dalla presidente Casiraghi: *«E' compito di tutto il Consiglio garantire il funzionamento delle istituzioni»*. Le *«deprecabili assenze»* e i ritardi dei consiglieri, secondo la presidente, *«non hanno significato politico»*.

Insomma, è solo l'ennesima prova di una pessima abitudine che può riuscire a bloccare una maggioranza *«a rischio»*, di 23 a 22.

Venerdì, [illegible] 10, [illegible] convocazione del Consiglio con appello alla puntualità.

g. b.

■ Quale ruolo per la donna

TORINO — Domani e venerdì, nell'aula magna del Rettorato, via Po 17, convegno nazionale della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) sul tema *«La ricerca delle donne: una sfida nel tempo della complessità»*.

Domani sono previsti interventi di Maria Te[illegible]zler, Paola Gaiotti De Biase (presidente della Lega democratica) e Chiara Saraceno (Università [illegible] Trento).

Venerdì, tavola [illegible] da con l'on. Livia Turco, Renata Livraghi (Università di Parma) e Ginevra Conti Odorisio (Università Luiss di Roma).

Il convegno intende affrontare il ruolo della donna nel mondo del lavoro, dell'Università e della politica.

■ I problemi [illegible]

TORINO — La Regione Piemonte, in collabo[illegible]e con l'Usl 30 [illegible] Chieri, ha organizzato una settimana di [illegible] sul ruolo del medico [illegible] famiglia nel trattamento dei pazienti con problemi collegati all'alcol.

Una specifica conferenza sull'argomento è in programma stasera, con inizio alle 21, nella sede dell'Ordine dei medici in via Caboto 35. Relatore uno dei massi[illegible] esperti mondiali dell'alcolismo, Vladimir Hudolin, direttore della Scuola mediterranea di Zagabria.

Il docente sarà presentato dall'assessore regionale alla Sanità, Maccari e dal presidente dell'Ordine dei medici, Poggiolini. Altre iniziative si terranno nei prossimi giorni.

Violenta ondata di maltempo investe città e cintura

Acquazzoni, città in tilt

Violenti scrosci di pioggia, semafori guasti, tombini intasati - Centinaia di chiamate ai vigili urbani e ai vigili del fuoco - Uno smottamento a San Sebastiano Po, a Grugliasco [illegible] fulmine abbatte una pianta secolare

TORINO — Un temporale di poche ore ha mandato in tilt, ieri pomeriggio, vaste zone della città: strade alla[illegible], semafori impazziti, servizi pubblici rallentati, ingorghi di auto. Vigili urbani e vigili del fuoco sono stati mobilitati in massa. L'allarme, scattato verso le 13, è cessato verso le 16.

I meteorologi avevano visto giusto: dopo il caldo anomalo dei giorni scorsi, l'anticiclone ha cambiato il [illegible]dro climatico. Le conseguenze, immediate, si sono fatte sentire sulla temperatura (calata a 14 gradi già nella notte) e sulla situazione dell'aria in quota. La pioggia, violenta, ha investito la città, ma anche ampie zone della provincia, aggravando danni già considerevoli (mentre la [illegible] chiede la dichiarazione di stato di [illegible]mità naturale, la giunta regionale ha approvato [illegible] serie [illegible] per le opere urgenti [illegible] realizzare nel Pinerolese dopo la pioggia dei giorni scorsi: 70 milioni a Porte, 120 a Pinerolo, 37 a San Pietro Val Lemina).

Restiamo all: situazione di ieri in città. Alle 12,30, con un movimento circolare [illegible] Est [illegible] Sud-Sud-Ovest, tutta la città è stata interessata da violenti [illegible] di pioggia. I primi a cedere sono stati i semafori, alcuni [illegible] i timer impazziti e altri in corto circuito. Gli incroci più disastrati: via Ventimi[illegible] angolo corso Maroncelli, via Po angolo via Rossini; [illegible] Turati angolo corso Sommeiller; piazza Rivoli, tanto per citare solo i principali.

Alle 14 è stata la volta dei tombini. Non sempre puliti a dovere, non hanno retto al grande afflusso di acqua e così, in molte zone (come in [illegible] d'Azeglio angolo corso Raffaello) si sono formati dei fontanili che hanno riversato sulla strada torrenti di acqua fangosa.

Il cratere che l'esplosione della tubatura ha aperto in corso Trapani, bloccando il traffico

Nel frattempo vigili urbani e vigili del fuoco avevano messo sotto controllo il sottopassaggio del Lingotto, dove per oltre un'ora si è temuto l'allagamento della parte più bassa.

Acqua alta in numerosissimi punti della città. In corso Turati, vicino a un grande cratere aperto [illegible] ore fa dallo scoppio di [illegible] tubatura dell'acquedotto municipale, il livello in pochi minuti [illegible] quasi raggiunto i marciapiedi. In via Germagnano i mezzi della Raccolta rifiuti hanno corso il rischio di rimanere intrappolati, impantanati nei sottopassi. In corso Rosselli e in corso Peruccì era impossibile superare le barriere d'acqua che si [illegible] formate intorno ai tombini.

Centinaia le chiamate a vigili urbani e vigili [illegible] fuoco per strade bloccate e [illegible]tinati allagati. Finita la pioggia, si sono fatti i bilanci. Un po' ovunque nella periferia sono stati segnalate infiltrazioni d'acqua. Una grossa zolla di terra e scivolata dalla collina di San Sebastiano Po sulla strada della Val Cerrina, bloccando il traffico per un paio d'ore. In città, il tetto della scuola elementare «Kolbe», [illegible] via Valentino 15 ha [illegible] lasciando entrare nel prefabbricato qualche centimetro di acqua.

A Grugliasco, una delle più vecchie piante della città — un ginkgo biloba [illegible] oltre 250 anni, alto 36 metri, che svettava nella tenuta degli ex frati Maristi, [illegible] comunale — è stata colpita da un fulmine, che le ha tranciato la [illegible] e l'ha squarciata a metà. *«Inevitabile* — ha detto l'assessore Serra — *il suo abbattimento per non creare pericoli alla gente che passeggia nel parco»*.

Che cosa ci riserva per oggi il tempo? *«Cielo irregolarmente nuvoloso* — spiegano gli esperti dell'aeronautica — *con possibili temporali. Vento debole e visibilità discreta. Temperatura stazio[illegible]»*.

Meglio quindi indossare ancora l'impermeabile e rassegnarsi ad uscire di casa con l'ombrello almeno sino a domani sera. Poi, secondo i meteorologi, dovremmo [illegible]nare alla normalità.

A Moncalieri

Vicesindaco rimarrà al suo posto

L'architetto Gastaldi, ex repubblicano, è passato nelle file del partito liberale

MONCALIERI — Infuocato [illegible] Consiglio comunale a [illegible], in discussione le dimissioni [illegible] vicesindaco, l'ex pri Cesare Gastaldi passato al pli.

Il sindaco Fiumara ha detto: *«La scelta del consigliere Gastaldi e [illegible] di rimanere nella maggioranza è in perfetta linea con le valutazioni dell'intero Consiglio, [illegible] msi e pri»*. Gastaldi ha risposto: *«Avevo sottoscritto per disciplina di partito l'uscita dalla maggioranza del pri; ritiro le dimissioni per proseguire nel programma concordato»*.

Il capogruppo pri Vaccari Scassa: *«In politica bisogna avere un comportamento corretto, ci si immaginava che il pli difendesse il suo sindaco, non ipotizzavamo lo stesso comportamento di pli e dc»*.

Replica di Neirotti (pli): *«Bisognerebbe evitare affermazioni di moralismo, ma la comunanza di intenti tra pri e pli permetterà ai due nuovi consiglieri di amministrare»*. Mina, per il msi: *«Puro alchimia politico»*. Lidia Tagliabue, sin. [illegible]dip: *«Così si squalifica l'esercizio delle istituzioni»*.

Caponnetto (psdi): *«Gastaldi non si è dimesso e solo una presa d'atto del passaggio da un partito all'altro una presa in giro»*.

Il capogruppo pci, Migliasso: *«Questa sera il Consiglio di Moncalieri scrive [illegible] squallida pagina, il [illegible] dar conto della condotta della nuova maggioranza»*. Il capogruppo dc, Lega: *«Riconfermiamo [illegible] fiducia alla maggioranza, perché la legge non dà l'obbligo per un eventuale allontanamento del sindaco»*.

[illegible] Grande [illegible]

■ Fermato per droga

TORINO — Massimo Betti, 25 anni, torinese, è stato fermato, l'altra notte, da una Volante della questura a Savona. Il giovane, a bordo di una Volvo, è stato trovato in possesso di circa 4 grammi di cocaina pura, nascosta in uno scomparto dell'auto. Agli agenti ha dichiarato di usarla a fini personali. Oggi sarà interrogato dal giudice.

■ Stavano preparando una rapina

TORINO — Tre operai torinesi sono stati arrestati [illegible] carabinieri a Santhià, per detenzione e porto abusivo di armi. Secondo i militari, i tre stavano preparando una rapina. Le manette sono scattate per Paolo Curtese, 43 anni, [illegible] Principe Tommaso 17, muratore; Aldo Arnone, 30 anni, via Locana 21; Alfonso Pollidoro, 32 anni, corso Racconigi 25/18. I carabinieri hanno sequestrato [illegible] revolver *«Smith & Wesson»* calibro 357 magnum con cinque proiettili ed una pistola *«Beretta»* ca[illegible] 7,65 con il caricatore inserito contenente otto cartucce. Entrambe le armi avevano il [illegible] di matricola abraso.

■ Arresto per furto aggravato

RIVOLI — I carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Rivoli hanno arrestato, su mandato di carcerazione della procura di Torino, l'operaio Giuseppe Sarotto, 32 anni, via Podgora 4, Grugliasco. Deve scontare due mesi e 15 giorni [illegible] prigione per furto aggravato.

■ Cisl e sistema informativo

TORINO — Convegno regionale della Cisl, [illegible], inizio alle 9,30, nell'Oasi Maria Consolata di Cavoretto, strada S. Lucia 97/85. Sul tema *«Sistema informativo e politica [illegible] personale»*, parleranno il segretario regionale, Aldo Romagnoli, l'ing. Giovanni Romano, Giuseppe Fogliato, Gianna Tresso e Silvia Torrengo.

■ [illegible] persi ai [illegible]

TORINO — Uno studente universitario ha smarrito nei pressi dei Giardini Reali una valigetta con un testo di radiologia, uno [illegible] anatomia e quaderni di appunti. Prega chi l'ha trovata [illegible] consegnarla a La Stampa.

■ Preso dopo il furto all'Einaudi

SAN MAURO — Stava fuggendo con il suo [illegible] dopo aver compiuto un furto presso il magazzino generale della [illegible] editrice Einaudi in via Toscana 3, presso l'autoporto Pescarito, ma è stato sorpreso e arrestato dai carabinieri. Si tratta di un minore, M.M. di 17 anni, residente a Settimo Torinese. Dopo avere rovistato negli uffici del magazzino, il ragazzo si stava allontanando con calcolatrici e materiale d'ufficio.

■ Convenzione Enel-Aem

TORINO — L'Enel e l'Aem hanno sottoscritto una convenzione che consentirà all'Aem l'avvio delle pratiche necessarie alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico a Pont Ventoux che sostituirà gli esistenti impianti risalenti al periodo 1910-1923.

■ [illegible] in un appartamento

PIANO CANAVESE — Per furto all'interno di un appartamento di via San Firmino 1, è stato arrestato un nomade di 20 anni, Andrea Ballarin, corso Regina 162, a Torino, ma domiciliato presso un accampamento nomade di Villanova Canavese. I carabinieri lo hanno sorpreso, ieri [illegible] 14, mentre usciva dalla casa con vari oggetti.

■ Convegno psichiatria

TORINO — Con inizio alle 17,45, al Museo dell'Automobile, [illegible] Unità d'Italia, nell'ambito degli Incontri internazionali di psicofarmacologia si tiene un [illegible]gno su: *«I modi della depressione fra biologia e psicodinamica»*. Oggi parla il prof. Costa di Washington.

Nichelino, il figlio fermato dai carabinieri per tentato omicidio

A letto con la gola squarciata

E' un pensionato di 76 anni - L'accusato: «Ero sul balcone quando l'ho sentito chiamare aiuto. Forse è stato un incidente o un'aggressione» - In casa trovato un coltello imbrattato di sangue

NICHELINO — Tenta [illegible] sgozzare il padre, poi simula una disgrazia. E' accaduto ieri pomeriggio a Nichelino. Alle 17,30, un uomo chiama l'ambulanza in via Nino Costa [illegible]: *«Venite, [illegible] padre perde sangue dalla gola»*. I soccorritori trovano Giacomo Bertone, 76 [illegible], sul letto. Lo trasportano all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Al [illegible] pronto [illegible] appare subito in gravi condizioni. E' [illegible] sario [illegible] lungo e delicato intervento chirurgico [illegible] salvarlo.

Giacomo Bertone non può raccontare nulla ai carabinieri della stazione di Nichelino, che si ritrovano tanti dubbi e nessuno che li possa chiarire. La moglie, Antonia Berassa, 74 anni, è arteriosclerotica, e continua a ripetere: *«Mio marito chiamava Giovanni, Giovanni. Ed era pieno di sangue»*.

Il figlio Giovanni, 50 anni, disoccupato, sposato e separato, [illegible] imbrattato di sangue, racconta: *«Ero sul balcone con mia madre. Sono entrato e ho sentito mio padre chiamare aiuto. L'ho trovato in camera da letto, ferito. Non so, deve essere stato una disgrazia. Oppure è entrato qualcuno [illegible] casa, la porta d'ingresso era aperta»*.

Giovanni Bertone, 50 anni

La versione non convince i carabinieri [illegible] Nichelino, che [illegible] riscontri [illegible] suo racconto. Non ne trovano. Anzi, sorgono sospetti.

Singolare l'ipotesi [illegible] rapinatore, che approfitta [illegible] una porta aperta al 5° piano di uno stabile. Se, invece, si [illegible] una disgrazia, come si sarebbe ferito? E con che cosa?

Madre e figlio [illegible] trattenuti in caserma per alcune ore. I carabinieri in serata perquisiscono la casa, e scoprono accuratamente nascosto, un coltello ancora sporco di sangue.

A questo si aggiunge il fatto che padre e figlio spesso litigavano. Giacomo Bertone non tollerava che il figlio cinquantenne vivesse in casa loro senza un lavoro, facendosi mantenere. E in se[illegible] per Giovanni Bertone è scattato il fermo per tentato omicidio.

■ Falco si [illegible] in un alloggio

TORINO — Il temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla città ha costretto un piccolo falco a cercare rifugio in [illegible] appartamento. L'episodio decisamente singolare, è avvenuto in via Breglio 30 all'ultimo piano. La proprietaria dell'alloggio ha sentito un violento colpo contro la porta-finestra: ha aperto e nella stanza è stramazzato il giovane rapace.

La donna ha avvertito i vigili urbani che sono riusciti a catturare il falchetto e a consegnarlo ai volontari della Lipu i quali provvederanno nei prossimi giorni a collocarlo. Rimane l'interrogativo sul perché il volatile stesse volando nel cielo della città.

Marocchini davanti al pretore

Per il Ramadan undici condanne

Mega-rissa lunedì in via Borgo Dora

Undici marocchini arrestati per [illegible] nedì e martedì dalla polizia, sono stati condannati [illegible] pretura a pene variabili da 4 a 5 mesi. [illegible] di via Borgo Dora 2[illegible] giosi probabilmente [illegible] vato il *Ramadan* [illegible].

Tutto è cominciato quando la Volante [illegible] arrivata [illegible] la Palazzo. Nelle due [illegible] loro era in corso una lite. Gli agenti [illegible] stura. Uno aveva un labbro [illegible] l'hanno giudicato guaribile [illegible].

«[illegible] trovarne tranne per il Ramadan» [illegible] pomeriggio, durante il processo [illegible] pretore Luisella Gallino — *Facevamo* [illegible] *noi li spacciavamo solo da una stanza* [illegible].

Agli agenti che li hanno arrestati [illegible] dello scontro fossero di carattere [illegible] dan ida metà aprile dura [illegible] di fumo [illegible] non se le sentiva di affrontare una [illegible]. Ed ecco il diverbio [illegible].

Gli undici imputati: Najib Ettouri, [illegible] Tarraz, [illegible] Lamaya, Mohamed Laoukili, Bou[illegible] Aattif, El Haj Bouzadi, Seddik Bourad, [illegible] Mohamed Razao, Mohamed Zouri. [illegible] dagli avvocati [illegible] Vecchio e [illegible] chiesto ulteriori indagini [illegible]. A tre di loro il giudice ha [illegible].

Quando l'interprete Abdel Karim [illegible] tenza ai connazionali, sui loro volti era dipinta la preoccupazione per il timore di dover lasciare l'Italia.

Blocco totale degli scrutini in 123 medie inferiori

Situazione migliore nelle superiori (fermi 25 istituti [illegible] 107) - Una raccomandazione dagli studenti dell'Avogadro: «Un giudizio equo e sereno dai docenti, anche se precettati» - Si profila l'impossibilità di scelta dei libri di testo

TORINO — Preoccupazione e attesa, nelle scuole, dopo [illegible] conferma del blocco delle pagelle da parte del sindacato a[illegible] Snals e dei Cobas. [illegible] conclusione dell'anno [illegible] studio è alle porte, [illegible] scadenze degli esami di qualifica, di licenza e di maturità non consentono ulteriori [illegible]. Primi a sperimentare [illegible] vicino le conseguenze del blocco sono i ragazzi dell'Alberghiero. *La Stampa* ha segnalato ieri il [illegible] dell'Istituto Colombatto di via Gorizia, i cui esami di qualifica dovrebbero iniziarsi lunedì e che saranno rinviati se i docenti, entro la settimana, [illegible] faranno gli scrutini.

Quale [illegible] blocco nella provincia di Torino? Eccolo, secondo il quadro tracciato dal Provveditorato. Nelle medie inferiori sono [illegible] distribuite tutte [illegible] pagelle in 52 scuole su 214, pari al 24,30%. Il blocco è parziale [illegible] 39 scuole e totale nelle restanti 123. Nelle superiori la situazione è migliore. Le pagelle sono state [illegible] distribuite in 37 scuole su 107 (34,58%). Il blocco degli scrutini è parziale in 45 istituti e totale negli altri 25.

Studenti e famiglie stanno a guardare preoccupati, attenti soprattutto ai *«segnali»* che arrivano dal ministero, tutti tendenti a promettere la chiusura regolare dell'anno. Ma qualcuno *«esce allo scoperto»*.

Dall'Avogadro arriva una *«raccomandazione»* che non lascia dubbi. L'esecutivo studentesco, membri del consiglio di istituto, rappresentanti di Cgil, Cisl, Snals e preside, hanno concordato [illegible] documento in cui rilevano *«di riconoscere validi i motivi [illegible] lotta degli insegnanti, anche se per tutelare i propri interessi non intendono partecipare a manifestazioni [illegible] comportino la sospensione delle lezioni»*. I giovani chiedono che *«la tutela degli interessi degli studenti, promessa dal governo, garantisca il diritto di essere giudicati equamente dai propri docenti»*. Sollecitano perciò gli insegnanti *«ad impegnarsi per una valutazione giusta e serena anche in caso di precettazione»*.

L'Age (Associazione dei genitori), che già aveva condannato l'irrigidimento di Snals e Cobas, disapprova *«la linea dura che trasforma studenti e famiglie in ostaggi per le rivendicazioni dei docenti»*. L'Age annuncia di aver faticato per convincere parecchi genitori a non denunciare alla magistratura insegnanti e presidi per interruzione di pubblico servizio. Ma fino a quando si potrà frenare la protesta?

Intanto in molte scuole si preannuncia il blocco della scelta dei nuovi libri di testo. I docenti pensano che le case editrici di fronte alla possibilità di un danno economico per loro molto grave faranno pressione sul mini[illegible] per una rapida conclusione delle trattative.

[illegible] *«nuove adozioni»* dovranno essere decise entro il 23 maggio. Quasi tutte le scuole attendono l'ultimo giorno. Primo fra [illegible] ieri, [illegible] è riunito il collegio docenti del tecnico Baldracco e mancato il numero legale *«per sciopero»* e l'incontro è stato rinviato al 18 [illegible]. Diplomaticamente alla media Verga, nel pomeriggio, il collegio docenti ha deciso di riconvocarsi il 19 maggio *«per una ulteriore visione dei saggi»*. E nella non espressa [illegible] che le trattative si [illegible] imbocchino finalmente una buona strada.

Maria Valabrega

■ [illegible] per lo stato dell'edilizia

TORINO — Minaccia di ronbilitazione al professionale Ada Gobetti Marchesini di via Figlie dei Militari. 1800 iscritti ai corsi per analisti chimici e per disegnatori grafici pubblicitari. Unica specializzazione quest'ultima per l'intero Piemonte. La Provincia [illegible] prospettato l'apertura di una succursale in via degli Abeti, dove si fanno liberi i locali dell'elementare Neruda e della materna adiacente. Soluzione che docenti e studenti rifiutano perché troppo decentrata soprattutto per chi arriva da fuori città.

Proteste anche allo scientifico Majorana di Moncalieri. La scuola ospita, all'ultimo piano, una succursale del tecnico commerciale [illegible]. Ora [illegible] Provincia vorrebbe costruire nel cortile [illegible] prefabbricato per l'industriale Pininfarina. Contestano professori e allievi: *«L'edificio scoppia, soprattutto le sue palestre non sono più sufficienti. Vicino al Pininfarina ed allo stesso Marro, ci sono scuole che si stanno svuotando. Perché non trovare uno sbocco lì?»*.

«ACCHIAPPATEATRO» PER LE SCUOLE

La casetta canadese

Le proposte teatrali dell'«*Acchiappateatro*» [illegible] scuole materne, elementari [illegible] medie di Torino [illegible] concludono quest'anno con «*La Casetta in Canadà*», [illegible] lavoro prodotto dalla «Compagnia del Dottor Bostik», presente da molti anni nel campo del teatro-ragazzi [illegible] attenta soprattutto al teatro di figura, con [illegible] laboratorio permanente di marionette [illegible] burattini.

Le repliche dello spettacolo, nell'ambito della rassegna organizzata dal Centro [illegible] Documentazione Gioco Dramma e dal Centro Studi [illegible] Documentazione Teatro Ragazzi [illegible] Animazione della Città [illegible] Torino, partono venerdì 13 maggio e [illegible] no [illegible] 16 [illegible] 20 maggio, alle [illegible] [illegible], [illegible] varie scuole della città.

Anche quest'ultima produ[illegible] [illegible] Dottor Bostik — testo e regia [illegible] Anna Barazzetti, scene e costumi della compagnia, musiche [illegible] Gino Venegoni — rientra nel solco della tradizione: temi principali l'ecologia e [illegible] con[illegible] uomo-civiltà industrializzata; [illegible] di realizzazione burattini mossi [illegible] vista da tre attori della compagnia. A differenza dei precedenti lavori [illegible] questa volta i personaggi [illegible] sono stati realizzati [illegible] i caratteristici «materiali di recupero» o con i rifiuti della società dei consumi: per i pupazzi sono stati utilizzati lattice e gomma-spugna.

La storia ruota attorno a un concatenarsi di situazioni paradossali, [illegible] cui centro sta un omino-simbolo, vitti[illegible] e complice al tempo [illegible] so [illegible] complessi meccanismi che regolano la vita nella società contemporanea. E' una sorta di viaggio [illegible] [illegible] ambiente pre-industriale e naturale verso un paesaggio artefatto e corroso dal progresso che avanza inesorabilmente.

Pupazzi del «Dottor Bostik»

Per [illegible] rivolgersi [illegible] alla Segreteria Didattica Scuola per l'Infanzia, tel. 6966.002, o [illegible] Centro Studi e Documentazione Teatro Ragazzi [illegible] Animazione, tel. 5765/3297. **m. s.**

Stasera c'è Lupu [illegible] pianoforte

Non è facile ascoltare in una sala da concerto il pianista [illegible] Radu Lupu. [illegible] concede pochissime volte agli ascoltatori, [illegible] sente sempre più impegnato a studiare che [illegible] suonare [illegible] pubblico. Per questo — afferma Piero Rattalino, storico [illegible] pianoforte — dopo la generazione [illegible] cinquantenni Pollini, Ashkenazy, Brendel e Gulda, il più grande [illegible] proprio lui.

Radu Lupu, questa sera alle ore 21, suonerà all'Auditorium della Rai per l'Unione Musicale, l'*Andante con [illegible]riazioni in fa minore*, la *Sonata* in [illegible] maggiore, [illegible] *Sonata* in do minore di Haydn [illegible] [illegible] Schubert l'*Improvviso* [illegible] si bemolle [illegible] op. 142 n. 3, l'*Improvviso* in [illegible] minore op. 142 n. 1 [illegible] la *Wanderer-Phantasie* in do maggiore op. 15.

Perchè Haydn e Schubert insieme? Perchè [illegible] Lupu intende rivisitare Haydn, recuperarlo come [illegible] fatto un po' tutti i grandi pianisti che hanno in repertorio le sue Sonate; Schubert, perchè [illegible] [illegible] senza dubbio più congeniale. Si rammenti che Lupu ha cominciato la [illegible] carriera internazionale proprio dal compositore romantico ed è stato uno dei primi ad eseguirne [illegible] pubblico tutte le sonate.

Radu Lupu ha eseguito lo [illegible] concerto pochi giorni fa a Firenze suscitando entusiasmo; meglio sarebbe dire commozione, per [illegible] bellezza [illegible] suono, [illegible] nitore [illegible] fraseggio, la comprensione totale del mondo schubertiano.

Il pianista [illegible] al [illegible] attivo più di [illegible] incisioni per la Decca di Londra, [illegible] cui tutti i concerti di Beethoven con la Filarmonica [illegible] Israele diretta [illegible] Zubin Mehta e il ciclo completo delle Sonate di Mozart per violino [illegible] pianoforte. **sr. ca.**

DA DOMANI OTTO SQUADRE AL TORNEO LASCARIS

Pianezza, il calcio è giovane

Otto squadre partecipano al Torneo Lascaris che prende il via domani a [illegible]. La 16ª edizione della manifestazione, riservata ai calciatori [illegible] categoria Allievi, presenta quest'anno [illegible] [illegible] vità importante [illegible] l'arrivo [illegible] due formazioni straniere.

Queste le formazioni che si contenderanno il successo [illegible] nel torneo, organizzato [illegible] gruppo sportivo Lascaris con il patrocinio [illegible] «*Stampa Sera*»: Genoa, Juventus, Torino, del settore professionistico, [illegible] Mauro, Victoria Ivest e Lascaris della categoria dilettanti. Le straniere sono il club jugoslavo Rijeka e la francese Olimpique Lyonnais, due squadre che si presentano [illegible] ottime credenziali.

Proprio a Lione, [illegible] [illegible] [illegible]stato la sua scuola di calcio e a Pianezza c'è molta curio[illegible] per vedere all'opera i suoi allievi. Difficile fare un pronostico sulla squadra che quest'anno riuscirà ad aggiudicarsi il Trofeo proprio per questa presenza straniera, anche [illegible] granata e bianconeri sembrano in grado di contendersi il successo. I lascaristi, che lo [illegible] [illegible] hanno conquistato la «stella» del Lascaris, dopo dieci vittorie, presentano la loro miglior formazione.

Questo [illegible] calendario della prima giornata del torneo che continuerà venerdì e sabato sera per concludersi [illegible] pomeriggio: Lascaris-Victoria Ivest (ore 19), Juventus-Rijeka (ore [illegible]), Genoa-San Mauro (ore 21), Torino-Olimpique (ore 22). **p. g.**

[illegible] Canottaggio e [illegible]

[illegible] Sisport Fiat ha varato l'Estate Nautica, che comprende corsi di canottaggio e nuoto per i ragazzi e le ragazze [illegible] [illegible] ai 15 [illegible]. Le lezioni prenderanno [illegible] via al termine dell'anno scola[illegible] e terranno occupati gli allievi dal 16 giugno fino al [illegible] luglio. I corsi, nella sede [illegible] [illegible] Moncalieri 364/12, [illegible] [illegible] tenuti da esperti istruttori. Per [illegible] canottaggio, in [illegible] e sul Po, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11; per il nuoto nelle piscine estive, dal martedì al venerdì dalle 11 alle 12. [illegible] costo di partecipazione è [illegible] 70 mila lire per i figli [illegible] dipendenti Fiat e [illegible] 110 mila per gli aggregati.

Per Sylvian solista è già tutto esaurito

L'ex leader dei Japan, David Sylvian, è stasera al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71. Il concerto s'inizia alle 21. I biglietti costavano 40, 30 e 25 mila lire: [illegible] è inutile cercarli. Sono introvabili da settimane. [illegible] musicista d'élite, per happy few, lo definirà qualcuno; e [illegible]ve il teatro [illegible] esaurito.

C'è chi ha voluto avvicinare le composizioni di Sylvian alla «musica d'ambiente» di Brian Eno [illegible] [illegible] paragone che Sylvian non rifiuta: «Sono [illegible] ammiratore di Eno, la sua musica è stata forse la maggiore fonte di ispirazione anche dei Japan», ha detto.

Secrets of Beehive, il [illegible] disco «solo» più recente, [illegible] caratterizza per un taglio più immediato delle canzoni: ma Pilgrim and Premonition, l'album realizzato con Holger Czukay (ex dei Can) e pubblicato in questi giorni conferma che in Sylvian il gusto per la sperimentazione e le ampie costruzioni sonore, eteree e squisitamente intellettuali è tutt'altro che sopito.

Il cantante David Sylvian

Sempre stasera (ore 21.30) a «Hiroshima mon Amour» di via Belfiore 24 si commemora l'anniversario della morte di [illegible] Marley con una serata [illegible] reggae durante la quale si esibirà dal [illegible] il gr[illegible] Babylon System. **g. fer.**

L'ARCHITETTO KOENIG E' STATO OSPITE ALL'AVIGDOR

Design italiano, luci [illegible] ombre

Se sul piano produttivo [illegible] Design italiano continua a godere buona salute, sotto il profilo della progettazione qualcosa forse «non gira» più come prima. Questo [illegible] succo della conferenza svol[illegible] per invito dell'«Avigdor», [illegible] Giovanni Klaus Koenig [illegible] «*Il design industriale italiano, orientamenti e tendenze d'oggi*».

Per Koenig che — nato a Torino nel '24 ma formatosi a Firenze dove insegna nella facoltà [illegible] Architettura — ha organizzato per [illegible] Fiat [illegible] grandi [illegible] del Lingotto e di Madrid, [illegible] delle cause sta nell'«*attuale predominio dell'elettronica sulla mecca*[illegible]». Fa l'esempio delle macchine per scrivere e cita *Valentine* [illegible], la famosa *portatile* [illegible] Sottsass. Semplice, leggera, compatta, ha raggiunto «*il massimo di integrazione*» fra struttura meccanica, guscio e la stessa valigetta per il trasporto. Condizionata dall'estensione delle dita la [illegible] è come vincolata, ma l'interno oggi è in gran parte vuoto: l'elettronica miniaturizzata richiede un decimo [illegible] spa[illegible] occupato dai vecchi cinematismi. La forma non più funzionalmente condizionata, lascia più libera l'ideazione di [illegible] designer che guardi [illegible] gusto e [illegible] moda.

Ad essere [illegible] crisi [illegible] il disegno d'ingegneria, anche se a Madrid sono stati i giovani a decretare il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di disegni tecnici [illegible] prime automobili tratti dal Centro Storico Fiat. Oggi c'è soprattutto fretta e bisogno di tagliare i costi. La crisi investe anche la didattica. I giovani capaci di [illegible] [illegible] buon disegno [illegible] [illegible] dai corsi di design [illegible] Castiglioni, di Segoni e qualche altro: rari, trovano subito impiego. C'è un design do[illegible] che progetta [illegible] [illegible] volta sedie, tavoli, lumi da interni. Ma ci sono poi i prodotti di grande serie e campi poco noti, poco soggetti a mode e consumismo; dall'arredo urbano e dal tram al velivolo speciale, e sono oggetti anche di alta complessità strutturale e funzionale.

La soluzione può venire [illegible] una «scuola di perfezionamento in disegno industriale» appoggiata dall'industria. Limitato [illegible] di laureati e folta, rotante, schiera di docenti specializzati. Servirà però sempre l'intuito [illegible] l'ingegno [illegible] chi, per esempio, ha messo a punto la turbinetta che con[illegible] come una *Thema* e consente a [illegible] caccia di decollare in 15 secondi col serbatoio pieno, bastando [illegible] a far funzionare strumenti, servocomandi e condizionamento, mentre un'ora di allarme comportava, prima, [illegible] [illegible] di metà carburante, dimezzando l'autonomia di volo. Queste, le [illegible] che distinguono il [illegible] italiano. Per [illegible] resto [illegible] sta passando [illegible] famosa «linea italiana» al design di «produzione italiana» e alla [illegible] trasformazione in una più generale «linea europea». **an. dra.**

[illegible] A spasso con l'ippopotamo Pippo

Alle 17.30, in corso Traiano, angolo via Guala, l'ippopotamo Pippo del Circo di Francia passeggerà tra [illegible] folla dopo avere consumato [illegible] piccola colazione offerta da un bar della zona. Il Circo di Francia resterà attendato sino al 22 maggio. Pippo, una vera star per i piccini, [illegible] 16 anni e proviene dal Kenya.

VIDEOCASSETTE CON L'ATTORE AMERICANO

Jack Lemmon entra in [illegible]

Jack Lemmon è [illegible] protagonista di cinque film distribuiti [illegible] videocassette dalla Warner Home Video. [illegible] «*Non per soldi* [illegible] *per denaro*», [illegible] è un timido ca[illegible] [illegible] vittima di un incidente allo [illegible]. Il suo avvocato, l'esuberante Walter Matthau, lo convince a chiedere i danni in quanto [illegible] ricaverebbe un mucchio [illegible] soldi. La produzione, firmata da Billy Wilder, è del [illegible].

L'accoppiata Wilder-Lemmon viene proposta ancora [illegible] due tra le migliori commedie americane degli Anni Sessanta: «*L'appartamento*» e «*Irma la dolce*».

Jack Lemmon e Shirley MacLaine nel film «Irma la dolce»

Nella prima, [illegible] nel 1960, Lemmon [illegible] un impiega[illegible] che, allo scopo di garantirsi una carriera, impresta [illegible] proprio appartamento ai superiori per [illegible] loro avven[illegible] galanti. Tutto bene fino a quando il direttore [illegible] si presenta [illegible] [illegible] ragazza (Shirley MacLaine) [illegible] cui Lemmon è da tempo innamorato. «*Irma la dolce*», invece, è del 1963 e si avvale [illegible] di Shirley MacLaine, [illegible] [illegible] [illegible] una prostituta parigina.

Al 1972 risale l'ennesimo prodotto della coppia formu[illegible] dal regista d'origine austriaca Billy Wilder [illegible] dell'attore statunitense. S'intitola «*Che cosa è successo tra mio padre e mia madre?*» e [illegible] vera Juliet Mills nel principale ruolo femminile. Anne Bancroft affianca Lemmon in «*Prigioniero della seconda strada*», versione cinematografica di una commedia di Neil Simon [illegible] nel 1967 da Melvin Frank.

Tutte queste videocassette sono reperibili [illegible] «Top Video» in via San Giorgio 25, «*Video In*» [illegible] [illegible] Mazzini 33a, «*Videofilm*» in piazza Omero 20 e da «*Videostar*» in via Madonna delle [illegible] 17a. **d. ca.**

giorno per giorno

Mostre

Piemontesi — Prosegue sino al 10 giugno [illegible] mostra di incisioni e di disegni dal titolo «Artisti in Piemonte nell'Ottocento».

Fotografia — Alle 19, alla [illegible] Bloomsbury Books [illegible] in via dei Mille 20, s'inaugura la mostra delle fotografie più recenti di Giorgio Avigdor.

Conferenze

Tumori — Alle 14, all'Istituto [illegible] Genetica Medica in [illegible] Santena 19, conferenza di Alessandro Moretta sul tema «Diverse forme di [illegible] cettore T gamma-delta nell'uomo». E' per l'Associazione Italiana [illegible] la Ricerca sul Cancro.

[illegible]

Filodiretto — Alle 22, a Telesubalpina, per la trasmissione «Filodiretto», dibattito sul futuro di Torino. Intervengono Maria Magnani Noya, Luigi Rumi, Guglielmo Scagno, don Francesco Mentto e Daniela Piazza.

Film

Montagna — Al Museo della Montagna, [illegible] Monte dei Cappuccini, prosegue sino al 22 maggio la proiezione del video «Cala [illegible] Sasso, una storia di ieri».

Varie

Vetrinisti — Dal 26 al 29 maggio viaggio culturale dei Vetrinisti Piemontesi (Avp) [illegible] Barcellona. Per informazioni telefonare a Ezio Luise (309.1325 o 309.2845).

Alla Campus — [illegible] 21, nella libreria di via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti terrà [illegible] seminario dal [illegible] «Angoscia e dolore».

Una finale — Alle 20.30, al campo Vanchiglia in Lungo Dora Colletta 177, finale del III trofeo di calcio Torri Palatine.

Anysetiers — Alle 20,30, al ristorante Antica Zecca, a Caselle, serata conviviale con l'Ordre International [illegible] Anysetiers. La riunione è presieduta [illegible] Sénéchal Renzo Reyneri.

Televisioni private

Grp

13 — **Lateinie**, telefilm
14 — **Film**
16 — **Documentario**
16.30 **Commerciale**
17 — **Spectream**, telefilm
17.30 **Avventure in alto mare**, telefilm
18 — **Commerciale**
18.30 **Agente sc[illegible]**, cartoni
19 — **G.R.P. Monitor**
19.35 **Natura selvaggia**, [illegible]mentario
20 — **Oggi al cinema**
20.15 **Il canzogioco**, spettacolo - **Voglia di successo**, spettacolo
20.30 **Commerciale**
22.50 **G.R.P. Monitor**
0.30 **La bidonata**, film

Videogruppo

13 — **Police news**, telefilm
14 — **Il Bersine**
14.05 **Raffles, ladro gentiluomo**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**
16 — **Rosa... de lejos**, telenovela
17.30 **Star Blazers**, cartoni
17.55 **Videonotizie**
18 — **La valle dell'Erika**, telefilm
[illegible] **Videonotizie**
19.30 **Meglio in due**, [illegible]
20.30 **Rosa... de lejos**, [illegible]vela
21.30 **Police news**, telefilm
22.25 **Videonotizie**
22.30 **Mini misters**, telefilm
23 — **Le auto della settimana**
23.30 **Videonotizie**
24 **Corpo speciale: Sandbaggers**, telefilm

Quartarete

13 — **I corsari d'oro**, telefilm
13.25 **Tg4 flash**
13.30 **Charleston**, telefilm
14.10 **Tg4 Borsa**
14.30 **Automarket Tv**
15 — **La ricetta del giorno**
15.15 **Bullwinkle**, cartoni
16 — **Gli emigranti**, telenovela
16.30 **Veronica**, telenovela
18 — **Signora e padrone**, telenovela
19 — **Automarket Tv**
19.10 **Tg4**
19.30 **Bullwinkle**, cartoni
20.20 **Blue Fin (i cacciatori dell'oceano)**, film
22.15 **Okay motori**
23.15 **Rosso di sera**, replay
23.30 **Automarket Tv**
24 — **Notturnino**
0.15 **Tg4**
0.30 **Offside**
1 — **Grazie**, film

Torino Futura

12.05 **Nel regno del cartone**
13.45 **Music television**
15.15 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
18.30 **Il giramondo**, gioco a premi
18.15 **Incontri con Focolino: Mina**
20.20 **Ultima tappa per gli assassini**, film
22.30 **Le auto della settimana**
[illegible] **Nudo dietro la siepe**, film

Rete Canavese

13 — **Skag**, telefilm
14 — **Mondo music**
14.30 **Le auto della settimana**
15 — **Il sorriso del ragno**, film
17 — **Le auto della settimana**
17.45 **All music**
18.50 **Telefilm**
19.00 **Telegiornale**
20 — **Canavese sport**
20.30 [illegible] **bounty killer per una strage**, film con R. Wood, D. O'Brien
22.30 **Telegiornale**
22.45 **Grassini**
23.45 **Le auto della settimana**
0.15 **Film**

Telecupole

13,[illegible] **Sport e sport**, [illegible]
15 — **Cronache italiane**, rubrica
15,30 **Amor gitano**, telenovela
16 — **Ellis Island**, sceneggiato
17,30 **La fattoria dei giorni felici**, situation comedy
18 — **Nel regno del cartone**, cartoni
18 — **Gabes Williams**, sceneggiato
19,30 **Tg4**
20 — **Amor gitano**, telenovela
20.30 **La trattoria dei ricordi**, varietà
22 — **Tg4**
22,15 **La trattoria dei ricordi** (continuazione)
24 — **El Zorro**, film di G. Zuk c[illegible]orge Ardisson, Jack Stuart

Rete 7 Piemonte

16 — **Clutch Cargo**, cartoni
16.30 **Doraemon**, cartoni
17 — **Isole perdute**, telefilm
17,30 **Primus**, telefilm
18 — **Sampei**, cartoni
18.30 **Galaxy**, cartoni
19 — **Informa 7**, notiziario
19.20 **Il vicolo del Lotto**, replica spettacolo
20.20 **Il marito va in vacanza**, film di Maurizio Lucidi con Renzo Montagnani, Lia Carel
22,20 **Teledomani**, [illegible]
[illegible] **Parliamone**, rubrica di psicologia
23,45 **Informa 7**, notiziario
24 — **Marron Glacé**, telenovela
1 — **Daniel Boone**, telefilm

Primantenna

16 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**
17 — **Diretta dall'età**
18 — **Fito diretto**
19 — **Angie girl**, cartoni
19.30 **Cronache del Piemonte**, attualità
[illegible] — **Flash** [illegible]
20.30 **Special music box**
21,30 **Auto della settimana**
22 — **L'Idolo**, telenovela
22.30 **Cronache del Piemonte**, attualità
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Super sonic**

Telesubalpina

16.30 **Assunta Spina**, [illegible] di Mario Mattoli con Anna Magnani, Eduardo De Filippo
18,30 **Storie dell'impossibile**, telefilm
[illegible] **Speciale Telesu: Afghanistan, Anno 0**, rubrica
19.30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Con l'oltre**, film di Alfred L. Werker con Fred Mac Murray, Dorothy Malone
22.30 **Filodiretto**: [illegible] **c'ha bogia**, il [illegible] il libro e il raduno [illegible]
23,30 **Il regionale** [illegible]

Videouno

13.50 **Calcio: Ungheria-Danimarca**
15,30 **Juke Box**, la storia dello [illegible]
16 — **Telegiornale**
16.10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
16.50 **Telegiornale**
19 — **Sportime**, quotidiano sportivo con Gigi Garanzini
19.30 **Le auto della settimana**
20 — [illegible] **animali**
20.15 [illegible] **notizie e commenti**
20,30 **Calcio: Coppa [illegible] Cupper Ajax-Malines** (finale)
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Sportime**, quotidiano sportivo con Gigi Garanzini
22.30 **Tennis: Internazionali d'Italia**
24 — **Ciclismo: Giro di Spagna, Albacete-Toledo** 17ª tappa
0,30 **Speciale spettacolo**

Erreuno tv Svizzera

18,15 **Fragolò**
18.45 **Telegiornale**
18.50 **A tu per tu**
20 **Telegiornale**
20,30 **Hola'**, telefilm
21.25 **T.T.T. Testi, Temi, Testimonianze**
22.25 **Telegiornale**
22.35 [illegible] **sport**
23.55 **Telegiornale**
[illegible] — **A tu per tu**

Quinta Rete

17.30 **Marcia nuziale**, novela
18 **Portami con te**, novela
19 — **Mileidee**
19,30 **Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro**, film di S. Amadio con T. Kendall, S. Manni
20,30 **The Great Detective**, telefilm
23,30 **Mileidee**
24 — **Il brido e l'americano**, film di C. Gallucio con J. Ligheart, S. Washington

Telecity

15.20 **Cuori nella tempesta**, telenovela
16.45 **I Ryan**, teleromanzo
17.30 **Fantasma [illegible] spazio e gli [illegible]**, cartoni
18 — **Bravestarr**, cartoni
18.30 **She-ra la principessa del potere**, cartoni
19 **Rambo**, cartoni
19.30 **Gunsmoke**, telefilm
[illegible] **L'amica**, film di Alberto Lattuada con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Jean Sorel
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23.25 [illegible] **7 Sport: Tennis**

Telestar

16.30 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi
17.30 **Kimba, il leone bianco**, cartoni
[illegible] **Cuori nella tempesta**, [illegible]lenovela
18.50 **Marron Glacé**, telenovela
19.30 **Daniel Boone**, telefilm
[illegible] **Cornetti a colazione**, film
22.30 **Teledomani**
23 **Frutto proibito**
24 — **Bebo Jacco**, film

Rete 3 Manila

15.20 **Safari Express**, film
20.30 **I cento giorni di Andrea**, telenovela
21.55 **Le auto della settimana**
[illegible] **Incontri con l'occultist Lattario**
23.15 **Hotel**, telefilm

Pan tv

18 **Vendite promozionali**
19.15 **Samurai senza padrone**, telefilm
[illegible] **Mariana: il diritto di vivere**, telenovela
20.30 **Viviana**, teleromanzo
21 — **Palermo o Wolfsburg**, film con R. Lagana, A. Orlando (prima parte)
22 **Linea motori**, rubrica sport
23 **Parlami d'amore tv**, varietà
0.30 **Catch**, camp. mondiali

Telecittà

[illegible] **Anche i ricchi piangono**, telenovela
19.50 **Speciale spettacolo**
20.15 **Only Cartoons**, cartoni animati
20,45 **Le auto della settimana**
21.40 **Speciale spettacolo**
21.50 **La bisarca** [illegible] Giorgio Simonelli, [illegible] Aroldo Tieri, Silvana Pampanini
[illegible] **La [illegible] della settimana**
24 **Cronache del cinema**

Videomusic

14.30 **Hot Line**
16.30 **On the air**
18.30 **Back home**
19.30 **Rock report**
20 — **Goldies and Oldies**
22.30 **Blue night**

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Quel che [illegible] si è visto in tv della calda notte del Galà di Canale 5

Fiocco, cane-eroe del Telegatto

La mascotte di «Indietro tutta» festeggiata dal pubblico insieme al super vincitore Renzo Arbore - La ressa all'entrata del teatro in attesa dei divi - I commenti del pubblico quando Sofia è salita sul palco - La «gaffe» di Mike - Tutta la festa all'insegna del «nuovo corso» tra Rai e Fininvest

[illegible] REDAZIONE [illegible]

MILANO — Sono molte le cose che le telecamere [illegible] hanno potuto trasmettere, l'altra [illegible] al Teatro Nazionale di Milano per il Gran Premio internazionale della Tv. Il caldo ossessivo, le bellezze femminili [illegible] negli anfratti laterali della [illegible], il fremito tra il pubblico per lo sgambettamento [illegible] vicinato delle [illegible] Coccodè, gli strilli [illegible] l'apparizione delle due giovani stelle di «Dynasty».

Né han potuto registrare i commenti su Sofia Loren: prima positivi, quando è apparsa abbronzata in uno splendore viola esibendo le celebri gambe, poi quelli negativi, quando ha detto, ricevendo il Telegatto, che le era più gradito, in quanto a porgerglielo era stato il ministro Andreotti. Oppure la disapprovazione che ha accompagnato la «gaffe» di Mike: mentre la novantunenne Nerina Montagnani (che compare nella pubblicità Lavazza insieme a Manfredi) annaspava per leggere i nomi dei [illegible] della sezione «spot», l'ha [illegible] un forte «Ci vede?».

Ma a parte queste singole occasioni di cronaca immediata, il [illegible] l'intera serata nella sua concretezza a fornire alcune indicazioni.

Prima di tutto la folla e l'entusiasmo, superiori a quelli delle precedenti edizioni... Gran dispiegamento di forze dell'ordine, traffico bloccato, eccitazione diffusa, ressa per ottenere l'invito: [illegible] si avvenisse una «prima» in una specie di Altra Scala, popolare ed elettro-

Mike Bongiorno, Giulio Andreotti e Sofia Loren telegattissima in viola) in un momento del Galà

[illegible] Dove, al posto dei gruppi politicizzati, fuori si adunavano i ragazzi del Lorenteggio, la gioventù laboriosa e disadorna, senza bandiere. E' [illegible] un po' il battesimo, al teatro [illegible] nale, la consacrazione per un altro polo dello spettacolo.

Poi la [illegible] nel suo complesso ha registrato quella che si chiama «pax televisiva». Molti premi a trasmissioni e personaggi Rai, reiterate dichiarazioni di [illegible] belligeranza, anzi di auspicio per un'era fraterna. Anche all'interno della Trimurti Fininvest. E' stato lo [illegible] Mike a esclamare: «Non capisco perché Baudo non [illegible] qui [illegible] noi. [illegible] so spiegarmi perché se l'è presa tanto per il suo spettacolo. In fondo [illegible] è [illegible] male come crede». Come dire: Pippo, [illegible] il bravo, lavora ancora [illegible] noi.

Infine, il [illegible] il personaggio dello spettacolo (un acclamatissimo Renzo Arbore, super premiato insieme alla banda di «Indietro tutta», cane Fiocco compreso) dello sport (Gullit e Tomba sono [illegible] accolti da un delirio di grida e applausi), della politica con Giulio Andreotti (seduto tra Armani e un Charlton Heston quasi sorpreso dal suo successo), delinea [illegible] l'attuale regia «a tutto campo» da parte del gruppo di Canale 5. I singoli settori si incrociano [illegible] gli altri, sviluppano inedite possibilità di rafforzamento reciproco. E un dato recente, che segue la volata del Milan per lo scudetto. (A proposito, quando Mike ha chiesto a Gullit: «Ma insomma, lo scudetto l'avete vinto o no?», e Gullit ha risposto con un netto «Sì». Berlusconi ha avuto uno scatto incrociando le dita in gesto scaramantico. [illegible] poi ha applaudito più convinto di tutti).

Arbore il Re e tutti gli altri

MILANO — Ecco i vincitori del Telegatti [illegible] assegnati l'altra [illegible] al galà di Canale 5.

I premiati sono stati scelti attraverso lo spoglio di oltre 4 milioni di cartoline spedite dai lettori di Tv sorrisi e canzoni.

Varietà: **Domenica in;**

Spettacoli musicali: **Festival di Sanremo;**

Telefilm [illegible]: **Dynasty-Colby;**

Telefilm italiani: **I ragazzi della terza C;**

Film tv stranieri: **La divisa strappata;**

Film tv italiani: **Un bambino di nome Gesù;**

Talk show: **Maurizio Costanzo show;**

Sceneggiati italiani: **Il segreto del [illegible];**

Sceneggiati stranieri: **Mamma Lucia;**

Servizi giornalistici: **Il caso;**

Sport: **La domenica sportiva;**

Scienza e cultura: **Quark;**

Tv dei ragazzi: **Bim Bum Bam;**

Personaggio tv femminile: **Loretta Goggi;**

Personaggio tv maschile: **Renzo Arbore;**

Quiz: **Telemike;**

Trasmissione dell'anno: **Indietro tutta;**

Trasmissione rivelazione: **Tra moglie e marito;**

Personaggio rivelazione: **[illegible] Ferrara;**

Classici: **I Colby.**

Milano: discutibile allestimento di Shakespeare, magnifico Santuccio

Branciaroli, un Amleto d'oggi tragedia per solo protagonista

L'attore ha impostato su di sé la regia, lasciando gli altri interpreti [illegible] una [illegible] direzione

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' ormai [illegible] l'abitudine secondo cui il primattore fa sempre più volentieri il regista di se stesso e dei compagni: col risultato, sempre più spesso, che a sé provvede [illegible] qualche ragionevole impegno, [illegible] dei compagni si cura poco o [illegible].

L'*Amleto* di Shakespeare, che Franco Branciaroli, alla guida del Teatro degli Incamminati, propone dall'altra sera al San [illegible], è per l'appunto uno spettacolo per solo protagonista, senz'ombra (o quasi) di direzione del collettivo.

Quarantenne appena, ma già da vent'anni in scena, e [illegible] dall'esordio in prime parti o a fianco di grandi attori, Branciaroli sposa ormai ad un naturalissimo talento [illegible] molto matura esperienza: e le sue caratterizzazioni (da Calderón o da Ibsen) [illegible] sono mai dozzinali, hanno sempre il marchio d'una stravolta, [illegible] beffarda originalità.

Stavolta Branciaroli, tutto in nero moderno, [illegible] gran [illegible] riccruta, un'ombra di pancia come da coppone. E un Amleto sdegnato e corrucciato [illegible] nostro contemporaneo per quel suo [illegible] to fastidio per l'immoralità (di madre e zio), per l'ignoranza (di Polonio), per il perbenismo (di Ofelia), per la doppiezza (dei vari cortigiani): [illegible] vizi elisabettiani [illegible] meno che d'oggidì, e il recitar i relativi monologhi in

Franco Branciaroli recita i monologhi sul registro del gossip

toni dimessi, il prendersela con la propria villa o insensibilità al dolore sul registro del *gossip*, cioè, d'uno sussurro e molto domestico borbottio, rende la sua prestazione, se [illegible] perfetta, certo inedita e intrigante. Ma dell'insieme è imbarazzante riferire.

La scena non firmata è una sezione a frusti tendaggi [illegible] del Globe o dello Swann di venerata memoria; i costumi sono [illegible] vestiti di Enrica Massei (comprati pure al saldo) e non stanno né nel Seicento né negli Anni Ottanta. Un'idea centrale di regia francamente non c'è: Branciaroli insiste molto sull'arrivo dei comici, che [illegible] quattordici, in testa un magnifico (ma per sette minuti soltanto) Gianni Santuccio, ma poi gli fa replicare sino a tre volte le scene shakespeariane precedenti. Vuole sottolineare il labile, anzi l'inesistente confine tra illusione e realtà, ma poi questa ipotesi metateatrale (che si poteva, si badi bene, applicare a tutti i personaggi, dalla sordida coppia regale all'ultimo vagheggino Osric) non è affatto sviluppata: si perde lì e basta.

Al «Testimone»: mafia e antimafia

La mafia e l'antimafia [illegible] di scena a «Il testimone» di Giuliano Ferrara, Raidue, ore 20,30. Si comincia con due lettere giunte alla trasmissione da Bet[illegible] e [illegible] Mauro. Da New York, intervento di Furio Colombo. In studio: Leoluca Orlando, Elda Pucci, i giornalisti Carrano, Peri e Milazzo. Sarà anche intervistato il senatore della sinistra indipendente Guido Rossi.

Il risultato è che ciascuno va per la sua strada e per di più sconciato da trucchi e mascherature, che vogliono sottolineare la natura ambigua financo del sesso alla corte di Elsinore. Così Mamma Gertrude (che è la povera Valentina Fortunato, povera senvo perché s'è infortunata e se ne [illegible] sempre su una sedia a rotelle) ha una bellissima barbetta bionda e baffetti [illegible] ed è forse per questo che non riesce a stabilire nessun rapporto edipico col figlio. Giampiero Fortebraccio, eccellente e poco valutato attore, fa un eccellente Claudio ma da messinscena di teatro stabile. Ofelia e Ofelio, [illegible] il bel bimbo paffuto Gianluca Gobbi, che non recita [illegible] che male, per gli anni e l'evidente inesperienza che va. Orietta Notari e Orazio, *pardon* Orazio, ed è la più fresca e branciaroliana del gruppo, mentre Edoardo Florio fa Polonio [illegible] la stessa voce baritonale e le stesse inflessioni con cui faceva il falegname ibseniano degli *Spettri*.

Quanto agli attori che impersonano Rosencrantz, Guildenstern e Valtemand, tornino a scuola di recitazione, per favore. Inspiegabile o troppo spiegabile perché il vagheggino Osric sia qui una ragazza bleso e sciancata.

Bellissima la traduzione di Paolo Bertinetti, il solo promosso a pieni voti di una serata conclusasi [illegible] applausi di stima.

Guido Davico Bonino

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Tutti i peccati di Mamma Ebe

MAMMA EBE [illegible] su Canale 5 alle 20,30; dur. 98' e con spot 120') di Carlo Lizzani che è l'ideatore del film e che lo ha scritto [illegible] Jaja Fiastri e Gino Capone è il tentativo di ricostruire, attraverso le varie fasi del processo dell'84, l'ambiguo personaggio [illegible] santona accusata di truffa, plagio, sequestro di [illegible] associazione a delinquere, ma è soprattutto il [illegible] di [illegible] le sue vittime, per la maggior parte donne, che a lei volontariamente si assoggettavano in [illegible] sorta di [illegible] masochista.

Alle sequenze del [illegible] si alternano flash-back con il racconto dei fatti che hanno preceduto l'84, storie di fanatismo, di [illegible] vessatoria e di torbida sensualità. Protagonista è la messicana Berta Dominguez (che ha assunto il nome d'arte di Cassandra Domenica), con lei Barbara De Rossi, Stefania Sandrelli, Ida Di Benedetto, e i parenti Laura Betti e l'ottimo Alessandro Haber, il [illegible] dre che si affanna a [illegible] i testimoni contro la «strega». Il film seguirà un dibattito.

BUDDY [illegible] (1981 su Raitre alle 20,30; dur. [illegible] più 5' di Tg) di Billy Wilder che lo ha scritto con J. Diamond da un soggetto di Francis Veber, lo [illegible] da cui nel '73 Molinaro aveva tratto Il rompiballe. E' [illegible] commedia nero-satirico-farsesca, duello di bravura di due campioni d'umorismo come Jack Lemmon e Walter Matthau.

VIALE DEL TRAMONTO (1950 su Italia 1 alle [illegible]; dur. 111' e [illegible] 130') ancora Billy Wilder [illegible] suoi film più celebri, ritratto nero e crudele di [illegible] mondo del cinema in disfacimento, con Gloria Swanson [illegible] grande diva, [illegible] Von Stroheim l'autista suo ex regista e marito, e William Holden il giovane sceneggiatore [illegible] amante.

Come la tv ha rievocato il sequestro e l'assassinio dello statista nel decennale della scomparsa

La tragedia di via Fani: molte parole, nessuna spiegazione

Si sono presumibilmente concluse l'altra sera le rievocazioni in tv del cinquantacinque giorni del sequestro Moro.

Ci sono stati programmi di dibattito e testimonianze, da cui in sostanza non è mai [illegible] niente di [illegible] e di cui ciascuno, politicamente, ha ribadito le posizioni del '78; [illegible] frammenti di udienze del primo processo nell'aula bunker del Foro Italico, sono [illegible] discussi alcuni punti controversi e scottanti dell'inchiesta giudiziaria, e — per la prima volta — [illegible] stati intervistati i terroristi responsabili confessi, Moretti e gli altri.

Lo sforzo di far rivivere il buio momento [illegible] notevole, ma quale impressione [illegible] avrà globalmente [illegible] to il pubblico?

Un'impressione, credo, che non è lontana dal senso delle dichiarazioni del fratello di Moro, Alfredo Carlo, rilasciate domenica scorsa a «La Stampa»: cioè [illegible] è vero che sulla vicenda «ormai tutto è chiaro» ed è vero al contrario che inquietanti interrogativi e dubbi ancora sussistono. Questo è venuto fuori dai vari programmi dove ogni volta la possibile verità è apparsa lontana, contorta, irraggiungibile, ed è stato confermato dalle caute, per [illegible] dire evasive, ammissioni dei terroristi che si sono presentati sul [illegible] in veste alquanto dimessa, quasi chie[illegible] scusa per il malfatto.

Comunque, la chiusura — per ora — delle rievocazioni è avvenuta l'altra sera in forma piuttosto anomala.

Da un lato, su Raiuno, il potere della parola, una sorta di duetto verbale, protagonisti Riccardo Cucciolla e Giulietta Masina (con intermezzi di filmati per ricreare l'epoca e un sottofondo di ossessive musiche di Ennio Morricone): l'uno leggeva con tono intenso passi dei discorsi di Moro, l'altra era l'accorata voce narrante che legava i brani.

A questa alata e un po' enfatica celebrazione, di intenti che si potrebbero definire storico-poetici, ha fatto riscontro, [illegible] brusco salto, Il caso Moro di Giuseppe Ferrara su Canale 5: un film che — lo sappiamo tutti — è stato criticatissimo e attaccatissimo, ma che, grazie all'interpretazione di grande qualità di Volonté, che [illegible] mai di misura, e grazie anche alla tesi forte (l'assalto di via Fani resta una sequenza [illegible] agghiacciante), ha una innegabile [illegible] di coinvolgimento e di suspense, pur prestando il fianco — con la tesi sul [illegible] — a riserve di ogni genere e ad aspre rampogne di parte.

E' un film che per [illegible] ragioni difficilmente sarebbe stato mandato in onda dalla Rai. L'ha trasmesso Canale 5, e ha fatto bene, purtroppo però mitragliandolo letteralmente di spot così che ogni [illegible] l'angosciosa rappresentazione della tragedia di Moro veniva interrotta [illegible] dalle [illegible] della pubblicità.

Al film ha fatto seguito una coda un po' strana, un dibattito [illegible] reportage: il reportage sosteneva l'ipotesi della presenza di terroristi tedeschi in via Fani, e il dibattito pareva invece congegnato apposta per smontare, minare e dissacrare [illegible] il reportage quanto e soprattutto il film, creando l'aria di dare al pubblico: «Perdonateci, Canale 5 [illegible] è dato da fare per mostrarvi un'infondata [illegible] chesta». E poi era un dibattito di tre contro uno (contro il regista Ferrara, l'ultimo a poter difendere, da solo, la propria opera) condotto palesemente impar[illegible] e perciò poco sportivo [illegible].

Ugo Buzzolan

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 9,30; 10,30; 11,55; 12; 13,30; 17,55; 18; 19,40; 20; 21; 22; 0,05

7,30-9,35 **Unomattina**
9,35 **Dadaumpa**, una storia del [illegible] televisivo
10,40 **Intorno a noi**, con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini
11,30 **Il conte di Montecristo**, sceneggiato dal romanzo di Alessandro Dumas, con Jacques Weber, Carla Romanelli, Manuel Tejada
12,05 **Pronto... è la Rai?**, con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
14 — **Tribuna politica**, intervista [illegible]
14,15 Roma. **Tennis: internazionali d'Italia maschili**
17 — **Big!** Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni: «Beany and Cecil». Conduce Pippo Franco [illegible] Daniela Goggi, Piero Chiambretti
18,05 **[illegible] mia**, ideato e condotto da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci. Ospiti: Ottavia Piccolo e Riccardo Cucciolla
19,30 **Il libro, un amico**
20,10 Eurovisione Strasburgo (Francia). **Calcio: Ajax-Malines**, finale Coppa delle Coppe
22,20 **Appuntamento al cinema**
22,25 **Notte rock**, un programma di Cesare Pierleoni. Regia di Egbert van Hees. Produzione Network [illegible] Prince, Terence Trent d'Arby, Michael Jackson, i Pink Floyd, George Michael, Witney Houston, Peter Townshend
23,25 **Pallacanestro: 1ª finale playoff**

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 14,30; 16,55; 17; 19,30; 19,45; 22,20; 23,30

8 — **Prima [illegible]**
8,30 **Muoviamoci**, [illegible] Sydne Rome
9 — **L'Italia s'è de[illegible]**
10 — **[illegible] bene con gli altri**
11,05 **[illegible] Artisti allo specchio: Achille Cavellini**, di [illegible] Carbone e E. Magri
11,30 **Il gi[illegible] è servito: Paroliamo**, [illegible] M. Danè
11,55 **Mezzogiorno è...**, [illegible] G. Funari
13,15 **TG 2 - Diogene: al servizio del cittadini**
13,30 **Mezzogiorno è...**
13,40 **Quando si ama**
14,35 **Oggi sport**
15 — **D.O.C. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Ospiti Jorma Kaukonen e Fiorella Mannoia
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Farfadè**
17,05 **Il piacere di... abitare**
17,45 **Spaziolibero.** [illegible] «La vertenza fisco unisce le parti sociali»
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Faber l'investigatore**, telefilm «L'incubo di Hendrik», con Klauss Wennemann
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 **Il testimone**, [illegible] Giuliano Ferrara. Si parla di elezioni francesi, di mafia, De Mita e De Benedetti
22,30 **Pianeta Totò**: «Il principe della risata raccontato in 30 puntate»
23,45 **Speciale Parlamento** per i 40 [illegible] della fondazione del Senato della Repubblica
0,15 Roma. **Tennis: internazionali d'Italia maschili**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,20; 23,10

9,30 **Televideo**, pagine d[illegible]
12 — **DSE Meridiana**: «Giochiamo con la scienza»
14,30 **Jeans 2**, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
15,30 **DSE S.O.S. 011/8819**: «Filo diretto»
16 — **Concertone**: «Queen»
17 — Roma. **Tennis: internazionali d'Italia maschili**
17,30 **TG 3 - Derby**
19,45 **20 anni prim[illegible] - Schegge**
20 — **[illegible] Dante Alighieri: la Divina Commedia.** Lettura di Giorgio Alber[illegible]: «Inferno, canto XXII»
20,30 **Buddy Buddy**, film (commedia, 1981), di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau
[illegible] **Samarcanda**: «Il punto d'incontro». Servizio sull'Armenia. Franco Carraro parlerà del Festival di Cannes. Ospiti Miss Europa e Paolo Villaggio
23,25 **Accademia Filarmonica [illegible]**. Stagione da Camera '87-'88. S. Accardo (violino), B. Canino (pianoforte). I. Strawinsky: «Divertimento»

Il critico segnala

RAITRE (ore 22,10) — «Samarcanda», di ampia durata, due servizi principali: [illegible] sulla bambina Kelly, sottratta alla famiglia dal tribunale e ora, dopo il dibattito pubblico, restituita alla madre e al padre; un insolito e spregiudicato reportage della tv sovietica sui recenti moti in Azerbajdzan e sulla veemenza della protesta popolare contro le autorità.

ODEON (ore 22,30) — Parentesi da vecchia [illegible]ica del [illegible] pepata da qualche risvolto malizioso-piccante con la britannica antologia di gags «Benny Hill show».

RADIOTRE (ore 22,50) — Prosegue il progr[illegible] di Luigi Forte «La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer» [illegible] un capitolo tutto dedicato alle varie articolazioni del suo pensiero filosofico.

La notte [illegible] Prince

Prince è una delle grandi star proposte da «Notterock» su Raiuno alle 22,25: alcuni brani dei suoi più recenti concerti, un profilo della sua carriera e una lunga intervista. Tra gli altri ospiti: George Michael, Sting e Whitney Houston

ITALIA 1

8,30 **L'uomo da 6 milioni di dollari**, telefilm
9,25 **Wonder Woman**, telefilm
10,20 **Kung Fu**, telefilm
11,20 **Agenzia Rockford**, telefilm
12,20 **Charlie's Angels**, telefilm
13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **[illegible]**, show, conduce Gerry Scotti
14,20 **Deejay television**, musicale
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim bum [illegible]**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm «Fatalismo indiano»
20 — **[illegible] e cantare [illegible] con Licia**, telefilm
20,30 **L'incred[illegible] Hulk**, telefilm «L'ultimo round», con Bill Bixby e Lou Ferrigno
21,30 **Mac Gyver**, telefilm
22,30 **Ciak... si gira**, settimanale di cinema
23,30 **Viale del tramonto**, film di Billy Wilder con Gloria Swanson, William Holden
1,40 **La strana coppia**, telefilm «Non è stata [illegible]»

CANALE 5

10,30 **Cantando cantando**, gioco musicale
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **[illegible]** gioco
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri**, telero[illegible]zo
14,30 **Fantasia**, gioco
15 — **La città del peccato**, film di Anatole Litvak con James Cagney, Ann Sheridan
17,05 **Alice**, telefilm
17,[illegible] **Doppio slalom**, gioco per ragazzi
18,05 **Webster**, telefilm
18,40 **I cinque del 5° piano**, [illegible]
19,10 **I Jefferson**, telefilm
19,40 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
[illegible] **Mamma Ebe**, film di Carlo Lizzani con Stefania Sandrelli, Barbara De Rossi
[illegible] **Speciale Mamma Ebe**, [illegible], a cura di Giorgio Medail
23,15 **Maurizio [illegible] show**, show. Tema: il razzismo. Ospiti: Luigi Mancom e Roberto Vacca
1,15 **P[illegible]lere**, news, [illegible]
1,25 **Gli intoccabili**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **La grande vallata**
9,15 **Il segreto delle [illegible]se**, film
11 — **Strega per amore**
11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
12 **La piccola g[illegible] Nell**, telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini**
13 — **Ciao ciao**
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **[illegible] si gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
18,45 **Gioco delle coppie**, gioco con Marco Predolin
19,30 **Quincy**, telefilm «Panico allo stadio»
20,30 **[illegible] il [illegible]o è giusto**, gioco a premi, conduce Iva Zanicchi
22,35 **Italia domanda**, news, conduce Gianni Letta
23,35 **[illegible] secolo americano**, news
0,35 **Vegas**, telefilm «Dan Tanna è morto»
1,30 **Missione impossibile**, telefilm «Il ricatto»

ODEONTV

[illegible] **La mamma è sempre la mamma**
14 — **Amore proibito**
14,50 **Un uomo, due donne**, novela
15,35 **Slurp!**
15,5[illegible] **Cartoni animati**
19 — **Sanford and Son**, telefilm
[illegible] **Galactica**, telefilm
20,30 **Champagne in paradiso**, film di A. [illegible] con R. Power [illegible]
22 [illegible] **Benny Hill Show**
23 — **Villaggio party**, [illegible] con Paolo Villaggio

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23

7,30 **Cbs Evening News**, edizione originale
14 — **Natura amica**
14,30 **Clip clip**, musica
15 — **Batman**, telefilm
[illegible] — **Arriva il campione**, film con Fernandel
18,15 **Il giudice**, telefilm
18,45 **Gabriela**
19,30 **Specchio [illegible] vita**
20,20 **Teste di gomma**
20,30 **Calcio, Coppa delle Coppe**
22,25 **Crono**, tempo di motori
23,25 **Tennis: internazionali d'Italia**

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18,30; 22,50

15,05 **Il tesoro del sapere**, documenti
15,35 **La tana dei lupi**
16 — **Rosa selvaggia**
17,25 **Bianca Vidal**
18 **[illegible] d'odio**
19 — **La mia vita per te**, teleromanzo
20 — **La mia vita per te**
20,25 **La tana dei lupi**, teleromanzo
21 — **Rosa selvaggia**
22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22,15

19 — **Sportime**
19,30 **Juke box**
20 — **Donna Kopertina**
20,30 **Calcio, Coppa delle Coppe.** Strasburgo: Ajax - Malines, finale
22,25 **Sportime**
22,30 **Tennis**, internazionali d'Italia
24 — **Ciclismo: [illegible] di Spagna**, 17ª [illegible] Albacete-Toledo

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 18,45; [illegible]; 22,25; 20,55

16,05 **La ragazza di Nashville**, film di Michael Apted, [illegible] Sissy Spacek, Tommy Lee Jones, Levon Helm
18,15 **Fregolo**
19 — **Il quotidiano**, spunti e incontri di attualità
20,20 **Hotel**, telefilm
21,25 **T.T.T.**: Testi, temi, testimonianze, «Lo sp[illegible] il tribunale»
22,35 [illegible]

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,06 Ondaverde. 9 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Genitori e figli. 11,30 [illegible] via [illegible] manzo. 12,03 Via [illegible] Tenda. 13,45 [illegible] diligenza. 14,03 Musica [illegible] e [illegible]. 15,03 Habitat. [illegible] Paginone. 17,30 Radiouno jazz [illegible]. 18,05 Obiettivo Europa. 18,30 Musica del nostro tempo; 19,25 Audiobox. [illegible] Mi racconti [illegible] fa[illegible]? [illegible] Musica per voi; 21,03 Inquietudini e premonizioni [illegible] telefonate. 23,28 Notturno italiano. Radiouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,10 Parole di vita. 8 Un poeta, un attore. 8,45 Villa dei Melograni; 9,10 Taglio di Terza. 9,33 Il diavolo a quattro. 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Perché non parli?. 14 Quindici minuti con [illegible]. 15 Vita di Vittorio Alfieri. 15,45 Il pomeriggio. 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 L'occasione. 19,57 Il convegno dei cinque. 20,45 Radiodue sera jazz. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Concerto del mattino. [illegible] Una giornata da '68. 14 Pomeriggio musicale: J. [illegible]. 14,40 Succede in Europa. 14,53 I fatti della ribalta. 14,50 [illegible] libro al giorno. 15 Una giornata da '68. 17 Una sera per la Repubblica. 17,30 Una giornata da '68. [illegible] Terza pagina. J. Sibelius. [illegible] Vivaldi. 18,45 Musica [illegible] 21 [illegible] Sala Grande del Conservatorio G. Verdi. I Concerti di Milano. Direttore Vladimir Fedoseev. L. Janacek - Mussorgski-Ravel. 22,10 Memorie del Sud. [illegible] Ludwig van Beethoven. 22,50 La figura e l'opera di Arthur Schopenhauer. 23,20 Il jazz. 23,58 Notturno italiano: Ra[illegible]one 24-6.

Primo contatto ufficiale della Juventus con l'asso ungherese, impegnato ieri a Budapest contro il danese

Detari non brilla ma piace

Ieri l'offerta (6 miliardi) di un procuratore italo-svizzero per conto dei bianconeri, ma il Barcellona pare disposto a dare [illegible] più - In concorrenza anche la Sampdoria? - Tra Ungheria e Danimarca 2-2 con pochi brividi

Bianchi, [illegible] al Napoli?

NAPOLI — Bianchi e il Napoli [illegible] si divorzio? Tutti sapevano che il tecnico aveva già firmato il [illegible] contratto. Il quarto, ancora per [illegible] [illegible]. Ieri c'è stata una svolta che riguarda l'allenatore. Niente di ufficiale, sia chiaro, ma tutto lascia presumere che gli azzurri [illegible]ranno panchina nella prossima stagione. L'annuncio sarà dato dopo la gara con la Samp. Resta solo un interrogativo: sarà Bianchi, che ormai sa di avere la squadra contro, a ufficializzare la sua partenza? O [illegible] il Napoli ad esprimere il [illegible] orientamento? Ieri Moggi ha detto: «Bianchi? [illegible] l'abbiamo mai confermato». Eppure fino a poco fa assicurava il contrario.

Ieri il tecnico [illegible] ha parlato [illegible] i cronisti, né ha [illegible] salutato i giocatori come [illegible] di solito. E gli azzurri? Hanno parlato soltanto Carnevale e De Napoli. «Cosa volete che vi dica? — ha osservato l'attaccante — sono il meno indicato a parlare. [illegible] giocato così poco... Quello che [illegible] da dire a Bianchi l'ho detto tante [illegible] fa». Il centrocampista: «Se Bianchi andrà via non piangerò. E' un grande allenatore, gli devo molto ma ha un brutto carattere». Detto [illegible] De Napoli, pupillo [illegible] trainer, è [illegible] [illegible]. Difficile che il matrimonio [illegible] ricomponga.

Infine da registrare che neanche ieri Maradona era presente all'allenamento. Il [illegible] che lo ha visitato gli ha concesso un giorno di riposo. Careca ha accusato [illegible] distrazione al retto femorale sinistro. Oggi sarà sottoposto ad ecografia. Annunciati provvedimenti disciplinari nei riguardi [illegible] Garella.

Vittorio Sale

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — Sotto gli occhi di Vicini e Morini, sguardi attenti [illegible] diversi intenti, [illegible] Danimarca avversaria [illegible] azzurri agli Europei ha pareggiato contro l'Ungheria (2-2, gol di Kiprich al 13', Primann al 50', Bognar all'85', Eriksen all'88'). Lajos Detari, che piace alla Juventus, non è dispiaciuto all'inviato di Boniperti malgrado la partita sonnolenta, ravvivata dalla girandola di occasioni e di gol nel finale. «Anche se è stato un incontro modesto dal punto [illegible] vista tecnico, si [illegible] che Detari sa giocare», ha detto [illegible] alla fine.

A [illegible] Lajos Detari [illegible] è parso un fulmine di guerra, anche se possiede ottimo palleggio e ampia visione di gioco, qualità che tuttavia non bastano [illegible] per fare [illegible] un buon giocatore un campione. Una bella fuga in progressione all'inizio, due lanci lunghi smarcanti, qualche tocco [illegible] classe. okay, ma resta da vedere [illegible] il ragazzo possa essere davvero il rimedio ai mali della Juve.

[illegible] strada per l'acquisto è tortuosa. Detari, [illegible] anni, è un servitore [illegible] due padroni, come Arlecchino. [illegible] Honved, che rimane proprietaria del cartellino, e l'Eintracht Francoforte che [illegible] il giocatore [illegible] [illegible] sorta di leasing per 4 anni. [illegible] complessa. La Juve, come capitò più o meno con Boniek e la federazione polacca, deve trattare su due fronti. Ieri c'è stato il primo incontro ravvicinato [illegible] la Honved, dopo la visita di Agnelli e Boniperti il 19 aprile a Francoforte [illegible] vedere Detari [illegible] il Borussia. Un procuratore italiano che abita in [illegible] ha preso contatto con Lajos per conto dei bianconeri. In serata, il giocatore è stato a cena con Morini il quale, prima, aveva parlato a lungo [illegible] Laudrup per via delle frasi pepate dette lunedì dal danese, che [illegible] tecnico ha espresso giudizi per tanti versi condivisi da molti.

Per quanto riguarda Detari, siamo già alla fase delle trattative preliminari, situazione complicata dall'interessamento del Barcellona per il biondo centrocampista ungherese. Inoltre c'è un'altra [illegible] recentissima, che parla dell'intervento [illegible] Samp che si sarebbe messa in contatto col giocatore sabato dopo la partita Eintracht-Schalke 04.

Finora l'offerta migliore sarebbe quella del Barcellona, 10 milioni di marchi, circa 7 miliardi e mezzo di lire compreso l'ingaggio al giocatore. La Juve offrirebbe 6 miliardi di lire, [illegible] ingaggio e premi. [illegible] [illegible] comunque, Morini e Detari hanno avuto [illegible] modo di parlarsi. Il magiaro [illegible] gradisce il ruolo di [illegible] fissa, malgrado i tre titoli di capocannoniere consecutivi nel campionato ungherese, come è ora costretto dal tecnico dell'Eitracht, Feldkamp, con il quale è in totale disaccordo.

Questa è una delle ragioni, se [illegible] la principale, che [illegible] fatto maturare nell'ungherese la decisione di lasciare a fine anno il club [illegible] [illegible]. Naturalmente ai quattrini italiani o spagnoli, un particolare che non guasta mai. «Detari piace anche alla Samp? Non [illegible] nulla, ma è chiaro che i giocatori validi in giro sono pochi ed è logico che suscitino molto interesse», ha detto Morini. Non sembrava molto preoccupato per l'eventuale «ingerenza» della Samp. E' il Barcellona il rivale più pericoloso, [illegible] che la Juventus voglia davvero puntare sul fantasista ungherese.

Carlo Coscia

Ungheria: Mezaros, [illegible], Pinter, Sass, Kozma, Balog, Kiprich, Fitos, Varga (85' Bognar), Detari, Vincze (64' Esterhazy).

Danimarca: Smeichel, Sivebaek, Busk, M. Olsen [illegible] Larsen), Andersen, Moelby (46' Jensen), Heli, J. Olsen [illegible] Povlsen), Eriksen, Primann, Laudrup.

Arbitro: Kaupe (Austria).

[illegible]: 13' Kiprich, 50' Primann, 85' Bognar, [illegible] Eriksen.

Laudrup sgridato

Boniperti ha incaricato Morini di «tirargli le orecchie» per le sue dichiarazioni - Marchesi: «A San Siro ha lottato»

TORINO — Piove sul bagnato in casa juventina. [illegible] non c'entrano né i temporali che hanno [illegible] impraticabile il campo di al[illegible] né le infiltrazioni d'acqua che hanno semiallagato gli spogliatoi [illegible] [illegible] Comunale. Lo sfogo di Laudrup durante il viaggio in Ungheria («Sono stufo di fare il terzino, nel club non c'è chiarezza, per fare la zona occorrono due anni di lavoro») ha scosso nuovamente l'ambiente [illegible] dopo gli ultimi risultati positivi sembrava [illegible] [illegible] palto attorno al presidente e all'allenatore Marchesi. Boniperti attende di chiarire a quattr'occhi con Laudrup la portata delle di[illegible] [illegible] [illegible] giocatore. E intanto ha [illegible] il direttore sportivo [illegible] Morini (in Ungheria per vedere Detari) di dargli una prima strigliata, la classica [illegible] [illegible]. Per ora [illegible] si parla di multe.

Marchesi, ieri al campo, ha detto: «Quello di Laudrup è stato uno sfogo comprensibile. [illegible] nella ripresa dell'incontro con il Milan, con l'ingresso di Van Basten abbiamo perso un uomo a centrocampo e allora sia il danese che Buso hanno dovuto sacrificarsi. D'altronde quando [illegible] squadra ha la necessità [illegible] fare un punto bisogna anche saperci adattare [illegible] [illegible] circostanze. Non [illegible] sintomo [illegible] malessere questa tattica della Juve, anzi. Capi[illegible] Laudrup, che per vocazione è portato sempre a voler attaccare e patisce più di altri certe situazioni, soffrendo. Ma [illegible] ha nulla [illegible] rimproverargli per quanto ha fatto sul campo, ha lottato [illegible] tutti gli altri».

[illegible], però Laudrup parla ma non segna, quest'anno c'è lo zero assoluto nel suo bagaglio di cannoniere. Come mai? «Per lui sotto questo profilo è stata una stagione particolare — risponde Marchesi — ma resto dell'idea [illegible] abbia [illegible] qualità per segnare parecchi gol, la sua classe è indiscutibile».

Laudrup ha anche detto che la Juve non può [illegible] pronta per [illegible] subito al gioco a zona. «Se uno sa giocare — è il pensiero del tecnico juventino — [illegible] giocare bene sempre, con qualunque sistema. Non è affatto vero che la Juve non sia in grado di giocare a zona. Non prendiamo troppo sul serio gli sfoghi di un dopo-partita, sono condizionati [illegible] troppi elementi. Ricordiamoci che il Milan l'anno scorso ha dovuto vincere lo spareggio con la Sampdoria per andare in Coppa Uefa e poi con pochi ritocchi la [illegible] squadra è diventata [illegible] scudetto».

Tra i giocatori c'è Tacconi che riprende un po' i motivi del discorso di Laudrup: «Secondo me in Italia — dice il portiere — l'80 per cento [illegible] giocatori non ha la mentalità per giocare a zona ma non è detto che alla Juve [illegible] debba fare per forza, [illegible] sicuramente qualche problema a cambiare subito. E' casuale che Milan e Bologna stiano dominando i campionati di serie A e B, non c'entra [illegible] la zona. A Laudrup dico però che quando [illegible] per ottenere un risultato anche il [illegible] ficio [illegible] giocare terzino può diventare [illegible] serio».

Franco Badolato

Con l'acquisto di Rijkaard nel Milan non c'è più spazio per l'argentino

Adesso Borghi è di troppo

L'attaccante oggi si incontra con Berlusconi: potrebbe essere girato allo Sporting Lisbona, come parziale contropartita dell'olandese - Sacchi (pentito) ridimensiona la polemica [illegible] Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Povero Borghi, stavolta ha accusato il colpo. Arriva Rijkaard e lui [illegible] conosce ancora il suo destino: oggi è prevista una visita del presidente Berlusconi. Gli fornirà chiarimenti? «Vorrei restare in Europa — ha detto l'argentino — ma capisco le difficoltà per un mio inserimento. Purtroppo in Argentina non mi facevano giocare perché ero del Milan, a Como non ho quasi visto palla ed ora che sono quasi rossonero sento che arriva Rijkaard come terzo straniero. Mi vuole il River Plate, il suo presidente [illegible] già parlato con i dirigenti rossoneri [illegible] prima [illegible] tornare [illegible] [illegible] vorrei provare in un campionato europeo».

Berlusconi e [illegible] ad accontentarlo parcheggiandolo in Portogallo a Lisbona, cioè nella società che avrebbe dovuto usufruire dei piedi [illegible] Rijkaard. Se la stagione nello Sporting sarà positiva, Borghi potrà rientrare al Milan. Per avere Rijkaard, Berlusconi sborserà altri [illegible] [illegible] più 400 milioni netti per tre stagioni al centrocampista. Il nuovo [illegible] lored ha 26 anni, pesa 88 chili ed ha già giocato con Van Basten nell'Ajax.

Il Milan completa [illegible] il tris di olandesi. Anche il Barcellona in verità stava contattando Rijkaard dopo l'assunzione ufficiale di Cruyff come allenatore [illegible] a quanto pare Berlusconi è riuscito ad anticipare il club spagnolo [illegible] l'ingaggio [illegible] [illegible], alcuni mesi fa, un diritto d'opzione. [illegible] precedente era stata [illegible] da cadere, anzi Berlusconi riceveva offerta all'avvocato [illegible] ma in quel momento la Juventus aveva altri obiettivi.

Intanto Sacchi ha accusato il colpo provocato dalle dichiarazioni [illegible] Boniperti. E' tornato ad [illegible] il [illegible] dell'umiltà chiacchierando a lungo coi giornalisti e dicendo fra l'altro: [illegible] «romagnolo attraverso mia madre e lombardo-svizzero tramite il padre, qualche volta mi faccio prendere dal mio [illegible] sue romagnolo e dico quello che non dovrei. [illegible] Poi, fortunatamente, [illegible] il sopravvento la ragionevolezza del lombardo. Io credo nella cristianità e se qualche volta mi esprimo male, parlo però sempre in buona fede. Per me è fondamentale rispettare gli altri. Non mi sono mai sognato [illegible] offendere la Juventus [illegible] tantomeno il suo presidente, una delle persone che stimo maggiormente. Pochi hanno fatto come lui per il calcio. [illegible] [illegible] sognato di avere la sua stima e mi auguro [illegible] potergli stringere ancora la mano quando lo incontrerò. Non volevo fare polemiche. Certo, due anni fa [illegible] avrei mai immaginato di poter fare arrabbiare Boniperti».

— Sembra che lei abbia scatenato una specie [illegible] guerra religiosa sulle tattiche del calcio.

«Anche questo [illegible] [illegible] inimmaginabile. Io [illegible] e ripeto che è più importante il gioco che i giocatori. Nessun calciatore potrà dare più di quanto dia il gioco. L'importante è credere in questa filosofia, applicarla, come hanno saputo fare anche fuoriclasse del passato, tipo Di Stefano e Falcao che si [illegible] messi a disposizione del collettivo. La verità assoluta non [illegible] nel calcio, sono d'accordo che non si può di[illegible] [illegible] il passato, esso serve [illegible] base per migliorare il futuro. Io ho esposto alcune mie idee e ho cercato di applicarle col Milan. [illegible] parte ci sono riuscito».

— Il Napoli, per colpa vostra, è sommerso dalle polemiche.

«Noi abbiamo sempre rispettato il Napoli che è [illegible] grande squadra. In due stagioni è riuscito a fare quello che non è stato realizzato nei 60 anni precedenti. E poi il campionato [illegible] è ancora finito, andiamoci piano con le feste, a parlare di scudetto. Prima dobbiamo conquistarlo».

Però la [illegible] ha [illegible] organizzato tutto: martedì a Manchester, giovedì a [illegible] [illegible] con il [illegible] Madrid che giocherà gratis. Riceverà soltanto [illegible] rimborso spese. La mega festa, comunque, è prevista per domenica ad Arcore, nella villa di Berlusconi dove [illegible] attesi giocatori e dirigenti dopo la partita di Como. Il presidente lascerà i suoi ospiti [illegible] recarsi alla Domenica Sportiva; poi lunedì, a sua volta, ospiterà nella sede del Milan in via Turati la troupe del Processo del lunedì. L'effetto scudetto ha ristabilito [illegible] grande feeling fra il re delle tv private e quella pubblica.

Giovedì il presidente del Real, Mendoza, inviterà a sua volta il Milan a un'amichevole, fissata per il primo settembre, a Madrid [illegible] il Trofeo Santiago Bernabeu.

Giorgio Gandolfi

IN PALIO LA PRIMA COPPA

Strasburgo. Gli olandesi dell'Ajax (nella foto durante l'ultimo allenamento) cercano di conquistare questa sera il quinto trofeo europeo della loro storia affrontando nella finale di Coppa delle Coppe i belgi [illegible] Malines, alla loro prima esperienza in una manifestazione continentale. L'Ajax è arrivato alla finale collezionando sette vittorie e una sconfitta (15 i gol fatti e 2 quelli subiti), il Malines ha ottenuto sei vittorie e due pareggi (11 i gol fatti contro 3 subiti). La partita (inizio ore 20,30) sarà arbitrata dal tedesco occidentale Pauly.

All'attaccante del Torino non piace essere sostituito: «Perché sempre io?»

Polster: «Potrei anche andarmene»

«Impossibile continuare così» - «Non credo [illegible] aver deluso in questa mia prima stagione italiana, ho molte richieste» - Berggreen: «A Pisa ci vuole una terna arbitrale di polso» - Wuttke s'è offerto ai granata

TORINO — Polster dice basta. «Domenica — dichiara il centravanti del Torino — non avevo voglia di litigare con Radice, per questo sono fuggito dagli spogliatoi senza fermi trovare. Non ho capito la sostituzione ma [illegible] quel momento [illegible] volevo creare problemi. [illegible] so perché tocca sempre a me uscire. E' già successo venti volte quest'anno. Con la Roma [illegible] anche potuto accettarla per motivi tattici, ma [illegible] mio posto non è entrato un difensore né un centrocampista ma un'altra punta. [illegible] poi stavamo vincendo e giocando bene. No, non si può andare avanti così».

L'austriaco prende fiato e prosegue: «[illegible] Radice parlo spesso, [illegible] mi assicura [illegible] [illegible] ce l'ha con me, ma in[illegible] [illegible] sempre io a uscire. Anche De Finis è contento di [illegible]. Io non credo di aver deluso in questa mia prima stagione italiana ma se mi mettono nelle condizioni [illegible] andarmene potrei anche prendere [illegible] esame questa eventualità, ogni giorno in sede pervengono richieste sul mio conto, e non solo da squadre italiane».

L'attaccante, salvo provvedimenti disciplinari imprevedibili a una giornata dal termine, sarà in campo a Pisa: «Vincendo lì — spiega Polster — riusciremo ad andare in Europa, questa squadra se [illegible] merita. La Juve dovrebbe battere [illegible] Fiorentina. Confido invece nell'Avellino in campo a San Siro con l'Inter: Schachner [illegible] [illegible] [illegible] messo al telefono un gol per la salvezza della sua squadra e per la nostra amicizia».

L'Europa tanto agognata da Polster potrebbe diventare il sogno proibito dell'altro straniero del Toro, [illegible] Berggreen, che a causa di [illegible] stiramento non giocherà [illegible] Pisa e San Siro e rischia di [illegible] [illegible] pronto per la fase [illegible] dei [illegible] pionati [illegible] Germania.

Il danese avverte il Torino: «Da [illegible] parte sono contento di non dover mandare [illegible] B [illegible] [illegible] [illegible] squadra. Ma non vorrei [illegible] al posto dei [illegible] compagni domenica. Con il Pisa io mi sono salvato due volte e so quali [illegible] no le difficoltà che incontrerà il Torino. I miei compagni dovranno stare molto attenti alle gambe, il Pisa [illegible] la metterà tutta e ha in Anconetani il dodicesimo [illegible] in campo. [illegible] torrà una terna arbitrale [illegible] polso per dirigere questo confronto [illegible] cui sicuramente ci sarà battaglia senza esclusione di colpi».

Per restare in tema [illegible] stranieri da segnalare una curiosa dichiarazione rilasciata [illegible] France Presse da Wolfram [illegible]tke, 27 anni, centrocam[illegible] del Kaiserslautern: «Ho avuto [illegible] contatti con il Torino — ha detto il giocatore tedesco — e la mia società, anche [illegible] sono [illegible] contratto fino al '91, sarebbe disposta a cedermi». Ma, a quanto risulta, il Torino non ne [illegible] sapere. Il direttore generale, Federico Bonetto, ha ricordato: «Già l'anno [illegible] era uscito questo nome, non ci interessa, i nostri obiettivi sono altri». E sarebbero sempre il brasiliano Douglas e Nico Claesen, attaccante belga.

f. bad.

■ Fischi a Madrid per Butragueño

MADRID — «L'Avvoltoio vola basso» scrivono i giornali spagnoli per sottolineare lo [illegible] dimento [illegible] forma di Emilio Butragueño detto «el Buitre», l'avvoltoio. I tifosi hanno [illegible] testato l'attaccante domenica al Bernabeu, e l'allenatore Beenhakker lo ha sostituito [illegible] Maceda nell'intervallo del match di campionato vinto 2-1 sul Murcia.

Al Real sono perplessi per l'ormai [illegible] [illegible] mento grigio del Buitre, e più [illegible] tutti è preoccupato il ct iberico Miguel Muñoz in vista delle finali europee (la Spagna, [illegible] è noto, è nel girone [illegible] di Italia, Germania Ovest e Danimarca).

■ Due partite [illegible] inchiesta

ROMA — L'Ufficio Inchiesta della Federcalcio ha al momento due sole inchieste aperte. Riguardano Pescara-Roma del 1° maggio, e Fiorentina-Napoli [illegible] domenica. Nessun dossier su Verona-Como: l'unica segnalazione di supposte irregolarità è venuta [illegible] [illegible] dirigente dell'Avellino che [illegible] è messo in contatto telefonico con il dott. Labate alla vigilia del match, avanzando sospetti ma senza prove: l'inviato dell'ufficio inchieste a Verona non ha segnalato irregolarità nel suo rapporto.

Per Pescara-Roma verrà ascoltata [illegible] [illegible] registrazione dell'emittente «Telegroma 56» dalla quale Scibilia e Viola dichiaravano che un pareggio avrebbe fatto contenti entrambi. [illegible] poco per [illegible] [illegible] combine.

Su Fiorentina-Napoli non viene messa in discussione la partita giocata domenica ma quella dello [illegible] anno a Napoli. Il viola Alberto Di Chiara verrà interrogato a Firenze domani, da Labate. [illegible] quanto [illegible] sue dichiarazioni [illegible] domenica [illegible]o di fatto un «regalo» dei napoletani [illegible] quell'occasione. Della successiva smentita Labate non può tener conto, in quanto le dichiarazioni sono state effettuate [illegible] presenza [illegible] più persone.

■ Cornieti, dubbi sulle sue doti di arbitro

ROMA — Werther Cornieti, [illegible] anni, geometra, nato a Bagno [illegible] Romagna, forlivese di adozione, è di nuovo nell'occhio del ciclone. Ha diretto domenica Lazio-Genoa ed è stato subissato [illegible] critiche dei genoani che lo hanno accusato di quattro fatti fondamentali: negato un primo rigore per fallo di Esposito su Di Carlo; fallo di mano in area di Esposito, su tiro di Mastrantonio; convalidato il gol laziale a tempo scaduto e viziato da azione irregolare. Cornieti poi ha [illegible] — secondo i liguri — un grossolano errore [illegible] persona espellendo [illegible] 90' Caricola per un calcio invece rifilato [illegible] Marulla.

Cornieti è uno dei giovani arbitri emergenti, ben visto dai «principali», al punto da essere considerato tra i migliori [illegible] della stagione. Ma quest'anno ha combinato altri guai. In Ascoli-Milan espulse Giulli che prima lo applaudì per [illegible] decisione discutibile, poi s'inginocchiò in modo plateale. Espulsione giusta, ma il fallo fischiato [illegible] discutibile. E in Fiorentina-Torino 1-0 fischiò un rigore [illegible] dubbio [illegible] [illegible] di Corradini su Berti [illegible]. Errori non [illegible] di valutazione, ma anche [illegible]

Calcio come basket: sui playoff la discussione è aperta

Il clan di Berlusconi è d'accordo «L'interesse salirebbe alle stelle»

MILANO — Qualsiasi innovazione che comporti un miglioramento dello spettacolo, porti più spettatori allo stadio e dia più interesse al campionato è [illegible] benvenuta. Questa in [illegible] la risposta di casa Milan all'ipotesi di introdurre anche nel calcio la formula dei playoff per evitare tanti risultati annunciati specie al termine della stagione.

«Il fatto che [illegible] prossima stagione in [illegible] il ci [illegible] [illegible] squadre — spiega il direttore organizzativo rossonero Taveggia — creerà inevitabilmente [illegible] maggior numero di incontri scontati perché aumenteranno i confronti dove non [illegible] sarà alcuna posta in palio, oppure si troveranno [illegible] fronte formazioni che [illegible] interessi sportivi coincidenti». Secondo Taveggia il modo migliore per ovviare a questo inconveniente sarebbe quello di adottare anche nel nostro campionato la formula dei playoff.

«Sarebbe bello — spiega — arrivare al termine della stagione con due o [illegible] squadre che si incontrano più volte per giocarsi lo scudetto. L'interesse del pubblico aumenterebbe enormemente e il calcio potrebbe [illegible] maggiori incassi anche dalla pubblicità e dalla televisione. [illegible] per fare questo occorre effettuare uno studio approfondito e rivedere alcune regole che finora hanno governato questo mondo».

Anche il presidente dell'Inter Pellegrini si dice favorevole a una revisione dell'attuale organizzazione del campionato, prima però di fare qualsiasi proposta vuole vedere cosa succederà nella [illegible] stagione quando si passerà a [illegible] squadre.

«Bisogna dare maggior vigore e agonismo al torneo — dice — perché specie nel finale l'interesse del pubblico [illegible] e [illegible] conseguenza diminuiscono anche [illegible] incassi. Salvo che per le squadre che lotta per lo scudetto e per quelle legate alla retrocessione che riescono [illegible] a richiamare molto pubblico per le altre si verifica l'effetto opposto e gli stadi si svuotano».

Se gli addetti ai lavori sono favorevoli a [illegible] revisione della formula del [illegible], di parere opposto è [illegible] dei grandi personaggi del calcio passato, Gianni Rivera. «Il calcio è bello così com'è, [illegible] cento anni che va avanti e la gente continua a divertirsi [illegible] e a interessarsi. Si può discutere sull'opportunità o meno di organizzare il torneo a 16 o 18 o a 20 squadre, ma non si può stravolgere tutto. La cosa migliore di questo sport è che ha poche regole e tutte molto chiare e facili da capire. Risultati [illegible] tati? Nei suoi [illegible] anni di vita, questi fatti si sono ripetuti più volte nel campionato italiano, ma nessuno si è mai lamentato e l'interesse è rimasto costante. Non si deve cercare di copiare il basket e i playoff altrimenti [illegible] rischia [illegible] renderlo odioso al grande pubblico [illegible] non accetterebbe mai di vedere sempre alcune squadre solo perché sono in testa alla classifica e quelle che stanno retrocedendo».

Nino Sormani

Con [illegible] finali ad eliminazione diretta meno tensioni iniziali, meno gare «inutili», più soldi dalla tv - Cautela alla Figc e timori per una stagione troppo lunga e pesante

Sul calcio che si avvia a celebrare [illegible] conclusione [illegible] [illegible] A e lo scudetto del Milan [illegible] [illegible] pareggio annunciato [illegible] quel di Como abbiamo scritto ieri: è uno sport [illegible] dovrebbe aggiornare le sue regole, pensare [illegible] modificare la formula del girone unico? Abbiamo fatto l'esempio del playoff del basket (ricordiamo, ad eliminazione diretta) ed approfondiamo ora questo discorso per mettere a [illegible] i pro e contro [illegible] tale formula applicata al pallone.

I vantaggi. La stagione regolare sarebbe ripulita da molte tensioni, con errori o vuoti di forma rimediabili nella fase conclusiva. Le «grandi» potrebbero pro[illegible] [illegible] più oculatezza i loro impegni (vedi Coppe), avendo poi [illegible] campionato un «appello». Una fase finale tipo playoff rappresenterebbe un grosso richiamo per la tivù con un ritorno economico per i club (a patto che i diritti tv vengano divisi equamente fra tutte le finaliste, per compensare parzialmente le [illegible] [illegible] primo turno, private [illegible] successivi incassi).

In un campionato bloccato a 16 squadre, dopo le 30 giornate regolari, si potrebbero qualificare per i playoff le prime 12, lasciando quindi speranze a [illegible] tutte [illegible] partecipanti [illegible] entrare nel gran ballo. Potrebbero retrocedere le ultime 4, per il ricambio con la B. La lotta sarebbe garantita, con molte formazioni in bilico tra l'alto e il basso, difficilmente disposte a concedere punti fino all'ultimo. [illegible] prime quattro, come si può vedere nella [illegible] preparata [illegible] base alla classifica attuale (in caso di parità vale la classifica avulsa), avrebbero il vantaggio [illegible] evitare il 1° turno.

Dopo la stagione regolare (30 partite), nei playoff con[illegible] che ogni sfida prevede andata e ritorno, più eventuale «bella» [illegible] [illegible] della miglior classificata, occorrerebbero per assegnare lo scudetto altre 12 gare al [illegible]. Stagione più lunga dunque e necessità di [illegible] feriali, [illegible] nel basket. Un [illegible] per «[illegible]» [illegible] settimane tra un match e l'altro, stemperando le tensioni delle nostre lunghe [illegible] vigilie.

Gli svantaggi. Negli [illegible] bienti [illegible] Federcalcio, dove [illegible] guarda anche all'altra faccia della medaglia, si dice: 1) che il pubblico [illegible] terebbe per le poche privilegiate che arriverebbero fino [illegible] fondo, che sono le squadre migliori [illegible] seguite dai tifosi più di altre, ma diminuirebbe per le altre formazioni. Nella fase che [illegible] esprime un verdetto finale, con partite che [illegible] fino a un certo punto, i tifosi tiepidi si staccherebbero.

Si dice anche: [illegible] che con 80 probabilità su 100 una formula del genere finirebbe per non premiare [illegible] squadra migliore. Quest'anno il Napoli è scoppiato prima del tempo fors'anche perché doveva essere in forma a settembre per affrontare il Real Madrid. Chi dovrà cominciare con le Coppe in quali condizioni [illegible] troverà dopo 42 gare di campionato?

E poi: aumentando gli impegni aumenterebbe il rischio di traumi. E addirittura [illegible] potrebbe succedere che una squadra magari [illegible] sta perda [illegible] [illegible] le ultime [illegible] partite perché classificandosi settima potrebbe entrare in tabellone contro rivali meno ostici?

Gianni Romeo

COME [illegible] [illegible] IL [illegible] CON I PLAYOFF

OTTAVI	[illegible]	SEMIFINALI	FINALE
Fiorentina (8°)			
[illegible] (9°)	Milan (1°)		
Juventus (5°)			
[illegible] (12°)	Samp (4°)		
Torino (6°)			
[illegible] (11°)	Roma (3°)		
Inter (7°)			
Verona (10°)	Napoli (2°)		

Per Nizzola idea valida

TORINO — L'avvocato Luciano Nizzola, presidente della Lega calcio, risponde al quesito sull'opportunità di cambiare la formula [illegible] campionato: «Ogni idea per aumentare l'interesse del calcio [illegible] trova consenziente. Non siamo chiusi a nulla [illegible] mi pare [illegible] il prossimo allargamento della serie A a 18 squadre indichi una tendenza opposta, [illegible] quanto la formula dei playoff poteva [illegible] l'alternativa».

E conclude: «Ma ci vuole cautela nell'imboccare vie nuove. Il fatto che [illegible] tutto il mondo o quasi [illegible] resti ancorati al girone unico significa che [illegible] formula funziona. Inoltre ritengo che il pubblico del calcio [illegible] [illegible] una preparazione [illegible] solida [illegible] accettare mentalmente che la sua squadra magari giunta prima nella fase a girone unico possa poi essere eliminata dall'ottava. Nella fase finale ci sarebbero grosse tensioni, penso che i problemi di ordine pubblico si accentuerebbero».

Il dibattito non si è nemmeno iniziato, polemiche

Troppi assenti, slitta il bilancio provinciale

Il Consiglio è stato riconvocato per venerdì - Maggioranza a rischio

TORINO — Il fulmine che ... 14,30, durante il temporale, ha mandato in tilt il centralino telefonico di Palazzo Cisterna, è stato solo il preludio ad una tempesta, questa volta tutta politica, che ha agitato due ore dopo il Consiglio provinciale. Per del numero legale (c'erano 4 assenti in maggioranza) non è neppure iniziato il dibattito sul bilancio preventivo 1988, per il quale era previsto il voto in serata.

La seduta era convocata per le 14,45, ma per una cattiva abitudine, ormai diventata regola, alle 16 in aula si aggiravano solo pochi consiglieri, in gran parte di minoranza. Fuori, in una saletta, una riunione sindacale, corridoi affollati ... attesa sarebbe stata lunga, se il pci Rossi, ... provocatorio, non si fosse messo a scampanellare dal banco (vuoto) della presidenza.

Alle 16,10 la presidente Casiraghi ha aperto la seduta. Ma, immediatamente, il capogruppo del pci, Bolzoni, ha chiesto la verifica del numero legale, con appello nominale. Imitato dal missino Boetti. Gli altri comunisti nel frattempo erano usciti dall'aula. E all'appello hanno risposto con del 23 necessari ad avere la metà più uno dell'assemblea.

In sostanza, presenti 19 consiglieri della maggioranza e 3 dell'opposizione: nel pentapartito mancavano due dc (Borgogno e Camusso), un socialista (Grattoni) e un repubblicano (Negis), peraltro tutti giunti nei 20-30 minuti successivi, accampando varie giustificazioni (temporale, impegni).

Ormai il guaio era fatto. era prevedibile, momento ... avevano minacciato di essere «particolarmente attenti alle presenze» nella discussione del bilancio: questo dopo che, durante l'intervento del pci Marchiaro, mercoledì scorso, erano presenti sui banchi della giunta la presidente e l'assessore alle Finanze. Bolzoni si è detto «scandalizzato» da questo disinteresse, (mai) ha rilevato che tocca alla maggioranza garantire il numero legale.

Il pentapartito è ... dal pri Ricca («l'arma dell'abbandono copre la di idee alternative») e dalla presidente Casiraghi: «E' compito di tutto il Consiglio garantire il funzionamento delle istituzioni». La «deprecabili assenze» e i ritardi consiglieri, secondo la presidente, «non hanno significato politico».

Insomma, il solo l'ennesima prova di una pessima abitudine che può riuscire a mettere una maggioranza «a rischio» di 23 a 22.

Venerdì, alle 10, convocazione Consiglio appello alla

g. b.

Quale ruolo per la donna

TORINO — Domani e venerdì, nell'aula magna del Rettorato, Po 17, convegno nazionale della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana) sul tema «La ricerca delle donne: una sfida nel tempo della complessità».

Domani previsti interventi di Teresa Bellenzier, Paola Gaiotti De Biase (presidente della Lega democratica) e Chiara ... ceno (Università Trento).

Venerdì, tavola rotonda con l'on. Livia Turco, Renata Livraghi (Università di Parma) e Ginevra Conti Odorisio (Università Luiss Roma).

Il convegno intende affrontare il ruolo della donna nel mondo del lavoro, dell'Università e della politica.

I problemi dell'alcolismo

TORINO — La Regione Piemonte, in collaborazione con l'Usl di Chieri, organizzato studi sul ruolo medico e famiglia nel trattamento pazienti con problemi collegati ...

Una specifica conferenza sull'argomento è programma stasera, alle 21, nella sede dell'Ordine dei medici in Caboto 35. Relatore uno massimi esperti mondiali dell'alcolismo, Vladimir Hudolin, direttore mediterranea Zagabria.

Il docente sarà presentato dall'assessore regionale alla Sanità, Maccari e presidente dell'Ordine dei medici, Poggiolini. Altre iniziative ... terranno nei prossimi giorni.

Violenta ondata di maltempo investe città e cintura

Acquazzoni, città in tilt

Violenti scrosci di pioggia, semafori guasti, tombini intasati - Centinaia di chiamate ai vigili urbani e ai vigili del fuoco - Uno ... a San Sebastiano Po, a Grugliasco un fulmine abbatte una pianta secolare

TORINO — temporale di poche ha mandato in tilt, ieri pomeriggio, vaste città: strade allagate, semafori impazziti, servizi pubblici rallentati, ingorghi di auto. Vigili urbani e vigili del fuoco sono stati mobilitati in ... L'allarme, le 13, è cessato verso le 18.

I meteorologi visto giusto: dopo il caldo anomalo dei giorni scorsi, l'anticiclone ha cambiato il quadro climatico. Le conseguenze immediate, si sono fatte sentire sulla temperatura (calata a 14 gradi già nella notte) e sulla situazione dell'aria in quota. La pioggia, violenta, ha investito città, ma anche ampie zone della provincia, aggravando danni considerevoli (mentre la dc chiede la dichiarazione di stato di calamità naturale, la giunta regionale ha approvato una serie di urgenti da realizzare nel Pinerolese dopo le piogge dei giorni scorsi: 70 milioni a Porte, 120 a Pinerolo, a San Pietro Val Lemina).

Restiamo alla situazione di ieri in città. Alle 12,30, con un movimento circolare da Est verso Sud-Sud-Ovest, tutta la città è interessata da violenti scrosci di pioggia. I primi a cedere sono stati i semafori, alcuni con i timer impazziti e in corto circuito. Gli incroci più disastrati: Ventimiglia, angolo corso ...celli; via Po angolo via Rossini; corso Turati angolo corso Sommeiller; piazza Rivoli, tanto per citare solo i principali.

Alle 14 è stata la volta dei tombini. Non sempre puliti a dovere, non hanno retto al

Il cratere che l'esplosione della tubatura ha aperto in corso Trapani, bloccando il traffico

grande afflusso di acqua e così, in molte zone (come in corso Massimo d'Azeglio e corso Raffaello) si sono formati fontanili che hanno riversato sulla strada torrenti di acqua fangosa.

Nel frattempo vigili urbani e vigili del fuoco ... mezzo controllo il sottopassaggio del Lingotto, dove per oltre un'ora si è temuto l'allagamento della parte più bassa.

Acqua alta in punti città. In corso Turati un grande cratere aperto due notti fa dallo scoppio di una tubatura dell'acquedotto municipale, il livello in pochi minuti aveva quasi raggiunto i marciapiedi. In via Germagnano (mezzi della Raccolta rifiuti hanno corso il rischio di rimanere intrappolati, impantanati nel sottopassò. In corso Rosselli e in Ferrucci era impossibile superare le barriere d'acqua che si erano formate intorno ai tombini.

Centinaia le chiamate a vigili urbani e vigili del fuoco per strade bloccate e scantinati allagati. Finita la pioggia, si sono fatti i bilanci. Un po' ovunque nella periferia sono stati segnalate infiltrazioni d'acqua. grossa zolla di terra è scivolata dalla collina di San Sebastiano Po sulla del... la Cerrina, bloccando il traffico per un paio d'ore. In città, il tetto della scuola elementare «Kolbe» di via Valentino ha ceduto, lasciando entrare nei prefabbricati qualche centimetro di acqua.

A Grugliasco, una delle più vecchie piante della città — un ginkgo biloba di oltre 250 anni, alto 30 metri, che svettava nella tenuta degli ex frati Maristi, comunale — è stata colpita da un fulmine, che le ha tranciato la cima e l'ha squarciata a metà. «Inevitabile — ha detto l'assessore Serra — il suo abbattimento per creare pericoli alla gente passeggio nel parco».

Che cosa ci riserva per oggi il tempo? «Cielo irregolarmente nuvoloso — gli esperti dell'aeronautica — con possibili temporali. Vento debole e visibilità discreta. Temperature stazionarie».

Meglio quindi ... ancora l'impermeabile e rassegnarsi di ... con l'ombrello almeno sino a domani sera. Poi, secondo i meteorologi, dovremmo tornare alla normalità.

A Moncalieri

Vicesindaco rimarrà al suo posto

L'architetto Gastaldi, ex repubblicano, è passato nelle file del partito liberale

MONCALIERI — Infuocato Consiglio comunale a Moncalieri: in discussione le dimissioni del vicesindaco, l'ex pri Cesare Gastaldi, passato al pli.

Il sindaco Piumara ha detto: «La scelta dei consiglieri Gastaldi e Panetto di ... nere nella maggioranza è in perfetta linea con le valutazioni dell'intero Consiglio, tranne msi e pri». Gastaldi ha risposto: «Avevo sottoscritto per disciplina di partito l'uscita dalla maggioranza del pri, ritiro le dimissioni per proseguire nel programma concordato».

Il pri Vaccari Scassa: «In politica bisogna avere un comportamento corretto, ci immaginiamo che il pri difendesse il suo sindaco, ... stesso comportamento di pli e dc».

Replica di Netrotti (pli): «Bisognerebbe evitare affermazioni di moralismo, ma la di intenti fra pri e pli permetterà di due nuovi consiglieri di amministrare». Mina, per il «Pare di chimica politica». Lidia Tagliabue, sin. indip.: «Così si squalifica l'esercizio delle istituzioni».

Caponnetto (psdi): «Gastaldi non si è dimesso, è solo presa d'atto passaggio da un partito all'altro una presa in giro».

Il pci Miglias...: «Questa sera il Consiglio di Moncalieri scrive una squallida pagina, il sindaco deve dar conto della condotta della maggioranza». Il capogruppo de Lega: «Riconfermiamo la fiducia alla maggioranza, perché la legge dell'obbligo per un eventuale allontanamento del sindaco».

dalla provincia

Ivrea, impiegati maleducati?

IVREA — Dipendenti comunali arroganti e maleducati? Secondo il consigliere liberale Giancarlo Spagna negli ultimi tempi si sarebbero verificati episodi spiacevoli tra alcuni impiegati e cittadini presentatisi agli sportelli Comune per richiedere informazioni. Spagna ha presentato un'interpellanza urgente al sindaco Fogu. «Non intendo certo criminalizzare l'intera categoria — osserva l'esponente del pli — ma i comportamenti di alcuni dipendenti non all'insegna dell'educazione e soprattutto della disponibilità verso gli utenti». Nel mirino soprattutto alcuni vigili urbani: «Si distribuiscono multe senza fornire agli automobilisti indicazioni su dove andare a parcheggiare», conclude Spagna.

Ferrovia Chivasso-Aosta

CHIVASSO — Incontro fra gli amministratori dei Comuni di Chivasso, Ivrea e Aosta sulle iniziative da intraprendere per un potenziamento della ferrovia Chivasso-Aosta. Come primo atto è stata decisa una riunione entro il 18 maggio con l'assessore regionale ai trasporti Mignone, nel corso della quale verrà presentato un documento, un convegno specifico, in giugno, con tutte le amministrazioni comunali effettuate lungo il tratto di linea ferrata per fare il punto della situazione e decidere le richieste da inoltrare all'Ente Ferrovie dello Stato e Regione al fine di migliorare e potenziare il servizio su rotaia.

... un necroforo

CUORGNE' — Giacomo Digbera, 54 anni, necroforo del cimitero comunale è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria del Procuratore di Ivrea Maiorana con l'accusa di violenza carnale, ratto e scopo di libidine e atti osceni in luogo pubblico. A metterlo nei guai, è un esposto presentato giorni fa ai carabinieri da Maria Luisa Ferrando, anni, Cuorgnè: «Mi recavo spesso al mpossanto sulla tomba di mio figlio Giampietro. Il necroforo mi seguiva come un'ombra, costringendomi ... in luogo dove nessuno poteva vedermi». Il necroforo respinge ogni accusa. Nei prossimi giorni interrogato in Procura a Ivrea, presente il suo difensore, l'avv. Bianchetti.

Condannato un impresario edile

IVREA — Due anni (condonati) e sei mesi di reclusione stati inflitti ieri dal Tribunale a Ezio Regis, 38 anni, Banchette, impresario edile, rinviato a giudizio per violazione alle leggi fallimentari e per reati fiscali. Regis, nel dell'82, finì in carcere un collaboratore Emilio Mulè, 31 anni, Torino, assolto dai giudici eporediesi per insufficienza di prove. Assolta anche Marisa Orengia, 33 anni, l'ex impiegata dell'impresa di Ezio Regis dichiarata fallita nel gennaio di anni fa.

... una pistola scacciacani

IVREA — Antonio Orifalconi, 43 anni, artigiano edile, Sparone, già per altri reati, è condannato a dieci mesi di reclusione per detenzione illegale di pistola «scacciacani» e per aver contraffatto carta d'identità e una patente. L'uomo, difeso dall'avv. Ferrero, era stato bloccato il 27 gennaio scorso dai carabinieri di Pont mentre stava accompagnando la sua figlia: nei suoi confronti erano stati emessi sette ordini di cattura.

Sciopero alla Rivoira

CHIVASSO — Sciopero oggi, dalle 8 alle 10, allo stabilimento Rivoira, strada Torino 134, indetto a livello regionale dalla Federazione unitaria lavoratori chimici. I lavoratori protestano contro il licenziamento del delegato dello stabilimento, Sergio Rabellino. Il Gruppo Rivoira sta attuando da circa un anno un processo di ristrutturazione ... «Con l'accordo del 19 gennaio la direzione si era impegnata a non licenziare», afferma la Fulc. Sciopero anche presso altri due stabilimenti piemontesi di Novara e Torino.

Nichelino, il figlio fermato dai carabinieri per tentato omicidio

A letto con la gola squarciata

E' un pensionato di 76 anni - L'accusato: «Ero sul balcone quando l'ho sentito chiamare aiuto. Forse è stato un incidente o un'aggressione» - In casa trovato un coltello imbrattato di sangue

NICHELINO — Tenta di il padre, simula una E' ieri pomeriggio a Nichelino, 17,30, un giovane chiama l'ambulanza in via Nino Costa 27: «Venite, mio perde sangue dalla gola». I soccorritori trovano Giacomo Bertone, 76 anni, sul letto. Lo trasportano all'ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Ai medici del pronto soccorso l'uomo appare subito in gravi condizioni. E' necessario un lungo e delicato intervento chirurgico per salvarlo.

Giacomo Bertone non può raccontare nulla ai carabinieri della stazione di Nichelino, che si ritrovano tanti dubbi e nessuno che li possa chiarire. La moglie, Antonia, 74 anni, è arteriosclerotica, e continua a ripetere: «Mio marito chiamava Giovanni, Giovanni. Ed era pieno di sangue».

Il figlio Giovanni, 50 anni, disoccupato, è ...

Giovanni Bertone, 50 anni

cato, ancora imbrattato di sangue, racconta: «Ero sul balcone con mia madre. Sono ... e ho sentito papà chiamare aiuto. L'ho trovato ... da letto, ferito. Non so, essere stata una disgrazia. Oppure il ladro qualcuno ... la porta d'ingresso era aperta».

La versione non ... carabinieri di Nichelino, che cercano riscontri al ... conto. Non ne trovano ... sorgono sospetti.

Singolare l'ipotesi del rapinatore, che approfitta di una porta aperta al 5° piano stabile. Se, invece ... fosse trattato di una disgrazia, sarebbe ... E con che ...

Madre e figlio vengono trattenuti in caserma per alcune ore. I carabinieri perquisiscono la casa, e scoprono, accuratamente nascosto, un coltello ancora sporco di sangue.

A questo si aggiunge il fatto che padre e figlio spesso litigavano: Giacomo Bertone non tollerava che il figlio cinquantenne vivesse in sua casa ... un lavoro, fa... Rimane l'interrogativo sul perché il volatile ... stesse volando nei cieli della ...

Falco si rifugia in un alloggio

TORINO — Il temporale che ieri pomeriggio si è abbattuto sulla città ha costretto un piccolo falco a cercare rifugio in un appartamento. L'episodio, decisamente singolare, è ... in via Breglio 30, all'ultimo piano. La proprietaria dell'alloggio ha sentito violento colpo la porta-finestra. aperto e nella stanza è stramazzato il giovane rapace.

La donna ha avvertito i vigili urbani che sono riusciti a catturare il falchetto e a consegnarlo ai volontari della Lipu i quali provvederanno nei prossimi giorni a collocarlo. Rimane l'interrogativo sul perché il volatile stesse volando nei cieli della città.

Marocchini davanti al pretore

Per il Ramadan undici condanne

Mega-rissa lunedì in via Borgo Dora

Undici marocchini, arrestati per rissa nella notte fra lunedì e martedì polizia, sono stati condannati ieri in pretura a pene variabili da 4 a 8 mesi. La lite (in un «alloggio» in via Borgo Dora) forse è avvenuta per motivi religiosi: probabilmente alcuni non celebravano nel modo dovuto il Ramadan musulmano.

Tutto è cominciato quando la Volante 10 è arrivata a Porta Palazzo. Nelle due stanzette, c'erano 11 nordafricani. Tra loro era in una lite. Gli agenti, ... una stura. Uno aveva labbro tumefatto all'ospedale Mauriziano l'hanno giudicato guaribile in 5 giorni.

«Ci eravamo trovati per il Ramadan — hanno spiegato ieri pomeriggio, durante il processo per direttissima davanti al pretore Luisella Gallino — Facevamo festa. Molti rotti? Ma li spostavamo solo da una stanza all'altra».

Agli agenti che li hanno arrestati e appare che i motivi dello scontro fossero di carattere religioso. Infatti il Ramadan metà aprile dura 29 giorni, impone digiuno, cessita dal levar del sole al tramonto. Forse qualcuno di loro non se la sentita di affrontare una così drastica privazione. Ed ecco il diverbio tutti poi in rissa.

Gli undici imputati: Najib Eltouni, Amhed Tarraz, Abdeljalil Laanaya, Mohamed Laoukili, Bouazza Hounti, Rahhal Antul, El Haj Bouzadi, Seddik Bouzadi, Mohamed Furasuni, Mohamed Razaq, Mohamed Zouri. Per i nordafricani (difesi dagli avvocati Cocchi, Vecchio e Guaraldi) che hanno richiesto ulteriori indagini il pm Cossa ha chiesto 8 mesi. A tre di loro il giudice ha inflitto un mese in più per violazione delle disposizioni al foglio di via obbligatorio.

Quando l'interprete Abdel Karim Fayed ha letto la sentenza ai connazionali, sul loro volti era dipinta la preoccupazione per il timore di dover lasciare l'Italia.

Blocco totale degli scrutini in 123 medie inferiori

Situazione migliore nelle superiori (fermi 25 istituti su 107) - Una raccomandazione dagli studenti dell'Avogadro: «Un giudizio equo e sereno dai docenti, anche se precettati» - Si profila l'impossibilità di scelta dei libri di testo

TORINO — Preoccupante ... la situazione e ... nelle scuole, dopo la conferma del blocco delle pagelle da parte del sindacato autonomo Snals e del Cobas. La conclusione dell'anno di ... alle porte, le scadenze degli esami di qualifica, di licenza e di maturità non ... ulteriori rinvii. Primi a sperimentare da vicino le conseguenze del blocco sono i ragazzi dell'Alberghiero. La Stampa ha segnalato ieri il ... dell'Istituto Colombatto di via Gorizia, i cui esami di qualifica dovrebbero iniziare lunedì e che saranno rinviati se i docenti, entro la settimana, non faranno gli scrutini.

Quale la situazione del ... nella provincia di Torino? Eccola, secondo il quadro tracciato dal Provveditorato: medie inferiori state distribuite tutte le pagelle in 53 scuole su 314, pari al 24,30%; il ... è parziale in 38 scuole e totale nelle restanti 123. Nelle superiori la situazione è migliore. Le pagelle sono state tutte distribuite in ... scuole su 107 (34,58%). Il blocco degli scrutini è parziale in 45 istituti e totale negli altri 25.

Studenti e famiglie stanno a guardare preoccupati, assenti soprattutto ... «segnali» che arrivano dal ministero, tutti tendenti a prometterne la chiusura regolare dell'anno. Ma qualcuno «esce allo scoperto».

Dall'Avogadro arriva una «raccomandazione» che non lascia dubbi. L'esecutivo studentesco, membri del consiglio di istituto, rappresentanti di Cgil, Cisl, Snals e preside, hanno concordato un documento in cui rilevano ... «di riconoscere validi i motivi della lotta degli insegnanti, anche se per tutelare i propri interessi intendono partecipare a manifestazioni che comportino la sospensione delle lezioni». I giovani chiedono «la tutela degli interessi degli studenti, promessa dal governo, ... il diritto essere giudicati equamente dai propri docenti». Sollecitano ... gli insegnanti «ad impegnarsi per una valutazione giusta e serena anche in caso di precettazione».

L'Age (Associazione dei genitori), che già aveva condannato l'irrigidimento di Snals e Cobas, disapprova «la linea dura che trasforma studenti e famiglie in ostaggi per le rivendicazioni dei docenti». L'Age annuncia di aver faticato per convincere parecchi genitori a non denunciare alla magistratura ... e presidi per interruzione di pubblico servizio. Ma fino a quando si potrà frenare la protesta?

Intanto in ... preannuncia il blocco della scelta dei nuovi libri di testo. I docenti pensano che le case editrici di fronte alla possibilità di un danno ... mico per loro molto grave, faranno ... sul ministro per una rapida conclusione delle trattative.

Le «nuove adozioni» dovranno ... decise entro il 23 maggio. Quasi tutte le scuole attendono l'ultimo giorno. Primo fra tutti, si è riunito il collegio docenti del tecnico Baldracco, e ... il numero legale «per sciopero», è l'incontro è stato rinviato al 18 maggio. Diplomaticamente ... media Verga ieri pomeriggio, il collegio docenti ha ... riconvocarsi il 18 maggio «per ulteriore visione dei saggi». E nella non espressa speranza che le trattative a Roma imbocchino finalmente una buona strada.

... per la ...

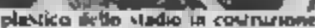
TORINO — Minaccia di mobilitazione al professionale Ada Gobetti Marchesini di via Figlie dei Militari, 1800 iscritti, corsi per analisti chimici e per ... gnatori grafici pubblicitari. Unica specializzazione, quest'ultima, per l'intero Piemonte. La Provincia ha prospettato l'apertura di una succursale in via degli ... da fare liberi i locali dell'elementare Neruda e della materna adiacente. Scuole che docenti e studenti rifiutano perché troppo decentrata soprattutto per chi arriva da fuori città.

Proteste anche allo scientifico Majorana di Moncalieri. La scuola ospita, all'ultimo piano, una succursale del tecnico commerciale Marro. Ora la Provincia vorrebbe costruire nel cortile un prefabbricato per l'industriale Pininfarina. Contestano professori e allievi: «L'edificio scoppia, soprattutto le palestre non sono più sufficienti. Vicino al Pininfarina ed allo stesso Marro, ci sono scuole che si stanno svuotando. Perché non trovare uno sbocco là?».

Maria Valabrega

[illegible] plastico dello stadio in costruzione

Il pentapartito tenta l'ennesima ricucitura dopo la notte dei franchi tiratori

Crisi (lampo?) per lo stadio

L'impianto della Continassa l'altra [illegible] stato bocciato a sorpresa (39 [illegible] contro 38 sì) - Lunedì torna in Consiglio

Sindaco e assessori si dimettono

[illegible] sindaco Maria Magnani Noya e i 10 assessori del pentapartito dc-psi-pri-pli-psdi si sono dimessi ieri, poco dopo le 23, in Consiglio comunale. Hanno aperto ufficialmente la crisi annunciata 24 ore prima, dopo [illegible] bocciatura dello stadio, [illegible] hanno già indicato come chiuderla nel giro di una settimana senza cambiare formula politica e senza rinunciare [illegible] Mundial.

La ricetta è del psi. Gli alleati non l'hanno respinta. Gli ingredienti sono [illegible]plici: la maggioranza, prima di dare le dimissioni, ha ripescato le delibere (progetto esecutivo [illegible] stadio e altre decisioni di minore importanza) respinte lunedì notte dal voto contrario [illegible] 8 franchi tiratori. Non solo: le ha [illegible] procedura d'urgenza, in modo che siano subito operative e vengano discusse dal consiglio soltanto in un secondo tempo. Giovedì un incontro [illegible] maggioranza metterà a punto per l'ennesima volta i problemi legati ai grandi progetti e alle divisioni politiche.

Lunedì si ripresenterà ai consiglieri con un copione già scritto: le dimissioni verranno respinte e tutti i partiti di maggioranza chiederanno [illegible] scusa [illegible] città per [illegible] figuraccia patita a livello internazionale proprio quando i rimproveri [illegible] e [illegible] sollecitazioni della Fifa imponevano di decidere presto.

I governanti della città, insomma, dovranno cospargersi il capo di cenere, porre presunzione e orgoglio di partito, riconoscere, una volta tanto, di aver sbagliato per aver anteposto interessi di bandiera a interessi pubblici. [illegible] medicina collettiva, insomma, che punisce tutti, anche chi, in realtà, è rimasto fedele alla Giunta, ha annunciato il voto favorevole e non ha tradito i compagni dicendo «no» con la scheda segreta.

E qui sta il punto cruciale della vicenda-stadio: nessun partito ha mai, neppure velatamente, ammesso tradimenti dei propri consiglieri. Eppure [illegible]di notte, dopo un infuocato dibattito sulla Palestina, dopo lunghe discussioni di corridoio sulle dichiarazioni rilasciate a Stampa Sera da Giorgio Cardetti [illegible] esponente della sinistra socialista, la delibera che approvava il progetto esecutivo del nuovo stadio è stata bocciata da 8 franchi tiratori.

Quell'atto amministrativo che pareva una formalità, passato attraverso le rilievi dell'opposizione e mille acrobazie della maggioranza, doveva chiudere un mare di polemiche. E' stato bocciato nel momento peggiore: quando l'impresa ha già ultimato lo scavo e chiede gli anticipi pattuiti, quando a Torino è già stata assegnata la «maglia nera» nell'organizzazione [illegible] del Mondiale [illegible]

quando in Comune rimbalzano accuse di inefficienza a tutti i livelli.

Allo spoglio delle schede, nella sala del consiglio spiccavano due colori: il pallore [illegible] sindaco e dell'assessore allo Sport, Matteoli. Pochi minuti di incredulità, poi il primo cittadino si è ritirato nel suo ufficio, seguito da pochi superstiti: i socialisti (Matteoli, il [illegible] Franca Prest, [illegible] Tesore) e i socialdemocratici (il capogruppo Ricciotti Lerro, il segretario cittadino Rino Giangrandei). Dopo un quarto d'ora è rimasto soltanto Matteoli.

Nessun alleato [illegible] giunta a testimoniargli [illegible] briciolo di solidarietà politica. Molti forse, [illegible] stati colti [illegible] sorpresa. Ma [illegible] solitudine [illegible] sindaco, in quel momento, ha dato la misura [illegible] quanto [illegible] essere cinica la politica e, in particolare, la politica torinese. E c'è da pensare a che cosa potrà succedere quando, invece di un'opera sportiva che rimane sempre un optional (sia pure da 80 miliardi) per la città, si dovrà discutere di metrò (che di miliardi ne vale mille), di piano regolatore, parcheggi e opere di viabilità.

Di prima mattina, mentre i giornali raccoglievano la voce dei cittadini (molte telefonate indignate, poche, ma vigorose, soddisfatte della bocciatura «di un'opera inutile e costosa»), Maria Magnani Noya ha avuto il conforto di [illegible] telefonata. Craxi in persona, da Roma, per dirle: «Il partito è con te. Siamo indignati. Dimettiti, insieme con la giunta, in segno di protesta contro questo gesto vergognoso».

Il [illegible] ha annunciato la decisione a mezzogiorno, dopo una breve giunta che ha varato delibere [illegible] ordinaria amministrazione: «Di fronte a un gesto così vile, non [illegible] la sento di continuare».

Ma è rimasto [illegible] problema di non poco conto: la paternità politica degli 8 dissidenti ignoti. Le prime ipotesi, nate in sala rossa, hanno subito accostato l'intervista a Stampa Sera [illegible] Cardetti (che ha accusato senza mezzi termini la dc di bloccare l'attività amministrativa, sollevando [illegible] immediate reazioni del capodelegazione democristiano, Porcellana), alle tensioni interne al psi, ai contrasti, non più sotterranei, fra la sinistra che guarda con gran simpatia a una nuova giunta rossa e l'ala riformista [illegible] La Ganga che conferma l'appoggio al pentapartito.

Ma gli 8 franchi tiratori [illegible] possono appartenere tutti a un solo partito. C'era qualcuno più scontento degli altri in gruppi come il pri e il [illegible] che negli ultimi giorni hanno avuto parecchie rimostranze da fare in maggioranza? Oppure fra le tante anime della dc, una aveva motivi di vendetta? Ecco tanti moventi, nessun assassino. Tutti i partiti, ieri, hanno respinto con sdegno qualunque accenno di proprio tradimento.

Baldassarre Furnari (psdi): «Non ce lo saremmo mai sognato. E' stato un fulmine a ciel sereno». Luisa Carello (pri): «Noi vogliamo lo stadio, non si può non volerlo e arrivare al punto di arrestare una tale massa di lavori». Giovanni Porcellana (dc): «Cerchiamo di capirci: vogliamo far ridere l'Italia e mezzo mondo? Non saremo certo noi: se qualcun altro intende farlo, se ne assuma le responsabilità». Piergiorgio Re (pli): «Abbiamo subito tutti una sconfitta di credibilità, ma siamo disposti a risolvere il caso».

Infine Daniele Cantore, segretario provinciale psi: «E' stato umiliato il sindaco, è stata umiliata la città. Bisogna che tutti i partiti chiedano scusa ai torinesi. I franchi tiratori non sono nostri: c'è stata una vergognosa importazione di abitudini romane».

Solite rinnovate promesse di efficienza, oltre che [illegible] queste precise indicazioni di responsabilità altrui, si costruisce il destino della giunta e della città.

Bruno Gianotti

«Sì» d'urgenza della giunta per lo stadio

La giunta municipale, ieri alle 22, ha deciso di approvare il progetto esecutivo per il nuovo stadio e le delibere bocciate l'altra notte dalla Sala Rossa, facendo valere l'art. 140 della legge comunale e provinciale, assumendo cioè, per motivi di urgenza, i poteri del Consiglio.

La proposta, partita dal psi, è stata formulata nella prima riunione fra sindaco ed assessori, poco dopo le 20. Trattandosi di una novità rispetto a quanto concordato fra le delegazioni e le segreterie del pentapartito, la dc ha chiesto una pausa di riflessione di mezz'ora per valutare il problema in gruppo. Al termine, nuovo incontro di maggioranza nell'ufficio del sindaco e la decisione di andare avanti sullo stadio, prima di ritornare in Consiglio per le dimissioni.

«E' la dimostrazione — ha commentato il sindaco Maria Magnani Noya — che questa maggioranza vuole dare il nuovo stadio alla città [illegible] nonostante l'increscioso incidente di ieri notte».

Con l'articolo 140, le delibere sono approvate e vanno immediatamente al Coreco per il visto definitivo. Arriveranno, tuttavia, ancora in Consiglio comunale, per la necessaria ratifica amministrativa.

Torino perderà il Mondiale? Un coro: «Roba da non credere»

E se Torino perde il «Mondiale»? La domanda è più che mai attuale, anche se sul confuso fronte politico sembra annunciarsi qualche schiarita. Il presidente della Fifa, Neuberger, aveva parlato chiaro: «Entro fine maggio vogliamo soluzioni definitive per tutte le [illegible] che ospiteranno i campionati».

In giugno, infatti, il massimo organismo mondiale del calcio dovrà stilare un calendario di massima, primo passo verso il varo definitivo della manifestazione.

Il tempo stringe, dunque. Se non si arrivasse a una soluzione, la città, unica tra le 12 designate [illegible] ospitare il torneo, verrebbe esclusa dalla competizione e, quindi, dai finanziamenti per la costruzione dell'impianto.

Fin dalle prime ore del mattino, ieri è stato tutto un intrecciarsi di telefonate da Torino a Roma, da Roma a Torino. Luca Cordero di Montezemolo, presidente del Comitato organizzatore locale (Col) [illegible] parlato con l'avv. Vittorio Chiusano, a capo del Comitato piemontese. Poi [illegible] diffuso una dichiarazione: «Siamo spettatori interessati, perché noi abbiamo proposto Torino come sede di importanti incontri del Mondiale. Ma [illegible] possiamo fare commenti, si tratta di [illegible] vicenda politica. Attendiamo una comunicazione ufficiale».

Più esplicito è l'avv. Chiusano: «Ci troviamo di fronte a una decisione irresponsabile. Ora si deve valutare se questa città saprà recitare il

Il cantiere della Continassa si è aperto il 9 marzo scorso: dopo lo scavo delle fondamenta, sono cominciate le colate di cemento

ruolo di protagonista [illegible] una vetrina tanto importante, e se [illegible] ragione quelli che la vogliono condannare a un ruolo marginale». Gli fa eco il segretario [illegible] Col piemontese, l'ex mezzala del Torino e della nazionale Renato Zaccarelli: «Siamo spiacenti, ci troviamo di fronte a decisioni politiche che ci riguardano, ma sulle quali [illegible] possiamo influire. Insomma, dobbiamo far buon viso a cattiva sorte. E' vero, av[illegible] assicurazioni che la città sarebbe stata sede di una semifinale».

Giorni strani. Si respira aria di pessimismo, ma, intanto, si continua a sperare nella soluzione positiva [illegible] questo «serial» all'italiana. Logica, quindi, la prudenza di molti. Il ministro Carraro (turismo e spettacolo) è fuori sede, dalla segreteria giungono [illegible] segnali di ovvia preoccupazione: «Torino fuori dal Mondiale? Roba da non credersi: è una città che ha scritto la storia del calcio».

Il sottosegretario Luigi Rossi di Montelera, torinese, si spinge più in là: «Abbiamo sempre dato l'immagine di città di poche parole e tanti fatti. Ora rischiamo di ribaltarla. Le beghe politiche non devono prevalere sugli interessi della collettività». Prudentissimo, invece, Arrigo Gattai, presidente del Coni: «Non [illegible] la situazione locale. Ma Torino non può escludersi dal Mondiale».

E in città? Come hanno reagito uomini di sport, di cultura, tifosi e agnostici? Il più ermetico è il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti: «Siamo in apprensione, ma preferisco [illegible] intervenire su una questione prettamente politica. Le mie sarebbero dichiarazioni inopportune».

Il più preoccupato, a nome dell'intera categoria, è il direttore dell'Associazione che raggruppa gli albergatori, Giulio Ferratini. Il Mondiale significa affari sicuri per molte delle 1500 aziende piemontesi (32 mila posti letto): «Da ore non faccio che ricevere telefonate piene di rammarico e stupore. Resteremmo [illegible] esclusi anche dai finanziamenti indotti, che migliorerebbero strutture e servizi in tutta la regione. Un disastro, il danno ammonterebbe a molti miliardi».

Dello stesso parere anche Giovanni Giustetto, segretario generale [illegible] Confesercenti: «Perderemmo un'occasione irripetibile per attirare il turismo. Un colpo gravissimo per il commercio. Purtroppo questa amministrazione si dimostra incapace di guidare i processi di rinnovamento della città».

Il mondo dello sport è sotto choc. Michele De Finis, amministratore delegato del Torino: «E' [illegible] vicenda incredibile, siamo partiti prima degli [illegible] e adesso rischiamo di restar fuori». Zoff è «deluso e sconcertato». Scirea [illegible] che «questa città non meritava una simile bocciatura». E [illegible] Vercelli Silvio Piola, campione del mondo nel [illegible] ed [illegible] giocatore di Juve e Toro, trova [illegible] la forza per ripetere: «E' assurdo, proprio Torino, [illegible] tutto il suo passato sportivo».

Solo i tifosi non sembrano scontenti. Molti lo avevano [illegible] detto, lo stadio andava bene, ma non alla «Continassa». Il lo ribadisce Ferdinando Colombo, responsabile del Torino [illegible] Superga: «Certo, ci facciamo una brutta figura. [illegible] in quel [illegible] tino ci assisterebbe a un sacco di rinvii per nebbia, glielo garantisco io».

Un'incursione tra scrittori e intellettuali: Alessandro Galante Garrone, cuore juventino, confessa di aver seguito poco la vicenda: «Non [illegible] esprimere giudizi di merito. Certo, stadio e Mondiali erano un'occasione per unire, non per dividere». E Mario Soldati, altro appassionato di calcio, [illegible] un monito: «Chi [illegible] fatto cadere l'ipotesi-stadio deve motivare la sua scelta, non nascon[illegible] dietro la scheda segreta. La gente, gli sportivi, vogliono chiarezza nelle istituzioni. Quella chiarezza che ci manca».

Giampiero Paviolo

Centro storico, Lingotto, piano regolatore, metrò, stadio: una serie d'appuntamenti mancati

I «buoni propositi» bloccati dai rinvii

Dalla giunta dei cento giorni ad oggi sono trascorsi tre anni nei quali il Comune ha solo saputo impostare il progetto d'una città più moderna - L'unica opera avviata è la Cittadella giudiziaria di corso Vittorio Emanuele

Il Campionato mondiale di calcio si allontana, diventa un'altra ombra che si allunga [illegible] città. La minaccia nasce dal «no» al progetto per il nuovo stadio, detto all'una dell'altra notte in Consiglio comunale. E' l'ultima pietra scagliata contro un pentapartito da tempo in difficoltà e col fiato corto.

Che accadrà adesso? Che fine faranno i progetti, gli studi, le delibere per avviare le grandi opere sin qui impostate, discusse e, in parte, approvate? Diverranno anch'essi «ombre» come l'ipotesi del nuovo stadio?

Dalla giunta dei cento giorni (psi-pri-pli con l'ap[illegible] esterno di dc e psdi) al pentapartito Cardetti, all'attuale coalizione a sei con sindaco Maria Magnani Noya, sono trascorsi più di tre anni, nei quali il progetto di una Torino più moderna si è andato, seppur faticosamente, delineando.

Nei primi tre mesi del 1985, si partì con l'individuazione dei settori d'intervento [illegible] nuovo piano regolatore: centro storico [illegible] risanare; metrò da far partire su due linee essenziali: Lingotto-Porta Nuova-Rivoli e Falchera-Centro-Mirafiori; aree, lasciate libere dall'industria, che devono essere trasformate (fra queste il Lingotto); piano per i parcheggi e la grande viabilità; ipotesi di recupero ambientale di intere zone.

[illegible] decisione di costruire [illegible] nuovo stadio arrivò successivamente, nel 1986, dopo la riconferma (luglio [illegible]) di Cardetti al vertice di una giunta a 5 (dc, psi, psdi, pli e pri).

Il nuovo piano regolatore [illegible] affidato allo studi[illegible] milanese «Gregotti Associati», me[illegible] la trasformazione del Lingotto era già stata assegnata [illegible] una équipe di professionisti formata dall'arch. Piano e dai professori Guiducci e De Rita. Furono pure avviati i progetti per il metrò, quelli per la grande

Il sindaco entra in Palazzo civico per annunciare le dimissioni

viabilità [illegible] l'ipotesi di una sorta di autostrada urbana che avrebbe dovuto attraversare la [illegible]. Una mole consistente di progetti, rimasti, però, al nastro di partenza.

Autostrada urbana — Determinò la prima caduta del pentapartito guidato da Cardetti, il 4 maggio dello scorso anno. La delibera sullo «studio di fattibilità» di quello che venne definito «l'asse di penetrazione della crisi» era stata presentata dal vicesindaco Ravaioli (pri) alla fine di aprile, tra molte perplessità degli alleati di giunta.

Il casus belli che fece sospendere la delibera fu l'annuncio, fatto dal capogruppo del pci Carpanini, che quel progetto era già stato [illegible] dalla Regione: una prassi considerata «illegittima». [illegible] possibile da una serie di equivoci epistolari fra il vicesindaco Ravaioli e l'assessore regionale ai Trasporti. Colloqui, incontri, riunioni politiche non risolsero il problema: il pri [illegible] [illegible] maggioranza e quel progetto, sinora, non è stato ripresentato.

Piano regolatore — La bozza di delibera programmatica è pronta da circa sei mesi. Adesso è all'esame dei partiti. Avrebbe dovuto arrivare in Consiglio entro fine mese o a giugno.

Lingotto — Gli studi per la [illegible] trasformazione in centro fiere e congressi e in [illegible]de per la ricerca universitaria sono conclusi dall'autunno '87. Ma il Comune ha approvato soltanto il progetto generale, mentre le altre due delibere per rendere operativo il programma di recupero (società mista d'intervento e proroga del protocollo d'intesa Comune-Fiat) sono state bocciate dal Coreco a gennaio. Dovevano essere riproposte, ma anche qui, per ora, ha vinto la politica del rinvio.

Gli altri progetti — L'av[illegible] del metrò [illegible] atteso a giorni, dopo mesi di trattative fra i partiti di giunta. Il risanamento del centro storico è in alto mare, così come il piano parcheggi, anche se [illegible]no state definite le zone su cui si dovrebbe intervenire. Le uniche opere avviate: la Cittadella giudiziaria, anche se con due anni di ritardo, e alcuni interventi di risanamento e arredo urbano.

Insomma, questa crisi, [illegible] sarà portata alle estreme conseguenze, rischia di chiudere definitivamente un libro dei sogni, di cui il Comune, in tre anni, ha scritto solo l'«indice».

Giuseppe Sangiorgio

Acqua Marcia: [illegible] giorni blocca i lavori

Se non arriva il via definitivo al progetto [illegible] nuovo stadio - Gli scavi [illegible] stati condotti «a tempo di record» - La società non commenta gli ultimi «ostacoli esclusivamente politici»

Dopo aver [illegible] di tutto per [illegible] L'Acqua Marcia [illegible] che ha [illegible] del Comune la costruzione del nuovo stadio, si è imposta di non reagire all'ennesimo e inaspettato ostacolo.

Quanto accaduto l'altra notte in Consiglio comunale viene giudicato un problema «esclusivamente politico». Punto di riferimento per l'Acqua Marcia è solo il contratto firmato il 30 luglio dell'anno scorso con il Comune. Con quel documento, l'amministrazione civica assegnava alla società romana la costruzione e la gestione, per 30 anni, del nuovo impianto sportivo. Venivano anche indicati costi e finanziamenti: [illegible] miliardi, 30 di contributo pubblico, altrettanti dall'Acqua Marcia.

Dal giorno delle firme, apposte dal sindaco Magnani Noya e dall'amministratore delegato dell'Acqua Marcia, Vincenzo Romagnoli, l'unico impegno che l'amministrazione torinese doveva mantenere per far partire i lavori di costruzione del nuovo stadio era l'approvazione del progetto definitivo dell'impianto: [illegible] quello bocciato l'altra notte nella Sala Rossa. E se il progetto non verrà approvato il Comune si vedrà trascinato in tribunale per inadempienza [illegible] trattuale con la prospettiva di pagare salate penali all'Acqua Marcia che per due anni e mezzo avrebbe sprecato energie e quattrini.

Tutto questo perché la società costruttrice ritiene di aver completamente adempiuto, almeno fino ad oggi, a tutti i suoi doveri. [illegible] [illegible] venzione [illegible] luglio [illegible], infatti, dava tempo tre mesi all'Acqua Marcia per preparare il progetto. E il 28 ottobre il documento è stato presentato. Il Comune, a sua volta, aveva 30 giorni per valutarlo, fare eventuali richieste di modifica [illegible] progettisti (gli architetti Hutter e Cordero e l'ing. Cossia) e passarlo all'esame del Consiglio comunale. All'epoca si «sperava» che il costruttore, inviati i disegni al Coni e ai vigili [illegible] fuoco [illegible] gli ultimi nulla [illegible] avrebbe potuto aprire i cantieri «tra dicembre e i primi giorni di gennaio».

La realtà, purtroppo, [illegible] è rivelata un po' diversa: [illegible] cora all'inizio di febbraio la commissione provinciale di sicurezza rinviava il progetto esecutivo presentato dalla società [illegible] chiedendo alcune correzioni. Correzioni poi apportate dall'Acqua Marcia, ma la cui incidenza sui costi finali dell'opera non è ancora chiara anche se si dice si aggiri sui 10 miliardi di lire. Non a caso la società ha recentemente chiesto la garanzia del Comune per poter avere [illegible] bancari ritenuti necessari proprio per far fronte ai costi di costruzione dello stadio lievitati a causa delle «imposizioni» della commissione di sicurezza e del Coni. L'impianto definitivo avrà, infatti, palestre più ampie e sarà più largo perché le rampe d'accesso alla tribuna [illegible] state spostate all'esterno progettando una sorta di secondo anello di cemento attorno al corpo dello stadio.

La risposta [illegible] [illegible] è stata «no», ma, almeno per [illegible] non ci saranno conseguenze dirette sui lavori: certo è che sul punto si aprirà, prima o poi, l'ennesima discussione.

All'Acqua Marcia, a riprova della propria concretezza e determinazione nella realizzazione del nuovo stadio, indicano i lavori [illegible] scavo eseguiti a tempo di record alla Continassa: dal 9 marzo sono stati estratti qualcosa come mezzo milione di [illegible] cubi di terra. Senza il «via» definitivo, rappresentato dall'approvazione [illegible] progetto esecutivo, il cantiere ha ancora lavori da ultimare per tre giorni; poi tutto si bloccherà.

Beppe Minello

Un lettore ci scrive:

«Il maestro Paolo Lione per l'Associazione Maestri Cattolici di Imola con lettera pubblicata venerdì 6 corrente mese su Specchio dei tempi asserisce "Le guide lasciano spesso molto a desiderare (sic)" ed aggiunge: "Quella che ci ha guidato al Museo Egizio sembrava più preoccupata [illegible] vendercì le sue pubblicazioni e gli scarabei portati dall'Egitto che di farci apprezzare in modo adeguato il museo".

«Le guide turistiche, per conseguire l'abilitazione ed il relativo patentino, devono sostenere di fronte alle commissioni regionali esami severi. Gli eventuali ed opinabili limiti di alcuni componenti non giustificano, pertanto, valutazioni ed estensioni che coinvolgono tutta la categoria.

«Esiste altresì il problema dell'abusivismo che l'Associazione Nazionale Guide Turistiche (A.N.G.T.) affronta da tempo.

«All'uopo esplica azioni concordate con i colleghi europei presso i rispettivi governi ed a livello nazionale coordina le esperienze turistico-culturali delle varie regioni in accordo [illegible] enti e persone istituzionalmente preposte al turismo.

«La visita guidata alla Palazzina di Caccia di Stupinigi ed al Museo d'arte e [illegible] ammobiliamento sarebbe stata possibile, previa la prenotazione di una guida turistica abilitata.

«Concordiamo invece con il maestro Paolo Lione sulla necessità della valorizzazione di un patrimonio inestimabile artistico e culturale racchiuso nei numerosi musei di Torino».

Luciano Masso

[illegible] lettore ci scrive:

«La pace e la tranquillità delle Langhe [illegible] state turbate da una para di moto che, domenica 1° maggio, ha portato a Bossolasco, delizioso paese dell'alta Langa, un numero considerevole di centauri che hanno messo a dura prova le orecchie dei gitanti.

«Andiamo lassù per fuggire i rumori della grande città, ma se quella di domenica fa parte delle iniziative previste dai responsabili dell'ufficio del turismo locale, forse sarà bene tenersi lontani anche da quei luoghi».

Giulio Tomassetti

Una lettrice ci scrive da Settimo:

«Sono una donna a cui il Padreterno ha deciso di fare un brutto scherzo prendendole il marito. Mi esprimo così perché non amo la parola vedova. Credo che la mia situazione riguardi altre persone. A proposito della mia condizione avrei alcune domande [illegible] porgere, prima, è giusto che lo Stato mi dia soltanto una parte della pensione maturata da mio marito con trentasei anni di lavoro versando i relativi contributi?

«Secondo, oggi come oggi è possibile vivere con 300.000 lire mensili tenendo conto che sono nullatenente? Terza e ultima domanda, come mai il fatto di risposarsi o di trovare un lavoro comporta la cessazione dell'erogazione di questa già minima pensione?»

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci risiamo: è ricomparso l'ennesimo grido di allarme (Specchio dei tempi del 4 corr.) sul pericolo rappresentato dagli alberi esistenti ai margini di qualche fortunato tratto di strada.

«E' incredibile come l'auto possa trasformare, in certi casi, l'Uomo in un essere freddo, come fosse privo di anima, [illegible] vede solo il suo regno: l'auto, appunto. Per essa distruggerebbe tutto (e in parte ci riesce).

«Stando così le cose, perché non chiedere di abbattere pure tutte le case site ai margini di strade, rimuovere le rocce, spianare le montagne, colmare i precipizi che fiancheggiano codeste piste automobilistiche...?».

Segue la firma

L'Associazione «Judo Club 21» ci scrive:

«Sono un dirigente del Judo Club 21 - Scuola Media Olivetti - via T. Agudio 22, zona Sassi. Sono rimasto sorpreso della lettrice che lamenta gravi disfunzioni in un corso di Sportinsieme.

«Noi, come associazione sportiva, abbiamo aderito proponendo quattro corsi di avviamento al judo.

«La nostra palestra ampia, ben aerata e riscaldata, dotata di spogliatoi e docce, con istruttori cinture [illegible] [illegible] Federazione Italiana Judo ha sempre ben funzionato, senza interruzioni, riducendo al minimo anche le vacanze natalizie e pasquali. Purtroppo le adesioni non sono state molte ed abbiamo potuto aprire un solo corso.

«Ora domando, perché prima [illegible] iscriversi ad un corso non ci si informa un po' di più sugli impianti, sul personale docente, sul programma delle varie attività proposte? «Quanti sanno ad esempio che il judo si può praticare a tutte le età, piccoli e [illegible]ata, agonisti o amatori [illegible] questo vale per tanti sport, basta saper cercare!?»

Franco Paolucci

Bloccata per la quarta volta la prova di abilitazione

Maestri, nuovo rinvio (mancano le cattedre)

I candidati: «Sarebbe più onesto dirci [illegible] il concorso non si farà mai»

ALESSANDRIA — Il [illegible] per insegnanti elementari della provincia [illegible] Alessandria è stato di nuovo rinviato. L'ha comunicato con una circolare il provveditore [illegible] studi, Maria Antonietta Piccitto Pavan, do[illegible] l'ordinanza firmata dal ministro della [illegible] Istruzione, Galloni, che fa sapere di non attendersi ulteriori decisioni in [illegible] prima [illegible] fine dell'anno.

«Siamo al quarto rinvio. A questo punto pensiamo che sarebbe meglio [illegible] dichiarassero chiaro e tondo che posti [illegible] ne [illegible] e che il concorso non verrà fatto. Ci sembrano ridicoli tutti questi [illegible] rinvii», dicono due maestri, tra [illegible] molte centinaia di insegnanti che hanno presentato i documenti [illegible] partecipazione [illegible] [illegible]. «Per favore — aggiungono — non fate nome. Siamo in graduatoria per ottenere qualche supplenza: non vogliamo crearci inimicizie».

Il nome non ha difficoltà a rivelarlo Anna Maria Ivaldi. «Tanto — dice la giovane maestra, delusa quanto i colleghi di questo nuovo rinvio — penso proprio che non riu[illegible] mai a trovare un posto dove andare [illegible] insegnare. Vuol dire che farò un bel quadretto [illegible] il diploma, ottenuto con un buon punteggio, e mi cercherò un'altra occupazione, magari come commessa».

Il concorso [illegible] stato bandito il 30 luglio 1986. [illegible] prova scritta era stata rinviata [illegible] prima volta, il 15 ottobre dello [illegible] anno: questo rinvio veniva ribadito poi [illegible] un'ordinanza ministeriale del marzo '87. La motivazione era che occorreva «verificare in provincia la reale situazione dei posti vacanti [illegible] insegnante elementare».

Il 29 ottobre '87 terzo rinvio, con la [illegible] motivazione, ed a fine aprile '88 la «Gazzetta Ufficiale» avrebbe dovuto dare notizia delle ulteriori decisioni in merito al [illegible] [illegible] [illegible] è arrivato il quarto rinvio, questa volta [illegible] dalla necessità, come sottolinea il sindacalista Adriano Marchegiani della Cgil-scuola, di «un aggiornamento della normativa».

«In un primo tempo — ri[illegible] Marchegiani — i concorsi a livello provinciale avrebbero dovuto avere cadenza biennale, poi divenuta triennale. Oggi infine dovranno essere quadriennali: di qui il rinvio. In realtà c'è [illegible] dire che nell'Alessandrino non esistono posti da assegnare, neppure come insegnanti [illegible] sostegno, gli unici che probabilmente erano disponibili quando il [illegible] venne bandito nell'86. Appa[illegible] quindi impossibile dire quando potrà venir fissata la prova scritta. Tra l'altro, bisognerebbe anche riaprire i termini per dare modo di partecipare a chi nel frattempo si è diplomato».

Una situazione che viene confermata dagli altri sindacalisti della scuola. «[illegible] [illegible] sono posti vacanti e per il momento sembra difficile prevedere un'inversione della [illegible] situazione — conferma Romana Fasolo della Uil-scuola —. Qualcuno, però, dice che la prova [illegible] [illegible] potrebbe [illegible] fissata a fine dicembre (anche per zero posti) soltanto per predisporre una graduatoria a livello provinciale a cui attingere in [illegible] ci si trovasse nella [illegible] [illegible] di assegnare [illegible] cattedra».

Per i moltissimi maestri che avevano deciso [illegible] partecipare [illegible] concorso [illegible] quindi la disoccupazione. Il [illegible] delle nascite, notevole nell'Alessandrino, e [illegible] conseguente soppressione di numerose classi elementari, continuano a rendere improbabile l'eventualità di posti a concorso.

[illegible] Santo [illegible], segretario provinciale del sindacato autonomo Snals: «Il ministero, per rimediare ad un errore commesso nel concorso dell'82, ha immesso in ruolo alcune decine di insegnanti elementari, coprendo [illegible] i pochi posti disponibili. La ri[illegible] per i maestri alessandrini, [illegible] fortissimo [illegible] prenumero, è quindi spettatosa. Per qualche anno non potrà migliorare neppure con l'avvicendamento naturale».

Le [illegible] [illegible] [illegible] Bello, potrebbero cambiare se si arriverà finalmente alla firma [illegible] [illegible] contratto di lavoro per il personale [illegible] scuola creando le condizioni per indurre molti insegnanti ad andare [illegible] pensione lasciando così qualche posto libero [illegible] comunque non in [illegible] tale [illegible] soddisfare le richieste). Basta [illegible] — fa notare Marchegiani — che sono molte centinaia i maestri in lista nella graduatoria per incarichi e supplenze.

[illegible] [illegible] rinvio della prova scritta del concorso bandito nel luglio '86 al provveditorato non [illegible] fanno [illegible] menti. «Il problema non è di nostra competenza — si limita a dire il provveditore Maria Antonietta Piccitto Pavan —, mi sono limitata a diffondere [illegible] decisione del ministro Galloni».

Franco Marchiaro

NELLA FABBRICA FANTASMA

Cantalupo. Solo un cane è rimasto [illegible] vecchia fabbrica di sapone. Monta di guardia ad edifici deserti che vanno lentamente in rovina: un reperto d'archeologia industriale che sembra sempre più a una «città fantasma» (Foto La Stampa - Adolfo Bodo)

Alla stazione di Alessandria un convoglio in manovra ne ha urtato uno fermo

Scontro fra treni: due feriti

Non c'erano passeggeri: coinvolti il manovratore (che s'è salvato lanciandosi dalla carrozza investitrice) [illegible] il macchinista - L'incidente [illegible] stato causato da «un errore umano» - Le indagini della Polfer

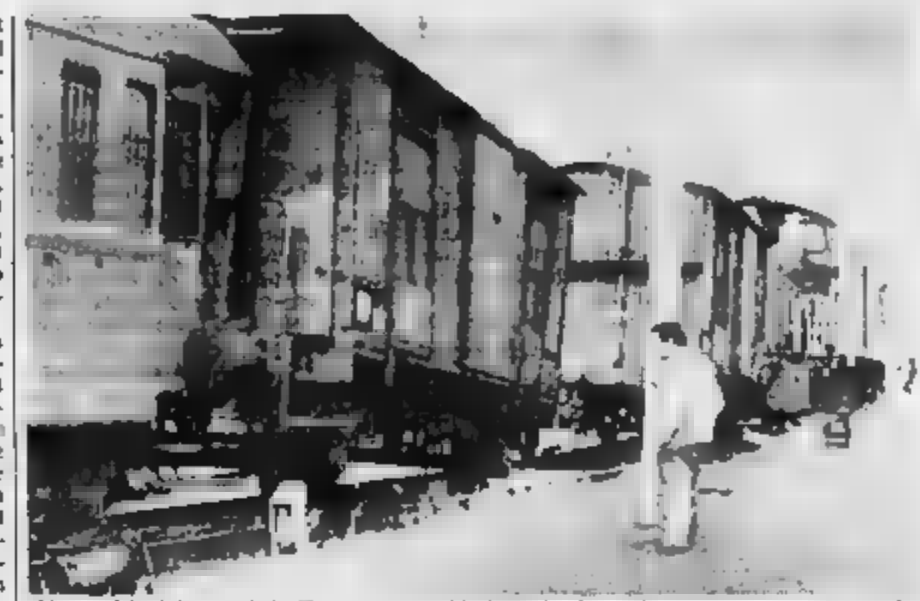
ALESSANDRIA — Un in[illegible] ferroviario, fortunatamente senza gravi [illegible] guenze, ha bloccato ieri, per qualche [illegible] i binari dello scalo alessandrino. Nell'urto, [illegible] [illegible] le 10 di mattina, tra due «materiali» (così vengono chiamati i treni in stazionamento) sono ri[illegible] lievemente feriti il macchinista, Pietro Orsi, [illegible] anni, e il [illegible] Giovanni Mainolli, 53 anni.

Secondo una prima ricostruzione, compiuta dalla polizia ferroviaria, il [illegible] glio condotto [illegible] [illegible] Orsi, manovrando dal binario di [illegible] a quello di scalo, [illegible] urtato, per [illegible] [illegible] da accertare, contro un treno che si trovava fermo sul binario.

La prontezza di riflessi ha evitato [illegible] peggiori [illegible] manovratore, Giovanni Mainolli, che, trovandosi all'esterno della vettura di [illegible] da e resosi conto che i due convogli stavano per entrare in collisione, è saltato giù procurandosi solo contusioni alla schiena e una distorsione al piede. Immediatamente [illegible] e trasportato in ospedale, [illegible] stato infatti sottoposto a radiografie che hanno escluso la presenza di fratture.

Ancora più lievi le lesioni del macchinista, Pietro Orsi, che, per il contraccolpo, ha riportato contusioni al costato ed è stato immediatamente dimesso.

I primi [illegible] escludono che l'incidente sia stato provocato da un guasto alle apparecchiature elettroniche che controllano il traffico ferroviario: si [illegible] piuttosto a un «errore umano».

«Se il [illegible] non fosse riuscito a scendere in tempo avrebbe potuto rimanere schiacciato tra i due [illegible]. E' un episodio che [illegible] [illegible] chiarito», dichiarano gli agenti della polizia ferroviaria.

La storia [illegible] dei trasporti ferroviari in provincia [illegible] incidenti con conseguenze ben più tragiche. [illegible] partire [illegible] 15 gennaio [illegible] '74, quando alla stazione di Rivalta Scrivia un locomotore travolse un gruppo [illegible] operai, uccidendone quattro e ferendone, piuttosto gravemente, due.

[illegible] recentemente, a giu[illegible] dell'85, il ferroviere Fio[illegible] Bodellini rimase schiacciato [illegible] un pilone di cemento [illegible] stava scendendo da un locomotore, mentre poco più di un anno dopo, ad agosto dell'86, uno scontro frontale tra un carrello cabinato addetto alla manutenzione della linea elettrica e una motrice, a Ozzola, sulla linea Valenza-Casale, causò la morte di tre operai, Maurizio De Rosso, Dario Novelli e Matteo Ciro Nenna.

Le cronache riportano anche un episodio che aveva destato grande allarme [illegible] che si concluse senza danni: il 22 giugno [illegible] '79, a Spinetta, un'autocisterna carica di [illegible] solforico, rimasta bloc[illegible] sui binari del passaggio a livello, era stata investita dall'«espresso» da Bologna.

Il macchinista, però, era riuscito [illegible] arrestare quasi completamente il treno evitando la rottura del contenitore: tutti i passeggeri erano rimasti illesi.

A Tortona invece, nel luglio '77, la collisione tra il «rapido» per Milano e [illegible] «diretto» proveniente da Alessandria non provocò altre conseguenze che il blocco, durato diverse [illegible] [illegible] stazione.

Spettacolare, infine, era stato, nel novembre dell'82, il deragliamento, al passaggio a livello di via Maggioli, [illegible] un treno merci che aveva rovesciato sui binari il [illegible] di grano interrompendo la [illegible] linea e causando disagi anche alla circolazione automobilistica.

Carla [illegible]

Alessandria. I due treni che si sono scontrati ieri mattina in stazione per una manovra errata

A Casale si abbattono gli alberi malati

CASALE MONFERRATO — E' iniziato l'abbattimento in corso Indipendenza di diversi celsi australi, gli [illegible] che abbelliscono la piazza.

Le radici delle piante sono attaccate da parassiti che ne provocano l'indebolimento e la distruzione: esternamente gli alberi sembrano in perfetto stato ma può accadere che si abbattano all'improvviso sulla strada come è avvenuto la scorsa settimana quando un celso ha travolto [illegible] in sosta causando danni [illegible] venti milioni. *(m. fa.)*

Cominciato il processo a Genova per il giovane ucciso e bruciato

Mornese, «giallo» di balordi

Una lunga vicenda di rapine e violenze, culminata due anni fa a Natale con l'esecuzione di Luigino Torchia, componente della banda - Le indagini partite da un'impronta

GENOVA — Due delitti e una serie [illegible] rapine e ferimenti [illegible] incrociano in un processo iniziatosi ieri alla Corte d'assise e rinviato ad oggi per dare tempo a un difensore (che ne ha sostituito un altro) di consultare gli atti di causa.

Di ambedue gli omicidi è accusato Marco Sartorelli, 33 anni, mantovano, detenuto alle Nuove di Torino, raggiunto da un mandato di cattura del giudice di Bologna come esecutore dell'assassinio di Amedeo Damiano, presidente della Usl di Saluzzo, e rinviato a giudizio a Genova con l'accusa di avere ucciso un compagno [illegible] banda di [illegible] era il capo, Luigino Torchia, [illegible] anni, di Chiavari.

Un altro presunto killer di Damiano è stato citato in questo processo: è [illegible] Chiruzzi, 35 anni, originario della provincia di Matera, residente a Nichelino.

L'inchiesta ha un preciso punto [illegible] partenza: la campagna di Mornese, fra Gavi e Ovada, dove alla fine di dicembre di [illegible] anni [illegible] viene ri[illegible] il corpo carbonizzato di un uomo. E' irriconoscibile.

[illegible] dal polpastrello di [illegible] dito, [illegible] integro, i [illegible] binieri rilevano l'impronta, riuscendo a identificare la vittima: è Luigino Torchia, pregiudicato per furti e rapine.

Partono [illegible] questo riconoscimento le indagini che porteranno all'identificazione di cinque individui (quattro già detenuti, [illegible] latitante) comparsi ieri in Corte d'assise, imputati [illegible] associazione per delinquere, ferimenti, rapine e, naturalmente, dell'omicidio di Torchia. Sarà quindi rievocata [illegible] stamane in Assise una vicenda attraversata da ogni tipo di violenza e che culmina con [illegible] omicidio al[illegible]: viene assassinato a sangue freddo uno della banda che «durante due rapi[illegible] non era stato all'altezza della situazione». Appunto, Luigino Torchia.

Gli imputati, [illegible] Sartorelli, [illegible] Luigi Aversano, di 34 anni, genovese; Attilio Chiti, 33 anni, fratello di Cesare detto il [illegible] delle carceri, che sta scontando l'ergastolo; Angelo Scaglione, 31 [illegible] origine siciliana, residente a Genova, [illegible] Vincenzo Pavia, 34 anni, abitante a Moncalieri, chiamato a sostituire Luigi Torchia eliminato per «incapacità nelle rapine».

La banda comincia con il lotto clandestino, a Genova, due anni fa. I gestori «neri» guadagnano molto ma aspirano a colpi più redditizi. E' Marco Sartorelli, il capo della gang, che suggerisce le rapine. I banditi [illegible] gioiellerie a [illegible] e Viareggio (e in ambedue gli episodi sparano [illegible] e feriscono), poi rapinano 61 milioni alla Banca Nazionale del Lavoro a Genova. Siamo alla fine [illegible] 1986.

Dopo l'ultimo assalto, i [illegible] fuggono su [illegible] auto. In [illegible] ci sono Sartorelli, Aversano e Torchia. Questi viene aspramente rimproverato da Sartorelli: perché ha sparato nelle gioiellerie quando poteva farne a meno? Più che un rimprovero, è [illegible] [illegible] di [illegible].

L'auto si ferma in una piazzola dell'autostrada, presso Masone, e mentre Aversano va a telefonare, Sartorelli [illegible] a Torchia ferendolo [illegible] ad [illegible] fianco. Poi lo finisce con un altro colpo alla testa e viaggio ripreso. La macchina si ferma in una radura: il cada[illegible] viene buttato in un pra[illegible] gli gettano addosso venti [illegible] di benzina, poi un fiammifero [illegible].

Partita dall'impronta di [illegible] dito della vittima, l'indagine imbocca la strada giusta quando i carabinieri vengono a [illegible] che Luigino Torchia aveva ospitato nella sua abitazione di Chiavari un [illegible] «Marco». Risalire a [illegible] [illegible] è difficile. Il capo, [illegible] [illegible]ante una breve dal penitenziario di Firenze era comparso nella trasmissione di Maurizio Costanzo.

I carabinieri chiedono la cassetta della registrazione. Luigi Aversano che si pente e parla, fornisce i particolari delle rapine e dell'[illegible] [illegible] Torchia. In breve, tutti vengono identificati.

Guido Coppini

A [illegible] [illegible] l'operazione-acqua

[illegible] MONFERRATO — Questa notte si sono iniziate le operazioni di svuotamento della rete idrica per consentire attraverso il deflusso dell'acqua la rimozione di residui di sostanze ferrose presenti nelle tubature. Stamane è previsto il ritorno alla normalità. In giornata potranno però verificarsi carenze di acqua soprattutto ai piani più alti delle case per consentire il riempimento del serbatoio di salita S. Anna.

[illegible] nomine della Provincia [illegible] scuole

ALESSANDRIA — Il consiglio provinciale ha nominato i suoi rappresentanti [illegible] consigli scolastici distrettuali. Sono Cristoforo Quarati, Giancarlo Sardi e Lorenzo Parodi ad Alessandria, Carmine Cascarino, Liliana Schiavi e Angelo Crabbia a Novi Ligure; Luigi Mancini e [illegible] Pannini a Tortona, Luciano Orsini, Antonio Tedesco e Ivana Sozzogatti a Valenza.

Volantini anarchici contro l'Acna

ALESSANDRIA — I gruppi anarchici «Sciarpa Nera» di Alessandria, «Rosa nera» di Genova, «Gori» di Savona, «Emma Goldman» di Imperia distribuiranno domani un volantino ai lavoratori dell'Acna di Cengio per riconfermare la loro solidarietà ai disoccupati e la volontà di contribuire con opera di informazione alla chiusura della fabbrica.

[illegible] fiamme una paninoteca di Salice

VOGHERA — I carabinieri di Godiasco hanno aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause dell'incendio (si pensa ad un cortocircuito) che ha in parte danneggiato la paninoteca «Tom & Jerry» di Salice Terme di proprietà di Luigi Bagn[illegible] che era chiusa da diverso tempo.

In vendita le «mascotte» della polizia

ALESSANDRIA — E' in vendita alla sede della Palestra [illegible] del Sap, il Sindacato autonomo di polizia, la «mascotte» della polizia: un simpatico pupazzetto di panno Lenci realizzato in due versioni: una riproduce un agente, l'altra una donna-poliziotto.

Hanno 13, 11 e 3 anni: lasciati soli dai genitori hanno messo in subbuglio il paese

Borgoratto, l'avventura di tre fratellini

BORGORATTO — Dovevano recarsi d'urgenza in Calabria e non [illegible] trovato [illegible] meglio che lasciare soli, per quasi tre giorni, i loro figli di 13, 11 e 3 anni. I bambini hanno trascorso un weekend «alla grande», spendendo [illegible] bibite e gelati i soldi lasciati dai genitori per gli imprevisti. Ma alla fine, domenica [illegible], sono stati [illegible] in [illegible]. [illegible] stato avvisato il sindaco che ha prontamente chiamato i carabinieri e i tre [illegible] stati affidati [illegible] un'assistente [illegible].

La vicenda potrebbe avere [illegible] strascico giudiziario: i carabinieri hanno inviato un rapporto [illegible] pretura di Alessandria e i genitori rischiano una denuncia per abbandono di minore.

Protagonista la famiglia [illegible] Mario Luchetta, [illegible] anni, che abita con la moglie, Lidia Pariano di 38, ed i figli Rosaria di 13, Domenico di 11 e Caterina di 3, in via Alessandria 65, alla [illegible] [illegible]. Come cantoniere ha prestato servizio fino a qualche settimana fa, quando ha ottenuto il trasferimento in Calabria, dov'è nato.

In Calabria la famiglia possiede un piccolo appezzamento [illegible] terreno ricevuto in eredità: per ultimare la pra[illegible] di trapasso era necessaria, [illegible] alla presenza di Mario Luchetta, anche quella della moglie Lidia.

Così i coniugi venerdì sera hanno deciso di partire ma c'era il problema di sistemare i figli. In paese i Luchetta non hanno parenti né amici [illegible] lasciarli: pensano quindi di [illegible] la responsabilità dei più piccoli alla sorella maggiore, Rosaria.

In frigorifero sistemano un po' di provviste: lasagne al forno, prosciutto e [illegible] con piselli, per un [illegible] di giorni [illegible] sufficienti. Comunque Rosaria riceve anche qualche soldo per le [illegible] imprevisti. Nella notte la partenza.

Sabato mattina i bambini si recano regolarmente a scuola: non dicono a nessuno di essere rimasti [illegible]. Buona parte del pomeriggio lo trascorrono in giro per il paese, così anche la domenica. Gli abitanti [illegible] piccolo centro alle porte di Alessandria non si stupiscono neppure del fatto che i tre [illegible] [illegible] soldi da spendere in bibite e tanti gelati: questo sarà per due giorni il [illegible] unico alimento, [illegible] che le provviste lasciate [illegible] genitori sono rimaste [illegible].

Finalmente domenica [illegible] ra, verso le 23, qualcuno nota che i tre bambini sono ancora in piazza (la loro abitazione è alla periferia del paese) e avvisa il sindaco, Gianfranco Ciberti. Scoperto che Rosaria, Domenico e Caterina sono rimasti soli vengono avvertiti i carabinieri di [illegible]. Interviene anche [illegible] sociale, che, poiché [illegible] si [illegible] quando la [illegible] sarebbe tornata, si preoccupa di tro[illegible] una sistemazione.

Lunedì i tre [illegible] pranzano al ristorante, a spese del Comune. Qualche ora dopo, [illegible] le 15, Lidia [illegible] riano [illegible] ritorno a casa e le vengono riconsegnati i figli: il marito ha già preso servizio ed è rimasto [illegible] Calabria.

La donna, [illegible] vista del cronista, reagisce duramente; ma poi accetta di parlare. Spiega: «Abbiamo dovuto partire all'improvviso e mi [illegible] fidata di Rosaria, lasciandole cibo e [illegible] e raccomandandole che non uscissero in strada, ma [illegible] mi ha dato retta. [illegible] adesso tutti ce l'hanno con noi. [illegible] telefonato a mio marito spiegandogli che cosa è successo, lui ora vuole licenziarsi perché non gli danno più permessi per venire a casa ad affrontare la situazione. Spero che non lo faccia perché ormai siamo alla fine delle scuole, poi ci trasferiremo tutti in Calabria».

[illegible] Pariano avrebbe do[illegible] [illegible] a Borgoratto già sabato notte ma è rimasta bloccata a [illegible] dallo sciopero dei treni. In paese cercano di capirla: «In fondo è brava gente che ama i propri figli: quello che è accaduto forse si deve soltanto a troppa superficialità».

Roberto Scagliotti

Corso [illegible] grafoanalisi [illegible] Vochieri

ALESSANDRIA — «Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei»: è il [illegible] del corso introduttivo alla «grafoanalisi» in programma [illegible] domani a venerdì nell'aula magna della media «Vochieri». L'iniziativa, dell'Avis, è riservata ad insegnanti e genitori [illegible] vogliono fare, attraverso la scrittura, una diagnosi dei problemi emotivi dei propri alunni o figli cercando una relazione con i disturbi nel comportamento sociale e nel [illegible] scolastico. Il corso è tenuto da Michele Macro, psicopedagogista, grafoanalista e perito calligrafo al tribunale di Torino, e [illegible] professoressa Maria Cimini, consulente grafopedagogista e docente [illegible] grafoanalisi. *(Ansa)*

Furto da [illegible] [illegible] in [illegible] boutique

STRADELLA — Furto nella boutique di Paola Muselli, in pieno centro: i ladri hanno rubato jeans e denaro contante per un importo complessivo [illegible] oltre 20 mi[illegible]. Il furto è [illegible] denunciato ai carabinieri che hanno [illegible] il cacciavite usato dai ladri per scardinare la [illegible] della saracinesca.

Valenza: in [illegible] a «Fiore di Maggio»

VALENZA — La terza edizione [illegible] «Fiore [illegible] Maggio», la fiera [illegible] primavera allestita nella zona artigianale D2, ha chiuso con un bilancio di visitatori molto lusinghiero, oltre seimila. Gli espositori sono stati 27 [illegible] rappresentanza [illegible] [illegible] quarantina [illegible] comparti merceologici.

Scontro fra due ciclisti in una corsa

VOGHERA — Incidente fra ciclisti durante una corsa per amatori [illegible] un tratto di strada fra Casei Gerola e Voghera. Nella caduta sono [illegible] coinvolti Marco Orlando, 34 [illegible], abitante a Novi Ligure e Renato Contardi, di 31, che vive a [illegible]. I due ciclisti sono stati ricoverati all'ospedale; il Contardi si è lussato una spalla e guarirà in [illegible] mese; l'Orlando ha riportato contusioni [illegible] in [illegible] decina [illegible] giorni.

Successo a Tortona

La mostra delle attività economiche ha registrato 40.000 visitatori e notevole volume d'affari

TORTONA — E' stato un successo non solo di pubblico [illegible] ma anche [illegible] affari, la quattordicesima edizione della «Mostra delle attività economiche del Tortonese» che si è [illegible] lunedì sera all[illegible] caserma Passalacqua.

I visitatori [illegible] stati 40 000 con la punta [illegible] di 18.000 registrata il 1 maggio. Gian Franco Magrassi, segretario dell'Ente Fiera, [illegible]: «Siamo soddisfatti per i consensi di espositori e visi[illegible]. In molti hanno affermato che la rassegna quest'anno è stata organizzata [illegible] modo più razionale».

Successo di affari principalmente nel settore delle auto e in quello [illegible] mobili, qualche flessione, invece, nel [illegible] dell'agricoltura. Afferma Carlo Barasi, mobiliere e rappresentante dell'Unione Commercianti: «Effettivamente c'è stato parecchio movimento, molti gli impegni [illegible] possibili contratti, alcuni già si sono concretizzati durante la settimana».

Anche nel settore del [illegible] ciclo c'è stata parecchia attenzione. «Non [illegible] possiamo lamentare — ha detto Enrico Civardi, operatore del settore —. I giovani si [illegible] interessati ai piccoli motocicli e ai loro prezzi. Tutto questo in vista delle prossime vacanze, quando sarà tempo di regali ai figli che hanno terminato l'anno scolastico. Pensiamo che questa rassegna [illegible] contributo a gettare le basi d'un proficuo lavoro futuro».

Consensi per il settore della cultura e della scuola. La presenza di attrezzature particolari, come i piccoli robot manovrati da computer, hanno fatto da attrattiva.

Renzo Angeleri, direttore dell'istituto Ial-cisl, dice: «L'interesse dei giovani e dei genitori è stato veramente tanto. E' giusto quindi che anche la scuola, specie quella di tipo professionale, sia presente a queste rassegne».

[illegible] il sipario sulla manifestazione che ha [illegible] in vetrina per [illegible] settimana l'economia tortonese, il pensiero degli organizzatori è già rivolto [illegible] prossimo [illegible].

L'assessore [illegible] Diamante, presidente dell'Ente Fiera, puntualizza: «C'è stato un impegno effettivo da parte di tutti ed il successo è arrivato con i 40 mila visitatori. Un risultato positivo anche perché alla mostra erano presenti le unità pro[illegible] della città che operano a livello internazionale: Deni, Graziano, Selene, Nicocelae, Atma ed altre aziende ancora. E' un punto di partenza per preparare la prossima edizione». **e. f.**

SOFIA, MISS DI QUARANT'ANNI FA

Alessandria. Ancora pochi giorni per ammirare «Cacciatori d'immagini, cinquant'anni di Publifoto», la mostra organizzata da «La Stampa» alla Sala d'arte contemporanea di Palazzo Comunale: sabato chiude i battenti. Oggi, fra quelle istantanee che documentano mezzo secolo della nostra storia, abbiamo scelto la foto di Sofia Loren ... rso Miss Italia del 1947. Fu un esordio convincente per la giovanissima signorina Scicolone

Nel decennale della morte di Girardengo un nuovo «boom» delle due ruote

La piccola patria della bicicletta

L'Alessandrino vanta due «campionissimi» ed alcune delle più note fabbriche del settore - Come si è sviluppata quest'industria, grazie anche ad uno dei nomi leggendari del ciclismo - Quei due strani «tradimenti» di Fausto Coppi

ALESSANDRIA — Verso il Duemila, ma a pedali. La bicicletta tornando potentemente nella vita moderna come del traffico, di parcheggi, all'inquinamento da scarico. Scelta intelligente, ecologica, anti-stress: le lodi si sprecano, e che fino a qualche erano davvero in pochi a scommettere sul futuro delle ruote.

Così gli alessandrini riscoprono con orgoglio vivere nella patria della bicicletta: patria sportiva Campionissimi nati in provincia, Girardengo e Coppi) ma anche economica. Le fabbriche biciclette qui hanno sempre prosperato, pur senza diventare colossi industriali.

La città, per questa vocazione, pur estendendosi nuovi quartieri, ha sempre mantenuto dimensioni «giuste»: bici la attraversa da un capo all'altro in un quarto d'ora, venti minuti. Gli non hanno mai abbandonato le due ruote, i giovani preferiscono sempre più spesso pedalare che muoversi in motorino: l'isola pedonale, che proibisce alle auto le vie del centro e tende garsi progressivamente, ha la bicicletta un mezzo indispensabile per tutti.

La stagione della bici questa la stagione in cui le «macchine a pedali» escono da ripostigli e dov'erano state in sosta l'inverno) si preannuncia quest'anno particolarmente intensa. intuire della mostra storica organizzata nei giorni scorsi a Palazzo Comunale e l'affluenza alle prime turistiche.

questo revival delle due ruote e dell'importanza che hanno sempre avuto per l'Alessandrino parliamo con Luciano Girardengo, uno dei figli di Costante. Il «Gira» è morto dieci anni fa, il 9 febbraio '78; aveva 85 anni, il suo nome resta non negli annali sportivi ma anche

Luciano Girardengo

nei registri piccola industria.

La «Costante Girardengo Fabbrica Biciclette» la fondò lui assieme al cavalier Giovanni — della squadra di Costante e pioniere settore — negli Anni Trenta, e con le «sue» bici disputò le ultime classiche. Poi nella direzione Ettore (oggi settantenne) e Luciano (66 anni) e la nuora Rosetta: i Girardengo sono andati in pensione nell'83, la ditta prosegue l'attività altri titolari ma il nome prestigioso.

«E sono soddisfatto — dice Luciano — perché quell'azienda fu la vita mio padre». La prima erano le corse: il «Gira» nacque in un periodo in cui la bicicletta era l'unico mezzo di trasporto per la maggior della gente. Se Coppi si fece le gambe come garzone di un fornaio di Novi, Costante, che lavorava tortonesi Orsi, percorreva quattro volte al giorno il tragitto Novi-Tortona, una ventina chilometri.

Quando, a fine carriera, decise di mettersi a costruire biciclette, la scelta fu obbligata. «Maino non figli e considerava mio padre suo figlioccio — racconta Luciano —. Le prime bici con il marchio "Girardengo" uscirono dalla Maino, di cui era anche azionista. Poi il cavaliere lasciò la ditta che aveva fondato per diventare socio nella fabbrica mio padre».

Costante s'era trasferito in con la famiglia per seguire le sorti dell'azienda. Ebbe in «papà Maino» un buon maestro e diventò imprenditore abile. «Grandi innovazioni tecniche la nostra ditta non ne ha fatte — spiega Luciano —; semmai ci distinguevamo nell'intraprendenza commerciale».

Una delle ultime immagini di Costante Girardengo in bicicletta

Prima mossa trasferire fabbrica nel penale. «Avevamo acquistato un'azienda cerchioni da bici, "Limone", e cominciammo a far lavorare i reclusi. L'esperimento bene e portammo lì».

La «Girardengo» cominciò a produrre soprattutto per l'estero: arrivò ad esportare il 70 per cento della produzione, in particolare negli Stati Uniti. «In California fatti bella clientela — interviene Rosetta, la moglie di Luciano; era lei che si occupava della parte commerciale — ma nel rispolverarono una legge di trent'anni prima che proibiva ai reclusi di lavorare per l'esportazione».

I Girardengo, ricerca di nuovi mercati, sfruttarono il «boom»: l'Italia stava diventando un Paese di consumatori, fiorivano i primi legati in particolare ai detersivi. «Portammo la prima pieghevole al commendator Piaggio, padrone della Mira Lanza — racconta Luciano —. L'avevamo battezzata "Cottage", scoprimmo che anche la moglie di Piaggio chiamava così. L'accordo subito concluso: la bici Girardengo diventò uno dei premi più ambiti dei concorsi Mira Lanza e poi via via di altre ditte».

Con questo sistema la «Girardengo» si salvò negli anni di crisi. Ora che le due ruote in auge la famiglia è ormai fuori dal ramo: «Lasciammo cinque anni fa, non c'e più. I nuovi titolari trasferirono fabbrica fuori carcere: ma il nome resta».

L'Alessandrino è davvero la patria della bicicletta? «Forse lo è stato sotto il profilo sportivo. state, ci ancora molte buone fabbriche: ricordo la Maino, l'Amerio, la Quatrocchio, Verde Fresonara e altre. Agli alessandrini pedalare è sempre piaciuto: se prima delle si vendevano 10 mila all'anno arriviamo a 60-70 mila, non è poco. C'è molto entusiasmo, o volte a scuola un po' ridicolo: vedo nei bar vicino a casa appassionati bici fantascientifiche, tanto di ruote lenticolari, e magari per arrivare solo fino a Novi».

I «mostri» a pedali non piacciono molto a Luciano Girardengo: «La tecnologia non serve se non ci sono le gambe per spingere e poi i ciclisti di città scoprono è meglio l'usato, i vecchi sistemi. Prenda il freno "a bacchetta", sembra superato ma c'è nulla più e resistente all'usura per chi pedala per divertimento».

Lui ha una bicicletta olandese, quasi come di un da tiro: «E' enorme, solidissima. Una volta ho urtato "500", ha lo più danni l'auto della bici».

E ha pedalato anche Costante, fino all'ultimo: « casa fabbrica, tutti i giorni, finché le gambe l'hanno retto».

Il «Gira» era abile come manager ciclismo: sua squadra prese il nelle stagioni '50 «Fummo i primi a stipulare un contratto di sponsorizzazione: una casa gelati, l'Eldorado» leader sceglieste sempre corridori stranieri. «Mio padre diceva che erano bravi e costavano degli italiani anno Van Steenbergen e Ockers si accontentarono milione e mila lire». A testa? «No, a coppia». Poco anche quei tempi.

Coppi non lo volesse ed era vostre parti. «Non è vero. Papà lo ingaggiò per la Maino, agli inizi di carriera. Ma al Giro del Piemonte venne fuori che lui aveva firmato anche con la Legnano. La Federazione decise: "Quest'anno tu, il prossimo con gli altri". Però padre fu irremovibile: "Se vuole andare, vada pure". Dopo la guerra Fausto tornò alla rica: mi ricordo si accordarono in auto, sull'autostrada per Milano. Dopo un mese venimmo a sapere che Coppi aveva firmato per un'altra squadra».

Costante era bartaliano. «E poteva non esserlo? Fu direttore tecnico di Bartali al Tour '38. Gino è sempre rimasto un amico, quando passa da Cassano Spinola va a visitare la tomba di papà cimitero».

Un che Bartali ripetuto anche domenica. Era fra gli invitati raduno delle «Vecchie glorie» del ciclismo in programma in città. E' stata un'occasione per ricordare il «Gira» nel decimo anniversario della morte e rendere a questa vecchia patria della bicicletta.

Piero Bottino

A Valenza si parla di D'Annunzio

VALENZA — «Gabriele d'Annunzio: un irregolare della politica» è il tema della conferenza-dibattito che si tiene questa alle 21,30 Centro comunale Cultura, nel quadro degli incontri voluti Commissione scuola.

«Ricorrendo il cinquantesimo anniversario della morte D'Annunzio — dice Alberto Lenti, del Centro — è parso doveroso indagare su questo personaggio della nostra letteratura».

prima conferenza è stata tenuta dalla professoressa Anna Maria Andreoli, dell'università della Basilicata. Stasera tocca al professor Francesco Perfetti, docente all'università di Genova, che ha condotto studi sulla nascita e l'evoluzione del fascismo. [illegible]

Il noto mimo alessandrino è comparso a «L'araba fenice» con Donata Boggio Sola

E Boccassi fa la corte alla segretaria di Lenin

Nella trasmissione protagonista d'un filmato in chiave comico-demenziale sulla rivoluzione del 1917. Attualmente gira per «Italia 1» programma che comparirà in tv nell'autunno prossimo

ALESSANDRIA — Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola, coppia attori alessandrini, partecipa lunedì, a «L'araba fenice», spettacolo di «Italia 1» del regista Antonio

I due attori ripropongono materiale che avevano girato per «Matrjoska»: in «L'araba fenice» infatti protagonisti, insieme «gemelli Ruggeri», un filmato — puntate durante un intermezzo del programma — che in chiave comico-demenziale la Croda, ovvero la rivoluzione bolscevica del 1917.

«I "gemelli Ruggeri", perfettamente truccati, sono Lenin e Stalin; Roberti impersona il poeta Majakovskij ed Eva Robbins fa la parte della zarina mentre Vito è zar. Io invece un piccolo borghese che aderisce alla rivoluzione per della segretaria Lenin, interpretata da Donata», spiega Boccassi.

Il film, rigorosamente muto e girato in bianco e nero a Milano e dintorni con gimenti tecnici che lo rendono simile a quelli prodotti negli Anni Venti, è diretto Gino Cammarota.

«L'occasione di una parte nella trasmissione era stata offerta, quando ancora si chiamava Matrjoska, dai "gemelli Ruggeri", dopo che a Bologna stito a nostro spettacolo (si tratta Berenice, tratto da un di Poe). Accettato perché ci era parso che nel panorama sconfortante programmi televisivi trattasse un'idea solito, provocatoria e originale, in sintonia con quanto cerchiamo di fare noi». Boccassi.

e Donata Boggio Sola si dicono soddisfatti dell'esperienza: «Ci siamo trovati bene a lavorare l'équipe Ricci, composta da persone molto preparate professionalmente», dichiarano.

La collaborazione alessandrini con «Italia 1» si conclude con la partecipazione a «L'araba fenice»: Giorgio infatti, è già scritturato per un altro programma.

«Siamo stati notati da Francesco Salvi e con lui sto già girando le riprese per un programma che inizierà nell'autunno. intitolerà "Mega Salvi show" e si svilupperà puntate minuti l'una andranno in onda alla sera, lunedì al venerdì. comparirò in tutte le puntate e un aspirante suicida che, legato a un masso, in bilico su un pirate, è continuamente distratto dal proprio proposito dagli altri personaggi», Boccassi.

c. re.

Donata Boggio Sola e Giorgio Boccassi: hanno esordito a Italia 1

In San Giacomo, alle 21,15

Concerto stasera col duo di violino

ALESSANDRIA — La stagione concertistica 1988 varata dall'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari» prosegue nel suo programma con l'appuntamento musicale questa sera, 21,15, nella Giacomo della Vittoria.

Il concerto, che ha quali esecutori il duo di violino Laura Calamosca e Antonello Anselmi, fa parte della terza rassegna di vincitori di concorsi nazionali e internazionali: inserito nelle manifestazioni per il ventennale di fondazione del Soroptimist Club è dedicato al ricordo di farmacista alessandrino, il dottor Paolo Villosio.

I due violinisti sono molto giovani (21 anni lei; 18 lui) ma già avviati con successo alla carriera concertistica. Laura Calamosca eseguirà un brano di («Partita terza in mi maggiore») e con Antonello Anselmi la «Sonata per violini» op. 56 Prokofieff. Il violinista, solo, proporrà «Sonata op. 27 n. 6» di Ysaye e «A Paganini» di Schnittke. E' un programma impegnativo che repertorio barocco e quello del Novecento.

Laura Calamosca, che attualmente frequenta corso perfezionamento sulla letteratura violinistica contemporanea tenuto dal maestro Mario Ferraris, ha nato in varie città italiane come solista, duo, in quartetto e in formazioni. Si è affermata alla rassegna «Giovani diplomati» di Cesena.

Antonello Anselmi, che a sua volta studia maestro Ferraris, un alessandrino in campo musicale, a 16 si è classificato primo al concorso internazionale esecuzione violinistica Portogruaro. Svolge un'intensa attività concertistica.

e. c.

Cinematografi e taccuino

O: Baby Boom, con Diane Keaton.
I giardini di pietra.
COMUNALE: padre, tale figlio.
CORSO: Ironweed.
GALLERIA: Love Dream, con Christopher Lambert, Diane Lane

ACQUI TERME
CRISTALLO: Chi protegge il testimone.

CASALE
MODERNO: Soldati 365 all'alba
la notizia.

NOVI
L'esorcista.

OVADA
film sexy

TORTONA
MODERNO: Stregata luna.

VOGHERA
ARLECCHINO: Dentro la notizia.
GALVANI: Ciao ma'.
ROMA: La storia fantastica.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Prato, corso IV Novembre: notturna Falcone via Milano
Acqui: Bollente, piazza Bollente
Casale: Gallina, via Sangiorgio
Novi: Delleplane, via Dogana
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale 2, Umberto I

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241. Acqui: 57 775. Casale: 33 41. Novi Ligure: 77 71. Ovada: 81 777. Tortona: 88 61. Valenza: 952 601. Voghera: 41 520 (ambulanza)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 - numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

TAXI
Libertà 53 001
Stazione Ferroviaria: 51 632

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI
Notturni: 22,30 alle 7,30: Agip v. Marengo 159; Ip v. G. Bruno 1; Esso v. G. Bruno (automatici); Chevron c. Acqui

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 0131 (06 303 - 441 347). Casale 0142 54 782. Tortona 0131 872 361. Valenza 0131 237 144. Acqui Terme 0144 75 28 - 0144 54 397. Novi Ligure 0143 75 788. Ovada 0143 86 397. Serravalle Scrivia 0143 65 086.

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 347 543-44. Orario 12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, Publialba, via Corso d'Acqui ... 21 01 - 21 54. Orario 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Alle tv

PRIMANTENNA
7 — World news: buongiorno dal mondo
9 — Prima... mattina
10 — Concerto: Festival musicale del Cerilio
11 — L'idolo con E. Purita, telepromanzo
11,30 Aspettando mezzogiorno...
12,30 L'uomo e la città, telefilm
13,30 Rubrica settimanale di cronaca e informazione
14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
14,30 Formula Uno, musica pop in compagnia di Guido Cavalleri
15,30 Angiegirl, cartoni
16 — Pomeriggio con simpatia
17 — In diretta con l'aldilà a cura di Marella Fasani
18 — Filo diretto in compagnia di Gianni Rivi
19 — Angiegirl, cartoni
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionale
20 — Flash cinema
20,30 Speciale music
21,30 Le auto della settimana
22 — L'idolo con E. Purita, telepromanzo
Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Super Sonic in compagnia di Amanda Redington
1 — L'avventuriero, telefilm
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

TELECITY - ITALIA 7
23,30 Milleldee
24 — Il lurido e l'americano, film di C. Gaviardo, con J. Lipman, E. Washington (1973)

VIDEONORD
18,45 Due punti, filo diretto con Vercelli
19,40 Telegiornale
20 — Bullwinkle, cartoni animati
20,30 Hockey, play off: Vercelli-Saregno
22,45 Grappoggio arredatutto
23,30 Due punti: filo diretto con Vercelli
0,30 Selvaggia, telefilm

Appuntamenti in provincia

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso sull'arte e i beni culturali dell'Unitré di Alessandria oggi pomeriggio nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio l'ing. Angelo Dalerba parlerà su «Il Seicento: il Barocco e altri aspetti dell'arte italiana».

SCUOLE. replica stamane alle 10 al «Comunale» di Alessandria spettacolo «Teatro con bosco e animali» di «Assemblea Teatro» ispirato al libro omonimo di Giuliano e proposto alunni del secondo ciclo della scuola elementare e studenti della media, nell'ambito della «Ciliegia»... fra l'altro varata Centro regionale di teatro-scuola.

CINEMA. Al cinema Ambra di Alessandria viene proiettato questa per il ciclo «Militarismo & Guerra» Dopolavoro il film Frank Coppola «Giardini di pietra». La guerra Vietnam viene vista attraverso occhi dei componenti guardia d'onore deve rendere omaggio ai commilitoni caduti sul fronte vietnamita.

COMITATO Alle di questa sera nel musicale di tonio si riunisce il Comitato per la salvezza dell'Erro: in discussione numerosi argomenti. Nell'occasione aperte anche le iscrizioni al, i cui responsabili forniranno il «cartoncino di adesione». L'iscrizione costa 10.000 lire; per autofinanziare le attività del Comitato.

SCUOLA MUSICA. Fino a lunedì aperte a Tortona iscrizioni per l'anno alla scuola municipale di musica «Lorenzo Perosi». Sono previsti corsi di composizione, pianoforte, violino, violoncello, clarinetto, sassofono, coro, orchestra, chitarra classica, canto.

e. c.

Serie C2 - Domenica al Moccagatta l'Alessandria ospita il Casale

Sul derby il mistero Marocchino

Nel match col Novara l'ex juventino si [illegible] ben disimpegnato ma ha dimostrato una condizione anco- [illegible] carente - Finora Seghedoni non ha deciso se preferirlo a De Riggi - I grigi sicuri di vincere

CASALE MONFERRATO — Solo alla vigilia del derby ci sarà una risposta al quesito che oggi assilla i tifosi del Casale: domenica prossima ad Alessandria, [illegible] fianco del centravanti Tatti, [illegible] utilizzato De Riggi o Marocchino?

Nell'ultima partita di campionato, [illegible] «Natal Palli» contro il Novara, Mauro De Riggi ha sostituito l'affaticato Marocchino all'inizio della ripresa, realizzando poi [illegible] splendido [illegible] di testa che ha dato il successo ai nerostellati.

Al termine della gara, il giocatore ha precisato: *«Dispiace sempre non giocare dall'inizio del match, ma in questa occasione non potevo certo prendermela. Oltre al suo passato con la Juventus, Marocchino ha vestito anche la maglia azzurra e contro il Novara ha giocato davvero bene. [illegible] ho cercato il gol e l'ho trovato su quel passaggio [illegible] Calamita. [illegible] il merito non è solo mio e per segnare ci vuole sempre anche un po' di fortuna»*.

Marocchino, [illegible] suo esordio in campionato, ha comunque [illegible] attirato le attenzioni dei difensori novaresi ed anche [illegible] suoi compagni di squadra, pronti a servirlo; [illegible] è destreggi[illegible] bene e ha più volte tentato la strada del gol. «Con un paio [illegible] gare [illegible] più nelle gambe [illegible] *fatto meglio* — [illegible] detto l'ex juventino —. *Nel derby ad Alessandria* [illegible] *importante non perdere. Per ottenere la salvezza dobbiamo vincere in casa e pareggiare in trasferta»*.

[illegible] voler far pretattica, mister Giovanni Seghedoni ieri ha dichiarato: *«E' presto per dire chi giocherà ad Alessandria fra Marocchino e De Riggi. Domenica scorsa al Natal Palli entrambi mi hanno soddisfatto, ma in settimana, durante gli allenamenti, può succedere* [illegible] *tutto»*.

Oggi il [illegible] farà due sedute di allenamento (al mattino e [illegible] pomeriggio); [illegible] è in programma una partitella a ranghi misti [illegible] l'inserimento [illegible] qualche giocatore degli Allievi; venerdì si alleneranno i portieri, mentre gli altri giocatori si sottoporranno a bagni e massaggi; la preparazione sarà rifinita sabato mattina.

«A quattro punti dal vertice — conclude Seghedoni — *l'Alessandria è una formazione di tutto rispetto, sicuramente favorita. Ma domenica, per continuare a sperare nella salvezza, dovremo assolutamente tornare a casa* [illegible] *un risultato positivo»*.

g. d.

Ad Alessandria giocherà Marocchino (a sinistra) o De Riggi?

ALESSANDRIA — E' già derby fra Alessandria e Casale. All'andata, lo scorso 20 dicembre, la sfida terminò in parità (0-0), ma per domenica prossima i grigi puntano decisamente alla vittoria. Dice Gino Amisano, presidente dell'Alessandria: *«Prima della fine del torneo sono in palio ancora 4 punti, che a noi interessano parecchio. Se il Casale* [illegible] *per la salvezza, all'Alessandria interessa lottare fino in fondo per la promozione. Non possiamo cedere proprio adesso, per orgoglio e per* [illegible] *agli sportivi che dalla scorsa estate ci hanno sempre seguito con entusiasmo anche in trasferta»*.

Le preannunciate velleità dei nerostellati non preoccupano più del dovuto Amisano. Prosegue il «re dei caschi»: *«Mi auguro che sia un derby corretto, all'insegna* [illegible] *bel gioco,* [illegible] *onori il glorioso passato* [illegible] *due società. I nerostellati dovranno sudare per uscire* [illegible] *dal Moccagatta. Nell'attuale campionato abbiamo già regalato troppo. Mi dispiace per i casalesi, ma ce la metteremo tutta per centrare il* [illegible]».

Purtroppo a Voghera, com'è accaduto fra l'altro a Mestre e a Novara, [illegible] e compagni sono incappati in [illegible] arbitro [illegible] proprio imparziale. L'esordiente [illegible] non ha soltanto [illegible] espulso Fioraso, entrato in [illegible] casuale [illegible] il [illegible] Vercesi, ma ha anche ammonito [illegible] plausibile motivo Bisoli, già diffidato, che dovrà quindi [illegible] il derby dalla tribuna.

Aggiunge Amisano: *«L'eccezionale prestazione offerta dai ragazzi a Voghera, malgrado siano stati in dieci per oltre un'ora, mi conforta* [illegible] *previsione della sfida con il Casale. I giocatori ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, hanno espresso il fermo proposito di ritornare* [illegible] *successo pieno, per recuperare il punto immeritatamente perso a Voghera. Inoltre vogliamo concludere alla grande l'attuale stagione agonistica, curiosi* [illegible] *vedere come andrà a finire la lotta per la C1»*.

«Sbaglia [illegible] *grosso chi ritiene l'Alessandria fuori gioco* — conclude il presidente dei grigi —. *La squadra sta avviandosi verso* [illegible] *finale di campionato alla grande, come dimostrano i 9 punti ottenuti nelle ultime sei partite.* [illegible] *convinto che la promozione non sia* [illegible] *affare privato fra Mantova, Venezia Mestre e Telgate»*.

Roberto Gelato

Pallone elastico - A Vignale vince il Mondovì

La Galero sconfitta ingaggia Galliano

Il nuovo terzino sostituirà Barbero, costretto a dare forfait

[illegible] MONFERRATO — [illegible] grande prestazione fornita [illegible] capitan Giorgio Vacchetto non ha evitato alla Pallonistica Monferrina Galero Ferro Casale una nuova sconfitta, nella [illegible] da giornata del campionato di pallone elastico [illegible] A. [illegible] fronte al «tutto esaurito» sulle [illegible] tribune del campo [illegible] Porro, a Vignale, la [illegible] è stata superata (8-11) dal Mondovì [illegible] Livio Tonello, compagine rivelazione [illegible] torneo.

Tra i casalesi, Silvio Cosseta ha sostituito Ugo Barbero che non potrà più essere schierato [illegible] campionato poiché [illegible] ha superato la [illegible] medica preventiva [illegible] idoneità prevista dal regolamento. *«Questo fatto* — dice il segretario della Pallonistica, Mauro Bellero — [illegible] *ha influito* [illegible] *dell'incontro. Cosseta si è espresso al massimo delle* [illegible] *possibilità e* [illegible] *ha demeritato»*.

Nel frattempo [illegible] Pallonistica [illegible] ha ingaggiato un altro famoso terzino, Felice [illegible] liano, di Acqui Terme, che [illegible] essendo ancora [illegible] meglio della condizione fisica ha preferito rimanere in panchina per [illegible] gara. In serie A Galliano aveva giocato [illegible] come spalla di Dodo Rosso e Berruti.

Tornando alla gara di Vignale, la squadra di Livio Tonello ha confermato tutte le sue «chances» per lottare al vertice. Nella prima di campionato aveva sconfitto i cuneesi capitanati da Ricky Aicardi, campione tricolore in carica; a Vignale è giunta al riposo con un buon margine di vantaggio (7-3), incrementato nella ripresa.

Sul fronte opposto, Giorgio Vacchetto, non ancora [illegible] meglio della condizione, si è espresso ad un ottimo [illegible] tecnico. [illegible] spalla Giuliano Masso[illegible] invece, non si è ancora adeguato al clima del campionato: abituato a spalleggiare Rosso I in una posizione [illegible] avanzata, non [illegible] finora trovato la [illegible] collocazione negli [illegible] di gioco [illegible] Galero.

«Il campo di Vignale, recentemente ristrutturato — conclude Mauro Bellero — *ha offerto* [illegible] *incontro molto spettacolare. Avendo un muro più alto rispetto agli altri impianti, potrebbe* [illegible] *di incontri esaltanti durante la stagione»*.

Domani (alle 16,30), [illegible] amichevole [illegible] «Cesare Porro» di Vignale, la Galero ospiterà la squadra di Rosso II.

Gino Defrancisci

Calcio Donne

Serie C2: Aosta-Carmagnolese 3-3; Orti-Juventus non disp.; Rossiglionese-Pecetto 1-4; Real To-Caroggio Dritto 0-4; Biellese-Borghetto Girls 3-3; Juve Bastino-Novara 1-0; S. Ronchese-Torino B 0-3.

Classifica: Torino B, 40; Caroggio, 33; Aosta, 26; Orti Solero e Juventus, 25; Rossiglionese e Pecetto, 24; S. Ronchese e Borghetto Girls, 20; Biellese e Carmagnolese, 16; Real Torino, 15; Juve Bastino (-2), 13; Piossasco, 11; Novara, 2.

Pallamano

[illegible] C (7ª di ritorno): [illegible] Libertas-Vigevano 20-32; [illegible] Martino-Biella 19-11; Bordighera-Ferrarin 25-23; [illegible] 20-16. Ha riposato il Buccinasco.

Classifica: Buccinasco 23; Vigevano 22; Ferrarin, Mantova e S. Martino 16; Imperia 12; Alessandria 12; Bordighera 7; Biella 2.

Pallanuoto - Aspre polemiche dopo il successo degli alessandrini nel derby (7-6)

Vince il Nuoto Club, ma la 3G si ribella

I valenzani recriminano sul primo gol degli ospiti e presenteranno un esposto alla Federazione - Ora i mandrogni possono lottare per il terzo posto, mentre gli orafi sembrano esclusi dalla seconda fase [illegible] torneo

Con una [illegible] d'orgoglio, il Nuoto Club Alessandria si è aggiudicato il derby [illegible] la 3G [illegible] (7-6), nel [illegible] pionato di pallanuoto [illegible] serie D. I valenzani, che si erano aggiudicati di misura il match di andata, recriminano però sulla [illegible] del primo gol degli alessandrini.

Il Nuoto Club torna invece a lottare per il terzo posto. Afferma l'allenatore Roberto Dalera: *«Se vinceremo le ultime due* [illegible] *potremo raggiungere la terza posizione* [illegible] *la Libertas Luserna, la 3G Valenza ed il Rivarolo. Decisiva sarà la trasferta di* [illegible] *bato prossimo contro la Libertas. Rivarolo e* [illegible] *sono invece impegnati* [illegible] *confronti proibitivi»*.

Nel derby gli alessandrini [illegible] sempre stati in vantaggio: 2-1 nel primo [illegible] 4-2 nel secondo, 5-4 nel [illegible] nella terza [illegible] il Nuoto Club ha conquistato [illegible] margine favorevole di 3 [illegible] (7-4), ridotto dai valenzani in un [illegible] convulso. Per il Nuoto Club hanno segnato Gorrini e [illegible] (2 reti ciascuno), Nello, [illegible] e Ravetti. (g. d.)

«Sono soddisfatto del gioco, molto meno dell'arbitro — commenta Marco Cavallini, allenatore della [illegible] Valenza [illegible] —. *Il gol iniziale* [illegible] *dal Nuoto Club, senza che* [illegible] *palla fosse entrata in porta, ci ha costretti ad inseguire, falsando il* [illegible] *gioco. Non comprendo poi la designazione di una giuria tutta alessandrina»*. La società valenzana presenterà un esposto [illegible] Federazione.

Il risultato [illegible] sicuramente la 3G Valenza [illegible] seconda fase [illegible] campionato. *«Nelle due ultime gare affronteremo le formazioni torinesi che guidano la classifica* — [illegible] il preal[illegible] Ferruccio Lorenzon — *e sarà molto difficile far punti. Il Luserna, affiancato a* [illegible] *in graduatoria, giocherà invece in casa* [illegible] *l'Alessandria e può far punti»*.

Per i valenzani nel derby hanno segnato Bianchi (3 reti), Ofria (2) e Cavallini. (r. c.)

PREMIATI I MIGLIORI DELLA BOCCIOFILA STAZZANESE

Stazzano. L'attività sportiva '88 della Bocciofila Stazzanese (nella foto la squadra della società) è stata presentata ufficialmente alla presenza dell'assessore provinciale allo Sport Domenico Moccagatta, [illegible] consigliere regionale Angelo Rossa, del presidente provinciale Ubi Libero Ferraris e [illegible] sindaco [illegible] Montessoro. Durante la manifestazione sono stati premiati [illegible] atleti Lorenzo Moscalvo (categoria [illegible]) Piero Parodi e Tullio Vicinelli (categoria C). Riconoscimenti anche per alcuni giovani giocatori del club

Pallavolo - Le casalesi ad un passo dalla permanenza in serie [illegible]

Il primo spareggio per la salvezza premia l'orgoglio della Valdano

Le ragazze di Furione hanno respinto la minaccia della Fontane di Dolo - Gli altri campionati

[illegible] d'orgoglio e vo[illegible] [illegible] Valdano Casale è ancora in corsa per restare nella [illegible] volley. [illegible] primo round [illegible] spareggio con la Fontane [illegible] Dolo (Venezia), compagine di serie C1, le casalesi hanno infatti vinto per 3-1 (15/6; 10/15; 15/10; 15/13). [illegible] Valdano non ha giocato [illegible] mo, ma in questi casi conta soprattutto il risultato.

Dice l'allenatore Carlo Fu[illegible]: *«Abbiamo giocato su buoni livelli soltanto il primo set, poi le ragazze hanno pagato la tensione per l'importanza del match»*. (l. u.)

Lo scorso fine settimana si [illegible] frattanto conclusi i campionati regionali di serie C2 e D; dal prossimo 21 maggio sono in programma gli spareggi per la promozione e la salvezza.

In serie C2 maschile, l'Edil M Ovada ha conservato un posto a metà graduatoria, nonostante la clamorosa [illegible] subita in trasferta contro il Castelnuovo [illegible] Bosco, fanalino di coda [illegible] 3-2 (13/15; 10/15; 15/13; 15/13; 15/9).

In C2 femminile, la Ricard Novi chiude in buona posizione; nell'ultimo turno le novesi [illegible] superate in trasferta con un [illegible] capolista Valfin Cogne Aosta, [illegible] serie C1.

La [illegible] Novi, che nell'ultimo [illegible] serie D maschile ha superato (3-0) [illegible] pagine di Alba, dovrà invece lottare ancora nei playout per la salvezza. Nello stesso campionato, l'Alessandria Vbc [illegible] era ritirata a metà torneo.

[illegible] serie D femminile, invece, l'Edil M Ovada ha [illegible] quistato il secondo posto, utile per partecipare ai playoff. Le ovadesi puntano al salto di categoria. Nell'ultimo turno, con la Mandelli ancora acciaccata, sono state sconfitte in trasferta a [illegible] Valdocco per 3-2 (15/11; 0/15; 15/7; 9/15; 15/13). Retrocedono, invece, l'Acqui Terme e la Masini [illegible] Valenza, superate in casa per 3-0 rispettivamente dall'Accornero Savigliano e dal Cualto Ciaveno. (r. bo.)

Rugby, il Dif è [illegible] dai [illegible]

ALESSANDRIA — Il [illegible] (Francia) si è aggiudicato la prima edizione del «Trofeo Sal Luparia», quadrangolare di rugby [illegible] dal [illegible] Alessandria nell'ambito del [illegible] «Mese dello Sport». La formazione transalpina [illegible] preceduto nella classifica finale il Dif Alessandria, secondo a due punti. Terzo [illegible] è classificato il Genova Sestri, 4° il Pontenure (Piacenza).

L'equilibrio fra [illegible] quattro formazioni ha reso le [illegible] molto combattute. La durata ridotta dei tempi di gioco ha favorito ritmi elevati, con molte fasi di gioco «alla mano». Ne [illegible] beneficiato lo spettacolo.

Per l'assegnazione del trofeo è stata [illegible] la partita tra Dif e Grasse, le due favorite della vigilia. Gli uomini di Ezio Zucconi sono stati in vantaggio per 9 a 6 fino a pochi secondi dal termine, quando uno svarione difensivo ha consentito all'avversario di ribaltare il risultato con una meta poi trasformata. I punti del Dif sono stati [illegible] a segno da Daniele Zucconi, che ha realizzato tre [illegible] di punizione.

Il nuovo impegno del [illegible] è fissato per domenica prossima: al [illegible] di [illegible] Brigata Ravenna sarà [illegible] scena per un'amichevole il Monaco, che il giorno prima giocherà [illegible] Acqui contro la [illegible] locale.

Intanto le finali regionali dei [illegible] della Gioventù» di rugby, disputatesi [illegible] campo del dopolavoro ferroviario, hanno [illegible] il successo del Torino, che accede [illegible] alla [illegible] interregionale. Nell'incontro decisivo la rappresentativa torinese [illegible] per 8 a 6 la squadra della scuola media «Pavese», guidata dal prof. Ugo Giordanengo. m. p.

Oggi eliminatorie femminili per «Scuolatletica»

Studenti in pista

ALESSANDRIA — Dopo il record di [illegible] stabilito la [illegible] settimana da «Scuolatletica» (1200 studenti delle medie), il [illegible] di viale Massobrio ospita oggi la 1ª eliminatoria per [illegible] istituti superiori. Di scena le [illegible] ne (Allieve e Juniores) [illegible] e 1000 metri piani, getto del peso (3 kg) e salto in alto. Venerdì toccherà [illegible] maschi; le [illegible] si disputeranno il 21 maggio. Continuiamo la pubblicazione dei finalisti.

Velocità, 80 metri piani. *1ª media:* [illegible] Balistrini (scuola Pavese), Claudio Cignoli (Straneo), [illegible] Doglioli (Vochieri), Gabriele Borione (Pavese), Fabio [illegible] pollino (Vochieri) e Daniele Dainese (Gandolfi). [illegible] *media:* Daniele Colimbro (Gan[illegible]), Maurizio [illegible] (Pavese), Paolo Margaria (Straneo), Andrea Zuccotti (Vochieri), Giorgio Pastorini (Pavese) e Filippo Vilardo (Vivaldi). *3ª media:* Tommy Tassone (Pavese), Marco Maggio (Pavese), Massimo Sartirana (Straneo), Franco Liguori (Cavour), Paolo Barbugian (Pavese) e Giorgio Pizzo (Pavese).

Corsa, [illegible] metri. *1ª* [illegible] *dia:* Guido Noce (Pavese), Matteo Seymandi (Manzoni), Riccardo Minetti, Matteo Masoero, Marco [illegible] ti, Gaetano Trombetta e Marco Gagliano (tutti [illegible] Pavese), Andrea Pesce (Cavour), [illegible] Giuliano (Vochieri), Alessandro Sollano (Pavese), [illegible] D'Amato (Giovanni XXIII) e [illegible] Brusa (Cavour). *2ª media:* Paolo Marchetto (Vochieri), Michele Giannelli (Pavese), Pierpaolo Andreoli (Pavese), Michele Pensore (Vochieri), Mauro Bastita (Cavour), Fabio [illegible] (Giovanni XXIII), Alessandro Siragano (Straneo), Gianluca Follo (Pave[illegible]), Gualtiero Burzi, Michele Inglese, Tomas Termini (tutti della Vochieri) e Roberto Di Stefano (Pavese). *3ª media:* Giuseppe Panzarea (Cavour), Alessandro Marchesi (Giovanni XXIII), Filippo Garofalo (Pavese), William Rubba (Vochieri), Andrea Adorno (Straneo), [illegible] chele Antoniano (Straneo), Domenico Carnevale (Pave[illegible]), [illegible] Prochio (Pave[illegible]) [illegible] Alberto Tartara (Vochieri), Claudio Civeriati (Vivaldi), Giuseppe Mercadante (Vochieri) e Simone Morana (Gandolfi).

Salto [illegible] lungo. *1ª media.* [illegible] Grillo (Straneo), Jonathan Pieroni (Giovanni XXIII), Fabio Mariscotti (Pavese), Claudio Pellizzon (Vochieri), Andrea Tameo (Pavese) e Gianpaolo Piccinini (Vochieri). *2ª media:* Luigi Trombin (Manzoni), Francesco Scarcella (Vochieri), [illegible] Pellizzaro (Gandolfi), Carlo Monachesi (Vivaldi), Giovanni Belloni (Vochieri) e Gianluca Reinari (Straneo). *3ª media:* Antonio Gatti (Vochieri), Stefano Canepa (Gandolfi), Santo Valenti (Cavour), Andrea Tortora, Alessandro Reale e Alberto Gianotti (tutti della Pavese).

Getto del peso. *1ª media:* Massimiliano Gandini (Straneo), Luca Bussetti (Vochieri), Lorenzo Tortolina (Pavese), Enrico [illegible] (Straneo), [illegible] Pescolla (Pavese) e Matteo Pisano (Cavour). [illegible] *media:* Edoardo Carovilliano, Andrea Barile, [illegible] Alagna (tutti [illegible] Pavese), [illegible] (Vochieri), Matteo Malvicini (Vochieri) e Daniele Baroncini (Pavese). *3ª media.* Riccardo Baldini (Vochieri), Alberto Adorno (Pavese), Christian Biraghi (Vochieri), Giovanni Grattarola (Pavese), Marco Favaro (Straneo) e [illegible] Torriani (Cavour). g. d.

Pari ad Acqui della Juventus Primavera

ACQUI TERME — [illegible] finita in parità (1-1) l'amichevole disputata al [illegible] della Juventus e l'Acqui, reduce dalla Promozione.

I termali sono andati in vantaggio con un bel gol di Vercellino, ma nella ripresa i bianconeri hanno pareggiato.

Ancora Marescalco

Nel Trofeo Orso Grigio il centravanti incrementa il suo vantaggio su Mastini

ALESSANDRIA — Nel «Trofeo Orso Grigio» indetto [illegible] Fedelissimi del «Bar Jolly» con «La Stampa», anche per la seconda settimana consecutiva i tagliandi relativi [illegible] partita casalinga contro il Chievo hanno premiato Franco Marescalco. Il capitano dell'Alessandria ha così incrementato il suo vantaggio su Mastini (819 punti contro i 692 [illegible] mezzo sinistro).

Terzo posto per Bisoli, 550 voti, [illegible] Panizza (536). Merlo, [illegible] 503 tagliandi, occupa la quinta posizione, precedendo di 40 punti Tortora. [illegible] poi 464 i voti per lo sfortunato Corai, uscito per infortunio dopo una ventina di minuti, mentre brucia le tappe Ferretti (ottavo con 433 voti), messosi in evidenza [illegible] nel quadrangolare della [illegible] settimana a Gallipoli. Seguono Scarabelli (418), Giorgi (404), Ferretti (402), Carrio (401), Benetti (335), Grandi (298), Mezza (297), Fiorasso (215), Rinino (169) e Miani (49).

Circa l'incontro di domenica a Voghera, i dieci voti degli sportivi alessandrini [illegible] stati [illegible] distribuiti: 3 a testa per Bisoli e Mastini, 2 [illegible] Grandi, [illegible] ciascuno per Tortora e Panizza.

Intanto è confermato che la Juventus esordirà nella prima amichevole italiana [illegible] prossima stagione calcistica al «Moccagatta» [illegible] Alessandria. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi a Torino, in [illegible] fra Giampiero Boniperti, Gino Amisano [illegible] i consiglieri [illegible] e Baucia. La data non è [illegible] ancora [illegible]. r. g.

FORZA GRIGI BAR JOLLY

TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita

Vogherese-Alessandria

voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Oggi a Venezia saranno assegnati gli ambiti riconoscimenti

Il Piemonte enologico spicca [illegible] selezione [illegible]

Una commissione internazionale ha scelto [illegible] vini: 3 sono astigiani, [illegible] alessandrini [illegible] 9 [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Una giuria internazionale composta da 19 (9 italiani) tra tecnici, giornalisti specializzati [illegible] esperti enologi ha selezionato i vini che potranno fregiarsi [illegible] titolo [illegible] «vino d'autore». Al termine delle [illegible] degustazioni sono risultati vincitori [illegible] vini presentati da 38 aziende italiane. La proclamazione avverrà oggi a Venezia nella sede della Camera di commercio. Saranno presenti tutti i produttori [illegible] vini doc, docg e da tavola selezionati.

L'iniziativa [illegible] promossa dalle Camere di commercio [illegible] Asti [illegible] Venezia, in accordo con l'Unioncamere. «Abbiamo voluto — spiega Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera [illegible] commercio di Asti — *verificare la consistenza e quindi valorizzare le produzioni vinicole italiane più qualificate. Il nostro non [illegible] un semplice premio ai vini migliori, ma [illegible] selezione nazionale che, [illegible] criteri [illegible] obiettività e di rigore, intende segnalare sia le "etichette" già affermate, [illegible] i produttori meno [illegible] sciuti, [illegible] in grado di portare note [illegible] ve e armoniche nel panorama vinicolo italiano*».

Tra i 44 vini d'autore 15 [illegible] «made in Piemonte» a riprova [illegible] felice momento di ricerca [illegible] rilancio del settore. Tre gli astigiani: [illegible] Croce Incisa Scapaccino Barbera d'Asti doc Vigna Donato 85; [illegible] agricola Villa Pattono di Renato Ratti, Costigliole, con il Villa Pattono 82 da tavola e le Cantine Duca d'Asti, Calamandrana, con il «Bariloi 85».

L'Albese ha visto [illegible] vini selezionati: Poderi Aldo Conterno Monforte d'Alba Barolo [illegible] 78; [illegible] di Barolo [illegible] tre Barolo: Vigna Valletta 80, Vigna Cannubi 82, e Vigna Sarmassa [illegible] Due [illegible] anche per l'azienda Pira [illegible] Monforte d'Alba: Dolcetto di Dogliani doc Vigna [illegible] 85 e Dolcetto d'Alba doc Vigna Fornaci 85.

[illegible] Prunotto di Giuseppe Colla, Alba, ha [illegible] emergere il Barolo docg Bussia 82 e l'azienda agricola Paolo Scavino di Castiglione Falletto il Barolo Bric del fiasc 83. Anche i Tenimenti di Fontanafredda sono stati scelti [illegible] il Barolo [illegible] vigna «La [illegible]».

Tre i vini d'autore alessandrini: la Marenco [illegible] Strevi Moscato d'Asti [illegible] il Marchese Paolo Spinola di Tassarolo [illegible] doc 86 e l'azienda Valle [illegible] del conte Guelfi di Rocca Grimalda con il Dolcetto d'Ovada [illegible] 86.

«*La questione del vino* — [illegible] Mario Valeri Manera presidente dell'ente camerale veneziano — *è ormai diventata una questione d'interesse na*[illegible]».

«*Le forme dell'assegnazione di questi riconoscimenti* [illegible] *in qualche modo simili alle pubbliche selezioni* [illegible] *premio letterario*» ha aggiunto Valeri Manera che è stato per anni tra i presidenti del Campiello.

Sergio Miravalle

[illegible] «locanda» [illegible]

CANELLI — Il Consiglio di amministrazione della holding [illegible] spa ha approvato il bilancio per l'anno 1987 che presenta un fatturato [illegible] miliardi e 875 milioni [illegible] un utile di tre miliardi e mezzo, circa 800 milioni in più rispetto al precedente esercizio finanziario.

L'andamento delle vendite [illegible] stato positivo: un milione di bottiglie vendute [illegible] più rispetto ai 17 milioni 900 [illegible] dell'86. La quota export ha toccato il 19 per cento. I principali mercati sono: Stati Uniti, Belgio, Francia, Gran Bretagna.

Durante la riunione del Consiglio [illegible] amministrazione, presieduto da Vittorio Vallarino Gancia, è stato esaminato il settore degli spumanti: il Pinot [illegible] Pinot è tra i prodotti leader del mercato [illegible]

Attualmente [illegible] società ha 188 dipendenti per la sede di Canelli. E' presente in diverse partecipazioni: l'azienda Rivera e la Torre Bianco, entrambe in provincia di Bari. Dalla tenuta di quest'ultima azienda uscirà presto il vino [illegible] «Preludio n. 1».

[illegible] Santo Stefano [illegible] la Gancia sta allestendo la «locanda Gancia» una struttura idonea ad accogliere manifestazioni promozionali. Per quest'anno gli investimenti della società si aggirano intorno ai 5 miliardi e interessano le [illegible] produttive di Canelli e Santo Stefano [illegible]

La Gancia prevede anche il potenziamento dell'impegno pubblicitario, in particolare per quanto riguarda il mercato nazionale, con sponsorizzazioni sportive, campagne televisive.

v. ma.

Corso marketing vinicolo trasmesso in tv da Calosso

CALOSSO — Prenderà [illegible] via lunedì, dopo alcune lezioni introduttive, il corso «televisivo» di marketing sul vino, promosso dalla Regione e dal Comune, con la collaborazione dell'emittente privata Telealtomonferrato.

E' un corso di formazione professionale per agricoltori, [illegible] durata biennale, il terzo, per l'esattezza, [illegible] viene organizzato a Calosso. Al corso che, oltre alle lezioni sul marketing trasmesse il lunedì sera, alle 21, comprende anche lezioni tecnico-pratiche sui sistemi di coltura e vinificazione, hanno aderito [illegible] quarantina [illegible] viticoltori di Calosso, Castagnole Lanze, Agliano, Moasca, Castiglione Tinella, San Marzano e Nizza. «*Ma a questi si aggiungeranno* [illegible] *centinaia di spettatori che potranno seguire le lezioni teletrasmesse*» fa notare Angelo Grasso [illegible] coordinatore [illegible]

Sull'impostazione da dare all'iniziativa si è giunti analizzando i dati di un questionario distribuito tra [illegible] agricoltori della zona: «*Ne è emerso un quadro fatto di piccole aziende, con poca disponibilità di denaro e un forte attaccamento alle colture tradizionali*» — spiega Vito Pedretti che con l'enotecnico Giancarlo Montaldo [illegible] il corso.

Saranno anche presentate [illegible] di alcuni produttori [illegible] Langa, che hanno saputo «inventare» [illegible] nuovo di produrre e presentarsi sul mercato. «*Bisogna far capire* — ha aggiunto Montaldo — *che il Piemonte produce vini* [illegible] *qualità e che tali devono essere considerati anche dal mercato*». Telealtomonferrato trasmette sui canali 21, 30, 60.

f. la.

La sezione astigiana dell'Avis festeggia i 50 anni di attività

Diecimila donatori [illegible] sangue

Al raduno regionale [illegible] domenica sono stati discussi i temi della prevenzio[illegible] (Aids e epatiti) ed è stato sollecitato un piano regionale di raccolta

ASTI — La sezione astigiana dell'Avis (Associazione volontari italiani del sangue) festeggia quest'anno i cinquant'anni di attività. Domenica [illegible] Politeama, per il [illegible] raduno regionale si [illegible] ritrovati circa 1300 donatori [illegible] 113 sezioni [illegible] del Piemonte su un totale di 263. E' [illegible] l'occasione per tracciare un bilancio, [illegible] discutere problemi ed attese di questa fondamentale espressione del volontariato che solo [illegible] provincia [illegible] Asti raccoglie [illegible] donatori effettivi e oltre tremila occasionali.

Il loro contributo [illegible] favore del prossimo è testimoniato da 11 111 donazioni di sangue effettuate nel solo 1987. Un apporto considerevole se si pensa che Novara, [illegible] pio, con i suoi 10.175 volontari ha toccato le 14.434 donazioni ed Alessandria [illegible] 9907 con 6585 volontari effettivi.

Due in particolare [illegible] i temi [illegible] che toccano da vicino l'Avis astigiano e quello piemontese: il problema dell'Aids [illegible] rientra nel quadro più generale [illegible] efficace e corretta [illegible] ne e l'approvazione definitiva del «piano sangue regionale» [illegible] per arrivare ad una razionale utilizzazione [illegible] tutto il sangue e degli emoderivati, frutto delle [illegible] dei volontari piemontesi. [illegible] Asti non esistono casi di Aids conclamati; sono stati invece riscontrati alcuni soggetti sieropositivi. «*Da due anni l'Avis svolge tutti gli esami per l'Aids sui prelievi* — afferma il vicepresidente dell'Avis astigiana, Mario Aresca, medico dentista — *e offre quindi un sangue completamente immune. Inoltre la nostra propaganda rivolta alla medicina preventiva ha fatto sì che la psicosi dell'Aids non incidesse sul numero delle donazioni. Anzi si è verificato il contrario* — aggiunge Aresca — *perché la gente si sente tutelata dalla serietà del* [illegible] *lavoro e sa di poter avere* [illegible] *gli esami un quadro clinico completo anche per quanto riguarda ad esempio le epatiti*».

L'Avis copre il fabbisogno di sangue dell'Astigiano fornendone anche all'ospedale [illegible] Martino di Genova, per importanti interventi chirurgici e agli ospedali [illegible] Sardegna, dove il sangue scarseggia, per la [illegible] dei talassemici. Le [illegible] donazioni del 1987 in tutta la regione hanno [illegible] volta coperto [illegible] richieste del Piemonte: «*Si verifica però che le Usl regionali comprano ancora gli emoderivati all'estero con enormi aggravi di spesa* — afferma Aresca — *quando invece potrebbero utilizzare quelli lavorati con il sangue che le Avis piemontesi forniscono ogni* [illegible]*. Ed è per risolvere questa contraddizione che noi auspichiamo che il piano regionale del sangue ottenga finalmente il nulla osta del* [illegible]*no*».

L'Avis di Asti al giro [illegible] boa del mezzo secolo di vita può contare su di una struttura moderna ed efficiente: dispone di un'autoemoteca con 5 lettini prelievo (il valore sfiora il mezzo miliardo), due pulmini per il trasporto di [illegible], [illegible] quattro dipendenti e di un medico a tempo pieno coadiuvato da un cardiologo, un dietologo e un ematologo.

E' al lavoro anche un gruppo giovani, tutti volontari, che si [illegible] di propaganda nelle scuole e di altre attività umanitarie.

Nella sede di via [illegible] tra moderne apparecchiature è in funzione anche una banca [illegible] che immagazzina circa 11 000 cartelle cliniche complete dei [illegible]. L'Avis astigiana conta complessivamente [illegible] sezioni [illegible]

Franco Cavagnino

[illegible] Villanova [illegible]

VILLANOVA — Un cartellone ricco [illegible] incontri e convegni è stato predisposto dalla Cooperativa villanovese alla quale aderiscono oltre mille [illegible]. [illegible] tratta di una delle più grosse cooperative di consumo della provincia astigiana. Il primo convegno [illegible] terrà sabato 14 maggio, alle 21, [illegible] il cinema Comunale sul tema: «*Aids: prevenzione, cura e problemi sanitari*». Interverranno il senatore Natale Carlotto, sottosegretario alla Sanità, Carla Giovara, dell'Usl 68, e il prof. Giuseppe Carnevale.

Il secondo incontro si terrà sabato 21 maggio presenti l'on. Guido Bodrato, e l'assessore alla gioventù del Comune di Torino Giampiero Leo che parleranno sul [illegible]ma: «*La cultura della pace del disarmo*». (p. p. g.)

[illegible] Un musicista dimenticato

ASTI — Venerdì 20 maggio, alle 21, nel salone di palazzo Ottolenghi, corso Alfieri 350 si terrà una conferenza dal titolo: «Un musicista dimenticato: Giacinto Calderara». L'iniziativa è dell'assessorato per la cultura in collaborazione con l'associazione «Amici di Asti», editrice [illegible] «Il Platano».

Una svolta nelle indagini sull'omicidio del carabiniere di San Damiano

Un giaccone [illegible] «inchioderà» l'autore della [illegible] rapina

I sospetti si concentrano su Felice Cagliero e Antoine Abaldo già arrestati per il colpo di Cisterna

SAN DAMIANO — Forse c'è una svolta nelle indagini per giungere all'identificazione [illegible] dell'omicida del [illegible] biniere Fernando Stefanizzi, 31 anni, [illegible] l'8 febbraio scorso da un proiettile esploso [illegible] dei banditi nel tentativo di sottrarsi [illegible] cattura dopo l'assalto all'ufficio postale di San Damiano.

Le indagini sono collegate [illegible] l'arresto di due individui che sarebbero gli autori di una rapina ai danni dell'ufficio postale di Cisterna, avvenuta il 25 gennaio scorso. Il bottino era stato di 30 milioni tra assegni e denaro contante oltre [illegible] alcune centinaia di valori bollati.

I due [illegible] Felice Cagliero, 33 [illegible], residente a Bra, e Antoine Abaldo, 37 anni, [illegible] origine belga, residente a Torino. Entrambi sono rinchiusi nelle carceri di Asti a disposizione del procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, che svolge l'istruttoria sommaria per la rapina di Cisterna e l'omicidio del [illegible]

La svolta delle indagini consisterebbe nel fatto che nell'abitazione del Cagliero è stato rinvenuto un giaccone simile per modello e colore a quello che indossava [illegible] dei banditi. Corre voce che l'indumento [illegible] stato riconosciuto dal maresciallo [illegible] carabinieri, Giu[illegible] Mancuso, 47 anni, comandante la stazione di [illegible] Damiano, sequestrato [illegible] rapinatori subito dopo la sparatoria e poi rilasciato nei pressi [illegible] Chieri.

Il magistrato ha ordinato una perizia sul capo d'abbigliamento [illegible] di scoprire eventuali tracce [illegible] polvere [illegible] sparo e altri particolari utili per le indagini. La perizia sarà eseguita entro 48 ore dal professor Baima Bollone di Torino.

Per il momento al Cagliero è stato contestato il reato [illegible] rapina aggravata a Cisterna e all'Abaldo quello [illegible] favoreggiamento personale. Non si esclude però [illegible] il magistrato emetta nei confronti dei due, [illegible] momento all'altro, ordine di cattura anche per l'omicidio del carabiniere. Il riserbo della procura di Asti e dei carabinieri [illegible] le indagini sull'omicidio è totale.

Si sospetta inoltre che i due sarebbero responsabili [illegible] altre rapine, una addirittura in Francia e precisamente a Lione [illegible] una gioielleria. Nell'abitazione dell'Abaldo sono stati trovati oggetti d'oro di sospetta provenienza: alcuni erano ancora muniti del cartellino indicante il nome della gioielleria e il valore in franchi dei preziosi.

Tra il materiale sequestrato [illegible] ci sono invece gli anelli d'oro sottratti alle impiegate delle Poste di Cisterna, [illegible] Onorina Moresco e Anna Maria Napolitano. In [illegible] sa del Cagliero sono stati trovati, oltre all'indumento sospetto, alcune decine di fogli [illegible] francobolli che potrebbero provenire appunto dalla rapina di Cisterna.

Il Cagliero è stato [illegible] interrogato due volte [illegible] gistrato. Non c'è stata la minima ammissione per i reati a lui contestati. L'accusato ha già scontato vari anni di carcere per rapina.

Vittorio Marchisio

[illegible] collocamento a [illegible]

VILLANOVA — Si è svolta una riunione di sindaci [illegible] zona sul problema dell'ufficio di collocamento. Erano rappresentati i seguenti [illegible]: Villanova, Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera, Cella[illegible], Ferrere, Villafranca, Maretto, Roatto, Buttigliera. Anche se assenti, hanno aderito ugualmente alle finalità dell'incontro i comuni di Aramengo, Montafia, Torinese e Castelnuovo Don Bosco. L'assemblea ha approvato all'unanimità un documento in cui si richiede l'istituzione di [illegible] sede circoscrizionale del collocamento a Villanova, dove attualmente l'ufficio funziona unicamente come recapito per il disbrigo delle pratiche ordinarie, mentre le competenze relative alle assunzioni sono state trasferite all'ufficio di Asti.

«*Tenuto conto che la zona di appartenenza dei comuni firmatari* — dice il documento — *è tra le più industrializzate della provincia e che aderendo al collocamento di Asti i disoccupati di questi paesi sarebbero penalizzati nelle graduatorie, si chiede il riconoscimento della circoscrizione di Villanova*». Ognuno dei [illegible] aderenti, delibererà in una seduta del Consiglio comunale l'approvazione del documento. (p. p. g.)

[illegible] Sei astigiani nel deserto

ASTI — [illegible] Sahara nella torrida estate del [illegible] domani [illegible] (ore 21,30) al [illegible] di Asti. I sei [illegible] protagonisti dell'avventura, diranno Gentile, [illegible] Bianco, [illegible] e Mara Gotti, [illegible] e Bruno Medici [illegible] diapositive [illegible] lungo le centinaia di chilometri di deserto.

Carolingia, [illegible] proposte

La Confesercenti vorrebbe concentrare tutti i banchi in Campo del Palio e piazza Alfieri - Ancora polemiche per il sit-in - Stasera si chiude al Pilone

ASTI — «*La fiera carolingia dovrebbe essere* [illegible] *trata nella grande piazza del Palio e* [illegible] *Alfieri e non disseminata nelle strette vie del centro storico come avviene* [illegible] *qualche anno*». Questa è [illegible] proposta della Confesercenti e dell'Associa[illegible] Venditori Ambulanti che hanno tenuto una conferenza stampa nella nuova sede [illegible] Milliavacca.

«*Nella prossima riunione della commissione comunale commercio* — ha detto il presidente degli ambulanti, Sisto [illegible] — *presenteremo ufficialmente la richiesta di concentrare la fiera nella so*[illegible] *che comprende le due piazze principali della città. La Carolingia nel centro storico soffoca*».

Sisto Bosco e il vicepresidente della Confesercenti, Bruno Beltracchini, [illegible] parlato anche del «sit-in» di protesta [illegible] 4 maggio [illegible] di [illegible] gruppo di ambulanti forestieri sprovvisti di autorizzazione [illegible] esporre durante la giornata della Carolingia. I due dirigenti, polemizzando anche [illegible] la presenza ritenuta «eccessiva» [illegible] venditori [illegible] colore, [illegible] del parere che solamente chi è munito di permesso rilasciato dal Comune può partecipare alla fiera. «*Al riguardo esiste un regolamento comunale con precise disposizioni*» ha sostenuto Bosco.

Intanto le polemiche sullo sciopero dei vigili urbani avvenuto proprio nel giorno della Carolingia non si sono ancora sopite. La Uil che non prende parte alla vertenza promossa [illegible] Cgil e [illegible] ha diffuso una nota accusando i due sindacati [illegible] posto [illegible] questioni [illegible] vigili «*in maniera errata e fuorviante*». Inoltre [illegible] nota asserisce che «*nel giorno dello sciopero alcuni vigili avrebbero cercato* [illegible] *intimorire dei colleghi che* [illegible] *scelto liberamente di prestare servizio*».

Cgil-Cisl a [illegible] volta hanno chiesto all'amministrazione [illegible] la ripresa delle [illegible] «*per evitare nuove agitazioni* — affermano i due sindacati —. *L'amministrazione comunale a dieci mesi dalla pubblicazione del contratto nazionale* [illegible] *lavoro non* [illegible] *ancora in grado, per* [illegible] *stessa ammissione,* [illegible] *applicare le* [illegible] *contrattuali relative ai vigili urbani*». Lo scontro maggiore [illegible] tra amministrazione comunale da una parte e Cgil-Cisl dall'altra, riguarda soprattutto l'istituzione di posti [illegible] «istruttori di vigilanza» (i vigili che devono occuparsi di polizia edilizia, commerciale e incidenti stradali).

[illegible] questa sera, alle 24, [illegible] la trentaseiesima [illegible] Asti allestita in piazza d'Armi. Fino a ieri le presenze [illegible] circa [illegible]. Per [illegible] serata [illegible] chiusura, nel Teatrofiera, è in programma una festa con musica, giochi e gastronomia dedicata soprattutto agli espositori e agli standisti.

v. ma.

[illegible] Calcio spettacolo al [illegible]

ASTI — Stasera, [illegible] 20,30, [illegible] stadio comunale si giocherà la partita [illegible] nazionale di calcio-Tv e la squadra astigiana [illegible] vecchie glorie.

L'incontro, in[illegible] nel programma del Maggio Sport, potrà contare [illegible] presenza di giocatori dal celebre passato. Saranno presenti infatti Beppe Furino, Claudio Sala, Renato Zaccarelli, Romeo Benetti, Franco Cereser, Pietro Anastasi e Sandro Salvadore che ha diretto [illegible] l'organizzazione della manifestazione dietro le quinte.

Scenderanno in campo, accanto alle celebrità del calcio, quelle dello spettacolo. Ci sarà l'astigiano Giorgio Faletti, Greggio e Albrigi. I biglietti sono in vendita [illegible] cinque punti della città: Cremeria, piazza Alfieri, Only Sport, via Lessona, Dimensione Sport, piazza Medici, G. 80, corso Einaudi, piscina comunale, via Gerbi.

Il prezzo è di 5000 lire; ridotti 3000 [illegible]. Una parte [illegible] ricavato verrà devoluto per aiutare [illegible] Beniamino Troiano, in cura all'ospedale [illegible] Alessandria. (d. cot.)

[illegible] I premi Coni

[illegible] — Sport in primo piano alla cerimonia della consegna dei premi Coni che si è svolta al Centro Culturale San Secondo. [illegible] stati consegnati sette premi Coni regionali '87 e 14 premi provinciali [illegible] Bruno Pausone, presidente provinciale del Coni, ha ricevuto la stella d'argento [illegible] merito sportivo. A Vincenzo Nebiolo, presidente provinciale Figc, è stata consegnata la stella [illegible] bronzo. Filippo Bussolino, campione d'Italia [illegible] nella [illegible] specialità del bob a quattro, ha ricevuto la medaglia [illegible] valore atletico. Alla premiazione [illegible] presenti i delegati di tutte le federazioni astigiane, i presidenti [illegible] società e numerosi sportivi.

[illegible] Bruera [illegible] volte vittorioso

ASTI — Bruno Bruera [illegible] sta preparando per la maratona [illegible] quale parteciperà il 9 giugno a New York: per questo appuntamento internazionale l'atleta della Cri [illegible] sta preparando seguendo un programma [illegible] allenamento «prolungato». Bruera ha partecipato e vinto a Verolengo, su un percorso di 8 km. Ad Asti, nella prima Stradom, su un percorso [illegible] 11.200 km. ha [illegible] facile precedendo il torinese Pizzo. (d. cot.)

[illegible] Memorial «Condolo»

La squadra di Parma si è aggiudicata il Memorial Leonardo Condolo sconfiggendo in finale la formazione del Vevey (Svizzera) per 1 a 0. A 3' dalla fine Ferrari ha segnato il gol della vittoria per il Parma.

Il Novara si è piazzato al terzo posto sovvertendo i pronostici della vigilia: ha sconfitto il Brescia per 5 a [illegible] La formazione dell'Asti ha sconfitto l'Alessandria per [illegible] a 0, classificandosi quinta.

Concerto stasera con il trombettista Harry Edison

Grande jazz [illegible] Canelli

CANELLI — Lo hanno chiamato «Sweets», per la dolcezza che sa infondere alle note della [illegible] tromba: Harry Edison, 72 anni, trombettista [illegible] dell'Ohio, ma soprattutto della mitica formazione di Count Basie, sarà questa sera, mercoledì, [illegible] sala Gazebo, per il terzo concerto della Stagione musicale canellese.

[illegible] accompagnarlo, sul palco, [illegible] il quartetto di Gianni Basso (sax tenore), con il giovane Andrea Pozza al piano, Giancarlo Pillot alla batteria e Luciano Milanese al contrabbasso; [illegible] inizierà alle 21,30, il biglietto [illegible] 12 mila lire.

Harry «Sweets» Edison è considerato [illegible] tra i maggiori solisti jazz: a soli 23 anni era nell'orchestra di Count Basie, a fianco di altri [illegible] nomi di assoluto prestigio, come Lester Young e Buck Clayton.

Terminata, nel 1950, l'esperienza con l'orchestra, ha iniziato [illegible] collaborazione [illegible] altri musicisti, Eddie Lockjaw Davis soprattutto, accompagnando per un certo periodo anche Josephine Baker nelle [illegible] tournées.

Con il concerto [illegible] questa sera (ieri Edison ha suonato [illegible] Torino) [illegible] la parentesi jazz nel cartellone canellese, che è dedicato soprattutto alla musica classica e da camera.

L'altro appuntamento jazzistico [illegible] programma a fine giugno (la data non è ancora definita) con il percussionista nero Billy Cobham. Per ora il grande batterista jazz-rock ha in agenda due [illegible] concerti in Italia: a Canelli e [illegible] Roma. Si tratta dunque di un concerto di grandissimo prestigio per la Stagione canellese.

Il cartellone (patrocinato da «La Stampa», [illegible] la sponsorizzazione [illegible] Gancia, Cassa [illegible] Risparmio di Asti, Conti, Banca Cri, Italgas) proseguirà la prossima settimana [illegible] il [illegible] senza dubbio più importante: al Teatro Balbo, suonerà il complesso «I solisti veneti», diretti da Claudio Scimone.

f. la.

Harry Edison «Sweets», [illegible] con Gianni Basso

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Love dream, con C. Lambert (commedia)
[illegible]: Il replicante, con C. [illegible] (avventura)
RITZ: Mistello bianco, con G. Scacchi [illegible] Dance (drammatico)
[illegible] SPLENDOR: [illegible]

CANELLI

[illegible] chiuso [illegible] riposo.

[illegible]

AURORA: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: Invito al piacere.
VERDI: Rivelazioni viziose.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

[illegible] DI TURNO

[illegible] diurna, Moderna, [illegible] Cavour 90; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, [illegible] Alfieri [illegible]
Moncalvo: Taforio, piazza Garibaldi 21
Nizza: Mer[illegible] via Carlo [illegible] 44

TAI 44

11 — **Amor gitano** telenovela
12 — **Proposte acquisti**
14.30 **Cartoni animati**
15 — **Frontiera dell'odio** film
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Amor gitano** telenovela
19 — **Parliamone insieme** con Don Mignado
19.30 **Proposte acquisti**
20.30 **Tai notizie**
21 — **Abbasso mio marito**, film
22.30 **Curro Jimenez** telefilm

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico **Asti** [illegible] 78 2[illegible] **Canelli** 832 525 **Monastero Bormida** 88 048; **Rocca d'Arazzo** [illegible] 160 **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 409.188 **San** [illegible] 975 910
Costigliole 966 779 **Villafranca** 913 644 **Cocconato** 907 503 **Montemagno** 63 282 **Castelnuovo Don Bosco** 987 6466 **Villanova** 94 565

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345 **Nizza** 726 [illegible] **Mombercelli** 965 [illegible] **Croce Rossa** [illegible] **Asti** 21[illegible] **Canelli** 834 227 **Castello d'Annone** 603 838 **Castelnuovo Don Bosco** 9876 465 **Cocconato** 485 503 **Costigliole** 966 779 **Moncalvo** 91 261 **Montegrosso** 953 [illegible] **San Damiano** 975 910 **Villafranca** 933 [illegible] 930 081 **Villanova** 946 114 [illegible] alle ore 13.30 - 44 550 [illegible] 13.30 alle [illegible] **Carabinieri** (pronto intervento) 112 **Polizia** 113 **Polizia stradale** 21 23 56 **Vigili del fuoco** 115 **Vigili urbani Asti** 53 421 **Taxi** stazione ferroviaria 32 222, p. Alfieri 52 805 **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311 **Informazioni bus Asp** 34 827

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza **Asti** via Massimo d'Azeglio 26 tel. 32 252 - 50 224. Pubblicità **Asti** via Massimo d'Azeglio 28 tel. 32 222

In provincia vivono 1124 immigrati (172 nel capoluogo)

Cuneo per gli stranieri «è una città ospitale»

Francesi, inglesi e tedeschi ai primi posti - Molti bambini adottati dall'Africa e dall'Asia

CUNEO — I grandi treni internazionali non passano da Cuneo, ma gli stranieri arrivano ugualmente e si fermano. Secondo i dati della questura, gli stranieri residenti nella provincia sono 1124, di cui 172 vivono nel capoluogo: il totale comprende anche poco [illegible] di 200 ma[illegible] che risultano «in attesa di lavoro».

Provengono da 66 [illegible] di ogni angolo del mondo: dall'Europa, dagli Stati Uniti e dall'America Latina, da Medio e dall'Estremo Oriente. Il Continente africano e dalle isole del [illegible], nell'elenco che va dall'Argentina al Cile, dalla Cina all'India, dalle Filippine al Giappone, dal Principato di Monaco alla Germania, alla Polonia, dall'Etiopia alla Nigeria, al Senegal, allo Zaire, manca l'Unione Sovietica.

I francesi sono al primo posto con [illegible] residenti in Cuneo e 253 in provincia: seguono gli inglesi (16 e 63), i tedeschi occidentali (4 e 45), i brasiliani (7 e 41), poi svizzeri, jugoslavi, spagnoli, vietnamiti, statunitensi, argentini, indiani, [illegible] popolari (17 a Cuneo e 4 in provincia); con un solo rappresentante ciascuno l'Honduras, il Madagascar, il Laos, lo [illegible] Trinidad.

Gli europei sono in maggioranza dirigenti, tecnici e comunque dipendenti [illegible] le [illegible] che hanno la sede principale all'estero; insegnanti, rappresentanti, artigiani, ristoratori; [illegible] le donne venute soprattutto dall'India, dalla Thailandia, dalle Filippine e dai Paesi dell'Est come spose di cuneesi; molti anche i bambini di Stati africani, indiani, di Ceylon, [illegible] Malesia, del Vietnam adottati da famiglie della provincia.

I problemi di ambientamento sono stati diversi a seconda della provenienza degli stranieri: i tedeschi, ad esempio, e in genere gli europei del Nord, hanno incontrato poche difficoltà, sono contenti anche del [illegible] più soleggiato e soprattutto ne apprezzano la comodità di poter raggiungere il mare; per gli africani e gli orientali l'inserimento è più complicato e il [illegible] decisamente ostile.

[illegible] è una città ospitale? Gli stranieri [illegible] espliciti: per loro questa è una città dove è facile la[illegible] e convivere. Taziana Rimo è una graziosa filippina [illegible] Tramite un amico emigrato in Germania ha [illegible] l'italiano [illegible] Bonaiuto che lavorava per la Bayer, si sono sposati pochi mesi fa e ora vivono a Cuneo in viale Angeli. *«Mi trovo bene — dice Taziana —. Anche negli uffici pubblici sono gentili ed efficienti. Certo il clima non è il nostro delle Filippine. Mi dicono che quello passato è stato un inverno mite e [illegible] ho patito tanto il freddo. Sì, Cuneo mi va anche se sento nostalgia per il mio Paese».*

Tchen Liming, 25 anni, è venuto dalla [illegible] Popolare con i genitori e la moglie Han e a Cuneo è diventato padre d'una bimba che ora ha due anni e mezzo chiamata Marianna. L'Italia l'aveva già scoperta il suo bisnonno 70 anni fa girando di città in [illegible] a vendere cravatte. Tchen manda avanti con la famiglia il ristorante Pechino di via Poona [illegible] San Martino; ha i problemi di tutti gli stranieri residenti che [illegible] far fronte ai doveri senza avere alcun diritto. *«La città è un po' chiusa — dice — per stringere rapporti e amicizie [illegible] tempo. I soli contatti li ho con i miei clienti che in compenso mi danno grandi soddisfazioni perché apprezzano la cucina cinese. Del lavoro quindi non [illegible] lamentarmi».*

Ed ecco il giudizio del professor Martin Lanham, inglese, della scuola di lingua Britannia di viale Angeli. E' a Cuneo da sei anni. *«Ho trovato una buona [illegible] glienza — dice —, la città mi è subito piaciuta per la sua posizione, il suo clima. E' una città a misura d'uomo. [illegible] piano culturale offre molto, basta avere [illegible] Cuneo è ideale soprattutto per le piccole cose quotidiane, tutto è a portata di [illegible]. I cuneesi? Sono molto riservati ma lo siamo anche noi inglesi».*

Bruno Marchiaro

La sciagura della corriera precipitata tre anni fa a Sant'Anna

Vinadio, dieci accusati

Il procuratore Campisi chiede il rinvio a giudizio per disastro colposo e cooperazione in omicidio colposo plurimo - Morirono [illegible] passeggeri, 27 feriti

[illegible] — A quasi tre anni dal tragico incidente della «corriera della morte», che nel pomeriggio del [illegible] agosto '85 era precipitata nel burrone di Sant'Anna di Vinadio provocando il [illegible] di undici passeggeri e il [illegible] di [illegible] ventisette, [illegible] [illegible] al giudice Lina Monge è prossima alla conclusione con il coinvolgimento di altri imputati oltre a quelli incriminati subito dopo il disastro.

Il procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi ha depositato la requisitoria con la quale chiede il rinvio a giudizio per i [illegible] di «cooperazione in [illegible] colposo plurimo e [illegible] colposo». [illegible] dieci accusati, [illegible] cui [illegible] [illegible] sore regionale ai Trasporti, il comunista Sante Bajardi, e due funzionari dell'assessorato: Giuseppe Sulprizio, responsabile [illegible] direzione trasporti in concessione; Antonino Giordano, direttore della sezione preposta alle autorizzazioni per i trasporti; [illegible] ex dirigenti della Satip — la società che aveva ceduto nel 1983 tutte le linee provinciali all'Ati (Azienda trasporti interurbani) — Ignazio Giraudi e Guido Lageard, rispettivamente presidente e direttore della [illegible] Satip.

La corriera precipitata a Sant'Anna di Vinadio (Cesare Bossi)

Gli altri cinque imputati per i quali è stato richiesto dal pubblico ministero il rinvio a giudizio sono più direttamente coinvolti [illegible] tragica vicenda. Roberto Origlia, [illegible] guidava il pullman precipitato, difeso dagli avvocati Claudio Streri e Giu[illegible] Lazzari; Pietro Oelo[illegible] amministratore delegato dell'Ati (avvocato Bruno Dalmasso); Pier Sandro Picco, responsabile dell'ufficio movimento dell'Ati; Gioacchino Piumatti e Pietro Aluminio, del deposito di Cuneo della stessa società (avvocato Vinci).

Il magistrato ha proposto l'assoluzione con formula piena di Michele Quaranta, impiegato dell'ufficio movimento dell'Ati in quanto il suo comportamento il giorno della tragedia non avrebbe avuto alcuna rilevanza nel compimento della sciagura.

Il dottor [illegible] Campisi ha indicato al giudice [illegible] quelle che a suo [illegible] sono le prove raccolte a carico di ciascuno degli imputati. Emerge una amara verità: la disgrazia non sarebbe accaduta se tutti avessero rispettato le leggi, i regolamenti e attuato scrupolosamente i controlli.

Intanto è certo che quel tipo di corriera non avrebbe dovuto assolutamente viaggiare sulla ripida strada che porta al santuario di Sant'Anna di [illegible] e la [illegible] pericolosità [illegible] segnalata dall'amministrazione provinciale. In [illegible] luogo è sicuro che nel 1973 la Regione [illegible] negato l'autorizzazione al trasporto pubblico [illegible] linea Cuneo-Sant'Anna di Vinadio, che risulta invece inspiegabilmente concessa quando la Satip aveva ceduto l'attività e le linee all'Ati. Il [illegible] risalirà infatti al [illegible] e a firmarlo fu un funzionario regionale poi deceduto.

Il procuratore capo [illegible] stiano Campisi ritiene in proposito che i mancati sopralluoghi sulle condizioni [illegible] strada da parte dei funzionari regionali realizzano comunque [illegible] imprudenza e una negligenza sufficiente a portare i responsabili in tribunale.

Sante Bajardi, sempre secondo il magistrato, in quanto responsabile dell'as[illegible] ai Trasporti, avrebbe omesso i necessari controlli sull'iter della pratica che nel [illegible] aveva portato la Regione a concedere, «inspiegabilmente», alla Satip l'autorizzazione a esercitare la linea per Sant'Anna di Vinadio negata quattro anni prima.

Gianni De Matteis

Violento nubifragio a Caraglio

CARAGLIO — Un nubifragio di violente proporzioni si è abbattuto sul capoluogo della Valle Grana, ieri, tra le 12,30 e le 14,30. Una pioggia torrenziale, in qualche momento frammista a grandine, ha [illegible] un fiume d'acqua specialmente [illegible] centrale via Roma e sulla statale 22, che attraversa la parte bassa della cittadina. Praticamente tutte le cantine sono [illegible] invase da [illegible] di un metro d'acqua.

Anche molti edifici al piano rialzato sono stati [illegible] dall'acqua proveniente [illegible] terrazze [illegible] piani superiori. E' il caso della [illegible] Banca di Novara e dell'ufficio postale. [illegible] superiori.

Una fuga d'amore a Ceva

CEVA — E' finita ieri mattina la fuga «romantica» di una ragazzina di 15 anni abitante con i genitori e un fra[illegible] più piccolo in località Piana. La giovane, che si era allontanata da casa [illegible] sera, [illegible] la madre che l'ha perdonata. Con lei c'era il "fidanzato", un giovane di Castellino Tanaro, e già si parla di nozze.

Nuovo accordo per la Vestebene

ALBA — Un nuovo importante accordo nel [illegible] dell'abbigliamento è stato raggiunto tra il gruppo Vestebene (divisione confezioni della Miroglio Tessile) e Daniel Hechter, noto stilista francese creatore di capi giovani e sportivi, già conosciuto [illegible] clientela femminile italiana. Il gruppo Vestebene produrrà e distribuirà in Italia la linea donna di Daniel Hechter che sarà introdotta sul mercato italiano a partire dalla primavera [illegible].

Selezione «Vini d'autore»

VENEZIA — Tra i 44 vini d'autore che saranno proclamati oggi a Venezia [illegible] sono «made in Piemonte». L'Albese ha visto 8 vini selezionati:
Poderi Aldo Conterno Monforte d'Alba Barolo doc '82; Marchesi di Barolo con tre Barolo
Vigna Valletta 80, vigna Cannubi 82, e vigna Sarmassa 82. Due vini anche per l'azienda Pira di Monforte d'Alba: Dolcetto di Dogliani doc Vigna Landes 85 e Dolcetto d'Alba doc vigna [illegible].

La Prunotto di Giuseppe Colla, Alba, ha [illegible] emergere il [illegible] docg Bussia 82 e l'azienda agricola [illegible] Scavino di Castiglione Falletto il Barolo Bric del fiasc 83. [illegible] i Tenimenti di Fontanafredda sono stati [illegible] con il [illegible] '82 vigna «La [illegible]».

Sarà realizzato a Mondovì e dovrà sostituire quelli privati

Un macello per trenta paesi

Dal primo giugno l'Usl estenderà il servizio di controllo «antiestrogeni» all'intero comprensorio - Certificati di garanzia esposti nelle vetrine dei negozi

MONDOVI' — Dal primo giugno tutte le carni bovine vendute nei trenta comuni che fanno capo a Mondovì saranno «garantite». L'Usl ha accolto la richiesta di set[illegible] [illegible] e metterà a disposizione attrezzature e personale per eseguire controlli «anti-estrogeni» sui capi portati nei 24 macelli privati del Monregalese.

Giuseppe Ferria, presidente dell'Usl, dice: *«E' la naturale prosecuzione del servizio che abbiamo avviato un mese fa al macello di Mondovì. Veterinari eseguono prelievi su tutti i bovini che devono essere abbattuti. Sangue e urine vengono controllate grazie alle sofisticate apparecchiature che abbiamo nel reparto analisi dell'ospedale e, se viene riscontrata la presenza di sostanze anabolizzanti, di estrogeni, la macellazione viene proibita, l'animale sequestrato e l'allevatore denunciato».*

Il [illegible] è in funzione l'unico macello pubblico del comprensorio: una struttura che anche il sindaco Pier Luigi Gasco descrive come «obsoleta, insufficiente, che deve essere al più presto abbattuta». Una situazione che ha spinto Comune di Mondovì e [illegible] ad avanzare un progetto per *«costruire un nuovo macello consortile, a disposizione dei trenta comuni che fanno capo a Mondovì».* Se ne è parlato in Consiglio comunale ed ora una commissione dovrà fare proposte su dove realizzare la nuova struttura per la quale sono già [illegible] chiesti finanziamenti.

Giovanni Comino, responsabile del servizio veterinario dell'Usl, sostiene: *«Faciliterebbe molto il [illegible] compito di controllo. Dal primo giugno dovremo spostarci in tutti i macelli privati del Monregalese. Con la nuova struttura, che dovrà essere realizzata in [illegible] alla nor[illegible] Cee in fatto di sicurezza, di igienicità, sarà già agevole eseguire i controlli sugli animali destinati al macello. Speriamo venga realizzata entro breve».*

Alla costruzione e alla gestione del macello consortile dovranno contribuire le amministrazioni di tutti i Comuni dell'Usl 61. *«Stiamo formando il consorzio —* dice il sindaco di Mondovì, Pier Luigio Gasco *— ed è difficile ipotizzare i tempi necessari per concretizzare il progetto.*

In [illegible] del nuovo impianto l'Usl, alcuni giorni fa ha convocato in un locale di Bastia tutti i macellai che lavorano nel Monregalese.

Ogni capo bovino portato al macello di Mondovì prima di essere abbattuto viene controllato: in nessuno dei centotrenta animali sottoposti ad esami in quaranta giorni [illegible] state [illegible] tracce di sostanze [illegible] ganti, di estrogeni [illegible] vetrine di tutte le macellerie [illegible] sono esposti dei manifesti che garantiscono: *«In questo [illegible] vengono vendute carni sottoposte, con esito negativo, ad esami per le ricerche chimiche di estrogeni»* e [illegible] vengono riportati i risultati delle analisi [illegible] la «carta d'identità dell'animale».

Gianni Martini

Un genovese in pensione da pochi mesi

[illegible] folgorato a Mango

[illegible] — Tito Casassa, 57 anni, abitante a Genova in via Giovanni Torti 5/A, ispettore alle vendite della Mira Lanza, in pensione da pochi mesi, è morto folgorato [illegible] sua casa «Villa torretta» a San Donato di Mango.

Quando è accaduta la disgrazia era solo in casa. I famigliari, dopo avere telefonato a lungo da Genova, non ottenendo risposta [illegible] che [illegible] andati a cercarlo e l'hanno [illegible] esanime nella camera da letto. Aveva ancora in mano una vecchia antenna a baffi. Si [illegible] manovrando per collegarla ad un televisore portatile. La [illegible] per folgorazione è stata probabilmente [illegible] da un corto circuito.

Sono in corso indagini per fare piena luce sull'incidente. Il Casassa, pur essendo nativo di Genova, apparte[illegible] una [illegible] originaria di San Donato, paese a cui era molto legato e dove intendeva venire a vivere con la moglie Anna per buona parte dell'anno.

g. f.

Entrambi rinchiusi alle «Nuove» di Torino

Davanti ai giudici genovesi 2 presunti killer di Damiano

Marco Sartorelli (accusato di omicidi e rapine) e Pancrazio Chirurzi

GENOVA — [illegible] delitti e tutta una serie di rapine e ferimenti si incrociano in un [illegible] iniziato ieri alla corte d'assise e rinviato ad oggi per dare tempo a un difensore (che ne ha sostituito un altro) di consultare gli atti di causa.

Di ambedue gli [illegible] [illegible] Marco Sartorelli, 32 anni, mantovano, detenuto alle Nuove di Torino, raggiunto da un ordine di cattura del giudice di Bologna come [illegible] dell'assassinio di Amedeo Damiano, presidente della Usl di Sa[illegible], è rinviato a giudizio a Genova con l'accusa di avere ucciso un compagno della banda di cui era il capo, Luigino Torchia, 26 anni, di Chiavari.

Un altro presunto killer di Damiano è stato citato in questo processo. È Pancrazio Chirurzi, 35 [illegible] originario della provincia di Matera, residente a Nichelino, che dovrebbe riferire circa [illegible] appreso nel carcere torinese, dove anch'egli è [illegible].

L'inchiesta ha un preciso punto di partenza: la [illegible] pagna di Mornese, fra Ovada e Ovada, dove alla fine di dicembre di due anni fa viene ritrovato il corpo [illegible] zato di un uomo. E' irriconoscibile ma dal polpastrello di un dito, rimasto integro, i [illegible] rilevano l'impronta, riuscendo a identificare la vittima: è Luigino Torchia, pregiudicato per furti e rapine. Partono da questo [illegible] le indagini che porteranno in breve all'identificazione di cinque individui (quattro già detenuti, uno latitante) comparsi ieri in corte d'assise.

Sarà rievocata da stamane una vicenda attraversata da ogni tipo di violenza e che culmina con un omicidio allucinante: viene assassinato a [illegible] freddo [illegible] della banda *«che durante due rapine non era stato all'altezza della situazione».*

Gli imputati, con Sartorelli, [illegible] Averano, di 34 anni, genovese; Attilio Chiti, 32 anni, fratello di Cesare detto la «bola delle carceri», che sta scontando l'ergastolo; Angelo Scaglione, 31 anni, origine siciliana, residente a Genova Latitante, Vincenzo Pavia, [illegible] anni, abitante a Moncalieri.

La banda comincia con il lotto clandestino [illegible] a Genova e nella Riviera Ligure di Levante [illegible] l'agosto e il dicembre di due anni fa. I gestori «neri» guadagnano molto ma aspirano a [illegible] più redditizi. E' Marco Sartorelli, ultimo aggregato alla gang che è diventato rapidamente il capo, che suggerisce le rapine. I banditi assaltano gioiellerie a Va[illegible] e Viareggio, poi rapinano 61 milioni alla filiale della Banca [illegible] del Lavoro di via Caprera a Genova.

Dopo l'ultimo assalto, i banditi fuggono su due auto. In una ci sono Sartorelli, Averano e Torchia. Questi viene aspramente rimproverato da Sartorelli: perché ha sparato nelle gioiellerie di Viareggio e Varazze, quando poteva farne a meno? L'auto si ferma in una piazzola dell'autostrada. [illegible] Masone, e mentre Averano va a telefonare, il crimine si compie. Sartorelli [illegible] e Torchia, ferendolo gravemente ad un fianco, poi lo finirà con un altro colpo alla testa e viaggio ripreso. La macchina si ferma in [illegible]: il cadavere viene gettato in un prato, gli [illegible] addosso 20 [illegible] di benzina, poi un fiammifero e il terribile [illegible].

Guido Coppini

Le lettere del mercoledì

Aviopista e parco?

L'Alta Val Belbo ha caratteristiche ecologiche peculiari: si trova in una posizione climatica [illegible] gli aspetti continentali si alternano a condizioni mediterranee e soprattutto è una delle ultime aree palustri di bassa montagna presenti in Europa. Inoltre è ambientalmente intatta, con [illegible] da intensa attività antropica, con animali selvatici ormai rari [illegible] soprattutto avifauna. Va evidenziare la felice posizione geografica: tra Piemonte e Liguria, in prossimità di facili passi alpini quali i [illegible] di San Gia[illegible] di Melogno e di [illegible] bona, ideale per la sosta degli uccelli migratori. Pregevole è [illegible] la flora, con [illegible] silvestre dov'è prevalente il bosco [illegible] di castagno, con diffuse pre[illegible] di ontani, farnie, cerri e soprattutto salici, diversificati in un'eccezionale varietà.

Già da tempo è stata avanzata la proposta di un parco, [illegible] cui realizzazione non sembra ostile la Regione Piemonte. Per contro in[illegible] locali non molto chiari e anche alcuni sindaci osteggiano il progetto; in alcuni casi si è giunti a sobillare gli stessi contadini asserendo, in malafede, che tutto ciò comporterebbe assurdi vincoli, pregiudicanti la stessa attività agricola e forestale. Nulla di più falso: un [illegible] [illegible] un fattore di sviluppo per un'area emarginata come [illegible] Langhe attuate complementare infrastrutture turistiche, integrate da agricoltura biologica, agriturismo e da impianti sportivi.

Purtroppo ultimamente l'Alta [illegible] [illegible] è minacciata da [illegible] progetti: il primo relativo al [illegible] di localizzazione d'una allucinante megadiscarica di residui industriali; il secondo, novità recentissima, riguarda la [illegible] struzione di un'aviopista attrezzata per aerei da turismo. L'opposizione [illegible] al progetto [illegible] [illegible] è in realtà motivata [illegible] [illegible] vergognosi intrallazzi speculativi, nella cui ottica l'alto [illegible] del Belbo non è [illegible] che l'ennesima area da [illegible] cheggiare.

L'Alta Langa, già [illegible] vilipesa e ferita nella sua [illegible] centrale ovvero il Bormida di Ponente, è una terra stupenda, che oggi più che mai dev'essere difesa e valorizzata. Apporterebbe vantaggi duraturi ai Comuni e alla popolazione: saranno proprio tali «oasi» ambientali i futuri poli di un intelligente sviluppo turistico. Anzi, in prospettiva futura, il parco dell'Alta Valle Belbo [illegible] tuirebbe il propaggine [illegible] di un'area ecologica alpina formata dai parchi [illegible] Valle Pesio — [illegible] di Crava, dell'Argentera, del Marcantour, delle Riserve di Palanfrè e del Laumeier — [illegible] tutti [illegible] auguriamo possano evolversi in un grande parco europeo delle Alpi Marittime.

Lega per l'Ambiente:
Guido [illegible]
Giuseppe Bellone
Giovanni Bongiovanni
Luigi Magliano
Chiara Rota

Sul sabato alla [illegible]

In una lettera pubblicata la settimana scorsa, il dott. Piasco faceva alcune considerazioni in merito alla condizione salariale dei lavoratori della Michelin. E' dunque per desiderio di obiettività, del resto richiamata dal direttore dell'Unione Industriale, che intendiamo ribadire quanto segue.

La vertenza aziendale del [illegible] ha «fruttato» ai lavoratori [illegible] [illegible] un au[illegible] [illegible] di L. 30.000: è questo l'unico aumento [illegible] che i lavoratori di Ronchi hanno ricevuto in questi ultimi anni, dal momento che gli aumenti derivati dagli scatti di contingenza, mirati al recupero dell'incremento del costo della vita, non possono certo, come si sa, essere considerati aumenti «reali». Non è escluso che il dott. [illegible] nella sua [illegible] [illegible] considerato anche i consistenti riconoscimenti salariali che, all'interno dello stabilimento, hanno ricevuto alcuni gruppi di lavoratori (soprattutto fra le categorie impiegatizie) e che hanno quindi contribuito a formare quella che volgarmente viene definita la «media del pollo».

E' poi [illegible] vero che una buona parte di salario finisce in tasse e per questo apprezziamo la solidarietà dell'Unione Industriale nell'appoggiare una richiesta, quale quella [illegible] riforma fiscale, che da sempre vede le Organizzazioni Sindacali impegnate in una battaglia isolata.

Per quanto riguarda il lavoro al sabato richiesto dall'azienda «per non perdere un'importante commessa», [illegible] che l'attuale blocco del lavoro supplementare è dovuto al fatto che si è in piena attività per il rinnovo del contratto nazionale, il quale, nonostante [illegible] [illegible] di [illegible] mesi, [illegible] registra forti tensioni reali [illegible] proprio da parte degli [illegible].

Nonostante ciò la disponibilità dei lavoratori Michelin non può certo essere discussa, non solo perché, per stessa ammissione dell'azienda, lo stabilimento di Cuneo è uno di quelli che registra i più alti livelli di produttività, ma anche perché esiste una disponibilità, a contratto firmato, ad [illegible] il [illegible] di sabato a fronte di alcune garanzie. Queste garanzie sono state tradotte in richieste (presentate all'azienda e sulle quali non vi è ancora risposta) tendenti a risolvere sia i problemi di natura occupazionale (in Michelin si lavora ormai a organico ridotto), sia quelli di carattere [illegible] per [illegible] il modo più adeguato l'eventuale prestazione lavorativa del sabato.

La Fulc di Cuneo e il Consiglio di Fabbrica della Michelin

Una frana alla discarica

Gli organi di controllo non ci [illegible] tutto ciò che succede [illegible] discarica di Rivalta (discarica privata della ditta Isna, detta [illegible] Due Rose). Martedì 26 aprile [illegible] nei pressi della discarica il terreno, sul quale viene depositato il materiale di scavo per far posto ai rifiuti, è franato, andando ad ostruire il sotto[illegible] Trino.

La grande massa di terreno, scivolando verso il Rio, ha portato [illegible] il bosco, provocando un dissesto nella sponda per una lunghezza di circa 200 metri. Nello stesso giorno il Rio risultava inquinato da sostanze non ancora identificate per un tratto di circa 1 km, rendendo l'acqua torbida, schiumosa, [illegible] e [illegible] più traccia di vita.

Il [illegible] di Difesa Ambiente di Bene Vagienna ha allestito il 1° maggio, [illegible] piazza centrale, [illegible] [illegible] fotografica sulla questione e ha colto l'occasione per promuovere una ennesima (e speriamo non inutile) petizione popolare di protesta. L'ultima sorpresa sull'argo[illegible] è che a Rivaletto è [illegible] costruito un pozzo su terreno privato di terzi e senza chiedere alcun bene[illegible]. Le domande agli uffici di competenza (Genio civile-Comune) dove sono?

La [illegible] «Due Rose» si era impegnata a ristrutturare il vecchio [illegible] (come da progetto iniziale) e ad assumere un guardiano in loco: dov'è finita la ristrutturazione? [illegible] è stato assunto? [illegible] il [illegible] edificio ormai [illegible] vicinanze [illegible] sembra per nulla [illegible] a ospitare l'eventuale guardiano. L'unico albero rimasto all'interno del recinto (trattasi di una quercia) che [illegible] farà?

Le pompe per aspirare i liquami dal fondo, dovrebbero servire [illegible] [illegible] i residui, portandoli al depuratore [illegible] appositi camion; invece risulta che questi liquami vengano sparsi sui rifiuti. Come [illegible] questo riciclo?

Edoardo Ramolfo
Comitato Difesa Ambiente Bene Vagienna

[illegible] Sandro Roggero

Cuneo, 10 maggio 1988

Parla il presidente del Comitato provinciale: ingredienti, iniziative promozionali, preferenze dei cuneesi

I bambini e il gelato: anche un piccolo cono può essere un motivo di felicità (Telefoto Cuneo)

Dal gelato artigianale garanzia di genuinità

Il [illegible] marzo [illegible] stati distribuiti gratuitamente 20 mila coni

CUNEO — Anche [illegible] la primavera con i suoi tepori tarda a venire, è sufficiente il sole per far scatare i cuneesi davanti ai punti vendita del gelato artigianale. Le condizioni meteorologiche non sono insomma più determinanti per il consumo di [illegible] prodotto che un tempo si [illegible] la calura. Tonino Marenco, di Mondovì, presidente del [illegible] per [illegible] e la diffusione [illegible] gelato artigianale, è ottimista sul presente e sul futuro [illegible] gelato preparato con [illegible] cura e la passione degli antichi maestri.

Spiega Marenco: *«Un tempo il gelato era [illegible] golosità, oggi è un alimento. Una volta le condizioni economiche precarie della maggioranza facevano del gelato quasi [illegible] lusso, da consumare alla domenica, e non sempre. Oggi si [illegible] il gelato tutti i giorni, passeggiando con i [illegible] e le coppette, seduti ai tavolino del locale pubblico, o [illegible] con le confezioni risparmio. Il gelato è diventato [illegible] prodotto popolare, e lo [illegible] sempre di più nel prossimo futuro, quando con l'arrivo delle giovani generazioni scompariranno [illegible] tutto alcune prevenzioni».*

[illegible] «Granda» si calcola che i fabbricanti del gelato artigianale [illegible] almeno duecento, e [illegible] quarantina di [illegible] l'anno scorso hanno promosso il comitato presieduto da Tonino Marenco (erede di una [illegible] famigliare [illegible] gelato nel suo locale, il Lurisia [illegible] Mondovì) che ha l'obiettivo di fare quanto possibile [illegible] difendere [illegible] cultura del gelato [illegible] dall'assalto dei colossi industriali, e quindi incrementarne la diffusione.

Continua il presidente, che si [illegible] tutti i gelatieri [illegible] «Granda» siano [illegible] più presto uniti per difendere il gelato genuino: *«La manifestazione "Gelato e primavera" [illegible] si è svolta il 21 [illegible] nelle città e paesi [illegible] operano i nostri soci ha raccolto per il secondo [illegible] un grande [illegible] immagine. Abbiamo offerto [illegible] tuitamente ai ragazzi delle materne e delle elementari più di 20 mila coni di gelato attraverso i buoni distribuiti con la collaborazione [illegible] insegnanti. I piccoli [illegible] dati [illegible] massa [illegible] banconi [illegible] gelatieri, spesso accompagnati [illegible] genitori. Contiamo già dal prossimo anno di allargare l'impegno promozionale, di far diventare "Gelato e primavera" del 21 [illegible] appuntamento stabile, [illegible] festa [illegible] bambini come già avviene per le mamme, papà, i fidanzati che hanno una [illegible] tutta per loro».*

Un'altra iniziativa [illegible] i gelatieri [illegible] di [illegible] re già nelle prossime settimane è quella dell'autocontrollo [illegible] qualità e genuinità del prodotto. Cioè accanto [illegible] ispezioni che per legge effettuano le Usl, i [illegible] latieri aderenti [illegible] ne effettueranno delle altre, presso laboratori privati, per offrire al consumatore le maggiori garanzie. Soprattutto i produttori con la promozione vogliono rassicurare il cliente che il gelato è [illegible] per il palato, ma che [illegible] anche bene alla salute. Volendo, [illegible] coppa [illegible] a mezzogiorno sostituisce il pasto e [illegible] perde meno tempo.

Continua Tonino Marenco: *«I prodotti base restano quelli tradizionali: latte, uova, panna, cacao, zucchero, nocciole ma cerchiamo di offrire al consumatore [illegible] sempre più vasta di gusti che comprende tutta i frutti freschi, nostrani ed esotici, come gli ananas e i kiwi. Per lavorare al meglio abbiamo anche organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio dei corsi di specializzazione e [illegible] alla più importante rassegna del gelato italiano, quella che si svolge d'inverno a Rimini. Insomma, noi facciamo quanto possibile, anche migliorando di continuo le attrezzature per la produzione, per venire incontro [illegible] desideri dei cittadini».*

È un discorso senz'altro interessante per il [illegible] tore è quello [illegible] prezzi. Benché i [illegible] degli esercizi pubblici siano in aumento, il cono costa quest'anno lo stesso prezzo [illegible]. Non solo, ma la confezione [illegible] la [illegible] consente addirittura [illegible] risparmio rispetto al passato. Un chilo di gelato genuino viene [illegible] venduto dai gelatieri artigianali a 11-12 [illegible] lire il chilo. L'inflazione, almeno in questo settore, [illegible] si è ancora fatta sentire. Naturalmente è però [illegible] saper scegliere il gelato artigianale, prodotto ogni giorno con ingredienti freschi e sostare [illegible] punto di vendita del gelatiere di fiducia.

g. d. m.

Il sindacato Siga raggruppa una sessantina di gelatieri del Cuneese

In difesa del buon cono «fatto in casa»

CUNEO — Anche i gelatieri hanno il loro sindacato. E' il Siga (sindacato italiano gelatieri artigianali) e [illegible] costituito, in provincia, sette anni fa, come [illegible] del Comitato cuneese per la [illegible] e la diffusione del gelato artigianale. Gli iscritti sono ormai oltre sessanta, sparsi in tutta la provincia.

Ma quali sono i problemi di un sindacato dei gelatieri? Sono essenzialmente tre, dice Elio Quaranta, presidente del Siga cuneese. E li spiega: *«Innanzitutto la mancanza di una legislazione che distingua in modo inconfutabile il gelato prodotto davvero artigianalmente da quello di tipo industriale. Cioè, per intenderci, una legge che differenzi chi impiega, per esempio, la frutta fresca [illegible] chi fa uso di quella conservata, chi si serve del latte fresco da chi utilizza quello condensato. Sia chiaro: sotto il profilo della genuinità il consumatore può stare tranquillo in entrambi i casi, ma è il gusto, la qualità che sono diversi».*

Il sec[illegible] problema mette [illegible] in luce [illegible] carenza legislativa. Dice Quaranta: *«Si deve regolamentare l'apertura delle gelaterie artigianali [illegible] altrimenti si rischia di danneggiare l'intera categoria. Attualmente esse debbono richiedere soltanto l'autorizzazione sanitaria per i locali. Non esistono, per loro, vincoli rispetto al piano commerciale, né debbono rispettare orari precisi. In altre parole, un artigiano può, dall'oggi al domani, aprire una gelateria [illegible] alla tua, trarre beneficio dalla tua clientela, senza alcun impedimento. Tutto questo soltanto perché loro appartengono alla categoria artigiani, noi a quella [illegible] commercianti. Eppure [illegible] andiamo a vedere il modo [illegible] produrre i gelati, i veri artigiani siamo noi».*

Ma il presidente del sindacato [illegible] gelatieri artigianali della [illegible] preferisce tralasciare le polemiche che, talvolta [illegible] toni davvero astiosi, hanno [illegible] le due categorie: *«Credo che sia arrivata l'ora di trovare un [illegible] che soddisfi entrambi, che più che alle cose che ci dividono si debba guardare a quelle che ci uniscono, prima fra [illegible] l'interesse per la valorizzazione del gelato. Che può e deve essere migliorato. Altrimenti finiremo con il penalizzare il settore, a tutto vantaggio dell'industria che già, in alcuni spot, ha voluto indicare il proprio prodotto come quello sano, da preferirsi a quello artigianale, presentato come un oggetto misterioso».*

Il [illegible] aspetto riguarda la formazione professionale. Secondo Quaranta non si può permettere che chiunque [illegible] dall'oggi al domani, si inventi gelatiere. E ne spiega le ragioni: *«E' un mestiere troppo delicato, che non può affidarsi all'improvvisazione. Chi produce gelati deve conoscere e rispettare alcune precise regole che stanno alla base di questo lavoro, soprattutto sotto l'aspetto igienico sanitario. [illegible] spiega lei come uno che [illegible] fino a ieri ha fatto l'idraulico può di colpo indossare i panni del gelatiere? L'esperienza si può maturare soltanto in [illegible] modi: o lavorando per un certo periodo in un laboratorio oppure seguendo un corso professionale. Purtroppo, [illegible] quest'ultimo caso, [illegible] un tasto doloroso. In provincia [illegible] una scuola [illegible] insegni l'arte di questo mestiere. E se ne sente davvero l'assenza».*

[illegible] un'altra piccola battaglia che il sindacato gelatieri intende portare avanti sempre nell'interesse del consumatore: consentire soltanto a chi davvero i gelati li fabbrica il cartello produzione propria. *«Oggi vari [illegible] e caffè della provincia espongono questo cartello pur [illegible] guitando, magari [illegible] industrie, il gelato. Non è giusto, non è leale nei confronti del consumatore, prima [illegible] cora che [illegible] gelatieri»,* conclude Quaranta.

p. p. l.

Cuneo. L'acquisto del gelato in un bar del centro: un'abitudine quasi quotidiana per molti abitanti

Nuovi problemi per la circolazione a Savona

Il cantiere arriva in piazza Mameli

A buon punto i lavori in via Boselli - Le vecchie proposte

SAVONA — Da ieri mattina anche piazza Mameli è coinvolta nel maxi-cantiere che da tre mesi esatti (il primo colpo di martello pneumatico [illegible] al 12 [illegible] scorso) occupa l'intera via Boselli. Per consentire l'allacciamento della fognatura bianca al grande collettore di via Paleocapa, si è reso necessario occupare non solo la parte a nord della piazza [illegible] da ieri mattina, anche gran parte della strada [illegible] E' necessario, infatti, rimuovere un largo [illegible] della copertura in cubetti di porfido, aprire [illegible] trincea nel terreno e forare il collettore. [illegible] l'allaccio. «*Nel giro di una settimana questo lavoro dovrebbe [illegible] chiudersi, [illegible] dopo si dovrà attendere un paio di settimane ancora, necessarie all'assestamento delle solette in cemento armato, prima di riaprire completamente via Paleocapa al traffico*».

[illegible] ieri in piazza [illegible] è entrata in vigore una parziale rotatoria attorno al monumento ai Caduti. Il traffico che proviene [illegible] Torretta [illegible] e proseguire in direzione di piazza [illegible] Popolo (area ex-stazione) dopo aver compiuto una leggera deviazione sulla sinistra. Invece il traffico proveniente [illegible] piazza del Popolo è [illegible] stretto a voltare a destra, aggirare il monumento e rientrare in [illegible] Paleocapa. Si [illegible] ricorrere a questa semi-rotatoria per circa tre settimane.

Ma non sempre tutti i [illegible] vengono per nuocere, purché si sappia cogliere al volo l'occasione. Da tempo si parlava di risolvere uno dei nodi del traffico cittadino, appunto quello di piazza Mameli, ricorrendo alla rotatoria ma non si è mai avuto il coraggio di provarci. Perché, a ben guardare, è soprattutto la [illegible] di iniziative la [illegible] causa dei molti problemi [illegible] il traffico [illegible] Di idee, di progetti, di studi, compreso l'ultimo affidato all'Ac Savona sull'effetto pendolari, davvero [illegible] Difettano, invece, le realizzazioni.

Adesso, [illegible] tre settimane a disposizione, è possibile la verifica di almeno una delle tante proposte. Ieri si è visto che i bus dell'Acts non hanno problemi a girare attorno al monumento.

In [illegible] Boselli, stando alle apparenze, si è a buon punto. Il groviglio di condutture, cavi, tubazioni è [illegible] quasi completamente interrato. Nel corso di questi tre mesi, tutti i «servizi» sistemati nel sottosuolo [illegible] completamente rinnovati. Hanno lavorato in via Boselli l'impresa incaricata dal Comune di rifare la fognatura per le acque bianche e nere e quelle [illegible] i servizi telefonici, [illegible] metano, dell'acquedotto, dell'Enel. Le [illegible] che lavorano per questi enti, in occasioni [illegible] queste, procedono tutte in [illegible] tempi: scavo e sistemazione delle [illegible] condutture, poi lavori di allacciamento alla rete degli utenti, infine distacco dei vecchi impianti. In questi giorni si è proprio alla fase [illegible] completamento [illegible] ultimi allacci.

Ogni ente ha una propria impresa per cui è, inevitabilmente, un lavorare a contatto di gomito tra aziende e operai diversi, in un frenetico [illegible] di escavatori, autocarri, impastatrici accompagnato [illegible] frastuono [illegible] pneumatici. In città, a cominciare dalle [illegible] interessate, non si [illegible] colgono, per il momento, particolari proteste [illegible] l'inevitabile situazione di disagio provocata [illegible] maxi-cantiere. La gente si è [illegible] che, [illegible] volta realizzato il progetto, per un paio almeno di generazioni via Boselli [illegible] dovrebbe più [illegible] sottoposta a lavori. E l'augurio generale è che, al più presto, la stessa [illegible] tocchi a [illegible] Italia, un tempo il [illegible] di Savona e [illegible] più dimenticata.

[illegible] ieri, intanto, è entrata in scena, in via Boselli, anche un'altra impresa: quella incaricata del rifacimento [illegible] marciapiedi e che dovrà realizzare, al massimo entro la metà del mese prossimo, la riasfaltatura della strada, che in un primo tempo [illegible] provvisoria. [illegible] l'indispensabile [illegible] Il [illegible] d'usura fine sarà steso quando si avrà la certezza che non vi saranno «cedimenti».

Ivo Pastorino

Dopo l'ordinanza del sindaco Testa per il pericolo di frane

Alassio: chiusa la via Romana il pericolo rimane sull'Aurelia

La statale è proprio sotto l'antica strada - Il problema delle competenze

ALASSIO — La situazione ha [illegible] paradossale: per scongiurare il pericolo che frane improvvise si possano abbattere sulla [illegible] per ordine del sindaco Testa è stata chiusa da domenica primo maggio, in località Santa Croce, la via Romana, situata a strapiombo sull'Aurelia. E fin qui non ci sarebbe [illegible] da obbiettare.

Ma l'incredibile [illegible] nel fatto che la circolazione sulla statale continua ad essere consentita, [illegible] se il pericolo fosse limitato alla sola [illegible] Romana: che senso ha vietare l'accesso [illegible] una strada dove il traffico si limita [illegible] decina di autovetture al giorno, a qualche turista in gita e ignorare che 40 metri sotto esiste l'Aurelia e passano i treni della Genova-Ventimiglia?

[illegible] un masso dovesse [illegible] perché dovrebbe fermarsi nei quattro metri di quel «terrazzo» che [illegible]

Questa situazione è [illegible] possibile dalle diverse [illegible] spinsabilità e competenze fra Comune, [illegible] civile, [illegible] dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato (la [illegible] ferrata infatti corre 30 metri sotto l'Aurelia).

Per chiarire le responsabilità e [illegible] il conforto di un [illegible] il sindaco Traiano Testa ha deciso di convocare con la procedura dell'urgenza il Consiglio [illegible] per questa [illegible] ra alle 21 (trasmesso in diretta da Tele Baia del [illegible]) per discutere su [illegible] punto all'ordine [illegible] giorno: «*Pericolo caduta massi in regione Santa Croce, provvedimenti da adottare a tutela [illegible] pubblica incolumità e della viabilità*».

Il [illegible] spiega: «*Sarà il Consiglio [illegible] le responsabilità del [illegible] e a decidere sull'opportunità e sui tempi dei lavori che, in base ad un progetto dell'ufficio tecnico municipale, proporremo, [illegible] una spesa di circa [illegible] milioni*».

In altre parole, il primo cittadino fa intendere che prima di tutto va eliminato il pericolo della caduta [illegible] si, ai di là della [illegible] burocratica sulla eventuale [illegible] della [illegible]

[illegible] mai, successivamente, si vedrà di stabilire la partecipazione finanziaria con l'Anas e le Ferrovie.

[illegible] quando, dopo la segnalazione di un cittadino, l'ufficio tecnico aveva dato l'allarme per [illegible] possibile caduta di massi, si [illegible] guiti i [illegible] e geologi del Genio civile, delle [illegible] e [illegible] Ferrovie. [illegible] le uniche decisioni prese finora sono quelle del [illegible] che è intervenuto sulla [illegible] Romana e ha convocato il Consiglio.

Il pericolo è costituito da [illegible] lastroni [illegible] incombono sulle tre vie di comunicazione (via Romana, Aurelia e ferrovia). I lavori cercheranno di «imbragare» il costone di roccia, una [illegible] spada di Damocle.

r. sr.

■ Contratto alla 3M: domani un incontro

[illegible] — Domani [illegible] Savona ci sarà il secondo incontro fra 3M e sindacato per la piattaforma contrattuale. Dopo il parziale [illegible] del confronto di venerdì [illegible] sullo stesso problema, la vigilia si presenta [illegible] ieri il consiglio di fabbrica [illegible] diffuso un volantino nel quale si ribadisce che sul piano del mantenimento e dello sviluppo dell'occupazione le proposte dell'azienda sono ancora lontane dalle richieste avanzate dallo stesso consiglio di fabbrica e dalla Fulc. Il sindacato è preoccupato inoltre, a fronte del sostanziale riconoscimento del mantenimento degli attuali volumi produttivi, per l'annunciata cessazione di alcune produzioni: in particolare quella della carta colore, che il sindacato ritiene indispensabile per lo sviluppo della 3M. [illegible] domani non ci saranno risultati, dallo [illegible] di agitazione si passerà [illegible] sciopero.

■ Un'interrogazione [illegible]

CENGIO — Il consigliere regionale verde Pietro [illegible] ha rivolto nei giorni [illegible] una interrogazione al presidente [illegible] Regione Magnani sul problema della diga destinata a impedire il passaggio dell'acqua dall'area dell'Acna al Bormida. A parere di Villa la posizione della Regione appare «*incomprensibile in quanto accetta la divisione fra terreno Acna e zona circostante*», accreditando la posizione dell'azienda. Per Villa [illegible] più logico dare inizio all'opera di risanamento prevista dal protocollo d'intesa.

■ [illegible] Teresa Perrone

SPOTORNO — [illegible] presentate ufficialmente in Comune le [illegible] di [illegible] Teresa Perrone, assessore alla [illegible] Questo atto era stato preannunciato nell'ultimo Consiglio comunale dopo l'uscita [illegible] maggioranza del pri. L'attuale coalizione ha comunque la forza consiliare (12 seggi su 20) per amministrare.

■ Incontro [illegible]

SAVONA — Oggi [illegible] 15, all'Unione Industriali, incontro informativo sul tema «La direttiva [illegible] in materia di responsabilità per [illegible] prodotti difettosi». All'incontro, presieduto da Silvio Accinelli, presidente dell'Unione, interverranno esperti, tra i quali l'avvocato Martino Pompilj, della Confindustria. Seguirà un dibattito.

■ Fermato con droga a Savona

SAVONA — Massimo Betti, commerciante torinese di 25 anni, è stato fermato da una pattuglia della «volante». Il giovane, a bordo di una Volvo, è stato trovato in possesso di circa quattro grammi di co[illegible] che nascondeva, avvolta nel cellophane, in uno scomparto della vettura. Agli agenti [illegible] dichiarato di utilizzare la droga a fini personali. Stamane sarà interrogato dal giudice.

■ Nuove sedi [illegible] Cisl

SAVONA — Sono state aperte a Loano e Finale due nuove sedi [illegible] sindacato Cisl e nel relativo patronato [illegible] uffici Cisl e Inas, per pratiche di pensione, infortuni, malattia, contributi, ve[illegible] di lavoro, controllo buste paga, sono a Finale in piazza Milano 1 (lunedì ore 14,30-18,30; giovedì ore 9-12,30) e a Loano in viale Rimembranza, angolo via Aurelia (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12).

■ A Loano i vini di Asti

LOANO — 210 vini artigiani, selezionati [illegible] «Vini nuovi della luna di marzo», da ieri possono essere degustati gratuitamente, dagli operatori economici liguri nel [illegible] del «Garden Lido» di Loano. L'iniziativa, organizzata dall'ente per la valorizzazione dei vini astigiani, offre agli operatori liguri l'opportunità di poter scegliere il meglio della produzione relativa alla vendemmia [illegible]

Savona, sviluppi nell'inchiesta internazionale

Scambio cocaina-armi?

SAVONA — Nuovi sviluppi nell'inchiesta internazionale sul [illegible] di cocaina, condotta dal sostituto procuratore Tiziana Parenti. Ieri il giudice ha messo a confronto un gruppo di arrestati. L'iniziativa è stata [illegible] subito dopo l'interrogatorio di Enrico Prandi, [illegible] anni. Il commerciante genovese considerato dagli inquirenti [illegible] pedina di rilievo. L'uomo avrebbe importato, utilizzando le linee aeree Bogotà-Zurigo (o Francoforte)-Milano, ingenti partite di cocaina; Pietro Carignano, [illegible] anni, albergatore in Colombia, lo avrebbe messo in [illegible] i trafficanti del cosiddetto «*gruppo di Medellin*», una sorta di «*società per azioni*» della cocaina, a cui hanno aderito i più importanti produttori sudamericani. Prandi, che è riuscito a eludere a lungo i controlli delle dogane, aveva l'incarico di consegnare [illegible] agli acquirenti italiani; questi ultimi provvedevano a venderla agli spacciatori.

E' stata anche ricostruita [illegible] mappa, ancora incompleta, dei centri di smistamento: la cocaina veniva distribuita a 200 mila [illegible] il [illegible] soprattutto nei locali notturni del Piemonte e della Lombardia.

Enrico Prandi potrebbe rivelare nuovi particolari: intanto è stato possibile ricostruire tutte le fasi dell'importazione illegale. Il [illegible] mento più delicato, per i trafficanti, era all'arrivo negli aeroporti europei, Zurigo e Francoforte. Ad attenderli nel settore riservato ai voli internazionali, c'erano altri intermediari, quasi tutti già identificati. La cocaina passava di mano nelle affollate sale d'attesa; una volta entrata illegalmente in Italia, si incanalava [illegible] rivoli del traffico. I carabinieri di Genova, nel corso delle indagini, hanno ricostruito decine di viaggi effettuati da alcuni esponenti dell'organizzazione, personaggi quasi sempre [illegible]

I giudici, ora, hanno ripreso a lavorare [illegible] massimo riserbo: altri arresti potrebbero verificarsi [illegible] prossimi giorni. Più complesso il discorso delle raffinerie, che venivano rifornite di cocabase. Lo stupefacente allo [illegible] veniva spedito quasi sempre via [illegible] con destinazione finale il porto di Genova. E qui si apre un capitolo delicato dell'inchiesta: l'interscambio droga-armi, oggetto di un supplemento d'indagine. Tra i colombiani [illegible] esponenti di rilievo del [illegible] po terroristico di estrema si[illegible] «*M-19*», responsabile di agguati mortali ai danni dei magistrati e dei membri [illegible] governo [illegible] impegnati nella lotta co[illegible] la droga. I guerriglieri collaboravano [illegible] i trafficanti colombiani e boliviani [illegible] un solo scopo, quello di ottenere, in cambio della droga, armi provenienti dall'Europa e dal Medio Oriente.

[illegible]

Il 18 maggio 1868 primo collegamento Voltri-Savona

Un viaggio nel passato con la vecchia vaporiera

Un convoglio speciale domenica ripeterà il percorso - Gli orari

Savona. La locomotiva a [illegible] gruppo 740, che domenica trainerà il convoglio storico (Tel.)

SAVONA — [illegible] le 9,[illegible] del 18 maggio 1868: a Savona arriva, da Genova-Voltri, fra sbuffi di vapore, sventolio di bandiere e squilli di banda, il primo treno e dalle carrozze scendono signori in marsina e tuba, a cominciare dal ministro [illegible] Lavori pubblici. Sui muri della città un [illegible] annuncia che «... [illegible] fra [illegible] l'*incalcolabile vantaggio* [illegible] *rapporti delle persone, della industria, del commercio*». Alle 14,14 il convoglio inaugurale riparte [illegible] Voltri, dopo che le autorità hanno preso parte al ricevimento di gala all'Albergo Svizzero.

A 120 [illegible] si rifarà qualcosa di simile, [illegible] con la partecipazione più diretta della gente, visto che [illegible] ieri si sono aperte le prenotazioni per salire sul «*treno* [illegible] trainato [illegible] vaporiera che effettuerà, [illegible] e ritorno, lo stesso percorso di quel maggio di [illegible] L'idea e il merito appartengono al Dopolavoro ferroviario di Savona, che ha trovato generosi consensi da parte del direttore compartimentale, ingegner Paolo Emilio Debarbieri, della Regione, delle Province di Savona e Genova, dei [illegible] attraversati dalla linea ferroviaria (Arenzano, Cogoleto, Varazze, Celle, Albisola Capo, Albisola Marina, Savona). Il 120° anniversario sarà ricordato, domenica, [illegible] ripetizione [illegible] viaggio inaugurale con un treno d'epoca trainato da una locomotiva a [illegible] gruppo [illegible] Le prenotazioni sono già aperte alle stazioni interessate e alle sedi dei dopolavori di Savona (via Pirandello 22) e Genova (via A. Doria, ufficio turismo). Il costo del biglietto è di 5 mila lire.

Orari: partenza da Voltri alle 9,56, arrivo ad Arenzano [illegible] 10,08, Cogoleto 10,16, Varazze 10,36, Celle 10,48, Albisola [illegible] Savona 11,06. Il ritorno a Voltri avverrà [illegible] partenza da [illegible] alle 12.

[illegible] l'occasione i Comuni dove si trovano le stazioni attraversate hanno [illegible] concorsi di disegno [illegible] premi offerti dal Dopolavoro ferroviario. A Savona-Mongrifone, inoltre, sarà allestita un'esposizione di «*fermodellismo*» e di arti grafiche sul tema «*L'arrivo del primo treno a Savona* [illegible] *cronache dell'epoca*». Sono previsti anche [illegible] annullo filatelico speciale e l'edizione di una cartolina celebrativa. Altra interessante curiosità storica [illegible] l'esposizione di uno degli ultimi [illegible] motori [illegible] «*333*», in transito da Savona per raggiungere il Museo ferroviario di Pietrarsa.

Sabato mattina, a palazzo della Provincia, sarà presentato il libro «*I 120 anni della linea ferroviaria Voltri-Savona*», scritto da Dell'Amico e Rebagliati. E' [illegible] lavoro accuratissimo, che offre un panorama esauriente, anche per la bella doc[illegible] fotografica, della Savona di oltre un [illegible] fa.

l. p.

Momenti di tensione ieri in piazza XX Settembre

Gli ambulanti di Pietra contestano l'assessore

Mario Carrara ha dovuto rifugiarsi dai vigili - Disturbato il comizio di Goria

PIETRA LIGURE — Un assessore [illegible] a rifugiarsi nell'ufficio dei vigili urbani; il comizio di apertura della campagna elettorale per le amministrative dell'ex presidente del Consiglio, Giovanni Goria, interrotto più volte. Così ieri pomeriggio è «esplosa» la rabbia degli ambulanti [illegible] mercato del [illegible] Particolarmente preso di mira l'assessore democristiano al Commercio, Mario Carrara.

Pomo della discordia il previsto trasferimento e sdoppiamento [illegible] mercato settimanale del sabato, votato il 12 gennaio scorso [illegible] Consiglio comunale.

[illegible] ambulanti hanno inscenato ieri [illegible] manifestazione nelle vie cittadine con un corteo, contro la giunta municipale. La manifestazione si è conclusa nel centro cittadino poco prima che s'iniziasse, in [illegible] XX Settembre, il comizio di Gio[illegible] Goria.

L'ex presidente del Consiglio ha [illegible] l'intervento tra gli applausi, poi è stato contestato e interrotto da alcuni ambulanti. Ha comunque potuto portare a termine il comizio.

Poco dopo, però, c'è [illegible] l'episodio che ha visto protagonista il giovane assessore democristiano Mario Carrara. Qualcuno dei dimostranti ha identificato [illegible] Carrara, che ha retto per pochi [illegible] l'assessorato [illegible] commercio, uno dei principali fautori del trasferimento contestato.

Carrara, protetto dai carabinieri, si è rifugiato nell'ufficio dei vigili urbani in piazza [illegible] Martiri della Libertà, [illegible] all'esterno è continuata la contestazione.

Gli [illegible] si [illegible] poi calmati e la situazione è tornata alla normalità. L'assessore ha potuto così abbandonare il rifugio e [illegible] a casa.

Gli ambulanti hanno preannunciato per i prossimi giorni «*lotta dura contro la decisione di sdoppiare e decentrare il mercato*». Hanno detto fra l'altro: «*Questa soluzione è contro il nostro diritto al lavoro, ma anche contro l'interesse dei cittadini. Se questa decisione verrà attuata sarà sancita la morte del mercato stesso. La giunta ha preso questa decisione in modo arrogante*».

Sabato prossimo ci potrebbe essere un altro sciopero.

Il sindaco di Pietra Ligure, Paolo Palmarini, aveva già nei giorni scorsi difeso l'operato del Consiglio comunale. Aveva detto: «*La nostra scelta, dopo due anni di incontri, è solo a titolo sperimentale sino all'autunno. Togliere il mercato dalla zona di piazza Castello e dalle vie adiacenti vuol dire eliminare un pericolo, recuperando oltre cento posti-macchina e creando due nuove mercati omogenei*».

La delibera [illegible] Consiglio comunale contestata prevede il trasferimento di metà dei banchi (circa cinquanta) attualmente sistemati nella zona di piazza [illegible], in piazza XX Settembre, l'altra metà finirà in piazzale Aldo Moro (una [illegible] decentrata a ponente della città).

Rimane al suo posto, invece, quella parte di mercato che si tiene, sempre al sabato, in viale della Repubblica.

Augusto [illegible]

■ Sequestrati oggetti di antiquariato

FINALE LIGURE — Quadri e oggetti [illegible] quariato sono stati sequestrati la notte [illegible] dai carabinieri a bordo [illegible] furgone.

Per questo [illegible] sono [illegible] fermate [illegible] persone di Roma: Eugenio Fratarcangeli, 41 anni; Alberto Pandolfi, [illegible] anni e Luigi Lorenzo [illegible]passo, 46 anni.

L'operazione, coordi[illegible] dal colonnello Cetola, [illegible] capitano De Luca e dai carabinieri di Albenga, Pietra e Finale Ligure è [illegible] in corso.

I tre fermati sono stati interrogati ieri pomeriggio dal pretore di Finale. [illegible] si [illegible] al[illegible] a questo momento il valore degli oggetti sequestrati.

I carabinieri stanno [illegible] altri controlli: è probabile che gli oggetti rubati (ci sono anche quadri del XVII secolo, mobili antichi e [illegible] tavola) provengano [illegible] qualche villa della Riviera.

Quali le cause della mancata promozione in Interregionale?

Processo al Rapallo

Un campionato esaltante e deludente nello stesso tempo - Il brutto epilogo della rissa al «Macera» Il Consiglio si spacca? - Parla il direttore sportivo Corrado Vignolo - Uno sguardo al futuro

RAPALLO — Si era iniziato con il botto ed è finito a botte il campionato del Rapallo: peccato veramente che l'ultimo atto di questo magnifico e nello stesso tempo deludente torneo dei bianconeri sia stato rovinato dall'eccessivo di alcuni dei suoi protagonisti: proprio al nervosismo si deve imputare la rissa scoppiata alla fine della partita con il Monterosso, quando il finale del contestatissimo signor Cattunar di Imperia ha sancito la sconfitta dei bianconeri (la prima al «Macera») e il definitivo tramonto delle speranze.

Impossibile pronunciarsi esiti della zuffa, Marchetti e Celsi scatenati dopo essere stati espulsi a causa delle loro proteste per falli da rigore concessi. Si deve ringraziare la presenza di spirito di alcuni dirigenti che non hanno perso la testa e hanno trattenuto i giocatori. della terna arbitrale negli spogliatoi, per oltre un'ora, con intervento della polizia per portare in salvo il direttore di gara e i suoi collaboratori (ma sputi e calci arrivati a bersaglio) avrà senz'altro conseguenze in sede disciplinare, e giocatori tremano in attesa di decisioni che potrebbero severissime: la festa programmata a fine partita con spaghettata e bevuta generale non c'è stata, rovinata anche dall'aggressione a un giocatore del Monterosso (Motefiori), di particolarmente duro la partita.

Nervosismo, quindi, che ha chiuso malinconicamente un campionato che il Rapallo a un certo punto era in grado di «uccidere».

Ora il Rapallo si scatena arbitri e ingiustizie varie subite nel campionato. l'allenatore e la dirigenza hanno avuto parole di fuoco i designatori arbitrali, non si capisce come possibile che incontri delicatissimi per la vittoria finale, come quelli casalinghi contro Sestri Levante e il Monterosso, stati mandati nell'ordine un arbitro alla fine della carriera, apparso svogliato e impreparato, e poi direttore di gara giovane inesperto.

Ammesso i due arbitraggi abbiano sfavorito i bianconeri bisogna però richeil torneo non si è deciso solo episodi. Fin dal precampionato tutti d'accordo sul fatto che Rapallo e Levanto di altro pianeta rispetto al resto del

Rapallo. La rabbia dell'allenatore Derlin con l'arbitro

gruppo. Le prime cinque giornate non fecero che confermare le previsioni, con le due squadre che conquistarono 9 punti su 10. Alla sesta ci fu il primo break per il Rapallo, col Levanto che cadeva a Pontedecimo (complice arbitraggio assai discutibile).

Da il i bianconeri presero il primo spunto la fuga, battendo i loro avversari nello scontro diretto all'ottava e arrivando dodicesima 5 punti di vantaggio. Ma a Sestri Levante (13ª) il primo arresto: il Rapallo cadde di fronte ai «corsari» e al giro di boa il suo vantaggio era ridotto a 2 punti. 17ª ci fu l'aggancio del. Ma il Rapallo allungava ancora e arrivava allo scontro diretto con 2 punti di vantaggio. Il Levanto sul campo vinse giornata), appaiò e (26ª) i rucnlini, la testa sino alla fine. Non si può quindi accusare prima di se stessi.

Il d.s. Corrado Vignolo raccoglie questo spunto e rilancia: *«La colpa è nostra, a Sestri Levante per esempio la squadra giocò convinta di avere già la promozione in tasca. Il risultato ci diede torto. Forse, avessimo preso provvedimenti saremmo qui a piangere. Non si debbono fare processi ai giocatori, la società per prima mettersi sotto*». Parole oneste, che purtroppo sembra non avranno seguito: ieri sera c'è stato un consiglio direttivo piuttosto tormentato, una parte dei dirigenti a chiedere la testa dell'allenatore e direttore sportivo.

Derlin non ha forse tenuto in mano la squadra e preso i provvedimenti quando qualcuno dei giocatori più importanti, a Sestri e a Ceparana, dimostrò ci la testa, a qualche giocatore lasciata troppa. in fuori, e anche che un allenatore da punti e che piano del gioco ha fatto esprimere al meglio una compagine con troppi fantasisti e uomini. Ci si anche che spaccare il gruppo (Tosi, Della Longa e Vignolo) che lavora da anni insieme per portare in alto il Rapallo. Dalle decisioni del Consiglio dipenderà anche la campagna di rafforzamento del Rapallo '88-'89. Basti che se alcuni ne andranno (Bertorino, e altri), probabilmente arriveranno — oltre al acquistato Maio, bomber del Santo Stefano Magra — anche Spaggiari Bogliasco, un centrocampista di categoria superiore, un portiere e un attaccante di sicuro affida-.

Invece che attaccare gli arbitri o aprire faide interne, la miglior cosa sarà lavorare uniti per costruire quel famoso Rapallo 55 punti che non do blemi salire finalmente in Interregionale.

Danilo Sanguineti

TENNIS - Inaspettata vittoria in trasferta della squadra «A»

Un Lavagna tutto a sorpresa superstar sul campo del Cus

Negli ottavi di finale della serie C regionale maschile - L'exploit di Fusi e Canali

LAVAGNA — Assolutamente inattesa, e proprio per questo ancora più bella, la della squadra «A» circolo tennis Lavagna campo del Genova, domenica negli ottavi di finale della serie C regionale.

Il 5-1 con cui i lavagnesi hanno fatto fuori i cussini, e in loro, sorprendente se si pensa che Fusi e Canali, i due più forti singolaristi del C.T. Lavagna hanno problemi di e non possono allenarsi regolarmente.

Fusi, infatti, dal partecipare, mentre Canali ha potuto dare una mano solo in doppio; ma chi li ha sostituiti lo ha fatto giamente. Festa, e Locati hanno battuto i propri avversari abbastanza netta- (Testa ha addirittura vinto il terzo contro De Pra, un quotato), ed che Bogliardi, quarto singolarista, pur sconfitto è comportato. Eccellenti i due doppi, Bogliardi-Taino e Canali-Leoni, che hanno portato in casa lavagnese i due punti sicurezza.

Nel frattempo, si è conclusa la terza prova circuito per non classificati Caraffa e Fattori, il Master Tuttosport che coinvolge tutti i circoli della Riviera.

Sui campi in terra rossa del Parco Lavagna ha vinto Alessandro Moroni. Cus Genova, già vincitore a Rapallo della prima del circuito. quarti di finale (giocati tra venerdì e sabato) erano approdati Moroni (testa di serie numero uno), Capaldi, Benearrivato, Gabutti, Bonici, Puppo (testa di serie tre), Malcotti Ivaldi serie due).

Moroni non avuto problemi con Capaldi (duplice 6-3), Benearrivato ha superato Gabutti (6-3, 7-6), Puppo ha avuto ragione Bonici ma dopo due ore di lotta (6-3, 6-2, 6-3), ha sovvertito il pronostico contro Ivaldi, vincendo (6-2, 6-4).

Le conti- anche in semifinale (giocata domenica): tutto regolare nella prima, con Moroni che ha disposto di Benearrivato (6-3, 6-4), ma sorpresa nella seconda, dove Puppo, presentatosi in ritardo di più di un'ora sull'orario fissato, è stato squalificato in favore di Malcotti.

d. s.

■ Football: Squali in odore di retrocessione in A2 Zaffuto trascina i Pirates Savona

La Liguria rischia di restare, per la prima volta, dal massimo campionato di football americano. Gli Squali Genova, la formazione storica di questo sport in regione, rischia, infatti, la retrocessione nella serie inferiore. È il verdetto amaro uscito dalle partite dell'ultimo turno.

Squali. I genovesi di Bingham sono caduti malamente in casa (6-7) contro i Muli di Trieste nel secondo incontro interdivisionale. Una sconfitta che condanna la squadra genovese a disputare i playout, pericoloso appuntamento che imporrebbe, per la salvezza, la vittoria in tre partite. E gli Squali attuali non sembrano in grado di garantire simile. La retrocessione in A2, insomma, si preannuncia minacciosa all'orizzonte. Contro i Muli, guidati dal nazionale Bressan, uno dei migliori giocatori italiani, non è il touch-down solito Nelson Perry, l'americano, per raddrizzare la. Squali torneranno sabato, a Torino, contro i Giaguari.

Pirates. In serie A2 i Pirates Savona hanno travolto (33-6) l'ormai retrocesso Climbers Bolzano. Un nettissima, senza discussioni se si pensa che, dopo dieci minuti di gioco, la squadra di Cremonini era già in taggio 19-0. I touch-down portano la firma di Bientinesi, dell'americano Rutter e, ben tre volte, di Zaffuto che, rientrato dal servizio militare, si è fatto subito sentire. L'ex trascinatore Mouses Albenga è stato l'uomo-partita. Fra quindici giorni inizierà il complicato sistema dei playoff, con le formazioni degli altri gironi, per il meccanismo promozioni e tra serie A1, A2 e B. I Pirates, impegnati fascia terze e quarte classificate, esordiranno contro i Maddox Milano. Battendo i milanesi ipotecherebbero, praticamente, la loro meritata permanenza in serie A2.

GIOVANILI - Le ultime battute dei «regionali»

La Levante C dilaga tre titoli nel mirino

I tre gironi Allievi vinti Sampdoria, Entella e Genoa

Levante C Pegliese sugli scudi in tutte le categorie del calcio giovanile regionale. I biancoblù passo titolo nell'Under 20, hanno guadagnato le finali Allievi assieme alla Veloce, e nei Giovanissimi giocheranno lo spareggio per il regionale con il Vado.

Under 20 — Alla Levante basterà domenica contro l'Albaro, per fre- titolo della categoria. Dopo aver battuto 3-1 il Ligornarobino, infatti, i rossoneri sono rimasti alla finestra in una seconda giornata che ha visto il riscatto dello stesso Ligorna: doppietta di Baffetti e di e Guido. Così, davanti al demotivato Albaro, la Levante potrà accontentarsi di punto: probabile) vittoria dell'Albaro le compagini finirebbero a quota 2 punti quasi certa supremazia per differenza reti Ligornarobino.

Allievi — E' calato il sipario sui tre gironi della categoria. Sampdoria, Entella e Genoa li hanno vinti e giocheranno le finali professionisti, per i dilettanti hanno ottenuto il giocarsi il titolo Levante e Veloce (girone A), Sarzanese e Canaletto (B), Culmv e Baiardo.

L'ultimo turno doveva gliere, nel girone A, il duello Veloce-Vado. Lo hanno a loro favore i granata 5-1 a Sanremo con la Carlin's Boys, e rendendo inutile l'impresa rossoblù, che sono andati a battere a casa sua la matematicamente qualificata Levante C.

Tra gli altri risultati del torneo, 3-0 dell'Argentina sul Savona, sconfitta vole (0-1) per il Ventimiglia davanti alla Sampdoria, e del Multedo (che boom quinto) sulla Sestrese. Questa la nelle zone alte: Samp Levante e Veloce Vado 37; Multedo 23.

Già da tempo deciso il girone B, nel «C» il Baiardo ha respinto la minaccia della Rivarolese 3-0 Virtus, e a bada, vittoriosi sullo S. Filippo in trasferta per 2-1. 3-0 Legino sulla Sanremese, e 3-1 del Vallecrosia danni del Cosmos Usve. Classifica in alta quota: Genoa 43; Culmv 41; Baiardo 36; Rivarolese 35.

— cessario lo spareggio tra Levante C e Vado per assegnare il titolo ligure. Le squadre hanno infatti chiuso pari (8 punti) il girone finale, grazie ai successi «gemelli» (3-1) la Levante ha il Cosmos, il Vado ha superato l'Isoppo. Il terzo incontro visto il Canaletto imporsi per 3-1 sul Ventimiglia. La Lega regionale stabilirà adesso data e orario per la sfida decisiva.

r. bg.

PALLAVOLO - In C2 maschile lotta fra Imperia, Olimpia Voltri e S. Pio Loano

Volata a tre per lo scudetto

In coda condanne definitive per Fiamma, Villetta e San Martino - D maschile: sedicesimo successo del Varazze - D femminile: retrocedono San Camillo, Dival Genova e Lavagna

■ Le categorie minori della pallavolo

Serie C — Lezione pesantissima quella inflitta dalla capolista Endas di Genova ai giovani Rapallo; dieci reti di scarto sono difficili da accettare, anche quando il divario tecnico è. Risultati settima giornata: Genova-Rapallo 11-1; Dino 11-9; Orsi Biella-Cus Torino 14-4; Nino Bixio-Albisole 9-18; Vimercate-Marassi 12-13. Classifica: Endas e Orsi p. 13; Albisole 11; Cus Torino 8; Marassi 7; Lino Rora 6; Novara 5; Vimercate 4; Rapallo 2; Nino Bixio 1.

Serie D — Il derby Nantes Lavagna-Entella ha visto inaspettatamente i padroni di casa bloccati sul pareggio. L'8-8 è scaturito dalle reti di Formentini (3), Raffo (2), Spensieri e Capurro per i chiavaresi, di De Rico, Poletti, Mosto, Mangiante, (2) e Viganò (2) per i lavagnesi. Risultati nona giornata: Venere Azzurra-Valle Scrivia 9-11; Lavagna-Entella Spezia-Nervi 5-11. Ha riposato: Genova. Classifica: Nervi p. 14; Lavagna 13; Genova 12; Valle Scrivia e Spezia 6; Entella 3; Venere Azzurra 2.

■ A Rapallo lo spareggio

Ceparana-Cosmos, lo spareggio designare la squadra Promozione insieme a Lunense e Stefano Magra, si disputerà sabato, 17, a Rapallo.

Nessuna sorpresa in C2 maschile di pallavolo, scivolone Cffs Sampierdarena in femminile. In serie D, è prossimo al traguardo il Varazze tra i maschi.

C2 maschile — Le sorti del trio di saranno probabilmente all'ultima giornata, il 21 maggio. Sabato, nel terzultimo turno, sono stati risultati a sensazione. Anzi: l'Olimpia Voltri ha passeggiato (3-0) quella che poteva essere trasferta difficile, a Ceparana.

Con lo stesso punteggio, la capolista Imperia SBI Elettronic ha battuto il Lavoro e Sicurtà Lavagna, e sempre 3-0 il X Loano ha spazzato via il Fiamma, a Genova. Tutto deciso, intanto, in coda: vanno a picco Fiamma, Villetta e S. Martino Sanremo, tutte tre già matematicamente in D, e di ripescaggio.

La S. Martino l'ultima chance facendosi battere in casa (1-3) dall'A- mentre la Villetta ha subito identica sorte davanti alla Sanstefanese (0-3). conferma quarto il Coopsette, battendo 3-2 a Rapallo il Foce. Classifica: Imperia p. 38; S. Pio e Olimpia 36; Coopsette 24; Ceparana 22; Sanstefanese 18; Lavagna e Foce 18; Arenzano 14; S. Martino e Villetta 8; Fiamma 2.

C2 femminile — E' un trionfo la marcia finale del Sanremo capolista e da due settimane in C1. Rinvia invece la festa il Cffs Lloyd Sampierdarena, battuto Albisola Superiore (3-1), mentre la Sedea imponeva la legge del più forte (3-0) al Cap il vatore. Il ko del Cffs minimo di agganciare Gandolfo Spezia, che a due turni dalla fine insegue a 4 punti le sampierdarenesi.

Le spezzine hanno battuto sabato (3-1) ad Imperia la Maurina. In coda, intanto, importantissimo Sarzana (3-0) nello scontro diretto di Lavagna Norde, che rischia adesso di seguire Cap e Kompass in serie D.

alt 3-2 Varazze danni Rostkafé Genova, mentre riposava il S. Pio X Loano. Questa la nuova graduatoria: Sedea p. 32; Cffs 28; Gandolfo 24; Varazze e S. Pio 22; Alas 20; Rostkafé 18; Maurina 14; Sarzana 10; Norde 8; Cap 2.

D maschile — Sedicesimo per il Varazze (3-0 esterno sul Rapallo), ma non perdono battute Recco 81 (3-2 a Genova col Don Bosco) e Bosco Alassio (3-2 a Genova Cus). Smuove le acque, in coda, il S. Pio X Loano, che vince la prima partita mettendo nei guai l'Uscio, sconfitto per 3-2 a domicilio.

Per il 3-2 Lavagna sul Ceparana, e 3-2 del Weak Point sull'Ameglia. Classifica: Varazze p. 32; e Don Bosco Alassio; Weak Point 22; Ameglia 20; Don Bosco Genova e Cus 18; Ceparana 14; Lavagna 8; Rapallo e Uscio 6; S. Pio 2.

D femminile — Saranno S. Siro-Quiliano e il Gabbiano-Fabianese gli scontri incrociati dai quali usciranno le due squadre promosse in C2. Le quattro finaliste hanno centrato i primi posti nei rispettivi gironi, anche se il Gabbiano ha a sorpresa nell'ultimo turno (3-2 a Carcare) e il Quiliano si è superare (0-3) da una Teglilese che è però dietro alle savonesi.

Tutto da copione nel girone B, con i della due «big». Retrocedono in in Divisione Arenzano, S. Camillo Imperia, Dival Genova e Coopsette Lavagna.

r. bg.

La festa del volley

Si è svolto a Chiavari il saggio dei giovanissimi - Scelte due ragazze per i «nazionali»

CHIAVARI — Domenica scorsa, sul lungomare in piazza Milano, nel corso di tutta la giornata si è tenuta la manifestazione provinciale di minivolley organizzata dal pilota federale di minivolley e Volley Chiavari il patrocinio dell'assessorato allo Sport, del Comune di Chiavari, dell'Unicef Italia e l'adesione dell'Aido (Associazione italiana donatori organi).

Erano i bambini e le bambine nati nel 1977 e seguenti che, sotto gli occhi di osservatori federali si sono dati battaglia con grande impegno.

La manifestazione soprattutto festa, d'incontro, stimolo per continuare con la pratica del gioco-sport minivolley la possibilità di trarre preziose esperienze per l'eventuale, auspicabile pratica sportiva del domani.

Si è giocato i palloni gialli del Trial, su campi di metri 9x4,5 e con l'altezza della rete fissata a m 2,10. incontri meglio dei due set, eventuale spareggio, eccetto le fasi finali che si giocavano al meglio dei due set su tre.

Le squadre ste da tre ragazzi e uno di riserva, che veniva schierato in ogni set.

Al termine della manifestazione sono state designate le quattro ragazze che parteciperanno alla manifestazione nazionale di minivolley che per quest'anno è programma a Cesenatico 25 giugno al 1° luglio.

Gli organizzatori del Volley Chiavari hanno avuto la soddisfazione di veder promosse tecnici due allieve della loro scuola: Sara Rossetto, anni, figlia del presidente settore giovanile del Volley Chiavari, e Laura Ormis.

La pioggia mattino non ha rallentato la manifestazione che, iniziata alle 9, si è conclusa alle 18,45, regolarmente, con la premiazione di tutte le squadre e gli atleti intervenuti.

d. s.

SECONDA CATEGORIA - Superato il penultimo ostacolo

Bogliasco, il traguardo è vicino

Il Bogliasco superato il penultimo ostacolo, la Caperanese, e si appresta a vincere il campionato. l'Atletico Moneglia espugna il Comunale di Carasco (avversaria l'Old Stars) e si assicura matematicamente la seconda posizione, forse utile in caso di «ripescaggio».

Sono questi i verdetti più importanti della penultima giornata di Seconda categoria. la Rutese, brillante matricola. sempre più vicina la prestigiosa terza posizione.

Decide Monteghirfo. L'uomo di maggior classe giallo verdi di Bogliasco ha risolto la difficile partita con la giovane Caperanese. uomini di Mauro Rissetto hanno cercato di difendersi dall'assalto Monteghirfo e proprio l'uomo guida della squadra di Paolo Origlia ha il gol-partita, un gol decisivo per il finale del campionato.

«Abbiamo ancora 90 minuti fuoco con il Sori, ma indubbiamente la vittoria di domenica scorsa ha caricato squadra al punto giusto per lo sprint finale», dicono nel clan gialloverde. 15 punti nelle ultime otto partite sono un biglietto di di assoluto valore e domenica prossima il giusto premio della promozione coronerà l'inseguimento e il sorpasso operato dal Bogliasco ai danni dell'Atletico Moneglia.

Moneglia attende. Assicuratosi il secondo posto dopo la vittoria esterna con l'Old Stars, a Moneglia attendono il termine dei campionati maggiori (spareggio Promozione e verdetto finale in Prima categoria) per poter festeggiare promozione in Prima categoria.

«Bisognerà attendere tutte le varie combinazioni e le eventuali fusioni per sperare in un ripescaggio. Con la vittoria di Carasco abbiamo il nostro secondo posto, e questo è un traguardo molto importante», dice il segretario Moneglia, Marco Lanzone.

La partita di Carasco ha vissuto veemente inizio dei padroni di casa, con due reti di Jimmi Bertoni, figlio mister Giancarlo Bertoni, e sulla reaospite con reti Bonelli Ercolani.

Ad ripresa il gol decisivo con il commento del segretario dell'Old Massimo Casaretto: *«Ancora 90 minuti e poi è finita. Contro l'Atletico abbiamo inizialmente attaccato e poi, invece di controllare, abbiamo cercato di, subendo la reazione. due squadre erano incomplete, questo è vero, ma noi abbiamo addirittura "prelevato" due giocatori a casa addormentati»*. cinque reti complessive: per partita di stagione giudizio complessivamente positivo.

Rutese gongolante. *«Un anno particolarmente fortunato: contro il Pro Recco abbiamo tirato una sola volta in porta e realizzato, un punizione, con Roggerone. Il nostro portiere Guiducci ha un- interventi capolavoro e il pareggio, tutto sommato, sarebbe stato il risultato più giusto»*, sostiene il presidente della Rutese, Roberto Barbagelata.

Il Pro Recco aveva preparato perfezione questa partita e solo una buona dose di sfortuna e le parate del portiere avversario impedito alla squadra Mazzini di difendere la terza posizione. Per l'ultima di campionato un impegno non difficile sia per la Rutese (a Deiva Marina), sia il Pro Recco (in con la Calvarese).

Vittoria inutile? Anche il Camogli deve inchinarsi alla Rutese e difendere quarta domenica prossima. prio l'attuale seconda, l'Atletico Moneglia: un campionato sempre nelle posizioni di vertice, mai con il guizzo vincente, questo il torneo dei bianconeri di Camogli.

Bravo Bartolomeo. Undici punti nelle ultime otto partite, una sola sconfitta, vittorie e cinque pareggi: finale dei biancoverdi e da prime posizioni ed invece il San Bartolomeo ha conquistato domenica «solo» la quart'ultima posizione dopo un inizio in salita e il pericolo di lottare sino

g. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

[illegible] **MARGHERITA** (via XX Settembre 20, tel. 589.329) biglietteria ore 10-12.30, 15.30-19. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Stagione [illegible] ore 20.30 [illegible]

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.430) [illegible] Ore 20.30 **Cercopitecus disperatamente** di Finocchiaro e Pongolini, con Angela Finocchiaro, Massimo Pongolini.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 283.720) [illegible] **Ghilgamesh - La più antica storia del mondo** di T. Conte, regia di T. Conte, con Carla [illegible], Pino Petruzzelli, Veronica Rocca, Vanni Valenza. Orario cassa 11-13, 15-19. L. 10.000.

PALASPORT (piazzale Kennedy, Fiera Internazionale) [illegible] ore 21.30 Francesco De Gregori in concerto. Prezzo L. 20.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caranzzi 47 R): **La bottega del pusher** - Amanti in fuga. V. 18
ARISTON STEREO UNO (vico S. [illegible] tel. 1479): **Fuga dal futuro.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. [illegible] tel. 1479): **Berlin.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565.110): **Chi protegge il testimone.** L. 6000
CORALLO 1: Il piacere di Babette.
CORALLO 2: Tale padre e tale figlio.
DIONISO (via Cremona 11, tel. 565.350): **Promessa di [illegible]**. V. 14
GRATTACIELO: Ciao ma'.
IDEAL: Tre scapoli e un bebè.
INSTABILE: Arrivederci ragazzi.
LUX: Saigon.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 581.000): Lilly e il vagabondo.
ODEON (corso Buenos Aires [illegible] 588.296): **Bye Bye Baby.**
OLIMPIA: L'ultimo imperatore.
ORFEO DOLBY: Love dream.
PALAZZO DOLBY: Stregata dalla luna.
VERDI (via XX Settembre): **Contro le pollici.**

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo [illegible]) Sala 1: **Pazzesco proibito.** Sala 2: **Sogni lussuria e perversione.** V. 18
CINEBRERA (via Chiabrera, tel. 506): **Licenzi sexy girls [illegible].**
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo
LUMIERE: Una lezione per la mia amata.
CRISTALLO: La casa del piacere totale. V. 18
SUPERBA: Sesso di fuoco. V. 18
SMERALDO: Desiderio bestiale. V. 18

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Karl Ludwig. V. 18
ASTORIA: Karen la calda bestia. V. 18
ELDORADO: Giochi bestiali nel mondo. V. 18
SPLENDOR: Sesso sfrenato. V. 18

SESTRI PONENTE
SOLDAT-IN: A.A.A. donna [illegible] V. 18

CHIAVARI
ASTOR: Turbamenti erotici. V. 18
CANTERO: riposo
MIGNON: riposo
NUOVO: Karin la sexy star. V. 18

NERVI
S. SIRO: Fievel sbarca in America.

S. MARGHERITA
CENTRALE: Frantiche di piacere.

[illegible]

CINEMA

ASTOR: riposo
DIANA: [illegible]
ELDORADO: Lover's dream.
JOLLY: Mogli viziose mariti [illegible]
ARS: [illegible] fino in fondo.
FILMSTUDIO: Ballando con uno sconosciuto (in lingua originale inglese). Orario 17.30-21.

ALASSIO
COLOMBO: Ciao ma'.

ALBENGA
AMBRA: Vicende intime a 3.
ASTOR: Film a luce rossa.
CRISTALLO: ore [illegible] All Brothers Big Band.

FINALE LIGURE
ONDINA: Contro la mafia.

LOANO
PERLA: Film a luce rossa.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Wall Street.

[illegible]

CINEMA

DANTE: Stregata dalla luna.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il signore del male.
CINEO: film a luce rossa.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: All'ultimo minuto.

SANREMO

ARISTON: Love dream.
CENTRALE: I delitti del rosario.
TABARIN: Saigon.
ORFEO: film a luce rossa.
SANREMESE: I credenti del male.
RITZ: Reazione.

■ [illegible] jazzisti di Albenga

ALBENGA — Questa sera alle 21, al Cinema-Teatro Cristallo, esibizione a [illegible] benefico della All Brothers Big Band, orchestra formata da appassionati albenganesi di musica jazz.

L'incasso della serata (presentata da Stefano Pezzini) [illegible] devoluto in favore della Croce Bianca di Albenga.

Un mese fa un analogo concerto, svoltosi al cinema Ambra, fece registrare il [illegible] esaurito.

■ Una nuova commedia

GENOVA — Gianni Barolo, presidente e primo [illegible] della compagnia Genoese spettacoli, ha presentato la commedia dialettale in tre atti *Una famiglia tranquilla*.

Il celebre pianista (85 anni) nel concerto per la Gog

Serkin, eterna giovinezza

Al Margherita toccante interpretazione delle ultime [illegible] Sonate di Beethoven
La storia del «grande vecchio» s'intreccia con la musica di quasi un secolo

GENOVA — Ottantacinque anni già [illegible] vivi, un fisico asciutto e nervoso, il busto diritto che si abbandona [illegible] un inchino generoso, [illegible] giovanotto: così si è presentato lunedì sera al Margherita il pianista Rudolf Serkin, ospite della Giovine Orchestra Genovese.

La G.O.G. lo aveva atteso invano nel [illegible]. Quest'anno, invece, è giunto quasi inaspettato [illegible] a diverse circostanze: lo scioglimento del Nuovo Quartetto che avrebbe dovuto suonare appunto lunedì al Margherita e la data libera nella brevissima attuale tournée europea del pianista.

Serkin [illegible] dei grandi vecchi [illegible] internazionale. [illegible] anni. La sua storia si intreccia con quella della musica di quasi un secolo: incontri, esperienze, tastiere dominate in tutto il mondo, una schiera [illegible] invecchiati. Il Serkin coraggioso e inarrestabile affronta con l'entusiasmo di un ragazzino la musica scegliendo oltretutto programmi non particolarmente facili.

Alla G.O.G. l'artista ha proposto le tre [illegible] Sonate di Beethoven, cioè lo stesso programma che avrebbe dovuto fare due anni fa. Un impegno notevole: Beethoven giunto alle sue prove estreme, ormai costretto in se stesso dalla sordità, esplora abissi sonori [illegible] tratta la tastiera con [illegible] di incredibile modernità, offre momenti di [illegible] stione.

Serkin ha offerto una serie di interpretazioni di classe ancor più stupefacenti se si considera l'età dell'artista. Il pianismo di Serkin è risultato chiaro già all'avvio della *Sonata* op. [illegible]. Tempi allargati ma mai dispersivi [illegible] un controllo continuo [illegible] frasi; [illegible] pieno e [illegible] negli [illegible] lirici, tagliente e duro negli impeti drammatici solitamente soffocati e trattenuti nella sonorità. E' mancato il contrasto robusto tra piani sonori opposti nell'apertura della citata *Sonata* ma il pensiero beethoveniano si è affermato ugualmente.

Il gusto poetico, l'eleganza di Serkin sono [illegible] soprattutto nei tempi più meditati e malinconici. Si pensi all'*Andante molto cantabile* dell'op. 109 e soprattutto al moderato che [illegible] l'op. 110, [illegible] sensibilità.

La limpidezza del fraseggio ha invece caratterizzato [illegible] *Fuga* dell'op. [illegible].

Clou [illegible] serata, comunque, l'op. 111 nella quale Serkin ha dato tutto se stesso.

Un'interpretazione toccante per chiarezza, intenzionalità espressiva, senso della frase, padronanza della tastiera. Bello l'inizio, dell'Arietta. Convincente, soprattutto, l'intero [illegible] della Sonata, sostenuta con ammirevole intelligenza.

[illegible]

Appuntamenti flash

Guerrieri al Pennygrace

GENOVA — Johanne Guerrieri, poetessa, cabarettista e attrice, accompagnata al pianoforte da Mariene Zeiro, presenta stasera, al Pennygrace Hotel di via [illegible] 4, lo spettacolo *Palco culturale: musica e prosa*, un [illegible]. E' un varietà di improvvisazione, a base di sketch e [illegible]. Saranno ospiti della serata anche gli Giubata.

GENOVA — Presso i rinnovati locali del Cineclub Lumière questa [illegible] alle [illegible] 20,45 unica proiezione del film *Signore e signori* di Pietro Germi con Gastone Moschin, Virna Lisi e Alberto [illegible]. Al termine incontro dibattito con l'attore Gastone Moschin.

SAVONA — Nell'ambito della prima rassegna [illegible] di giovani concertisti savonesi concerto di Sergio Basilico al liuto, Milena Rossaco, mezzosoprano, ed Aurelia [illegible], soprano.

Tuttorock

Gli spot di Jackson per la tv sovietica

GLI SPOT DI MICHAEL JACKSON ALLA TV SOVIETICA — La Pepsi Cola, prima [illegible] le [illegible] americane, ha comprato gli spazi pubblicitari alla tv sovietica per una cifra che non è stata resa nota: gli spot, che andranno in onda dal 17 al 21 maggio, hanno come protagonista Michael Jackson, di cui la ditta è sponsor ufficiale; la bevanda sarà presentata in cirillico come «Scelta di una [illegible] generazione», J[illegible] e ballerà *Bad* e si [illegible] che sarà visto da più di 150 milioni di sovietici. Alla vigilia [illegible] in Europa [illegible] il concerto di Roma, il [illegible] maggio, il cantante è intanto in testa alle classifiche dei libri Usa [illegible] la [illegible] vita, *Moonwalk*, ed il [illegible] invito a [illegible] a Shanghai nel corso dell'anno. [illegible] però che non ci voglia andare. La rockstar, che presto si esibirà in Italia, ha confermato, [illegible] il [illegible] management, «l'impossibilità» della messa in onda anche parziale [illegible] spettacolo. L'artista, [illegible] cura personalmente tutti i suoi affari, ha inoltre reso [illegible] che né i telegiornali né la trasmissione *Notte Rock* [illegible] immagini del concerto di Roma e Torino se non quelle che verranno fornite dall'équipe televisiva al suo seguito.

SIMPLE MINDS BIOGRAFIA — Una nuova biografia del gruppo scozzese sta per essere pubblicata [illegible] questa settimana.

L'autore del libro è il giornalista [illegible] e amico della formazione Adam Sweeting.

Tra un capitolo e l'altro i [illegible] Simple Minds rivi[illegible] la carriera del gruppo dagli esordi al successo di questi anni. In attesa [illegible] che uscirà in autunno, arriverà fra poco sul mercato il nuovo 45 giri che i Simple Minds faranno ascoltare in anteprima [illegible] spettatori del superconcerto in onore di Nelson [illegible] che si terrà il prossimo 11 giugno allo [illegible] di Wembley.

■ Galà per Berlin oggi [illegible]

NEW YORK — Gran gala di compleanno [illegible] Carnegie Hall per festeggiare i [illegible] compiuti [illegible] compositore Irving Berlin. Vi partecipano tra gli altri Tony Bennett, Frank Sinatra e Leonard Bernstein, ma Berlin, che si dice sia in buona salute, resterà comprensibilmente [illegible] sua [illegible] Beekman Place sull'East River, insieme con la moglie Ellin. Dicono che continui a comporre musica e a [illegible] decenni lo chiamano l'Howard Hughes della canzone popolare per la riluttanza a mostrarsi in pubblico: l'ultima volta fu vent'anni fa per l'ottantesimo compleanno.

Padre di tre figlie, sposato [illegible] Ellin Mackay dal 1926, Berlin è ovviamente ricchissimo, in maniera incalcolabile. Il suo più grande hit, *White Christmas*, ha venduto 170 milioni di dischi.

A La Spezia «La serva amorosa» di Goldoni-Ronconi

La passione segreta di Corallina

LA [illegible] — E' un Goldoni un po' insolito quello andato in scena [illegible] (si replica stasera) al Teatro Civico [illegible] Spezia. Luca Ronconi [illegible] concentrato l'attenzione della sua regia su quella drammaticità che nella «Serva amorosa» inevitabilmente emerge dalla figura di Corallina, dalla [illegible] rinuncia e infine dal [illegible] sacrificio.

Assente dalle scene dal 1951 la commedia, scritta dall'autore veneziano nel 1752 per la compagnia di Medebach e [illegible] la sua servetta Maddalena Marliani, [illegible] la sua passerella di gustosi caratteri, come il vecchio babbeo, i domestici pasticcioni, gli amori contrastati e gli equivoci a catena, ne esce attraversata da un recondito umor nero.

Tutto ruota attorno all'[illegible] Corallina, la serva amorosa, appunto, che si adopera senza riserve affinché il debole Florindo, cacciato dalla casa paterna dalla matrigna, torni in possesso di diritti e ricchezze. La sua segreta passione, il suo amore, saranno sacrificati al rispetto delle rigide barriere sociali del tempo: Corallina procurerà [illegible] droncino [illegible] matrimonio [illegible] rango e per sé riserverà un suo pari, lo spento, [illegible] Brighella, commesso in un negozio di stoffe.

La commovente umanità della protagonista spicca nell'interpretazione, carica di sfumature drammatiche, di Annamaria Guarnieri. Recitano con lei Paola Bacci, Riccardi Bini, Claudio Carini, Angelo Joakaris.

Donatella Bartolini

Proposto dall'Ente Decentramento in Piazza della Vittoria a Genova

Cristoforo Colombo, ancora un monumento

GENOVA — L'Ente Decentramento Culturale del Comune di Genova si fa promotore d'un progetto (per la verità, considerato il clima cittadino che prelude al cinquecentenario del 1992, la proposta appare persino tardiva) per erigere un [illegible] monumento a Cristoforo Colombo. Questo monumento [illegible] proposto in due versioni: una di [illegible] «futurista», in ferro battuto, con strutture informali; una seconda, classica, in marmo, in stile naturalistico. Si prospetta una struttura, basamento completo, attorno ai venti metri d'altezza e forse un poco di più che dovrebbe [illegible] collocata in Piazza della Vittoria, in [illegible] giardini a fianco della Que[illegible] che hanno scalinate e prati dove spiccano le [illegible] caravelle, «disegnate» nell'erba dai giardinieri del Comune.

Accanto al monumento, almeno così s'è appreso, dovrebbero essere collocate lapidi, con [illegible] i [illegible] dei componenti degli equipaggi del primo viaggio di Colombo. Si prevede anche una illuminazione a [illegible] e forse [illegible] spiazzo dove [illegible] lizzare, in «estiva» spettacoli [illegible].

[illegible] il momento alla [illegible] proposta, anche se fatta propria [illegible] fa parte del Comune. Ma per realizzare un monumento, occorre il permesso [illegible] Sovrintendenza ai Monumenti. La pratica burocratica dovrebbe [illegible] abbastanza lunga. Le reazioni a Genova, un po' in tutti gli ambienti, sono state di ironia e di incredulità. A Genova non mancano monumenti di varia dimensione a Colombo, oltre [illegible] ritratti (tutti idealizzati, perché nessuno mai eseguito sull'originale: [illegible] suno rivela la [illegible] mia dello scopritore del Nuovo Mondo), a cominciare dalla vistosa statua in Piazza Acquaverde, di fronte alla [illegible] di Principe che [illegible] società privata, recentemente, s'è offerta di pulire e restaurare appunto per le Colombiane ottenendo [illegible] secco «no» da parte del Comune e della Soprintendenza.

Il progetto di piazza della Vittoria, [illegible] com'è, appare poco allettante. **p. l.**

Le tv private oggi in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible] **Telegiornale** [illegible] **Sportime**. 19.30 **Juke box** [illegible] **Donna Kopertina**. 20.[illegible] **Calcio Coppa delle Coppe: Ajax-Malines**, in diretta da Strasburgo, finale. 22.15 **Telegiornale**. 22.25 **Sportime**. 22.30 **Tennis: Internazionali d'Italia**. [illegible] **Ciclismo**: Giro di Spagna Albacete-Toledo (17ª tappa).

TELECITY

[illegible] 26, 31, 47, [illegible] — Ore 7 **Cartoni**. 8.20 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 12 **Lacrime di gioia**, novela. 12.35 **I Ryan**, sceneggiato. 13.30 **Cartoni**. 14 [illegible] **vita da vivere**, sceneggiato. 14.45 **Piume e paillettes**, sceneggiato. 16.20 **Cuori nella tempesta**, telenovela. 16.15 **I Ryan**, sceneggiato; 17 **Lacrime di gioia**, novela. 17.30 **Cartoni**. 18 **Bravestarr**, cartoni. «La montagna perduta». 18.30 **She-Ra la principessa del potere**, cartoni. [illegible] **Rambo**, cartoni. 19.30 **Dynamoke**, telefilm. 20.30 **L'amica**, film (1970). 22.30 **Colpo grosso** [illegible] quiz. 23.25 **Italia 7 sport**. [illegible] 2 **No stop**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — [illegible] 8.45 **Pagine della vita**, telenovela. 9.15 **Film**, 11 **Vetrina Vendita gioielli Valenza**. 13.30 **I martedì letterari**, rubrica. 14 **Gaiking**, cartoni. 14.30 **Multi market**, Conforama, vendita. 17.50 **Gobots**, cartoni. **L'invincibile Shogun** [illegible] **Fermata a richiesta**, interviste e curiosità. 19.30 **Pagine della vita**, telenovela. 20 **Il mondo dello spettacolo**, documentario. 20.20 **Liguria News**, notiziario. 20.30 **Blue fin (I cacciatori dell'oceano)**, film. 22.20 **Liguria News**, notiziario. 22.30 **Fermata a richiesta**. [illegible] **Pronto... vendi?** [illegible] proposte immobiliari. [illegible] **Club**, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15.40 **Si è giovani solo due volte**, telefilm. 17.20 **Povera Clara**, novela.

Miriam Bru in «Manon»

18.15 **Amor gitano**, novela. 19.40 **Señorita Andrea**, novela; 20.30 **Gli [illegible] di Manon Lescaut** [illegible] (1955), dramm.; 22.10 **La conquista di Luke**, telefilm. 23.05 **Andiamo al cinema**. 23.15 **Il mistero del castello** [illegible] film. 0.50 **Speciale spettacolo**. 0.55 **L'uomo di Venere**. 1.05 **Non stop**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — Ore 12 **Bullwinkle**, cartoni show. 12.30 **Telefilm**; 13 **Charleston**, telefilm. 13.30 **I cercatori d'oro**, telefilm. 14 **Veronica il volto dell'amore**, novela. 14.50 **Nido di serpenti**, novela. 16 **Redazionale**. 16.30 **Bullwinkle show** [illegible] 18.50 **Charleston**, telefilm. [illegible] **Attenti ai ragazzi**, telefilm. 20 **Diario di soldati**. 20.30 **Il sentiero della speranza**. 21 [illegible] 22.50 **Redazionale**. 23.30 [illegible]: **La fuera e il selvaggio** - **Non stop**.

TELETRIS

[illegible] 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 18 **Tre volte** [illegible] rubrica di estetica. 18.45 **Pagina dello spettacolo**; 19 **Bordo-ring**, rubrica di boxe. 19.30 **Pagina dello spettacolo**; 20 **Tg Tris**. 20.30 **Documentario**. 20.45 **Pagina dello spettacolo**. 21 **In diretta dal nostro** [illegible] **vendite promozionali**, **magia**, [illegible] e **Ospiti** - [illegible] **stop**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Uomo Tigre - Coccinelle - Daimos**, cartoni. [illegible] **Viviana**, novela. 10.30 **Samurai senza padrone**, telefilm. 11.30 **Mariana il diritto di nascere**, novela. 13 **Innamorarsi**, novela. 14.30 **Vendite promozionali**. 15.30 **Natura selvaggia**. 16 **Coccinelle, Daimos, Uomo Tigre**, cartoni. 17 **Innamorarsi**, novela. 18 **Vendite promozionali**. 18.15 **Samurai senza padrone**, telefilm. [illegible] **Mariana il diritto di nascere**, novela. 20.30 **Viviana**. [illegible] **Palermo a Wolfsburg**. [illegible] (1ª parte). 22 **Linea motori**. 23 **Parlami d'amore tv**, varietà. 0.30 [illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 9 **Accendi un'amica**, teleromanzo. 12 **Sesto senso**, telefilm. 13.15 **Zoom Tg Ponente**. 13.30 **Rosa selvaggia**, teleromanzo. 14.30 **La stranezza di Jane Palmer**, film. 16 **Bianca Vidal**, teleromanzo. 17 **Il tesoro del sapere**, cartoni. 17.30 **Recall**, film; 19.20 **Zoom Tg Ponente**; 19.35 **Sesto senso**, telefilm. 20.30 **La mia vita** [illegible] teleromanzo. 21 **La tana dei lupi**. [illegible] 21.30 **Bianca Vidal**, teleromanzo. [illegible] 22.30 [illegible] (programma di attualità). 22.45 **Zoom Tg Ponente**. 23.05 [illegible] **da battaglia**, film.

TV [illegible]

TF 1

Ore 6.25 **Magazine: Une première**. 7.30 **Club Dorothée matin**. 8.27 **Flash d'informations**. 8.30 **Le magazine de l'objet**. 8.55 **Dorothée matin**. 11.35 Feuilleton: **On ne vit qu'une fois**. 12.02 **Tournez... manège**. [illegible] **Journal**. 13.30 **Météo et la Bourse**. 13.45 Feuilleton: **Côte Ouest**. [illegible] **Club Dorothée**. 17.25 [illegible] **Agence tous risques**; 18.15 **Météo**; 18.20 Feuilleton: **Santa Barbara**; 18.50 Jeu: **La roue de la fortune**; 19.15 **Tirage du Tac-O-Tac**. 19.20 **La Bébête show**. 19.30 [illegible] **et météo**. 20 **Tapis vert**; 20.05 **Football**. 21 **Tirage** [illegible] **Loto**. 21.15 **Football**. 22 Magazine: **Super sexy**. 23 M[illegible] **Rapido**. 23.30 **La Bébête show**. 23.35 **Journal et la Bourse**. 23.50 **Spécial Cannes 1988**. 24 Magazine: **Minuit sport**. 1 Documentaire: [illegible] **naturelles**.

FR 2

[illegible] 6.45 **Télématin**. 8.30 Feuilleton: **Amoureusement vôtre**. 9 **Récré A2 matin**. 11.15 Feuilleton: [illegible] **avec** [illegible] **et informations**. 12.05 Jeu: [illegible] 12.30 **Flash d'informations**. 12.35 Jeu: **Les mariés de l'A 2**. 13 **Journal**. 13.45 Feuilleton: **Jeunes docteurs**. 14.35 **Récré A2 après-midi**. 17.00 Série: **Au fil des jours**. 17.50 **Flash d'informations**; 17.55 Série: **Chapeau melon et bottes de cuir**. 18.45 Jeu: **Des chiffres et des lettres**; 19.05 Inc.; 19.10 **Actualités régionales**. 19.35 Variétés: **Ricz, nous ferons la fête**; 20 **Journal**. 20.30 **Météo**. 20.35 Variétés: **Le grand échiquier**. 23.15 [illegible] **24 heures sur la 2**.

FR 3

Ore 8.30 **Amuse 3**. 11.55 **Flash d'informations**; 12 **En direct des régions**; 12.57 [illegible] **d'informations**; 13 Jeu: **Astromatch**. 13.30 Magazine: **La vie à pleines dents**. 14 Magazine: **Decibels**. 14.30 Feuilleton: **La dynastie des Forsyte**. Portrait de [illegible] 15 **Flash d'informations**. 15.03 Jeu: **On va gagner**. 17 **Flash d'informations**. De 17.03 à 18 **Amuse 3** — 17.03 Dessin animé: **Inspecteur Gadget**. 17.10 Dessin animé: **Les Gnoufs**. 17.30 Magazine: **Astronaute**.

Parla l'attore di «Cercopitecus»

Viva la tecnofantasia parola di Pongolini

GENOVA — E' andato in scena ieri [illegible] al teatro «Duse» lo spettacolo-cabaret «Cercopitecus disperatamente», scritto, interpretato e diretto da Angela Finocchiaro e Massimo Pongolini. Si tratta d'una serie di «complots» giocati, come filo conduttore, sul mondo animale. I due attori-autori vengono a contatto [illegible] bestie, i cui comportamenti «naturali» vengono fatti propri [illegible] manità come rimedio [illegible] stress della vita moderna. Il centro dell'attenzione [illegible] spettacolo è comunque, [illegible] pure nelle forzature paradossali, il mondo degli affetti dove l'uomo ha molto da imparare dagli animali.

Al termine, calorosi applausi. Si replica sino a domenica prossima 15 maggio.

Nel camerino, Massimo Pongolini è [illegible].

«Pongo» [illegible] Si [illegible] cresciuto [illegible] mente. Ha, tra l'altro, riconquistato il [illegible] vero nome — Massimo Pongolini, appunto, così come appare sulle locandine — e recita nei teatri «seri». Dagli studi milanesi [illegible] «Drive in» al palcoscenico [illegible] Duse, il salto, tutto sommato, non è poca cosa. E, per di più, confessa di sentirsi «più importante» a muoversi senza l'incredibile biciclettina che ogni settimana si trasforma in «one-band-man» per volontà del dittatore Antonio Ricci (che lo ha scoperto). «*Mi conforta esibirmi in quel modo* — confessa — *anche per il* [illegible] *cesso che incontro presso i bambini: forse sono gli unici ad apprezzare le mie* [illegible] *demenziali-musicali*».

Ma, appunto in «Cercopitecus disperatamente», nello spettacolo che s'è concluso pochi attimi prima, le avventure [illegible] «Pongo» televisivo [illegible] lontane anni-luce. In un'ora e [illegible] quarto di spettacolo, [illegible] un palcoscenico vuoto e [illegible] alcun fondale, Pongolini e la sua partner Angela Finocchiaro propongono un cabaret che, pur perseguendo [illegible] stessi obiettivi [illegible] altre situazioni [illegible] che, imbocca un percorso completamente [illegible]. «*Lo spettacolo deve aprire anche le menti, oltre che le bocche, ai sorrisi* — dice Pongolini —. *Coniugare nuove tecnologie teatrali insieme alla fantasia* [illegible] *è facile, ma noi tendiamo provarci*».

Poi si interrompe e sorride, facendo una smorfia [illegible] specchio: «*Se no che deviazione di percorso sarebbe!*». Poi, prosegue: «*Effettivamente "Cercopitecus disperatamente" è stato pensato e costruito per una "situazione" teatrale, ma non in funzione del grande teatro. Con tutto il rispetto per il "Ciack" di Milano, la sala* [illegible] *debuttato nel dicembre scorso, i* [illegible] *come il Duse, templi della prosa impegnata, sono un altro paio di maniche, ecco perché avevamo un po' d'apprensione nei giorni scorsi. Mi spiego meglio.* [illegible] *un palcoscenico "nobile" di prosa occorre, per l'attore, essere più* [illegible] *centrato, controllare* [illegible] *massima attenzione le sfumature del linguaggio. Non è possibile ricorrere, se la sala appare fredda, disattenta e svogliata, a "salti" estemporanei oppure all'inserimento di oggetti "comici",* [illegible] *strumenti musicali oppure attrezzi d'uso quotidiano, ma impiegati surrealmente, alla maniera dei clown*».

Comunque, concludendo il ragionamento [illegible] «Cercopitecus disperatamente», Pongolini [illegible] fatto che «si tratta d'una prova d'autore» o anche «un [illegible] di ripensamento professionale». Non si tratta però d'una scelta (la [illegible] «deviazione» di percorso) definitiva.

«*La settimana scorsa, a Milano* — dichiara — *ho presentato un* [illegible] *spettacolo, "Buco de agua", nel quale mi* [illegible] *riappropriato dei personaggi e delle maschere di sempre, quelle connaturate al* [illegible] *repertorio. Però ci tengo a confermare che* [illegible] *amo ripetere negli spettacoli* [illegible] *vivo le cose già fatte in televisione. Non voglio contribuire ad aumentare lo spettacolo* [illegible] *cortigiano che da qualche tempo in qua si respira in* [illegible] *parte del mondo del cabaret*».

m. b.

NOVARA E' DIVENTATA UN CENTRO PILOTA PER GLI STILISTI

Nasce nel quartiere San Rocco il nuovo look della moda italiana

All'«Alias» c'è il cervello produttivo e creativo di Versace - Ogni anno 1500 idee per far sognare il pubblico

Forse la sigla non dice molto ai non addetti ai lavori, ma qui, all'Alias, fra i vecchi palazzi di S. Rocco, nascono i prototipi dell'alta moda, che sfileranno a piazza di Spagna, sulla Fifth Avenue. Qui, da tre anni, c'è il centro creativo e produttivo di una stella fissa del firmamento internazionale della moda: Versace.

Centocinquanta dipendenti, un fatturato passato dai 50 miliardi dell'85 ai 55 dell'anno successivo ed una previsione, per difetto, di 70 miliardi per l'88, l'Alias è il motore della formula uno Versace e costituisce, da sola, il 60% dell'intera finanziaria dello stilista. Con il centro di Novara Versace ha imboccato la strada della produzione industriale che nella primavera dell'anno prossimo lo porterà ad entrare nel listino di Borsa. Presidente dell'Alias è il fratello di Gianni, Santo Versace, 42 anni, regista commerciale e finanziario della famiglia, che divide la settimana tra gli uffici milanesi di via della Spiga e quelli novaresi di via Belletti.

«La nostra è una azienda giovane, con dieci anni di vita. Siamo la prima generazione, ma già maturi perché possiamo unire parecchie capacità, a cominciare da quella creativa di Gianni e quella industriale del centro di Novara, visto che l'Alias produce quasi tutta la cosiddetta "pedana", i modelli Versace che sfilano per le collezioni».

Che cosa prevedono i piani di crescita per l'Alias?

«Nei prossimi anni intendiamo consolidare le posizioni sinora acquisite e ricercare nuovi sbocchi di mercato con politiche più dinamiche ed eventuali nuove proposte. Lo sviluppo ha portato in pochissimi anni il fatturato da 46 ai 70 miliardi stimati per l'88, e la previsione per l'89 è di un ulteriore incremento del 25-30 per cento».

A Novara i Versace hanno fatto dell'Alias lo stabilimento pilota per quella trasformazione che Santo definisce alla base della svolta nel settore dell'alta moda degli Anni 80: *«Prima l'industria dell'abbigliamento era costituita da elefanti, oggi è diventata un'industria di gazzelle».*

Come si lavora in un'industria così atipica?

«In un continuo rapporto di collaborazione e di osmosi fra lo stadio creativo, che è fondamentale, e quello organizzativo», risponde il direttore dello stabilimento novarese, dr. Brignone. *«Il nostro compito è quello di approntare i campionari per il calendario internazionale delle sfilate. Due, tre mesi prima Gianni Versace sceglie i tessuti con i collaboratori e li porta a Novara: qui si realizzano i primi schizzi per la realizzazione dei prototipi e le prime prove sui tessuti che abbiamo in casa, sino a quelle definitive. E' un processo in cui sono tutti coinvolti, lo stilista, il modellista, che ha il compito di interpretare le idee dello stilista, e il lavoro artigianale ed indispensabile della sarta. Tutto viene eseguito in tempi brevissimi: a volte al mattino arriva lo schizzo ed a mezzogiorno c'è già il capo».*

Ogni anno, dallo stabilimento novarese escono 1500 idee per far sognare il pubblico delle passerelle, oltre ai costumi che Versace appronta per tutti i balletti di Béjart: in fabbrica (ma si può ancora chiamarla così?) non c'è più traccia della catena di montaggio, *«ma* — ricorda Brignone — *abbiamo sarte dalla capacità professionale molto elevata, notevole autonomia per i dipendenti ed una situazione sindacale tranquilla che contribuisce al successo dell'Alias».*

Marcello Giordani

UN «GIOCO» DI PORFIDI SULLE RIVE DEL LAGO

Arona. Dopo due mesi di lavori stanno per concludersi le opere per la pavimentazione a porfido di Piazza del Popolo ad Arona. Il luogo diventerà uno fra i più belli e caratteristici di tutto il Lago Maggiore. Nel frattempo, visto che sarà vietato il parcheggio, il Comune amplierà gli spazi per le auto in Piazza Gorizia (Foto La Stampa - Tonino Di Marco)

Si è aperta nei giorni scorsi una rassegna di pellicole straniere al Teatro Galletti

Domodossola prova col film spagnolo

L'iniziativa si chiama «Terra di Spagna» ed è dell'Associazione cineforum domese - I lungometraggi sono tutti in lingua originale - Molti i titoli famosi - Il programma

DOMODOSSOLA — Inedita rassegna di pellicole del cinema spagnolo al Teatro Galletti. L'iniziativa, denominata *«Terra di Spagna»*, è dell'Associazione cineforum domese, presieduta dal dottor Mauro Magri in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Domodossola.

Il programma prevede la proiezione di sei pellicole che la Federazione italiana cineforum ha edito e proposto per il circuito culturale. I films sono presentati in lingua originale e ovviamente sottotitolati. La rassegna ha avuto inizio la scorsa settimana.

Nelle prime due serate sono stati proiettati *«Anna y los lobos»* (Anna e i lupi) di Carlos Saura e *«Feroz»* (Feroce) di Manuel Gutierrez Aragon.

Ieri è stata la volta di *«A un Dios desconocido»* (A un Dio sconosciuto) di Jaime Chavarrie. Domani sera è in cartellone *«Tasio»* di Montxo Armendariz.

Il ciclo dedicato alla cinematografia spagnola d'avanguardia si concluderà il 17 e 18 maggio con *«Pascal Duarte»* di Riccardo Rubio ed *«El sur»* (Il sud) di Victor Erice. Contenutissimi i prezzi d'ingresso: diecimila lire per l'abbonamento a tutta la rassegna, riservato ai soci del cineforum, e tremila lire per il biglietto unico.

Nelle prime serate l'accoglienza del pubblico è stata piuttosto tiepida: in sala ci sono stati larghi vuoti. Forse qualcuno ha pensato che il ciclo riguardasse film da cineteca, per esperti. *«Non è così* — precisa il presidente dell'associazione cineforum Mauro Magri — *sono pellicole che in Spagna sono state proiettate nei normali circuiti, hanno avuto centinaia di migliaia di spettatori. Tanto per fare un esempio il film in programma giovedì prossimo, Pascal Duarte, ha rappresentato ufficialmente il cinema spagnolo al festival di Cannes del 1975».*

«E' stato in lizza fino all'ultimo per la Palma d'oro — continua —, *ha ceduto solo davanti a un capolavoro come Taxi driver. Ha ottenuto ugualmente il riconoscimento per il miglior attore protagonista che è andato a José Luis Gomez».*

«Domani sera — conclude — *vedremo invece Tasio, la storia di un ragazzo che diventa carbonaio a 14 anni e deve poi mettersi a fare il bracconiere per mantenere la sua famiglia. Rifiuta poi un lavoro fisso per un desiderio di libertà. Una storia semplice, senza manipolazioni retoriche, che comunque fa riflettere».*

La rassegna di films spagnoli corona una stagione largamente positiva del cineforum domese. **a. v.**

Novaresi nel direttivo regionale pri

NOVARA — Il congresso regionale piemontese del pri si è concluso con l'approvazione di una mozione unitaria che coincide con le posizioni politiche illustrate nell'intervento del segretario nazionale Giorgio La Malfa.

Nella direzione eletta dal congresso vi sono alcuni esponenti del pri novarese: l'assessore Ferruccio Chiarenza, Oscar Colli di Verbania e l'ingegner Alberto Lanza di Gozzano. Nel collegio dei probiviri è stato eletto Romolo Barisonzo. *(r. b.)*

Domenica si corre la Straverbania

VERBANIA — Il Gruppo «Amatori Verbania» organizza per domenica 15 la terza edizione della «Straverbania»: gara podistica non competitiva valevole quale tredicesima prova de «La gamba d'oro». La competizione, aperta a tutti, si svolgerà su due percorsi: uno di 10, l'altro di 3 chilometri. Partenza alle 9 dallo stadio comunale. Iscrizioni fino ad un quarto d'ora dal via. Il patrocinio è dell'Assessorato allo Sport.

Aperte intanto le iscrizioni alla quattordicesima edizione della «Maratona di Valle Intrasca». Gara competitiva a coppie sulla distanza di 37 chilometri che, dal lungolago di Intra, sale ai 1570 metri del Piancavallone per poi ridiscendere al lago. Informazioni ed iscrizioni allo 0323-45.581. *(a. c.)*

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Fantastica Moana (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19,20; 20,30; 22,05.
ELDORADO: Pazza, con Barbra Streisand. Ore 19,50; 22.
FARAGGIANA: Ironweed, con Jack Nicholson. Ore 19,15; 22.
VITTORIA: Concerto rock. Ore 21.
VIP: Love dream, con Cristopher Lambert. Ore 20,25; 22,15.
ARALDO: Rassegna Cinemambiente. Ore 21.
S. CUORE: Cronaca di una morte annunciata (Cineforum). Ore 20; 22.

ARONA
MODERNO: riposo.
S. CARLO: The dead, di John Huston (Cineforum). Ore 21.

BORGOMANERO
MODERNO: Emozioni sessuali (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Taxi drive (luce rossa). Ore 20; 22.

CAMERI
ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINE 1: film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GHEMME
ITALIA: riposo.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

OMEGNA
SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: riposo.

VERBANIA
APOLLO: La donna della bestia (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Senza vergogna. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO
ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fedele*, corso XXIII Marzo. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Risorgimento.

IN PROVINCIA
Oleggio Castello: Romerio. **Castelletto:** Comunale. **Massino Visconti:** Viceri. **Gattinara:** Dr. Sozzi. **Verbania (Trobaso):** Sironi.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.218; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 77.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.000; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO
Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 450.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21.627; **Gas** 591.401; **Enel** 33.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE
Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.756.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 - 38.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS
Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Tv private

ANTENNA 3
20,15 **Il cantagioco,** spettacolo - **Voglia di successo,** spettacolo
23,30 **Commerciale**

TELESTUDIO ODEON TV
20,30 **Champagne in paradiso,** film di A. Grimaldi, con Romina Power, Al Bano (1983)
22,30 **Benny Hill show,** telefilm
23 — **Villaggio party,** spettacolo
24 — **Tua per sempre,** film di F. Ryan, con Deanna Durbin, Joseph Cotten (1943)

TELENOVA
20,30 **Night and Day,** varietà
22,30 **Sherlock Holmes,** telefilm
23 — **The invaders,** telefilm
24 — **Redazionale**
1 — **The invaders,** telefilm

RETE 7 PIEMONTE
20,20 **Il marito va in vacanza,** film di M. Lucidi, con Renzo Montagnani, Lilli Carati (1981)
22,20 **Teledomani,** notiziario
22,40 **Parliamone,** rubrica
23,45 **Informa 7,** notiziario
24 — **Marron Glacé,** telenovela
1 — **Daniel Boone,** telefilm

TELECITY - ITALIA 7
20,30 **L'amica,** film di A. Lattuada, con Lisa Gastoni, Jean Sorel (1969)
22,30 **Colpo grosso,** gioco
23,25 **Italia 7 sport: Tennis**

G.R.P.
20,15 **Il cantagioco,** spettacolo - **Voglia di successo,** spettacolo
23,30 **Commerciale**
23,50 **Grp Monitor**
0,30 **La bidonata,** film

La promozione della Juve Domo in C2 è un avvenimento storico

L'Ossola vive il momento magico

Il presidente della squadra: «E' un risultato che dà prestigio a tutta la zona» - Il Comune interviene: allo stadio «Curotti» sarà costruita a tempo di record una nuova tribunetta

In attesa del derby col Novara

Tifosi in festa con il presidente Dellapiazza davanti al bar-ritrovo dei sostenitori

DOMODOSSOLA — *«Il sogno della C2 si è avverato, adesso avremo proprio bisogno dell'aiuto di tutti per andare avanti. Abbiamo conseguito un risultato impensabile solo pochi mesi fa, che dà prestigio a tutto l'Ossola. E speriamo che a partire da oggi tutti gli ossolani ci siano vicini in questa meravigliosa avventura che, è bene ricordarlo, è solo agli inizi. Con il salto di categoria della Juve Domo, il calcio ossolano entra infatti in una dimensione completamente nuova. L'inedito derby Juve Domo-Novara sarà la dimostrazione più evidente di questa nuova realtà».* Sono parole del presidente della Juve Domo Ezio Dellapiazza mentre nel capoluogo continuano i festeggiamenti per la promozione della squadra granata. E non sono mancate le prime risposte. L'Amministrazione comunale ha già fatto sapere che accelererà il programma di potenziamento delle strutture del «Curotti»: sarà costruita a tempo di record una nuova tribunetta sul fronte opposto di quella centrale, dal lato dei cancelli d'ingresso.

L'impresa della Juve Domo appare ancora più sbalorditiva se si considera che all'inizio di questo decennio la squadra era scesa addirittura in Prima categoria; disputava accesi derby con la vicina Crevolese. E' proprio da qui che la Juve Domo è di fatto rinata, cominciando l'ascesa che in pochi anni l'ha portata addirittura al calcio professionistico. Ma tutta la storia della società è fatta di alti e bassi, di momenti di grande esaltazione alternati a crisi profonde. Vediamo di ricostruirla con la collaborazione di Cesare Melchiorre, vicedirettore di «Eco Risveglio», il cronista sportivo sicuramente più fedele alla Juve Domo.

Il calcio domese vanta grosse tradizioni, le sue origini risalgono all'inizio del secolo quando venne fondato il Domo Football Club. Subito dopo la prima guerra mondiale conquistò la promozione in Seconda divisione, poi subentrò un periodo di apatia, la squadra andò alla deriva anche perché i migliori giocatori emigrarono nella vicina Svizzera, nel 1925 la società si sciolse definitivamente. Dalle ceneri di questa prima esperienza nacque nel 1930 la Juventus Domo.

Il nome lo diede un docente [illegible], il professor Alice, che aveva [illegible] i giovani del posto a ricostituire una formazione calcistica: Juventus Domo doveva appunto simboleggiare la gioventù Domese. Animatori della nuova società furono quattro giovani con la collaborazione del segretario dell'ex Domo Football Club Gigi Pavan: Pasquale Gaudiano, poi capitano della squadra, Gibi Manera, un certo Baralino ed Elio Sala. Presidente del direttorio provvisorio fu Enrico Simonetta. La Juve Domo parte senza campo, senza un soldo, senza un pallone: solo quindici vecchie maglie granata salvate dal Domo Football Club. Una data importante della storia calcistica cittadina è sicuramente quella del 28 ottobre 1934: è il giorno dell'inaugurazione dello stadio, l'attuale «Curotti», che ancora oggi è una struttura validissima. Progettato dall'architetto Vietti Violi di Vogogna, fu realizzato in soli due mesi dall'impresa Girola.

Nell'agosto del 1938 la Juve Domo fu ammessa per la prima volta alla divisione nazionale di serie C. E oggi ci ritorna esattamente dopo mezzo secolo. La Juve Domo rimase in C con alterne fortune fino al 1948, anno in cui fu retrocessa. La pagina migliore riguarda la stagione 1940-41 in cui la squadra ossolana vinse la «Coppa disciplina» fra tutte le società di A, B e C precedendo, in questa speciale graduatoria, la Juventus di Torino e il Palermo. La pagina più nera fu invece una strana partita disputata a Varese nel 1942: in quell'occasione gli ossolani persero per dieci a zero. Ci fu un esposto del Vigevano che parlò di risultato truccato perché, guarda caso, il Varese salì in B grazie al quoziente reti. La società ossolana fu assolta dalla Lega, ma i dirigenti multarono i giocatori che avevano dato un rendimento inferiore al solito.

Adriano Velli

La squadra voleva ritirarsi

Uno degli incontri più agguerriti: Juve Domo-Aosta

DOMODOSSOLA — L'Ossola è in festa. Il passaggio della Juventus Domo fra i professionisti viene vissuto come un avvenimento storico per tutto il calcio locale: entusiasmo e soddisfazione sono saliti alle stelle. E pensare che questa stagione esaltante aveva addirittura rischiato di non cominciare nemmeno: a fine agosto, quando la Lega divulgò i calendari dell'Interregionale, con la Juve Domo inserita nel girone ligure-piemontese, la società granata, che per motivi economici gradiva quello lombardo, scatenò una vivace polemica.

Il presidente Dellapiazza arrivò a minacciare il ritiro della squadra dal campionato. La contestazione non ebbe seguito, ma furono lanciati appelli al Comune per un sostegno economico, progetto che poi sfumò per la crisi dell'Amministrazione civica.

Agli ordini di Luigino Vallongo e rinforzata dai nuovi acquisti (il portiere Davide Pozzati, il libero Gianni Pioletti, l'attaccante Roberto Righi, i centrocampisti Maurizio Vasino e Silvano Ambrosi) la Juve Domo andò in ritiro a Druogno, in Val Vigezzo. Subito eliminati dall'Aosta in Coppa Italia, i granata si presentarono al «via» del torneo nell'«odiato» Girone A. L'allenatore domese chiese il rinforzo di un altro centrocampista. Alla vigilia della gara inaugurale con l'Ivrea Dellapiazza annunciò l'ingaggio di Luciano Foti, 19 anni, già dell'Omegna e proveniente dalla Sanremese: è il regista che si rivelerà poi determinante nella conquista della C2.

La partenza in campionato fu piuttosto «morbida»: due pareggi consecutivi, ma la vittoria sulla Valenzana, seguita dal primo successo esterno ad Asti, fine di un «digiuno» che durava da venti partite, cioè dal campionato precedente, fece capire che questa era una stagione «speciale». Alla quinta giornata la Juve Domo aveva già agganciato l'Albenga in vetta alla classifica, ma il primo duello con gli ingauni, in Liguria, finì in parità. Nella gara interna con il St. Vincent si infortuna il terzino «fluidificante» Giancarlo Fioruttì, elemento base del telaio granata. Il sogno pareva finito: Nel successivo «big match» con la Biellese, la Juve Domo rimedia una pesante sconfitta: ben quattro palloni alle spalle di Pozzati. Il riscatto non si fa attendere: i granata battono la Cairese per 3 a 1. Una prova di carattere che per la prima volta fa pensare seriamente al «sogno C2».

All'undicesima di andata crolla la Biellese, messa in ginocchio dall'Albenga; i biellesi, grandi favoriti in avvio del torneo, escono di scena. La Juve Domo tiene il ritmo dell'Albenga, tallonandola ad un punto. Una rocambolesca sconfitta dei granata a Cuneo rimette tutto in discussione. Ma è il segnale della riscossa: da quel momento i ragazzi di Vallongo centrano una serie positiva che consente a Pozzati di restare imbattuto per 788 minuti, fino al pareggio interno con l'Albenga (sesta giornata di ritorno). I granata acciuffano la vetta solitaria dell'Interregionale all'inizio di marzo, quando gli ingauni perdono il derby col Ventimiglia e loro pareggiano in casa con la Biellese.

Dopo la fermata di Pasqua, sono i granata a soccombere a Ventimiglia e vengono raggiunti al comando dall'Albenga. La «volata» ricomincia. Ed ecco la cabala: alla 13ª Albenga e Cuneo vengono sconfitte da Valenzana e Cuneo. La Juve Domo invece vince ad Aosta e guadagna due punti di vantaggio: margine che Pioletti e compagni difendono con gli artigli, sudati successi su Pinerolo e Vado. La cavalcata trionfale della Juve Domo si chiude a 43 punti: la C2 è realtà.

Pietro Benacchio

I granata finiranno in un ambiente difficile e pieno di problemi

Una serie C tutta da inventare

La serie C2? Un caos completo, tutta da ridisegnare, da studiare, da elaborare. Gli ossolani arrivano fra i professionisti nel momento forse più difficile per il calcio italiano, in un anno dai grandi e determinati cambiamenti. Vediamo il presente, prima di passare al futuro. In serie C1 il Derthona lotta a denti stretti per non ricadere in C2, e lo fa con una media di mille spettatori per domenica, una follia se si vuole gestire in modo manageriale una squadra professionistica.

Un salto indietro ed ecco la C2: tre formazioni piemontesi sono con un piede fra i dilettanti e fra queste due società che hanno un blasone da difendere: il Novara, partito per essere protagonista e adesso quasi risucchiato verso il fondo, e il Casale, squadra che ricorda ancora il prestigio del passato. C'è poi la «matricola» Saviglianese, che paga lo scotto della doppia promozione e che è una delle candidate al ritorno in Interregionale. Poi abbiamo la Pro, vispa, dinamica, dei giovani, ma che ha una media di 1500 spettatori per domenica al «Robbiano».

Che cosa troverà la Juve Domo campione? Sicuramente un ambiente depresso, pieno di problemi e di complessi, sicuramente non la serie C unificata di qualche anno fa. Stiamo assistendo alla fine ingloriosa della Pro Patria, vivaio naturale dei calciatori lombardi, ma vediamo anche in che situazione si trova la Pistoiese, piena di debiti e di continui cambi di proprietà. E dire che solo sette anni fa era in serie A, nell'Olimpio del calcio.

Ha ragione il presidente Cestani e nessuno può dargli torto: «E' una vergogna annotare che in C1 ci sono in media mille spettatori per partita e che in C2 il totale scende a 500. Non si può fare la serie C in queste condizioni, anche perché viene normale chiedersi chi è che tira fuori i soldi per rimettere in parità il bilancio». Ma se nessuno tira fuori i quattrini, e gli esempi ci sono, ai debiti si accumulano altri debiti e le società, pur di partecipare alla serie professionistica, sono «costrette» a gonfiare il parco-giocatori. Cestani vuole fare «pulizia generale», ma alla fine la soluzione sarà come sempre all'italiana, perché Campana deve difendere i posti lavoro dei giocatori, anche se poi questi professionisti della «pelota» lo stipendio non lo prendono per mesi. Un esempio arriva dalla Toscana, terra ricca di tradizioni. Una società è riuscita a dimostrare in federazione che aveva il bilancio in attivo di tre miliardi. Come? Semplice: parco giocatori 10 miliardi, debiti per 7 miliardi. Dieci meno sette uguale tre. Ma la squadra vale circa quattrocento milioni e ai debiti si accumuleranno altri debiti.

Ecco il quadro, complesso e assurdo, ed ecco l'ambiente nel quale la Juve Domo, fresca professionista, finirà nella prossima stagione agonistica. L'importante è che i dirigenti domesi, che hanno dimostrato d'avere la testa sul collo e di essere seri manager, non si lascino trasportare dall'entusiasmo e lavorino per fare della Juve Domo una bandiera di questo vilipeso Piemonte sportivo.

Fiorenzo Panero

Ha vinto il duello decisivo contro lo Sparta

La gioia del Carpignano

CARPIGNANO — *«Davide ha battuto Golia»*: così Danilo Galli, reggente dell'A. S. Carpignano, commenta il successo della squadra sesiana sui novaresi dello Sparta nello spareggio di domenica scorsa.

Le due formazioni, al termine del torneo di Seconda categoria, erano arrivate al traguardo a pari punti e la sfida decisiva è stata risolta sul «neutro» di Cameri. Il raffronto di Galli dà l'idea del clima della vigilia: Carpignano, piccolo centro all'imbocco della Valsesia, sfidava un avversario, lo Sparta, che in due anni è riuscito a calamitare l'interesse degli sportivi novaresi e che, nelle mani di Santino Tarantola, è diventato un team fortissimo, fuori posto in Seconda categoria.

Già nella gara d'andata contro l'avversario che poi doveva guadagnare la promozione, la squadra cara a Tarantola aveva sbagliato ben due calci di rigore (purtroppo col suo miglior giocatore: Masuero) finendo il match in parità. E un terzo rigore di nuovo Masuero lo ha sbagliato domenica, quando il risultato era di 1-1.

Il discusso penalty (che secondo i carpignanesi non doveva essere concesso) avrebbe potuto risolvere la contesa. Ma il tiro del forte centrocampista ex novarese ha sorvolato la traversa.

Si sono così giocati i supplementari e quindi si è andati ai tiri dal dischetto dove Filippo Prolo, portiere carpignanese, è diventato protagonista con due parate (e un pizzico di fortuna quando il rigore decisivo, calciato dallo spartano Bruno, è andato a finire sul palo).

Ma forse lo spettacolo più interessante domenica a Cameri è stato offerto dal pubblico. Il conto dei presenti è sfuggito agli organizzatori i quali hanno venduto tutti i 1800 biglietti che avevano e poi, a gara iniziata, hanno aperto i cancelli. Secondo alcune stime allo spareggio hanno assistito quattromila persone: nella tribunetta non c'era più posto e attorno al campo si è formata una folta siepe di tifosi. Anche qui una sorpresa: si pensava a una superiorità numerica degli spartani e invece tutti gli sportivi dei paesi vicini a Carpignano si sono schierati contro la squadra novarese organizzando un grande tifo per i granata.

A gara conclusa la comitiva di Carpignano ha fatto ritorno in paese per i festeggiamenti. Ma prima tifosi, giocatori e dirigenti si sono fermati al cimitero. L'inconsueta sosta aveva un motivo ben preciso e commovente: quella vittoria tutti la avevano dedicata al presidente Nino Quaglia recentemente scomparso.

Non un «magnate», non un finanziatore straordinario, ma un uomo che si era conquistato l'affetto di tutti per il grande amore nei confronti del sodalizio.

«A Nino Quaglia — spiegano i dirigenti Giuseppe Fiumati e Danilo Galli — *abbiamo anche intitolato il ventiquattresimo torneo notturno che inizia il 13 giugno. Con quella manifestazione, che lui organizzava da anni, l'A. S. Carpignano si è sempre finanziata il campionato. Faremo lo stesso anche quest'anno».*

m. b.

■ Ad Arona mancano impianti

ARONA — Istituire la Commissione dei Giochi della Gioventù *«che da dieci anni non è stata più attivata»*, far funzionare la consulta dello sport *«con inserimento di persone veramente competenti»*, sollecitare l'USL-53 per l'istituzione di un centro di medicina dello sport. Questo è il contenuto di un'interrogazione presentata dal consigliere comunale dc Valerio Bindella. (m. b.)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2400 la riga. Domande lavoro/impiego L. 750. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 480. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass s.. 10100 Torino. L'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende, negozi

ORTA San Giulio centro cedesi avviata attività souvenir, cartoleria, giocattoli, bigiotteria, materiale fotografico, ecc. Tel. 0322 [illegible] dopo le ore 19.30.

6 Domande lavoro e impiego

SEGRETARIA DIREZIONE francese, inglese, ottimo, pluriennale esperienza pubblicità e turismo esamina proposte zona Verbania, Stresa, Omegna. Tel. ufficio 02-[illegible] int. 231, casa 02 [illegible].

7 Offerte lavoro e impiego

AZIENDA elettromeccanica novarese assume giovane elettrotecnico. Inviare dettagliato curriculum a: Studio dr. Barzaghi, strada Cripp 9 - 28100 Novara.

CLUB nautico Stresa cerca giovani collaboratori maggiorenni, [illegible], non fumatori capaci nuotare, per attività [illegible] periodo stagionale. Tel. 0323 30.551.

FAVARI Verruzzi S.p.a. cerca per Domodossola (No) un meccanico prevalentemente con conoscenza di lavorazione su macchine utensili telefonare 0322 497.830 sig. Cellegaro.

MELONI autotrasporti Cerano cerca autisti con patente «E». Tel. 0321 [illegible].

25 Artigiani, ecc.

PADRONCINO con un autocarro di 45 ed uno di 13 q.li di portata offresi per traslochi, trasporti, raccolta e distribuzione merci. Preferita zona Ossola. Tel. 0324 46.994.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-ved.

BORGOMANERO vicinanze casetta da ultimare composta da: angolo cottura, soggiorno, 2 camere, bagno. Posto auto. Giardino antistante. Prezzo interessante. Studio Casa Borgomanero 0322 845.049.

BORGOMANERO comune centro paese casa abitabile subito di 4 vani più doppi servizi. Sottotetto mansardabile. Giardino recintato. L. 50 milioni giustificabili. Studio Casa Borgomanero 0322 845.949.

GATTICO centro casa completamente ristrutturata indipendente posta su 2 piani di 2 vani più servizi [illegible] doppio. Giardino ant. L. 65 milioni. Studio Casa Borgomanero 0322 845.949.

[illegible] interiore centro paese casa completamente ristrutturata composta da piano terra taverna più ripostiglio, primo piano cucina soggiorno, secondo piano 2 camere più bagno. L. 60 milioni. Studio Casa Borgomanero 0322 845.949.

47 Alberghi, pensioni

VARAZZE Hotel Gran Colombo centralissimo, parcheggio, giardino, eccezionale famiglie. Tel. 019 97.062 - 930.209.

COMUNE DI TRECATE

PROVINCIA DI NOVARA

Adozione di Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare.

— Legge 18 aprile 1962 n. 167
— Legge 22 ottobre 1971 n. 865
— Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni art. 41

AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 183 del 13-4-88 con la quale si adottava il Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare di cui all'oggetto;

Vista la legge 18-4-1962 n. 167 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 22-10-1971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 41 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

a chiunque possa averne interesse, che presso la Segreteria del Comune è depositato il Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare, di cui sopra, con i relativi atti tecnici.

Detti documenti rimarranno depositati presso la Segreteria per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data del presente avviso; chiunque può prenderne visione.

Entro i successivi 30 giorni dal deposito, gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni per iscritto, in triplice copia, di cui una in carta legale.

Trecate, 10 maggio 1988

IL SEGRETARIO COMUNALE S. dott. Giovanni Rizzo

IL SINDACO geom. Giuseppe Borando

COMUNE DI TRECATE

PROVINCIA DI NOVARA

Aree di nuova edificazione - Distanze degli edifici dalle strade - Varianti normative del P.R.G.

AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 25-3-1988, con la quale è stata adottata la variante della normativa del P.R.G. riguardante la distanza degli edifici dalle strade, nelle aree di nuova edificazione;

Visti gli artt. 9 e 10 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli artt. 15 e 17 della Legge Urbanistica Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

a chiunque possa averne interesse che è depositata, presso la Segreteria Comunale, la Variante con i relativi atti tecnici e precisamente:

— modifica all'art. 7.7, comma 5° delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale.

Detti documenti rimarranno depositati presso la Segreteria per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data del presente avviso; chiunque può prenderne visione.

Entro i successivi 30 giorni dal deposito, gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni, per iscritto in triplice copia, di cui una in carta legale.

Trecate, 10 maggio 1988.

IL SEGRETARIO COMUNALE S. dott. Giovanni Rizzo

IL SINDACO geom. Giuseppe Borando

COMUNE DI TRECATE

PROVINCIA DI NOVARA

ADOZIONE DI PIANO DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

Legge 5 Agosto 1978 n. 457 art. 28
Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni art. 41 bis

AVVISO DI DEPOSITO E PUBBLICAZIONE

IL SINDACO

In esecuzione della Deliberazione della Giunta Municipale, adottata con i poteri del Consiglio Comunale, n. 371 del 31-3-1988, con la quale si adottava il Piano di Recupero di cui all'oggetto.

Visto l'art. 28 della Legge 5 Agosto 1978 n. 457.

Visto l'art. 41 bis della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE NOTO

a chiunque possa averne interesse, che presso la Segreteria del Comune è depositato il Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio esistente, di cui sopra, con i relativi atti tecnici.

Detti documenti rimarranno depositati presso la Segreteria per 30 giorni consecutivi, a decorrere dalla data del presente avviso; chiunque può prenderne visione.

Entro i successivi 30 giorni dal deposito, gli interessati possono presentare al Comune le proprie osservazioni per iscritto, in triplice copia, di cui una in carta legale.

Trecate, 10 maggio 1988

IL SEGRETARIO COMUNALE S. dott. Giovanni Rizzo

IL SINDACO geom. Giuseppe Borando

COMUNE DI GALLIATE

PROVINCIA DI NOVARA

Preavviso di licitazione privata

Sarà indetta una gara di licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973, n. 14, per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione palazzo municipale 1° lotto.

Importo a base d'asta L. 564.992.100, più Iva.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta legale al Comune entro dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La richiesta non vincola l'Amministrazione appaltante.

Galliate, lì 27-4-1988

IL SINDACO

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 4/83 Es.

Promossa da: Canpio con avv. Martinoli contro:

FIRRIOLO Vincenzo MALGIOGLIO Maria.

Il G.E., con sua ordinanza del 21-10-87, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Firriolo Vincenzo e Malgioglio Maria: Unità immobiliare abitativa, sita nel Comune di Oggebbio e facente parte del condominio «Centro Residenziale del Pascià», descritta nel N.C.E.U. di detto Comune a pag. 543, f. 2 mapp. 23 sub 32, piani S1 S2, ctg. A/2 cl. 3, v. 7,5 R.C. L. 3435 e nel C.T. alla partita n. 1, F. 26, mapp. 110 - Coerenze: mapp. 101 da tre lati - strada statale n. 34 del Lago Maggiore a Sud-Est superficie: mq 75,4 al piano S2 (piano terra) e mq 59,65 al piano S1 (piano primo).

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 18-5-1988 ore 11,00 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. [illegible];
2) offerta in aumento non inferiore a L. 1.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 17-5-1988 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 29 aprile 1988

IL CANCELLIERE (dr. G. S. Arcuri)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. [illegible]/84. Promossa da Credito Commerciale S.p.A. con avv. C. Brocca contro:

MASOLO Ernesto.

Il G.E. con sua ordinanza del 2-3-1988, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Masolo Ernesto siti nel Comune di Cannero Riviera.

Villa con casa del custode, autorimessa e terreno con accesso da via alle Vigne di mq 1400, censita nel N.C.E.U. a F. 5, mapp. 231.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 25-5-1988 ore 11,30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 375.930.500;
2) offerta in aumento non inferiore a L. 3.000.000;
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base;
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 24-5-1988 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 29-4-1988

IL CANCELLIERE (dr. G. S. Arcuri)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura Esecutiva n. 113/84

Promossa da Banca Popolare [illegible] con avv. [illegible] contro

ZENNARO Ottavio e BELTRAMI Zennaro Giovanna.

Il G.E. con sua ordinanza del 20-2-88, ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Zennaro Ottavio e Beltrami Giovanna:

Immobili ubicati in via Curotti di Omegna e censiti al N.C.E.U. alla partita 4033, F. 21, mappali 235/10, 235/6, 731/3, 235/4.

1° lotto: appartamento di mq 103,46, con balconi di mq 9,44 e cantina di mq 4,50.
2° lotto: appartamento di mq 125,90, con balconi di mq 16,48 e cantina di mq 5,40.
3° lotto: garage di mq 12,46.
4° lotto: garage di mq 31.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 25-5-1988 ore 11,00 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) prezzo base L. 60.000.000 per il 1° lotto; L. 95.000.000 per il 2° lotto; L. 9.000.000 per il 3° lotto; L. 20.000.000 per il 4° lotto.
2) offerta in aumento non inferiore a L. 2.000.000 per il 1° e 2° lotto, L. 500.000 per il 3° e 4° lotto.
3) cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base.
4) le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 24-5-1988 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 29-4-88

IL CANCELLIERE dott. G. S. Arcuri

TRIBUNALE DI VERBANIA

Esec. imm. 112/84

Mara Giuseppe (con avv. Bindal) contro

TOVAGLIERI Angioletta. Il Giudice dell'esecuzione fissa per la vendita dei sottoelencati beni, pignorati nei confronti di Antonietta Tovaglieri, l'udienza del 23 maggio 1988 ore 11,30.

Foglio 8, mappale 272/2, appartamento a piano terra e primo piano con relativa cantina, posto in Malesco, frazione Zornasco, strada statale della Val Vigezzo n. 47, contraddistinto alla partita 607 del NCEU di Malesco, piani T e S1, cat. A/2, cl. 1, vani 7, rendita L. 2142, corrispondente alla scheda 0174 [illegible] presentata all'UTE di Novara il 10-12-1968 e ivi registrata al n. 209.

Prezzo L. 148.000.000.

Foglio 8, mappale 272/33, autorimessa posta al piano seminterrato contraddistinta nel NCEU di Malesco alla partita 607, strada statale 337, cat. C/6, mq 12, rendita L. 126, corrispondente alla scheda 0174057 presentata all'UTE di Novara il 10-12-1968 e registrata al n. 231.

Prezzo L. 8.500.000.

I beni possono essere acquistati assieme o distintamente.

Offerta minima in aumento L. 500.000 per l'appartamento e L. 100.000 per l'autorimessa.

Le offerte dovranno pervenire alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania entro il 21 maggio 1988 ore 13.

Cauzione pari al 10% e deposito per spese pari al 15% di ciascuno dei beni, da versarsi in Cancelleria mediante assegno circolare.

L'aggiudicatario dovrà versare il residuo prezzo, sotto deduzione della cauzione, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione.

Verbania, 29-4-1988.

IL CANCELLIERE dott. G. S. Arcuri

Alla vigilia dell'inaugurazione naufraga la rassegna d'antiquariato

Il mercatino torna in soffitta

Domenica prossima era in programma la prima edizione dell'appuntamento mensile, ma il comitato promotore ha fatto marcia indietro - Al centro della polemica la decisione se riservare l'iniziativa ai mercanti d'arte o farne un «mercato delle pulci» - Si è scelto di rinviare tutto

VERCELLI — Sembrava cosa fatta e invece il mercatino dell'antiquariato ha subito un nuovo rinvio: l'attesa inaugurazione, in programma domenica, è stata rimandata a data da destinarsi. *«Nulla di irreparabile»* sostengono i promotori dell'iniziativa ma un fatto è certo: l'idea non ha vita facile a Vercelli. Dopo otto anni di tentativi falliti e a pochi giorni dalla «prima» la manifestazione slitta e nessuno azzarda più scadenze. Ma che cosa è successo?

Spiega l'assessore al Commercio, Luciano Caffi: *«All'interno del comitato promotore sono emerse due tendenze contrastanti. Alcuni vorrebbero che piazza Cavour ospitasse un mercato qualificato, aperto ai mercanti d'arte; altri preferirebbero un tradizionale "mercatino delle pulci". Era troppo tardi per cercare una soluzione e non si poteva arrivare all'inaugurazione con idee confuse sul da farsi: avremmo dato in partenza un'immagine disordinata e non è certo quello che vogliamo. Da qui il rinvio»*.

Dall'inizio degli Anni 80 la città reclama la sua parte nel panorama delle rassegne d'antiquariato ma per vari motivi il progetto non è mai riuscito a decollare. E dire che Vercelli avrebbe tutte le carte in regola per lanciarsi nell'avventura: i suoi antiquari alimentano da sempre i più importanti mercati del mobile e dell'oggettistica d'altri tempi e da sempre la terra delle risaie è una tappa d'obbligo per i collezionisti. Non mancano neppure i rigattieri, fonte di un mercato minore, e sono forse questi due aspetti a provocare attrito. Il «look» impone delle regole e l'idea di un mercatino che coinvolga i rigattieri non garba a tutti.

Aggiunge Caffi: *«Se accettiamo l'idea di un mercatino qualificato, avranno accesso in piazza Cavour solamente gli operatori con la licenza di mercante d'arte, ma non i piccoli ambulanti, che pure attirano la curiosità del grosso pubblico»*. Il comitato promotore, che si occupa degli aspetti tecnici della manifestazione, è composto da rappresentanti del Comune, delle associazioni del commercio e degli antiquari.

Il mercatino, nell'intento dei promotori, dovrebbe avere cadenza mensile: il condizionale è d'obbligo perché non si prevedono soluzioni in tempi brevi. L'assessore Caffi intende ripresentare il progetto in Consiglio comunale.

Intanto si stanno muovendo le associazioni di categoria. Spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Ascom: *«E' indispensabile trovare una soluzione che medi le due posizioni. A questo punto è meglio far fruttare il rinvio: studiamo manifestazioni collaterali che possano coinvolgere negozi e pubblico»*.

Daniele Cabras

Trino, oggi scioperano i dipendenti comunali

TRINO — Oggi resteranno chiusi per sciopero gli uffici comunali: i dipendenti protestano perché l'amministrazione civica tarda a risolvere una serie di problemi.

I responsabili di Cgil, Cisl e Uil hanno affrontato la questione con i dipendenti la scorsa settimana e, al termine di un'assemblea, è stata votata e accettata la proposta di una giornata di sciopero.

L'agitazione bloccherà gli sportelli e per un giorno i trinesi dovranno fare a meno di pratiche e certificati. Domani l'attività degli uffici riprenderà regolarmente. Il Comune di Trino occupa 50 persone.

I rappresentanti delle organizzazioni di categoria fanno notare che i dipendenti comunali attendono da tempo il pagamento delle indennità previste dal contratto nazionale di lavoro: i miglioramenti salariali stabiliti alla firma del contratto, ma mai conteggiati dal gennaio scorso; gli incentivi di produttività non corrisposti negli ultimi due anni; le indennità di turno e di lavoro nei giorni festivi, pure bloccate dall'inizio dell'anno.

Altro aspetto messo in rilievo dal sindacato è il riordino della pianta organica, questione che si trascina irrisolta ormai da anni.

Le organizzazioni di categoria fanno osservare che l'amministrazione comunale, nel tentativo di trovare una sistemazione razionale della pianta del personale, affidò l'incarico ad un'azienda del settore. *«Ma al progetto redatto dai tecnici, con le soluzioni ad hoc per il Comune, occorre però — sostengono i sindacalisti — dar seguito con una serie di interventi pratici»*.

La soluzione del problema avrebbe inoltre riflessi positivi sul servizio offerto al pubblico.

Cgil, Cisl e Uil fanno ancora presente che tra i progetti ancora in attesa di realizzazione c'è l'istituzione del servizio di mensa per i dipendenti del Comune.

d. ca.

Chiude a Ivrea il «Gesù» di Crescentino

CRESCENTINO — Si conclude stasera, a Ivrea, la fortunata tournée del «Processo a Gesù» di Diego Fabbri, messo in scena dagli «Amici del Teatro» di Crescentino.

La recita di chiusura si svolge per la serie di serate culturali organizzate nel centro eporediese dalla Croce Rossa: lo spettacolo proposto dagli «Amici del Teatro» è l'unico di prosa della rassegna. *(e. d. m.)*

Giostra benefica ad Asigliano

ASIGLIANO — Devinci Caroselli, il giostraio di Orio Canavese che destina gran parte degli incassi alla Lega per la lotta contro i tumori di Vercelli, farà girare stasera, dalle 20 in poi, la sua giostra per bambini alla Patronale con questo scopo benefico. Finora Caroselli ha raccolto circa sei milioni. *(e. d. m.)*

Crisi d'iscrizioni al Centro di formazione professionale

Ma il «lavoro garantito» non piace agli studenti

Eppure nove allievi su dieci trovano un impiego entro sei mesi dalla fine dei corsi

VERCELLI — Nato dieci anni fa per agevolare la crescita dell'area industriale attrezzata vercellese, il Centro di formazione professionale della Regione ha assistito al malinconico tramonto del progetto originario e si è indirizzato verso altri compiti: collabora alla riconversione delle aziende vercellesi e non rinuncia a svolgere il ruolo «istituzionale», quello di creare lavoratori specializzati. E' di pochi giorni fa una richiesta significativa delle associazioni agricole: *«Siete in grado di prepararci, in tre anni, cinquanta trattoristi e mietitrebbisti?»*.

Risponde il direttore del Centro, Ciriaco Ferro: *«Possiamo farlo benissimo: ma troveremo cinquanta giovani disposti a seguire i nostri corsi? Cinquanta ragazzi che, a spese della Regione, frequentino per un massimo di 2400 ore le nostre lezioni tecnico-pratiche e che, alla fine, escano dal Centro con un posto di lavoro assicurato?»*.

Vercelli. Studenti nel laboratorio del Centro di formazione professionale (Foto Renato Greppi)

Il direttore del Centro di formazione professionale sa benissimo di mettere il dito in una piaga ma insiste: *«Sembra incredibile. Tuttavia in questa città affamata di posti di lavoro, le famiglie continuano a snobbare il nostro Centro quando nei centri gemelli di Ciriè, Alba, Valenza, per citarne alcuni, i ragazzi appena usciti dalla media fanno a gara per iscriversi»*.

Continua Ferro: *«E' un fatto di mentalità e di cultura. Si preferisce mettere in pista il figlio per la corsa a un diploma che spesso, purtroppo, non riserva prospettive, piuttosto che indirizzarlo verso la formazione professionale. Eppure la percentuale di occupazione dei nostri allievi, a sei mesi dalla qualifica, è dell'87,7 per cento ed il restante 12,3 si impiega appena dopo il servizio militare»*.

Oltre ai corsi di primo livello, riservati soprattutto ai ragazzi appena usciti dalla media, il Centro di formazione di via Manzoni organizza, con i suoi docenti, lezioni di secondo livello per gli adulti e anche corsi «su misura» per le aziende vercellesi che hanno esigenze specifiche.

Ferro fa un esempio. *«La Itv (Industria tessile vercellese) aveva il problema della manutenzione. D'accordo con i suoi dirigenti, abbiamo con impostato due corsi ad hoc di "manutenzione meccanica di impianti chimico-tessili". L'azienda ha cercato trenta disoccupati nelle liste di collocamento e ce li ha mandati. I corsi si sono svolti sia nel nostro Centro, sia all'interno della Itv e sono stati finanziati dal Fondo sociale europeo. Dopo 1200 ore di lezione l'Industria tessile vercellese ha assunto tutti. Siamo in procinto di ripetere un'esperienza analoga con la Polioli, un'industria chimica dell'area attrezzata»*.

E' un esempio della collaborazione, («molto stretta» assicura Ferro) fra il Centro e le aziende cittadine.

Enrico De Maria

Buon esordio di Paolo Pensa al campionato italiano «Uno»

I rally del carabiniere

Dopo il Costa Smeralda, affronterà la prova dell'Elba - «Ho 26 anni e mi è parsa l'ora di tentare l'avventura professionistica» - I principali successi

VERCELLI — Il pilota vercellese di rally Paolo Pensa, 26 anni, ha incominciato in bellezza il campionato italiano «Fiat Uno» classificandosi quattordicesimo al «Costa Smeralda».

Paolo Pensa, un giovane carabiniere che, di solito, corre in coppia con Piergiovanni C[illegible], 24 anni, di Villata dei Conti, ha avuto come navigatore, nel «Costa Smeralda», il torinese Riccardo Fornengo.

Osserva il pilota vercellese: *«La prima esperienza nel campionato 'Fiat Uno' è stata molto positiva. Si tenga conto che è il più importante torneo rallystico italiano, l'unico che offre sbocchi professionali. Ora ci attende, il 22 maggio, il trofeo 'Isola d'Elba'»*.

In Sardegna la «Uno turbo» di Pensa è stata danneggiata da due forature. *«Ma per un debuttante — dice il giovane carabiniere — un piazzamento del genere è tutt'altro che da scartare. Si tenga conto che alla competizione partecipano fior di piloti con attrezzature all'avanguardia. Ma ci aggiustiamo»*.

Al pilota vercellese cominciano comunque a credere in molti se è vero che ha già ottenuto, per questo campionato, un buon numero di sponsorizzazioni: lo appoggiano Barberis e Karman di Stroppiana, la Righetti Mobili e la Grosfillex di Greggio, la Pozzolo vernici di Vercelli e la «L'At», Automazione industriale, di Torino.

Dice Pensa: *«Spero di ricambiare con i risultati questa fiducia. Dopo l'"Isola d'Elba" ci attende una serie di appuntamenti, tutti molto importanti; al Rally della Lana, tornerò probabilmente in coppia con Cicolitto»*.

Paolo Pensa

Fra i risultati più prestigiosi ottenuti negli anni precedenti da Pensa, ricordiamo il quinto posto al «Trofeo Opel» e la vittoria con la Golf al rally di Canelli. Il giovane pilota (originario di Baldissero Canavese) aveva incominciato l'attività agonistica al volante di una «Mini»: poi è passato appunto alla Opel, quindi alla Golf: lo scorso anno, al volante di quest'ultima vettura, ha anche ottenuto il terzo posto, di categoria, nel classicissimo «111 minuti» di Novara.

Conclude Pensa: *«Adesso ho 26 anni e ho deciso di tentare il gran salto. Il trofeo "Fiat Uno" è l'unico che può garantire una certa notorietà a buon livello. La passione ce l'ho, gli sponsor pure. Spero di segnalarmi con qualche buon risultato. Certo, in competizioni come questa conta anche la fortuna ma, soprattutto, occorre essere preparati a livello professionale. Cerco di farlo nel limite del possibile per arrivare finalmente ad un traguardo sinora soltanto sognato»*.

e. d. m.

Critiche alla funzionalità degli ospedali da parte dell'Aido di Gattinara

Polemica per un trapianto mancato

Dopo la morte (in un incidente) di un giovane di Lenta, erano stati contattati medici di Novara, Alessandria e Biella per l'espianto delle cornee - Ma a causa di «intoppi burocratici» nessuno ha risposto

GATTINARA — Il mancato espianto delle cornee ad un giovane di Lenta, vittima di un incidente stradale avvenuto la settimana scorsa a Greggio, ha suscitato una dura presa di posizione da parte della sezione Aido di Gattinara. Anna Basso, responsabile locale dell'Associazione italiana donatori organi, ha manifestato disappunto per tutta una serie di ostacoli che, a suo dire, *«hanno impedito l'esecuzione in tempo utile dell'intervento e, successivamente, di un trapianto»*.

I fatti. Giovedì scorso, sulla strada statale Gattinara-Vercelli, all'altezza del casello autostradale di Greggio, un giovane di 21 anni è morto nello scontro frontale tra la sua auto e un furgone.

La vittima si chiamava Raffaele Giacometti. Per evitare un'auto, proveniente dall'autostrada e che si stava immettendo sulla statale, lo studente si è spostato verso sinistra ma non si è accorto che, dalla direzione opposta, stava sopraggiungendo un furgone. Lo scontro è stato violento: il giovane è morto poco dopo l'incidente.

A questo punto della vicenda è entrata in scena l'Aido. In accordo con i genitori, che avevano accolto la sua proposta, Anna Basso si è subito messa in contatto con l'ospedale di Novara per informare i medici della possibilità di espiantare le cornee del ragazzo e metterle a disposizione per un trapianto. L'intervento chirurgico, in questi casi, deve avvenire entro 24 ore dalla morte del donatore.

La responsabile dell'Aido gattinarese ha tentato di raggiungere i medici che avrebbero dovuto eseguire la delicata operazione ma — sembra — inutilmente. Con l'aiuto della Croce Rossa di Gattinara, Anna Basso ha bussato alla porta di altri ospedali (Alessandria, Biella), però senza risultato. Sono così trascorse le 24 ore senza che l'espianto potesse essere eseguito.

In un comunicato dai toni polemici la responsabile dell'Aido e la Croce Rossa si domandano, a questo punto, *«quale funzione possono avere organismi come l'associazione donatori organi se, alla fine, lo spirito di iniziativa e di solidarietà viene vanificato da una serie di intoppi burocratici»*.

Anna Basso punta il dito sulla scarsa sensibilità e attenzione verso il problema della donazione di organi. Nel caso in questione, non solo si sarebbe potuto aiutare chi ha problemi di vista ma alleviare il dolore di due genitori per la morte dell'unico figlio.

a. co.

Santhià, tre arrestati per detenzione d'armi

SANTHIA' — Arrestati dai carabinieri tre operai torinesi: l'accusa è di detenzione e porto abusivo di armi. I militari ritengono che il terzetto stesse preparando una rapina. Le manette sono scattate per Paolo Cortese, 43 anni, via Principe Tommaso 17, muratore; Aldo Armone, 30 anni, via Locana 21 e Alfonso Pellidoro, 33 anni, corso Racconigi 25/18. I carabinieri hanno sequestrato un revolver «Smith & Wesson» calibro 357 Magnum con cinque proiettili ed una «Beretta» calibro 7,65 con il caricatore inserito. Le armi avevano il numero di matricola limato.

L'arresto è avvenuto l'altra mattina, poco prima di mezzogiorno. Alcuni vigili urbani in servizio avevano notato una Fiat «127» targata Torino passare e ripassare prima davanti ad un supermercato, poi davanti all'ufficio postale ed infine davanti alla filiale di una banca. I vigili, insospettiti, avevano dato l'allarme ai carabinieri: una pattuglia di militari ha intercettato la Fiat «127» in piazza Roma, davanti al municipio.

I tre torinesi hanno finto stupore per l'intervento della pattuglia ma i carabinieri hanno deciso egualmente di perquisire la vettura: sotto il sedile del conducente era nascosta la «Beretta», mentre nel bagagliaio c'era il revolver.

w. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi, film vietato ai minori di 18 anni. Domani, riposo, e da venerdì **Stati di alterazione progressiva**, con Daryl Hannah.
NUOVO ITALIA: **Ironweed**, con Jack Nicholson e Meryl Streep.
PRINCIPE: oggi riposo e da domani **Poliziotto in affitto**, con Burt Reynolds e Liza Minnelli.
VIOTTI: oggi riposo e da domani **Love Dream**, con Christopher Lambert e Diane Lane.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo e da domani **Bambole erotiche**. Viet. min. 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
Vercelli

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 80): prosegue la mostra «Tempere» di Monica Falcone. L'esposizione si terrà fino a sabato 14 maggio con orario dalle 17.30 alle 19.30 esclusa la domenica. L'iniziativa è a cura, oltre che del Centro Culturale «Studio Dieci», dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli e dell'Università Popolare di Vercelli.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90, tel. 52.123.
Ussl 50 - Gattinara (Vc): Dr. Sozzi, piazza Italia 23, tel. 0163 833.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 828.785.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicità: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 87, tel. (0161) 66.090.

I dirigenti dell'aeroporto di Cerrione sono ottimisti

Gli industriali ora sognano di volare da Biella a Roma

Previsti massicci investimenti per migliorare la pista e ottenere l'abilitazione al «Terzo livello»

BIELLA — *Fra alcuni anni si potrà andare e tornare in giornata da Biella a Prato oppure a Roma, con linee aeree autorizzate*, affermano Fernando Savio, presidente, e Natale Picco, vicepresidente della Sace, la società di gestione dell'aeroporto di Biella-Cerrione. Costituita nel 1962 — *«per la costruzione, in sede di sua proprietà, di un aeroporto nel Biellese»* — sede di aeroclub e di scuola di volo, con pista di 750 metri la Sace conta attualmente 150 soci. Gli enti pubblici (Regione, Provincia, Comuni) detengono oltre il 50% delle quote, gli istituti di credito il 20%, Unione Industriale e privati quasi il 20%.

Gli imponenti lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'aeroporto sono in corso dal 1986, dopo un aumento di circa 3,5 miliardi del capitale societario. La pista principale è lunga 1200 metri e larga 30. Per il completamento delle infrastrutture (il progetto è stato approvato dalla direzione generale dell'aviazione civile) sarà necessario un ulteriore aumento di capitale di 3,5/4 miliardi.

Le decisioni per l'ultimazione dei lavori verranno assunte durante l'assemblea dei soci prevista per i primi di maggio, dopo che — nei giorni scorsi — il Consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio 1987 in cui figura un utile di esercizio di oltre 100 milioni.

Così l'aeroporto di Biella diverrà idoneo scalo per *«collegamenti di terzo livello»* (voli nazionali, commerciali e turistici) e gli uomini d'affari lo utilizzeranno per recarsi, appunto, a Prato (viste le analogie che legano la nostra industria manifatturiera a quella pratese, e toscana in generale) o a Roma (quale centro, ovviamente, di affari politico-amministrativi).

Non si parla di Milano, dal momento che la «capitale morale» è anche in automobile relativamente a portata di mano: un'ora di viaggio quasi tutto in autostrada.

«Ma in futuro — affermano Savio e Picco — *pure il collegamento aereo con Milano diverrà interessante; quando cioè entrerà in funzione il polo della "Nuova Malpensa", che potrà incentivare anche i traffici di terzo livello per l'intera Italia del Nord»*. Passeggeri e merci potranno sostare alla Malpensa e riprendere il viaggio verso Biella. O viceversa.

Gli aeroporti di riferimento, per Prato-Firenze e per Roma, saranno rispettivamente quelli di Peretola e di Ciampino: quest'ultimo fra l'altro, così vicino a Roma, darà modo di recuperare il maggior tempo di volo impiegato dall'aereo a turboelica, preferito al jet per questi voli relativamente brevi.

Nando Savio e Natale Picco tracciano con sicurezza l'ipotesi dei collegamenti d'affari, *«dal lunedì al venerdì»*. Ed è logico: il weekend è riservato a spostamenti privati. Infatti per le località turistiche sono pronti altri progetti di voli stagionali, ma lungo l'intero arco settimanale, festivi quindi inclusi.

Avranno per meta gli aeroporti di Pisa (per l'Elba o Punta Ala) e di Olbia (per la Sardegna e la Corsica). Si parla inoltre di voli verso la Germania: affari o turismo.

Gli apparecchi a turboelica che verranno impiegati avranno una capacità variabile da 6 a 10 posti: *«Ma la loro tipologia potrà subire i cambiamenti imposti dal mercato e secondo gradualità connesse all'attuale processo di sviluppo dell'aviazione di terzo livello»*.

Circa la gestione futura, si ritiene che sarà la Sace ad assumersi la responsabilità.

Corradino Pretti

Fermata un'ex guardia giurata di Roasio per favoreggiamento

Trovate altre munizioni

Sequestrate nell'abitazione di Sandro Cafasso, 38 anni, che avrebbe aiutato nella fuga il pregiudicato Walter Soncini arrestato sabato scorso - Smantellato l'arsenale della malavita biellese

ROASIO — Era nascosto in casa di un amico, ex guardia giurata, in frazione S. Maria e quando gli agenti della polizia di Biella hanno fatto irruzione armi in pugno, Walter Soncini, il valdenghese ricercato per un traffico d'armi, è andato incontro al sovrintendente Ivano Bonadio con le mani alzate. *«Fermi, non sparate, sono qui, mi arrendo»*.

Così lunedì alle 13,30 è finita, dopo circa 48 ore di fuga, la latitanza di questo ex muratore originario di Vercelli, che secondo polizia e carabinieri è uno dei personaggi di spicco della malavita biellese. Le forze dell'ordine sono arrivate a lui seguendo due piste molto diverse: i carabinieri dopo l'arresto di due ladri che avevano rubato delle opere d'arte da una villa di Cerreto Castello, la polizia dopo una serie di rapine nelle quali i banditi avrebbero usato delle armi provenienti dal Biellese.

Ieri il vicequestore di Biella Vincenzo Natale ha confermato che alla fine di marzo avevano sottoposto all'attenzione della procura della Repubblica un voluminoso dossier sulla presunta attività del Soncini, che secondo le loro indagini affittava armi alla mala. L'uomo era stato tenuto sotto controllo per oltre un mese e mezzo. In pratica dall'aprile dell'88, quando in casa sua i carabinieri avevano trovato diversi caricatori di munizioni per armi calibro 9. L'arsenale però non era stato scoperto.

Valdengo. Ecco le armi, i caricatori e i proiettili recuperati dai carabinieri (Foto Fighera)

In tutti questi mesi polizia e carabinieri hanno preso nota, scrupolosamente, dei movimenti del Soncini, delle persone che frequentava e che andavano a casa sua. Così quando, sabato durante l'ennesima perquisizione nella casa di Valdengo, nel sottotetto è stato trovato un formidabile arsenale di armi e munizioni comuni e da guerra, il Soncini, vistosi scoperto, era riuscito con una mossa a sorpresa a scappare. Ma le forze dell'ordine sapevano dove cercarlo.

Mentre unità mobili della polizia battevano le campagne di Valdengo per ritrovare le tracce del fuggiasco e scoprire eventuali altri nascondigli di armi, gli uomini della giudiziaria localizzavano, lunedì, il Soncini a casa di Sandro Cafasso, 38 anni, in via Massimo d'Azeglio 8 a Roasio S. Maria. L'abitazione, una residenza di campagna, è stata subito circondata e il Soncini è stato catturato.

E' stato arrestato anche il Cafasso che deve rispondere dell'accusa di favoreggiamento. In casa sua è stato trovato, oltre ad armi regolarmente denunciate, un grande quantitativo di munizioni. La sua posizione è quindi al vaglio degli inquirenti.

Maurizio Alfisi

Si prova la mobilitazione per alcune unità piemontesi, valdostane e liguri

Cento biellesi tornano in caserma

Carlo Mutto, geometra: «Ho pensato ad uno sbaglio, questo richiamo non ci voleva» - Claudio Sella, meccanico: «Ho chiesto di essere esonerato» - Francesco Giordano: «Devo rinunciare a due offerte di lavoro»

BIELLA — Decine e decine di biellesi che avevano già assolto il servizio militare hanno ricevuto l'ordine di ripresentarsi in caserma, tra il 17 e il 18 maggio. La Regione militare Nord-Ovest ha indetto una esercitazione cui scopo principale è quello di vagliare l'affidabilità e l'efficacia delle procedure di mobilitazione per alcune unità dislocate in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria.

Come si legge in un comunicato stampa firmato dal tenente colonnello Piergiorgio Cavaliero, nell'operazione, in complesso, saranno impiegati in un periodo di addestramento di 2 settimane, circa tremila riservisti tra ufficiali sottufficiali e soldati.

I biellesi coinvolti in questa avventura sono circa un centinaio, quasi tutti niente affatto contenti di ritornare a indossare la divisa. Unica eccezione un giovane agli arresti domiciliari, il quale volentieri sarebbe andato a farsi una «vacanza» di quindici giorni. Ma, a quanto si è appreso, il biellese sarà uno dei pochissimi che sarà esonerato dal servizio.

Martedì a Cuneo dovrà infallibilmente presentarsi invece il geometra Carlo Mutto, .. anni il prossimo novembre, di Biella, congedatosi dieci anni fa con il grado di sergente degli alpini. *«Quante volte al bar con gli amici ricordando i tempi della naja si dice "magari quindici giorni me li farei ancora". Ma quando mi è arrivata la cartolina precetto mi è venuto un colpo. Poi ho pensato a uno sbaglio. Figuriamoci se con tutti i giovani che ci sono dovevano venire a prendere proprio me»*. Un corso di qualificazione di addetto alla contabilità, in più i gradi di sergente, ed ecco la nuova chiamata.

Mutto ha presentato ricorso: *«Sono sposato, ho un lavoro autonomo. Se chiudo l'ufficio per due settimane in questo periodo avrò un sacco di problemi»*.

«Anch'io ho chiesto di non presentarmi», dice Claudio Sella, 22 anni, di Biella che tra gli alpini ad Aosta era diventato un ottimo meccanico e che prepara auto da rally. *«Ho una corsa in Liguria proprio in quei giorni e non posso mancare senza mettere in difficoltà tutti i miei colleghi»*.

Ancora più drammatica l'esperienza di Francesco Giordano, 21 anni, di Candelo: *«Avevo già perso il posto quando ero andato a fare il servizio militare. Dopo quattro mesi mi avevano lasciato a casa nonostante avessi preso il posto di mio padre che era morto sul lavoro. Mi sono congedato a marzo dello scorso anno e ho faticato non poco per reinserirmi. E ora che avevo due offerte, ho dovuto di nuovo rinunciare. Devo presentarmi in caserma ad Aosta»*.

Sandro Battiston, 21 anni, di Cossato andrà a Cuneo: *«Non ci voleva questa nuova chiamata. Ora faccio il carrozziere e andandomene anche solo per 15 giorni lascerò nei pasticci il mio datore di lavoro»*.

Salvatore Romano, 21 anni, di Biella, ex fuciliere alpino assaltatore: *«Mi auguro solo che non ci rifacciano fare il terribile addestramento che ho fatto io»*.

In realtà, almeno dal punto di vista economico, il richiamo non sarà un affare da disprezzare: i lavoratori autonomi percepiranno uno stipendio intero; quelli dipendenti una retribuzione priva solo della contingenza.

m. al.

■ Cossato, vince «Comunità educante»

COSSATO — Affermazione della lista «Comunità educante» nelle elezioni del consiglio scolastico distrettuale numero 48. I 7 componenti la nuova maggioranza fanno parte del gruppo rappresentante i partiti della dc, psi, laici ed indipendenti i quali, per la prima volta, hanno scavalcato pci ed indipendenti di sinistra inseriti nella lista «Per una scuola moderna ed efficiente».

Per «Comunità educante» sono stati eletti Isabella Achino, Mauro Ajmone Braida, Gian Andrea Bianchini, Pier Ercole Colombo, Gino Comoglio, Pier Alberto Gilardi e Lelia Zangrossi. Nella lista «Per una scuola pubblica moderna ed efficiente» hanno ricevuto il maggior numero di voti Riccardo Berti, Vincenzo Ciano, Mariangela Franzoni e Luciano Grappeggia. (d. p.)

■ Il «Trio Clerment» a Biella

BIELLA — Appuntamento con la stagione musicale dell'accademia Lorenzo Perosi questa sera alle 21 nel salone del teatro Sociale. Sarà di scena il trio Clermont, uno dei maggiori complessi musicali che in numerose apparizioni ha riscosso unanimi consensi. Il terzetto di violino, viola e violoncello ha scelto per il concerto un programma di tutto rispetto. (d. p.)

■ Borgo, un concerto per la Cri

BORGOSESIA — Ancora un appuntamento dedicato alla musica questa sera alle 21 nel teatro Sociale. Questa volta è il sottocomitato della Croce Rossa ad organizzare un concerto in occasione dei festeggiamenti previsti per la giornata mondiale dei volontari del soccorso. Invitato nel centro valsesiano è il duo pianistico costituito da Giorgio Sogno e Giorgio Spriano. (d. p.)

L'importante rassegna si svolgerà in un locale della media Magni

«Piemonte musica» nelle scuole perché a Borgo manca un teatro

Inagibili il Lux e la sala Pro loco - Al Sociale devono iniziare i lavori di restauro

BORGOSESIA — Il capoluogo valsesiano rischia di restare senza teatri e sale cinematografiche. Il centro Pro loco di via Sesone ed il cinema Lux sono chiusi da tempo in attesa dei lavori di ristrutturazione e al Sociale, l'ultimo locale della città, sono imminenti le opere di riammodernamento che dovranno essere ultimate entro il 30 ottobre.

Per Borgosesia, città fino a qualche anno fa considerata tra le più vive in campo culturale (la stagione teatrale negli anni Settanta in Piemonte era seconda solo a quella torinese e ogni autunno un gran numero di compagnie sceglievano la località valsesiana quale sede della prova generale prima della gran debutto), si annunciano tempi difficili: il consueto ciclo di rappresentazioni teatrali invernali è saltato ed anche il tradizionale appuntamento con «Piemonte-musica» è stato forzatamente ridotto.

Dice Giorgio Orsolano, funzionario della biblioteca civica, uno tra gli organizzatori della manifestazione: *«La rassegna promossa dall'assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con la Regione e l'Unione musicale di Torino si svolgerà in tono ridotto. Essendo indisponibili le sale della Pro loco e del Lux abbiamo ripiegato sui locali della scuola media Magni. Il preside Francesco Senatore ci ha messo gentilmente a disposizione la sala incontri dove venerdì sera si esibirà in un concerto per arpa Patrizia Tassini. L'affermata artista eseguirà brani di Haendel, Pescetti, Von Wurtzler, Krumpholtz, Rota, Renié, Prokofieff, Salzedo»*.

A questa esibizione seguiranno i saggi degli allievi dei corsi ad indirizzo musicale della scuola media Magni di Borgosesia fissati per giovedì 19 maggio, lunedì 23 e giovedì 26 che avranno luogo al teatro Sociale. Infine per il 3 giugno è in cartellone una interessante iniziativa: i coetanei di Pontassieve si uniranno ai giovani borgosesiani per dar vita ad una nuova manifestazione concertistica.

Ma se la stagione musicale, pur parzialmente, è stata salvata con una soluzione di ripiego, resta il fatto che Borgosesia al momento è senza un teatro e che per la ristrutturazione del Centro pro loco si sia perso del tempo prezioso.

Il piano di intervento previsto dalla giunta comunale ha avuto un intoppo di ordine burocratico con il Coreco che ha detto «no» alla trattativa privata condotta dall'amministrazione.

Il sindaco Marcello Longhi dice: *«Avevamo raggiunto un'intesa con un'impresa edile per una diminuzione dell'0,10 per cento sul prezzo-base. Il Coreco ha però bocciato questa istanza non riconoscendole il carattere d'urgenza. Così abbiamo dovuto indire un appalto pubblico e martedì prossimo apriremo le buste»*.

Roberto Eynard

E' morta Clelia Rivetti

L'altro ieri è mancata Edvige Zegna, 89 anni

BIELLA — Profondo cordoglio ha suscitato la morte di Clelia Gualino Rivetti, 84 anni, ed Edvige Zegna, 89 anni, vedove di Guido Alberto Rivetti e Mario Zegna, due dei maggiori imprenditori biellesi. Le donne sono decedute a poche ore l'una dall'altra e i funerali si sono svolti ad Oropa e a Trivero.

Clelia Rivetti lascia i figli Corrado e Renato. Un terzo figlio, Massimo, era morto nel '55 per un incidente stradale e a lui la famiglia aveva dedicato l'impianto sportivo di viale Macallè per poi donarlo al Comune. Clelia era rimasta al fianco del marito negli anni migliori dell'industria tessile. Alla morte di Guido Rivetti, Clelia lasciò anche la villa di via Malta passata poi alla fondazione Canepa.

Edvige Zegna apparteneva invece ad una famiglia di antiche origini triveresi. Vedova di Mario Zegna, titolare degli omonimi lanifici, con il marito aveva dato vita alla casa di riposo di Trivero intitolata alla figlia Mary. L'anziana lascia le altre due figlie Gina ed Ada.

d. p.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Saigon.
MAZZINI: Love dream.
ODEON: L'ultimo imperatore.
SOCIALE: Concerto del Trio Clermont nell'ambito della stagione musicale del Perosi.

BORGOSESIA

SOCIALE: riposo.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: riposo.
ENNIO: film a luci rosse.
RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.

PRAY

EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE

CORSO: riposo.

VARALLO

SOTTORIVA: riposo.

TOLLEGNO

FELDI: chiuso.

FARMACIE

Ussl 47 - **Biella:** *Pedemonte*, via Italia 73, tel. 22.241; **Pralungo, Sordevolo, Graglianico.**

Ussl 48 - **Cossato:** Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona, Valle San Nicolao, Pray.**

Borgosesia: Centrale, piazza Mazzini, tel. 22.232. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 668.913; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. **Biblioteca**, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato: 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 65; via Rigola 37; corso Europa 2; Autoriparazioni Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** frazione Mantrantonio. **Occhieppo Inferiore, Vallemosso:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Selodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.